

ISTITUTO COMPRENSIVO "EST 3"

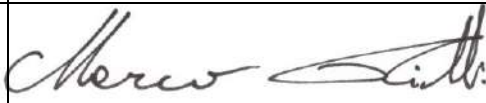

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE MANSIONI

VIA G. SEGA, 3

S. EUFEMIA (BS)

Data ultimo aggiornamento 08/03/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof. Sergio Ziveri	Sig.ra Mariacristina Benatti

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dott. Gianluca Diglio	Ing. Marco Piatti
	 

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	27/10/2014	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008
1	9/11/2015	aggiornamento
2	26/2/2016	aggiornamento
3	18/7/2016	Aggiornamento complessivo
4	12/12/2017	Aggiornamento
5	31/1/2019	Aggiornamento
6	13/9/2019	Aggiornamento

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
4.1 ESCLUSIONI	9
4.2 TIPO DI ATTIVITA'	10
5. SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	11
5.1 DIRIGENTI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
5.2 PREPOSTI	11
5.3 LAVORATORI EQUIPARATI	13
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	14
7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ : RISCHI GENERICI	17
7.1 ATTIVITÀ DI UFFICIO	17
7.3 LAVORO SOLITARIO	18
7.4 FLESSIBILITÀ ORARIO LAVORATIVO	18
7.5 STRESS DA LAVORO CORRELATO	18
7.6 FUMO PASSIVO	22
7.7 RUMORE	24
7.8 VIBRAZIONI	24
7.9 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	24
7.10 CAMPI ELETTROMAGNETICI	25
7.11 RISCHIO ELETTRICO	28
8. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ : RISCHI SPECIFICI	31
8.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GENERE ED ETÀ	31
8.2 ATTIVITÀ DIDATTICA (DOCENTI)	35
8.3 LAVORO AL VIDEOTERMINALE	35
8.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	39
8.5 PERSONALE AUSILIARIO	53
8.6 ATTIVITÀ DI CUCINA	54
8.7 ATTIVITÀ DI CUCINA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	54
8.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO	58
8.10 SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI	61
9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	63
10. SORVEGLIANZA SANITARIA	64
11. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	66
12. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI	92
12.1 TIROCINANTI	93

12.2	STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
13.	VOLONTARI		98
14.	REGISTRO INFORTUNI		100
14.1	DETERMINAZIONE DELL'"INDICE DI FREQUENZA I.F." DEGLI INFORTUNI NELL'ULTIMO ANNO SCOLASTICO COMPLETO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
14.2	DETERMINAZIONE DELL'"INDICE DI GRAVITA' I.G. " DEGLI INFORTUNI NELL'ULTIMO ANNO SCOLASTICO COMPLETO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
15.	CONTROLLI PERIODICI		100
16.	FORMAZIONE E INFORMAZIONE		101
16.1	FORMAZIONE SPECIFICA		101
16.2	INFORMAZIONE		103
16.3	FORMAZIONE DEL PERSONALE		103
16.4	FORMAZIONE DEL PERSONALE CON INCARICO DI PREPOSTO		106
16.5	FORMAZIONE DEL PERSONALE CON INCARICO DI DIRIGENTE		106
16.6	INFORMAZIONE		107
17.	PIANO DI EMERGENZA		109
18.	ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO		111
19.	ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE		113

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 1. agli impianti tecnologici installati
 2. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

4.1 ESCLUSIONI

Preso atto del fatto che all'interno degli edifici in cui è ospitato l'Istituto sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che quindi non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione; tenuto conto del fatto per altre aree non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita circa il loro stato di conformità alla norma in quanto l'Ente Locale obbligato ex Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08 non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa; considerata la presenza di aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro, al fine della presente valutazione dei rischi sono escluse, totalmente o parzialmente le seguenti zone, ancorché contigue (o interne) e pertinenti agli edifici scolastici:

DESCRIZIONE DELL'AREA	STATO DI FATTO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	CRITERIO DI GESTIONE ATTUATO
LOCALE COTTURA o PREPARAZIONE E SMISTAMENTO DEI PIATTI	LOCALI SOGGETTI PERMANENTEMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	AZIENDA APPALTATRICE IL SERVIZIO DI REFEZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALE LAVAGGIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
DEPOSITO E DISPENSA IN USO ALL'AZIENDA APPALTATRICE			Redazione D.U.V.R.I. (1)
SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI DEL PERSONALE DEL REFETTORIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
ALLOGGIO CUSTODE COMPLETO DI TUTTE LE PERTINENZE INTERNE ED ESTERNE		ENTE PROPRIETARIO O CUSTODE	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.		ENTE PROPRIETARIO O DITTA EROGATRICE LA FORNITURA	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI UTILIZZATI COME DEPOSITO IN VIA ESCLUSIVA DALL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO		ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI CONCESSI IN USO IN VIA ESCLUSIVA DA PARTE DELL'ENTE LOCALE AD ASSOCIAZIONI ESTERNE DI VARIO GENERE CHE NON RENDONO ALCUN TIPO DI SERVIZIO ALL'ISTITUTO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)	
PALESTRE, SPOGLIATOI O ALTRI LOCALI UTILIZZATI IN ORARIO NON SCOLASTICO	LOCALI SOGGETTI TEMPORANEAMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE SPORTIVA O COOPERATIVA	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI CONCESSI IN USO AI CENTRI ESTIVI			Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.	LOCALI NON UTILIZZATI COME LUOGHI DI LAVORO DALLA SCUOLA E NON DIRETTAMENTE ACCESSIBILI	ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
INTERCAPEDINI ORIZZONTALI E VERTICALI			Vigilanza indiretta e limitata (2)
SOTTOTETTI NON UTILIZZATI DALL'ISTITUTO			Vigilanza indiretta e limitata (2)
TETTI PIANI E INCLINATI CON RELATIVI ELEMENTI ACCESSORI (MANTI DI COPERTURA, TEGOLE, CORDOLI, GRONDAIE E PLUVIALI, CAMINI ETC.)			Vigilanza indiretta e limitata (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/08 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine "vigilanza indiretta e limitata" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- i. Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;
- ii. Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- iii. Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto i);
- iv. Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

4.2 TIPO DI ATTIVITA'

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.

Con riferimento agli obblighi derivanti dal D.Lgs n° 195 del 2003 e ripresi dall'Art. 32 comma 2 del Testo Unico sulla Sicurezza in materia di individuazione di Responsabili e Addetti S.P.P. in possesso di attestato di frequenza a corsi di apprendimento specificamente incentrati sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro ed inerenti alle attività lavorative specifiche, il codice di attività prevalente dell'Istituto rientra in uno dei seguenti:

80.10.1 istruzione di grado preparatorio: scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie

80.10.2 istruzione primaria scuole elementari

80.21.1 istruzione secondaria di primo grado scuole medie

80.21.2 istruzione secondaria di secondo grado. Licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità

80.22.0 istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica.

pertanto l'attività svolta è classificabile come ricompresa nel

MACROSETTORE ATECO 8 ISTRUZIONE

5. SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Il responsabile del servizio prevenzione e protezione dell'istituto di cui fa parte il plesso scolastico è l'ing. Piatti Marco del Nuovo Studio Ass.to 626.

Il medico competente designato è il dott.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è la sig.ra Benatti Cristina

Come stabilito dall'articolo 50 del D.Lgs. 81/2008 il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato in merito alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione.

Sono stati nominati come Addetti al servizio di prevenzione e protezione i seguenti soggetti:

-

è stato predisposto un organigramma della sicurezza in cui sono indicati i nomi dei soggetti del servizio di prevenzione e protezione, tale organigramma è aggiornato ogni qualvolta ricorra un cambiamento nelle figure nominate

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Come stabilito dall'articolo 32 c. 10 del D.Lgs. 81/2008 nominare almeno un ASPP interno alla scuola. Il suo compito sarà quello di collaborare con il RSPP segnalando qualsiasi situazione che potrebbe comportare la necessità di aggiornamento del presente documento [Priorità 1]

5.1 PREPOSTI

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 definisce il "preposto" come quella persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Sono quindi individuati nella scuola i seguenti preposti:

Figura scolastica - Preposto	Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo
Insegnanti tecnico-pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori	Allievi della propria classe, limitatamente alle condizioni nelle quali questi sono equiparati a lavoratori
Insegnanti di area scientifica, durante l'utilizzo di laboratori o di aule attrezzate (compresi VDT)	Allievi della propria classe, limitatamente alle condizioni nelle quali questi sono equiparati a lavoratori
Coordinatore o caposquadra del personale ausiliario (se presente di fatto o nell'organizzazione della scuola)	Personale ausiliario
Tutor di tirocini, progetti formativi, responsabili alternanza scuola lavoro,...	Allievi coinvolti
Responsabile del magazzino	Personale addetto al magazzino
Coordinatore della biblioteca	Personale addetto alla biblioteca
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	Personale amministrativo e ausiliario e, se presente, tecnico
Vicario del DS	Tutto il personale della scuola
Responsabile (o referente) di plesso o di succursale	Tutto il personale del plesso o della succursale
Responsabile di laboratorio (nei casi in cui organizza, con poteri gerarchici e funzionali, le attività	Insegnanti e assistenti tecnici di laboratorio

Il datore di lavoro provvede ad informare i soggetti indicati del loro ruolo e delle loro responsabilità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come stabilito dall'articolo 18 del D.Lgs. 81/2008 C (Paragrafo 1 comma aa) il nominativo del RLS sarà comunicato all'INAIL solo in caso di nuova nomina o designazione. In fase di prima applicazione del Decreto legislativo n. 106/2009, l'obbligo di cui al suddetto paragrafo riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati. [Priorità 1]

Mantenere aggiornato l'organigramma della sicurezza (che costituisce parte integrante del presente documento) [Priorità 1]

5.2 LAVORATORI EQUIPARATI

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali (VDT) limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione. Tale affermazione, la cui formulazione risale ancora al DPR 547/55 (art. 3), è rimasta sostanzialmente inalterata con il susseguirsi della normativa e, dopo la pubblicazione del D.Lgs. 626/94, è stata ripresa anche dal Decreto Interministeriale 382/98, il quale puntualizzava che l'equiparazione degli allievi a lavoratori sussiste:

- in relazione alla frequenza ed all'uso di laboratori appositamente attrezzati
- nel momento in cui gli allievi operano nei laboratori e utilizzano effettivamente le attrezzature in essi contenute, ovvero quando impiegati in situazione didattica che comporti l'esposizione a rischio fisico, chimico, biologico se considerata nel Documento della valutazione
- se i programmi o le attività d'insegnamento (stabiliti anche a livello di

singolo istituto e inseriti quindi nel POF) prevedono esplicitamente la frequenza e l'uso dei suddetti laboratori.

Tenuto conto che l'art 2 comma 1a del D.Lgs. 81/2008 equipara al lavoratore "l'allievo degli istituti di istruzione ... nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali.....", si considerano lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado

Allievi delle scuole di ogni ordine e grado:

- impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro
- quando sono esposti a rischio chimico, fisico o biologico anche in aula attrezzata
- quando usano VDT (solo se attività curricolare svolta in aula di informatica)

Viceversa si ritiene non siano da equiparare a lavoratori:

- gli allievi di ogni età durante le attività in palestra (in caso d'infortunio sono tuttavia coperti da assicurazione INAIL)
- gli allievi, pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative
- gli allievi della scuola del I° ciclo d'istruzione occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per i soggetti equiparati, adottare le medesime misure indicate nel presente documento di valutazione dei rischi. . [Priorità 1]

Il modulo di "formazione generale" (di 4 ore) potrebbe essere gestito in modo interdisciplinare coinvolgendo anche docenti dell'area giuridico-umanistica, adeguatamente formati in materia di sicurezza sul lavoro, modalità auspicabile, ma che dovrà essere soggetta ad attenta valutazione da parte del soggetto organizzatore del corso e del progetto formativo.

Segue un percorso formativo di ulteriori 8 ore con contenuti specifici relativi ai rischi e alle procedure di sicurezza dei laboratori avendo come riferimento il DVR; questi interventi formativi dovrebbero essere assicurati dai docenti in possesso dei necessari requisiti che operano nei laboratori, nei confronti degli allievi così come equiparati ai lavoratori. [Priorità 1]

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo

produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,..... [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire lo svolgimento di attività né l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . [Priorità 1]

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ : RISCHI GENERICI

7.1 ATTIVITÀ DI UFFICIO

Le attività impiegate quali comunicazioni telefoniche e produzione di fotocopie non comportano rischi specifici.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante l'attività.

In merito all'uso di videoterminali vedasi lo specifico capitolo.

7.2 LAVORI IN QUOTA

7.2.1 SCALE PORTATILI

Per raggiungere posizioni sopraelevate (manutenzione fabbricati, accesso a ripiani alti, ...) vengono utilizzate scale portatili marcate UNI EN 131.

Le scale portatili presenti all'interno delle scuole sono di due tipi: le scale d'appoggio e le scale doppie. L'uso di scale portatili può combinarsi con il cosiddetto lavoro in quota, che, in base all'art. 107 del D.Lgs. 81/08, corrisponde ad un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad un'altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile, vale a dire quando tra la posizione dei piedi del lavoratore che opera in stazione eretta e il terreno o il pavimento vi è un dislivello superiore ai 2 m. Va da sé che, quando la posizione in cui opera il lavoratore comporta il rischio di caduta da entrambi i lati (ad esempio stando in piedi sul davanzale di una finestra), ai fini della precedente definizione si considera il dislivello maggiore.

Il datore di lavoro ha predisposto un regolamento, nel quale sono indicate le corrette modalità di utilizzo delle scale portatili.

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative sono indicate nel regolamento della sicurezza

Misure da adottare

Prescrivere al personale di rispettare le disposizioni impartite (rispettare indicazioni aggiuntive a quelle indicate nel regolamento e fornite dal produttore) [Priorità 1]

Fornire al personale scale portatili marcate UNI EN 131 dotate di relativo libretto di uso e manutenzione (rispettare indicazioni di utilizzo aggiuntive a quelle indicate nel regolamento e fornite dal produttore) [Priorità 1]

7.3 LAVORO SOLITARIO

Non si evidenziano situazioni che comportino attività lavorative in solitario, ovvero situazioni in cui un lavoratore possa trovarsi da solo nell'ambiente lavorativo)

7.4 FLESSIBILITÀ ORARIO LAVORATIVO

Non si evidenziano situazioni in cui sia applicata qualche articolazione flessibile dell'orario lavorativo, secondo quanto previsto dalla L. 81/2017. Se sarà prevista l'applicazione di tale legge, sarà aggiornato il presente documento coerentemente con quanto in essa previsto.

7.5 STRESS DA LAVORO CORRELATO

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, richiamata dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08, è stata effettuata sulla base:

- delle indicazioni dell'accordo quadro europeo dell'8 ottobre 2004 così come recepito dall'accordo interconfederale del 9 giugno 2008,
- delle indicazioni elaborate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (come stabilito dall'art. 6 e dall'art. 28 comma 1-bis del D.Lgs. 81/2008).

Lo stress lavoro correlato è un rischio potenziale che deve essere valutato e gestito soprattutto in presenza di "professioni di aiuto" (cioè quelle professioni dedite all'aiuto degli altri), in particolare quella dell'insegnante.

La probabilità che tale rischio sia presente negli istituti scolastici è tutt'altro che trascurabile anche perchè:

- i docenti sono attualmente sottoposti ad una riduzione del prestigio sociale e conseguentemente ad un deterioramento della loro immagine professionale,
- a volte è presente una dissonanza tra le proprie competenze (o la percezione che si ha di esse) e le richieste del mondo esterno (superiori, genitori, amministrazioni locali, ...).

I principali fattori di stress lavorativo dell'insegnante derivano quindi dall'interazione con l'ambiente sociale nello svolgimento concreto della sua professione; a ciò influisce la posizione che occupa nella struttura organizzativa, lo status, le mansioni che deve svolgere, il ruolo, la sua storia personale ed i suoi atteggiamenti.

In ambito scolastico, in particolare, possono essere presenti (e quindi devono essere mantenuti sotto controllo) i seguenti fattori che possono contribuire a determinare condizioni di stress.

- Scarsa comunicazione
- Mancata definizione degli obiettivi
- Ambiguità e conflitti di ruolo
- Incertezza o fase di stasi per la carriera
- Insicurezza dell'impiego
- Partecipazione ridotta al processo decisionale
- Isolamento sociale, rapporti limitati con i superiori
- Mancanza di supporto sociale
- Lavoro svolto considerato inutile
- Difficoltà nel compensare gli impegni di lavoro con gli impegni personali
- il susseguirsi di continue riforme, che modificano frequentemente le condizioni organizzative e la definizione dei compiti e dei ruoli nelle amministrazioni scolastiche
- il venir meno di un riconoscimento sociale della professione di insegnante e del ruolo della scuola in genere
- l'attribuzione agli insegnanti di una delega educativa da parte della famiglia, con conseguente sovraccarico di ruoli e responsabilità
- una retribuzione non gratificante per un ruolo carico di responsabilità e con scarse possibilità di sviluppo di carriera

- la progressiva multiculturalità dell'utenza, che richiede maggiori competenze specifiche.

Alcuni dei fattori sopra elencati coinvolgono non solo il corpo insegnanti ma anche i collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi.

PROCEDIMENTO ADOTTATO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I principali sintomi che indicano la presenza di stress da lavoro correlato sono di tipo psicologico/medico (sintomi personali, sintomi relazionali affettivi, sintomi psicosociali) e pertanto rientrano nella sfera dei "dati sensibili" che non possono essere indagati (tutela della privacy) se non a livello qualitativo e/o intuitivo oppure tramite il ricorso a indicatori indiretti. Tenuto conto di ciò, e conformemente a quanto stabilito dalla Commissione consultiva permanente, il Datore di lavoro in collaborazione con il DSGA ha verificato l'andamento degli indicatori oggettivi (eventi sentinella) che possono essere sintomi generali di stress da lavoro correlato: variazioni significative degli infortuni sul lavoro, delle assenze per malattia, degli scioperi per cause locali, vertenze sindacali, richieste di trasferimenti, lamentele in merito a disagio sociale/relazionale, ...

MISURE ADOTTATE

Al fine di facilitarne l'inserimento ed evitare l'insorgenza di stress da lavoro correlato gli insegnanti neoassunti o trasferiti vengono accolti dal dirigente scolastico o da un suo delegato allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere alle incombenze logistico-amministrative e le principali norme vigenti nella scuola.

In occasione di tale colloquio (e successivamente anche su richiesta dell'insegnante) viene congiuntamente valutata l'opportunità che l'insegnante neoassunto o trasferito venga seguito (per un determinato periodo) da un insegnante "esperto" (tutor).

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi neoassunti o trasferiti vengono accolti dal DSGA allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere ai propri incarichi/mansioni e le principali norme vigenti nella

scuola (comprese le norme e le disposizioni del datore di lavoro a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori).

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare situazioni di disagio o stress lavoro correlato. Di tale disponibilità gli insegnanti sono stati informati.

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi sono informati che il DSGA (preposto) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare stress lavoro correlato.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Nell'ambito dell'istituto scolastico, con riferimento al rischio di stress lavoro-correlato, in considerazione:

- delle attività svolte, delle metodologie di lavoro utilizzate, dei fattori di rischio ambientali nei luoghi di lavoro frequentati e dei tempi di esposizione (quali ad es. rumorosità, microclima,),
- dei rischi psicologici legati al contesto di lavoro stesso (quali ad es. funzione e cultura organizzativa, ruolo nell'organizzazione, mobilità e trasferimenti, ritmi e orari di lavoro),
- delle informazioni raccolte direttamente dal datore di lavoro, delle segnalazioni ricevute dall'RLS o da altro soggetto portate a conoscenza del datore di lavoro,
- dell'andamento degli indicatori oggettivi (eventi sentinella),

non si ravvisano sintomatologie/insorgenze che siano correlabili al suddetto rischio, pertanto la valutazione è da considerarsi conclusa salvo quanto indicato nel successivo sottocapitolo relativo agli eventuali aggiornamenti periodici (PIANO DI MONITORAGGIO).

PIANO DI MONITORAGGIO

La valutazione descritta nel presente capitolo sarà sottoposta a verifica almeno biennale e ad eventuale aggiornamento sulla base:

- di eventuali variazioni significative degli eventi sentinella
- delle segnalazioni del RLS
- di variazioni significative relative ai fattori di contenuto e/o di contesto del lavoro (così come definiti dai commi II e III del capitolo Metodologia delle indicazioni elaborate dalla Commissione consultiva permanente il 17/11/2010)
- di ulteriori indicazioni integrative elaborate dalla Commissione consultiva permanente (vedasi il capitolo "Disposizioni transitorie e finali" delle indicazioni emesse da tale Commissione).

7.6 FUMO PASSIVO

In ottemperanza al disposto del D.Lgs. 81/2008 TITOLO IX Capo II - PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

- preso atto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo IARC (International Agency for Research on Cancer) hanno stabilito che il fumo passivo è un agente cancerogeno accertato;
- considerato che Il D.Lgs. n. 81/2008 " obbliga a valutare tutti i rischi presenti sul posto di lavoro e ne prevede per i cancerogeni, se possibile, l'eliminazione;
- considerato che le norme in vigore prescrivono il divieto di fumo in tutti i luoghi di lavoro, le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la nomina di personale incaricato di procedere all'accertamento delle infrazioni, le caratteristiche della segnaletica indicante il divieto di fumo (legge n. 584 dell'11 novembre 1975; direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995; art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001; art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3; accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2003; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; circolare del Ministero della Salute 17 dicembre 2004).

Il datore di lavoro (dirigente scolastico):

- ha disposto il divieto di fumo in tutti i locali della scuola.
- Ha esteso il divieto di fumo a tutte le aree esterne di pertinenza

- ha nominato gli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni.

L'informazione in merito al divieto di fumo è stata effettuata mediante apposizione di cartelli conformi a quanto indicato nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; in essi, oltre al divieto di fumo, sono riportate le seguenti informazioni:

- i nominativi degli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni,

- l'ammontare (min e max) della sanzione,
- che la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni (art. 7 della Legge 11 Novembre 1975, n°584).

E' compito dei dipendenti specificatamente incaricati vigilare sull'osservanza della disposizione.

7.7 RUMORE

Al momento del sopralluogo non sono installate apparecchiature e/o non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale al rumore superiore a 80 dBA.

7.8 VIBRAZIONI

Il personale non utilizza apparecchiature elettromeccaniche o mezzi movibili da lavoro, pertanto non è esposto a livelli di vibrazione significativi.

7.9 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

NORME DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V " Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali";
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL " Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative".

ELENCO PERICOLI INDIVIDUATI

- Elementi costituenti gli impianti di illuminazione degli ambienti sede di lavoro: uffici, archivi, locali di servizio, aree esterne;

- Sistemi di videoproiezione;
- Monitor di computer;
- Fotocopiatrici;
- Stampanti di uffici.

Le attrezzature di ufficio e gli elementi costituenti gli impianti di illuminamento sono definibili, in accordo alle indicazioni tecniche vigenti, "esenti" in quanto non generatrici di rischi per gli utenti; vedasi in particolare il capitolo 5.07 delle Indicazioni Operative pubblicate dal coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL (rev. 03 approvata il 14 febbraio 2014).

Presso gli ambienti scolastici sono installate apparecchiature ricadenti tra quelle considerate "esenti" dalla normativa tecnica vigente e non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale alle ROA superiore ai limiti di esposizione.

7.10 CAMPI ELETTROMAGNETICI

NORME DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo IV " Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici";
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL " Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative".

ELENCO PERICOLI INDIVIDUATI

- Impianti elettrici (correnti fino 100 A)
- Apparati luminosi
- Apparecchiature audio e video
- Attrezzature di ufficio (compresi computer ed attrezzature informatiche in genere, anche con trasmissione wireless)
- Cordless

- Utensili elettrici manuali portatili
- Carica batterie
- Apparecchiature portatili a batteria
- Elettrodomestici in genere (anche professionali)

Tali pericoli sono definibili, in accordo alle indicazioni tecniche vigenti, "esenti" in quanto non generatrici di rischi per gli utenti; vedasi in particolare il capitolo 4.04 delle Indicazioni Operative pubblicate dal coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL (rev. 03 approvata il 14 febbraio 2014).

Presso gli ambienti scolastici sono installate apparecchiature ricadenti tra quelle considerate "esenti" dalla normativa tecnica vigente e non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale ai campi elettromagnetici superiore ai limiti di azione.

7.10.1 PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTABILI ATTIVI

Dispositivo medico impiantabile attivo:

qualsiasi dispositivo medico attivo destinato ad essere impiantato interamente o parzialmente mediante intervento chirurgico o medico nel corpo umano o mediante intervento medico in un orifizio naturale e destinato a restarvi dopo l'intervento, ne fanno parte:

- pacemaker (PMK)
- defibrillatori (ICD)
- impianti cocleari
- stimolatori neurali
- stimolatori spinali
- stimolatori nervi periferici
- stimolatori cerebrali
- pompe insuliniche
- altri dispositivi medici

Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti la norma CEI EN 455502 paragrafo 27, stabilisce che "la sensibilità delle parti impiantabili a influenze elettriche dovute a campi

elettromagnetici esterni non deve causare alcun danno risultante in malfunzionamento danneggiamento o surriscaldamento del dispositivo o nell'aumento locale della intensità di corrente elettrica indotta nel paziente”

I requisiti di immunità sono definiti per

- campi magnetici statici
- campi magnetici variabili (da alcuni kHz fino a 140 kHz)
- campi elettromagnetici variabili nel tempo (frequenze da 16,6 Hz a 3 GHz, onda continua, segnali impulsivi, campi elettromagnetici modulati in ampiezza,....)

Lo scopo è quello di considerare la possibile esposizione ai campi elettromagnetici prodotti dalle più comuni sorgenti ambientali quali linee ferroviarie, elettrodomestici, sistemi antitaccheggio, sistemi di telecomunicazione.

Per la valutazione si è tenuto conto delle indicazioni della norma CEI EN 50527

Il principale obiettivo di questa Norma è di descrivere come possa essere eseguita una valutazione del rischio per un lavoratore dipendente portatore di uno o più dispositivi medici impiantabili attivi (AIMD-Employee) ed esposto a campi elettromagnetici.

La EN 50499 introduce il concetto di identificare le apparecchiature che hanno bassa possibilità di provocare l'esposizione a campi elettromagnetici superiori ai valori limite.

Tali pericoli sono definibili, anche in accordo alle indicazioni tecniche vigenti, “esenti” in quanto non generatrici di rischi per gli utenti; vedasi in particolare il capitolo 4.24 delle Indicazioni Operative pubblicate dal coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL (rev. 03 approvata il 14 febbraio 2014).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Richiedere al personale di informare il datore di lavoro sulla presenza di dispositivi medici (in particolare se precedenti al 1995), acquisire avvertenze del produttore dell'apparecchio e da parte del medico (incompatibilità conosciute, comportamenti pericolosi riconosciuti, consigli che il medico può ritenere di fornire al paziente sulle

interazioni potenziali con apparecchiature specifiche, come ad esempio dispositivi antifurto, telefoni cellulari, etc.) [Priorità 2]

In presenza di portatori dei dispositivi:

Sconsigliare l'uso di telefoni GSM a tutto il personale, perché interferiscono con i pacemaker in quanto presentano nel loro funzionamento componenti elettromagnetiche a bassa frequenza (2.2 Hz, 8.3 Hz e 217 Hz) se usati entro 10 cm dalla persona (zona impianto) [Priorità 2]

Non consentire l'uso di stazioni radio base, walkie talkie,... [Priorità 2]

Non consentire l'uso di dispositivi RFID (chiavette per macchinette di caffè, sistemi di riconoscimento,...) [Priorità 2]

7.11 RISCHIO ELETTRICO

La valutazione non può prescindere dalla tipologia di lavoro, dalle condizioni ambientali e dalle condizioni di esercizio prevedibili. Ciò significa che nel corso della stessa è stato stabilito di considerare:

- i lavoratori possano essere considerati dei semplici utilizzatori di impianti, apparecchiature o componenti; in relazione alle caratteristiche dell'attività svolta, per loro non si configurino situazioni di rischio aumentato, da gestire in maniera specifica (come nel caso di lavori su impianti o apparecchi elettrici con accesso a parti attive, o lavori in prossimità di linee elettriche o impianti con parti attive non protette);
- L'assenza di altre attività oltre a quelle ordinarie, svolte anche da personale esterno, possano determinare un aumento delle condizioni di rischio, se non coordinate e gestite adeguatamente (come ad esempio nei casi di manutenzione impiantistica o nell'impiego di impianti provvisori); tali attività saranno oggetto di valutazione nel DUVRI redatto ai sensi dell'art 26 del D.Lgs.81/08
- le condizioni operative e ambientali in relazione alla classificazione dell'ambiente di lavoro (come nei cantieri, nei luoghi con pericolo di esplosione, negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio, nei locali ad uso medico) o a caratteristiche specifiche dello stesso (come la presenza di acqua, l'elevata polverosità, le escursioni termiche elevate, l'esposizione a raggi ultravioletti o anche la possibilità di danneggiamenti meccanici causati da urti o vibrazioni);

Le misure di sicurezza da attuare a seguito della valutazione sono ricavabili dalla lettura del regolamento della sicurezza con cui si informano i lavoratori circa le misure di prevenzione e protezione da adottare nell'uso delle apparecchiature elettriche.

Il datore di lavoro ha predisposto un registro dei controlli delle attrezzature elettriche, che unitamente al registro dei controlli sulle attrezzature antincendio costituiscono lo strumento predisposto dal SPP, per ciò che concerne il mantenimento del livello di sicurezza minimo previsto dal D.Lgs81/08 art. 80 c.3bis, garantito dalla realizzazione degli impianti elettrici in conformità alle norme CEI

Il corretto utilizzo di impianti e componenti elettrici (apparecchi e organi di collegamento mobile) deriva essenzialmente da un'adeguata informazione e formazione del personale, nonché da un opportuno addestramento, nei casi più complessi. Tali aspetti sono gestiti con le modalità previste dall'accordo stato regioni 21.11.2011.

Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nei laboratori di informatica sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE". [Priorità 1]
Non è consentito l'utilizzo di apparecchiature di cui non si conosca la provenienza e prive di dichiarazione di conformità e libretto di istruzioni [Priorità 1]

Proiettori di diapositive, lavagne luminose, ecc.: emettere una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico può essere affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature, oppure ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo). [Priorità 2]

Le apparecchiature non conformi dovranno essere custodite in apposito locale, chiaramente identificate come "non conformi" in attesa di manutenzione o smaltimento. È consentita la custodia di macchine ed apparecchiature di interesse

7.11.1 ASSUNZIONE DI SOSTANZE PSICOTROPE IN AMBIENTE DI LAVORO

Come previsto dal Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato - Regioni, ai sensi dell'art. 15 della Legge 125/2001. Si è verificato se in azienda ricorrono le mansioni di cui all'allegato 1 del suddetto accordo.

Sono presenti le seguenti attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro, ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi,

Allegato I

ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO

OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DEI TERZI.

.....

6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;

.....

Il datore di lavoro ha quindi predisposto un regolamento generale nel quale, fra l'altro, è fatto esplicito divieto di assumere o somministrare bevande alcoliche e superalcoliche. Tale divieto è esteso a tutti i lavoratori e studenti, in una logica educativa

8. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ : RISCHI SPECIFICI

8.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GENERE ED ETÀ

Differenze di esposizione di natura infortunistica

Recenti studi INAIL hanno dimostrato che sono genericamente maggiormente soggette ad infortuni, donne sopra i 59 anni di età (in particolare tra i 60 e i 64 anni), e/o straniere (rumene, Albanesi, Marocchine).

Alta è anche l'incidenza di infortuni in itinere nel genere femminile rispetto a quello maschile.

Per il settore scolastico nel 2015 sono stati denunciati quasi 15mila infortuni occorsi a insegnanti e maestri delle scuole pubbliche e private: circa l'87% dei casi ha riguardato il genere femminile. Questo tuttavia non deve forviare l'analisi del dato, in quanto risulta coerentemente con l'alta presenza delle donne nella categoria; tra gli studenti, infatti, la componente femminile è pari al 43% per circa 80mila infortuni occorsi nel 2015 nelle scuole pubbliche e private: questo evidenzia come il rischio infortunistico, anche in considerazione dell'attività svolta, sia pressochè identico per entrambi i sessi.

Differenze di esposizione di natura ergonomica

Nei lavori di tipo impiegatizio, caratterizzati da eccessiva sedentarietà (anche a causa della c.d. dematerializzazione), sono occupate prevalentemente donne che sono potenzialmente esposte a rischi fino a 5 volte maggiori rispetto ai colleghi maschi.

Il datore di lavoro terrà in considerazione tale condizione e prima dell'acquisto di nuovi arredi ed attrezzature, acquisirà le opinioni delle dipendenti, soprattutto nella fascia di età superiore ai 45 anni (età indicata dalle norme UNI 1128 relativa alla movimentazione carichi).

Rientra nella sfera dei rischi di natura ergonomica, anche l'attività di movimentazione carichi; per tale rischio si rimanda allo specifico capitolo dove già su indicazione della normativa, si è proceduto ad una valutazione in base al genere ed all'età, si ritiene quindi che tale valutazione sia già esaustiva.

Nel corso della sorveglianza sanitaria il medico competente terrà in conto delle considerazioni di cui sopra.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

In occasione del cambio di arredi, acquisire le opinioni relativamente alla tipologia di arredi ed attrezzature che sarebbe preferibile acquistare. Ciò vale in particolare per i lavoratori con età superiore a 45 anni

Differenze di esposizione di natura chimica

Diversi studi indicano come la sick-building syndrome (sindrome da edificio malato) sia più frequente nel genere femminile, questo fenomeno è legato ad una bassa percezione del rischio in certi settori (come quello scolastico appunto).

Si ritiene che tale situazione possa riguardare gli impiegati e marginalmente i collaboratori

Nel caso degli impiegati, tale condizione può riguardare la vicinanza con apparecchi quali stampanti, fotocopiatrici,... che durante il loro funzionamento possono produrre ozono, ed in caso di guasti comportare il rilascio di polveri.

A scopo cautelativo si sono prescritte misure di sicurezza più restrittive di quelle che sarebbero necessarie (es: uso di guanti nel cambio delle cartucce di toner, installazione di apparecchi solo in prossimità di finestre da aprire durante l'uso degli apparecchi,..)

Per i collaboratori invece la valutazione del rischio chimico ha tenuto in debita considerazione le peculiari pericolosità di talune sostanze, che possono nuocere alle donne soprattutto in alcune fasi della propria vita (es: durante la gravidanza e/o l'allattamento, frasi di pericolo H360, H361, H362), tali sostanze, una volta accertata la presenza, vengono eliminate (tipicamente disinfettanti ad uso professionale e simili); tali rischi sono gestiti tramite una analisi preventiva generica ed una analisi di specie una volta comunicato dalla dipendente lo stato di gravidanza. Ulteriori informazioni sono riportate al capitolo "TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI"

Genericamente potrebbe essere annoverato anche il differente rischio chimico per la donna rispetto all'uomo, legato alla esposizione al fumo di tabacco (tumore del polmone, del rene, vescica, e mammella). Tale rischio è di fatto quasi annullato in virtù del vigente divieto di fumo che è esteso a tutte le aree di pertinenza degli edifici scolastici

Differenze di esposizione di natura biologica

L'occupazione dei due generi (maschile e femminile) in settori tradizionalmente diversi fa sì che il rischio biologico sia tipicamente "umano" per le donne (malattie esantematiche) ed "epizootica" per gli uomini.

Nel settore scolastico, le donne sono esposte ad agenti infettivi che soprattutto in alcune fasi della propria vita (es: durante la gravidanza e/o l'allattamento), possono comportare rischi notevoli; tali rischi sono gestiti tramite una analisi preventiva generica ed una analisi di specie una volta comunicato dalla dipendente lo stato di gravidanza; ulteriori informazioni sono riportate al capitolo "TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

In occasione del cambio di arredi, acquisire le opinioni relativamente alla tipologia di arredi ed attrezzature che sarebbe preferibile acquistare. Ciò vale in particolare per i lavoratori con età superiore a 45 anni

Differenze di esposizione di natura fisica

Nel settore di riferimento non è rilevante la differenza di genere ed età nella esposizione ai rischi fisici presenti (microclima e rumore).

Unica nota che può essere fatta è relativa alla possibile maggior sensibilità delle donne lavoratrici in menopausa relativamente al microclima, alle cui variazioni, la donna può essere maggiormente sensibile.

In tale ottica è premura del datore di lavoro accogliere le segnalazioni delle dipendenti e agire in conseguenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

In particolare in occasione di segnalazioni da parte dei dipendenti su discomfort climatici, procedere, in collaborazione con il RSPP, ad una approfondita valutazione delle condizioni ed alla proposta di misure correttive

Differenze di esposizione di natura psico-sociale

In molti settori ad elevata occupazione femminile, compreso quello scolastico, si chiede alle lavoratrici di svolgere mansioni impegnative sul piano fisico e mentale, con forte impiego di risorse relazionali ed emotive, ad esempio per gli insegnanti: attenzione, presenza, relazioni con i genitori, contatto con situazioni di malessere dello studente (relazioni con genitori, compagni, morte di propri cari,..), etc, sono tutte condizioni di possibile stress (vedasi anche capitolo “VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI STRESS LAVORO CORRELATO”)

Per gli impiegati amministrativi analogamente i problemi possono discendere dal contatto con un pubblico non sempre “gentile” dove nella logica consolidata per cui il “cliente ha sempre ragione”, il giudizio sulla attività lavorativa della persona spesso non deriva solo dai risultati, ma anche dalle opinioni dei clienti che pervengono ai superiori.

Spesso il genere femminile in particolare, soprattutto in età molto giovane (inesperienza) o avanzata (stanchezza e rassegnazione), possono esporre il personale scolastico a minacce, intimidazioni, e nel caso peggiore, molestie da parte di studenti e/o utenti.

Nel più ampio contesto della valutazione del rischio stress lavoro correlato, il datore di lavoro promuove la segnalazione di tali situazioni in maniera da poterne tenere conto nella fase di analisi dei dati e proposizione delle misure correttive.

Anche l'interfaccia con nuove tecnologie, indipendentemente dalla mansione, può portare ulteriori rischi psico-sociali: il datore si adopera, ad ogni introduzione di nuove tecnologie (es: lim-lavagne interattive multimediali) a sottoporre il personale ad appositi corsi di aggiornamento, per facilitarne l'uso, soprattutto a soggetti in età avanzata

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

Promuovere corsi di aggiornamento prima dell'inserimento di nuove tecnologie

8.2 ATTIVITÀ DIDATTICA (DOCENTI)

Gli insegnanti assolvono al compito di insegnamento; assistenza educativa; vigilanza sugli alunni. In particolare svolgono le seguenti attività:

- svolgimento delle lezioni in aula e nei laboratori,
- uscite didattiche sul territorio;
- assistenza educativa durante il servizio mensa;
- vigilanza sugli alunni: accoglienza in ingresso, vigilanza in un uscita e durante le pause delle attività didattiche;
- predisposizione, registrazione e documentazione del lavoro didattico;
- valutazione degli alunni e certificazione degli esiti finali;
- partecipazione ai lavori degli organi collegiali;
- cura dei rapporti con le famiglie (ricevimento genitori).

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché gli insegnanti controllino visivamente le apparecchiature didattiche prima del loro uso.

Gli insegnanti non utilizzano prodotti chimici pericolosi; le esercitazioni di pittura sono svolte utilizzando prodotti a base di acqua, non sono utilizzate apparecchiature contenenti sostanze pericolose (es: termometri a mercurio)

Non vengono utilizzate apparecchiature rumorose.

Ai docenti è stata impartita la disposizione di usare i guanti usa e getta (custoditi nella cassetta di primo soccorso) in caso di medicazioni.

In merito alla tutela delle lavoratrici madri ed all'uso di videoterminali vedasi gli specifici capitoli del presente documento.

È stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante l'attività didattica.

8.3 LAVORO AL VIDEOTERMINALE

8.3.1 IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

Le attività amministrative che comportano l'utilizzo di videotermini vengono svolte, quando possibile, avvicinandole con altre attività così da evitare che i dipendenti operino, per tempi lunghi, al videoterminale.

Parte del personale che svolge attività amministrativa ricade nella situazione di cui all'art. 173, comma c del D.Lgs. 81/2008 in quanto opera al videoterminale per più di venti ore settimanali in modo sistematico o abituale.

Conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008:

- il personale effettua una interruzione dell'attività al VDT ogni centoventi minuti, tale interruzione non è inferiore a quindici minuti,
- è stato nominato il medico competente al quale è stato affidato l'incarico di ottemperare – per quanto di competenza – a quanto stabilito dall'art. 176 del D.Lgs. 81/2008 (sorveglianza sanitaria, ...).

Le postazioni di lavoro sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e relativo allegato XXXIV.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come stabilito dall'art. 177 del D.Lgs. 81/2008, il personale che utilizza videotermini parteciperà ad un incontro di formazione nel corso del quale saranno state illustrate:

[Priorità 1]

- 1) le misure applicabili al posto di lavoro,
- 2) le modalità di svolgimento dell'attività,
- 3) le misure da adottare per la protezione degli occhi e della vista.

Eeguire una verifica periodica finalizzata ad accertare che il personale effettui le interruzioni previste.

[Priorità 1]

Al personale che utilizza videotermini deve essere fornita un'adeguata informazione e formazione per facilitare l'utilizzo dei diversi software disponibili.[Priorità 1]

In presenza di lavoratrici gestanti adibite ad attività che comportano l'uso di videotermini in modo continuativo saranno adottati provvedimenti atti ad evitare l'insorgenza di disturbi dorso-lombari (es. introduzione di attività che comportano spostamenti dal posto lavoro e/o l'interruzione dell'attività al videoterminale). [Priorità 1]

Fornire al personale che accia uso dei videotermini un supporto per i documenti stabile e regolabile (allegato XXXIV D.lgs. 81/08 punto d)

[Priorità 4]

L'eventuale impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo. [Priorità 3]

8.3.2 PERSONALE DOCENTE ED ALUNNI

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videoterminale è avvicinata con altre attività così da evitare che i dipendenti e gli alunni operino, per tempi lunghi, al videoterminale.

Nessuno dei soggetti ricade nella situazione di cui all'art. 173 comma c del D.Lgs. 81/2008 e nella situazione di cui all'art. 175, comma 3 del D.Lgs. 81/2008; in particolare nessun dipendente e nessuno studente opera per più di venti ore settimanali in modo sistematico o abituale in quanto sono adottate idonee misure per limitare l'utilizzo delle lavagne LIM e dei computer

I dipendenti sono stati informati che devono interrompere l'attività al videoterminale per almeno 15 minuti ogni 120 minuti di attività; i docenti informeranno gli studenti della necessità delle interruzioni

Le postazioni di lavoro sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e relativo allegato XXXIV.

Conformemente a quanto stabilito dall'art 177 del D.Lgs 81/2008 (comma 1 paragrafo b) il personale che utilizza videoterminali dovrà partecipare ad un incontro di formazione nel corso del quale sono state illustrate le misure applicabili al posto di lavoro, le modalità di svolgimento dell'attività, le misure da adottare per la protezione degli occhi e della vista.

Gli studenti saranno informati dai docenti sui rischi derivanti dall'utilizzo dei videoterminali

Le attività svolte nelle aule di informatica vengono eseguite sotto la sorveglianza dell'insegnante il quale vigila affinché le attività vengano svolte in modo conforme a quanto stabilito dalle norme e con modalità tali da non generare rischi non accettabili (es. rischio di elettrocuzione).

È stato fra l'altro predisposto un regolamento di laboratorio con cui si prescrivono i comportamenti da tenere da parte degli occupanti, all'interno del laboratorio

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come stabilito dall'art. 177 del D.Lgs. 81/2008, il personale che utilizza videotermini parteciperà ad un incontro di formazione nel corso del quale saranno state illustrate:

[Priorità 1]

- 1) le misure applicabili al posto di lavoro,
- 2) le modalità di svolgimento dell'attività,
- 3) le misure da adottare per la protezione degli occhi e della vista.

Eeguire una verifica periodica finalizzata ad accertare che il personale effettui le interruzioni previste.

[Priorità 1]

Al personale che utilizza videotermini deve essere fornita un'adeguata informazione e formazione per facilitare l'utilizzo dei diversi software disponibili.[Priorità 1]

In presenza di lavoratrici gestanti adibite ad attività che comportano l'uso di videotermini in modo continuativo saranno adottati provvedimenti atti ad evitare l'insorgenza di disturbi dorso-lombari (es. introduzione di attività che comportano spostamenti dal posto lavoro e/o l'interruzione dell'attività al videoterminale). [Priorità 1]

Fornire al personale che accia uso dei videotermini un supporto per i documenti stabile e regolabile (allegato XXXIV D.lgs. 81/08 punto d)

[Priorità 4]

L'eventuale impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

[Priorità 3]

Prescrivere al personale di prendere visione del regolamento di laboratorio e di condividerne i contenuti con gli studenti.

All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante informerà gli allievi sulle misure generali di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni.

8.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività svolte dagli insegnanti e dal personale con incarichi amministrativi non comportano la movimentazione manuale dei carichi.

I collaboratori scolastici svolgono le seguenti attività:

- sorveglianza generica
- pulizia manuale a secco pavimenti
- pulizia manuale a umido pavimenti
- pulizia banchi e scrivanie
- pulizia vetri
- produzione fotocopie

Tali attività sono svolte con modalità tali da evitare il sollevamento o il trasporto di materiale:

- con peso significativo;
- ingombrante o difficile da afferrare;
- in equilibrio instabile;
- che per essere maneggiato deve essere tenuto distante dal tronco,
- che comporti una torsione del tronco;
- in ambienti che comportano rischi di inciampo o di scivolamento a causa di pavimenti non piani.

Tali attività, inoltre, non comportano sforzi fisici che sollecitano la colonna vertebrale in modo frequente o troppo prolungato o ritmi imposti da un processi/macchinari.

Saltuariamente il personale svolge attività che richiedono spostamento di banchi o riassetto di arredi; al fine di evitare sforzi eccessivi il personale adotta appropriati accorgimenti (es. interventi di spostamento arredi/materiale con la collaborazione di più persone).

Le condizioni peggiorative sono di seguito elencate e valutate con il metodo NIOSH

Sollevamento e trasporto (UNI ISO 11228-1): metodo Niosh
--

Nella valutazione del rischio, si individuano quelle attività che comportano la movimentazione manuale dei pesi superiori a 3 kg; viene calcolato l'IS (indice di sollevamento) per ogni attività considerando la condizione peggiorativa, in funzione di tale indice si valuta il livello di rischio secondo la tabella riportata

< 0,85	Rischio trascurabile
0,86 - 0,99	Richiede attenzione
>= 1	Rischio presente

Se il livello di rischio è superiore od uguale ad 1 è necessario attivare la sorveglianza sanitaria per quelle mansioni che comportano l'attività indicata, e dove possibile, saranno intraprese misure atte a ridurre il livello di rischio.

Il datore di lavoro ha predisposto un regolamento nel quale sono illustrate le modalità per la corretta movimentazione manuale dei carichi, tale regolamento è reso disponibile al personale di nuova assunzione.

Per la formazione vedasi capitolo "FORMAZIONE DEL PERSONALE"

Nel caso gli oggetti debbano essere trasportati a mano per brevi distanze (max 20 m) è necessario che vengano rispettate le seguenti masse cumulative in funzione della distanza di trasporto:

Distanza di trasporto	Frequenza	Massa Cumulativa		
		Hc (m)	Fmax (min ⁻¹)	Kg/min
20	1	15	750	6.000
10	2	30	1.500	10.000
4	4	60	3.000	10.000
2	5	75	4.500	10.000
1	8	120	7.200	10.000

Sono state considerate le seguenti masse di riferimento (CP):

età	Uomini	Donne
Dai 18 ai 45anni)	25	20
giovani(<18) e anziani (>45)	20	15

8.4.1 INSEGNANTI

Attività 1. Sollevamento materiale

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,5	m	0,93
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,4	m	0,93
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,25	m	1,00
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	am	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	s	B o S	0,9
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	1	atti/min	1
PESO DEL CARICO	m	8	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,41	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,52	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,52	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,69	RISCHIO TRASCURABILE

Attività 2. Sollevamento bambini (scuola dell'infanzia)

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL	Vm	0,5	m	0,93

SOLLEVAMENTO				
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,25	m	1,00
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	1	atti/min	1
PESO DEL CARICO				
	m	15	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,78	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,97	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne (18-45anni)	0,97	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	1,30	PRESENZA RISCHIO

8.4.2 ASSISTENTI DISABILI

Data la particolarità della attività, non potendo definire a priori in maniera esaustiva la componente peso, in questo caso si è proceduto a ritroso, individuando, per sesso e per età, quale fosse il peso massimo movimentabile in sicurezza, potendo assumere identici gli altri parametri, identificati nel dettaglio nella tabella sottostante (nel loro valore peggiorativo).

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,5	m	0,93
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,25	m	1,00
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	1	atti/min	1

Da ciò consegue che l'IS assume valore superiore ad 1 nei seguenti casi

Gruppo di riferimento	Valore IS	Peso limite
IS uomini (18-45anni)	1,00	17.5 kg
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	1,00	14 kg
IS donne (18-45anni)	1,00	14 kg
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	1,00	10.5 kg

La movimentazione del carico è consigliabile non sia eseguita per pesi superiori al peso limite indicato nella tabella sovrastante,, in alternativa dovrà essere effettuata coinvolgendo un secondo lavoratore, così da ridurre il rischio ad un livello trascurabile.

Il superamento di tali valori comporta la presenza di un rischio non trascurabile e quindi la necessità di attivazione della sorveglianza sanitaria

8.4.3 COLLABORATORI SCOLASTICI

Attività 1: ricezione di forniture - prodotti detergenti

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,25	m	1,00
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	5	atti/min	0,8
PESO DEL CARICO	m	10	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,73	RISCHIO TRASCURABILE
-----------------------	------	-----------------------------

IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,91	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne (18-45anni)	0,91	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	1,22	PRESENZA RISCHIO

La movimentazione del carico è consigliabile non sia eseguita da donne con età superiore a 45 anni, in alternativa dovrà essere effettuata coinvolgendo un secondo lavoratore, così da ridurre il rischio ad un livello trascurabile.

Vengono quindi rivisti i parametri, introducendo una rotazione del busto ed un giudizio sulla presa "scarso".

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,25	m	1,00
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	am	30	°	0,90
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	s	B o S	0,9
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	5	atti/min	0,8
PESO DEL CARICO	m	5	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,45	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,56	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,56	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,75	RISCHIO TRASCURABILE

Attività 2: ricezione di forniture - rotoli di carta igienica

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82

DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	1	m	0,87
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	αm	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	s	B o S	0,9
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	7	atti/min	0,7
PESO DEL CARICO	m	5	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,54	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,67	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,67	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,90	LIVELLO DI ATTENZIONE

Attività 3: ricezione di forniture di cancelleria - risme di carta A4 per stampanti

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,75	m	0,88
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,25	m	1,00
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	αm	15	°	0,95
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	2,5	atti/min	0,9
PESO DEL CARICO	m	12	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,78	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,97	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne (18-45anni)	0,97	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	1,29	PRESENZA RISCHIO

La movimentazione del carico è consigliabile non sia eseguita da donne con età superiore a 45 anni, in alternativa dovrà essere effettuata coinvolgendo un secondo lavoratore, così da ridurre il rischio ad un livello trascurabile.

Vengono quindi rivisti i parametri, introducendo una maggiore rotazione del busto.

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,75	m	0,88
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,25	m	1,00
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	30	°	0,90
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	2,5	atti/min	0,9
PESO DEL CARICO	m	6	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,41	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,51	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,51	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,68	RISCHIO TRASCURABILE

Attività 4: riassetto banchi

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,8	m	0,99
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,15	m	1,00
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,35	m	0,71
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	1	atti/min	1
PESO DEL CARICO	m	14	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,80	RISCHIO TRASCURABILE
------------------------------	------	-----------------------------

IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,99	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne (18-45anni)	0,99	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	1,33	PRESENZA RISCHIO

La movimentazione del carico è consigliabile non sia eseguita da donne con età superiore a 45 anni, in alternativa dovrà essere effettuata coinvolgendo un secondo lavoratore, così da ridurre il rischio ad un livello trascurabile.

Vengono quindi rivisti i parametri, introducendo una maggiore rotazione del busto.

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,8	m	0,99
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,15	m	1,00
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,35	m	0,71
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	αm	30	°	0,90
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	1	atti/min	1
PESO DEL CARICO	m	7	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,44	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,55	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,55	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,73	RISCHIO TRASCURABILE

8.4.4 IMPIEGATI

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,25	m	0,85
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,7	m	0,88
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	αm	0	°	1,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	s	B o S	0,9
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	1	atti/min	1
PESO DEL CARICO	m	5	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,35	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,44	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,44	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,59	RISCHIO TRASCURABILE

Movimentazione di bassi carichi ad alta frequenza (UNI ISO 11228-3): metodo OCRA

il percorso metodologico che si è seguito nell'analisi dei compiti, è quello delineato dalle "Linee Guida regionali per la prevenzione delle patologie muscolo scheletriche connesse con movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori – Edizione aggiornata 2009".

Più in particolare per l'analisi delle singole azioni è stata adottata la "Check-list OCRA", derivata dal metodo OCRA Index (Occupational Repetitive Action Index) riportato dalla norma tecnica UNI ISO 11228-3 "Ergonomia; Movimentazione manuale, Parte 3: Movimentazione di bassi carichi ad alta frequenza".

Lo schema di analisi proposto dalla "Check-list OCRA" prevede l'individuazione di fattori numerici preassegnati (crescenti in funzione dell'aumento del rischio) per ciascuno dei fattori di rischio analizzati.

Alla somma dei valori parziali ottenuti, vengono applicati moltiplicatori relativi alla durata del lavoro ripetitivo ed all'eventuale carenza di tempi di recupero da cui si produce un'entità (valore) numerica che consente la stima del livello di esposizione attraverso una relazione con i valori dell'indice OCRA, in fasce differenziate.

Dato che i valori numerici indicati nella Check-list OCRA sono stati "tarati" sui fattori moltiplicativi forniti per il calcolo dal più completo indice di esposizione OCRA, il valore finale può essere a sua volta letto in funzione della fascia di corrispondenza coi valori OCRA così come indicato nel seguito.

Check-List OCRA	Indice OCRA	Valutazione del Rischio	Interpretazione	Misure di intervento previste
IR ≤ 7,5	IR ≤ 2,2	Accettabile	La situazione è accettabile per oltre il 99% della popolazione lavorativa adulta sana	Nessuna
7,6 < IR ≤ 11	2,2 < IR ≤ 3,5	Borderline o Molto lieve	La situazione è accettabile per la gran parte della popolazione lavorativa; tuttavia una parte di essa può essere esposta ad un rischio molto lieve	Effettuare un periodico controllo della situazione.
11,1 < IR ≤ 14	3,5 < IR ≤ 4,5	Presente Lieve	Una parte significativa della popolazione adulta potrebbe essere esposta ad un rischio lieve.	Ridefinizione secondo un programma prestabilito delle mansioni e delle postazioni di lavoro
14,1 < IR ≤ 22,5	4,5 < IR ≤ 9	Presente Medio	Una parte crescente (in funzione del punteggio) della popolazione lavorativa può essere esposta ad un rischio medio	Ridefinizione in tempi brevi delle mansioni e delle postazioni di lavoro
IR > 22,5	IR > 9	Presente Elevato	Non accettabile per gran parte della popolazione lavorativa	Intervento immediato di ridefinizione delle mansioni, delle postazioni di lavoro e delle attività svolte

8.4.5 COLLABORATORI SCOLASTICI

Si tenga presente che le attività di seguito elencate vengono svolte per periodi non superiori a 120 minuti/giorno, e molto raramente in maniera concentrata (le attività sono di solito intervallate con altre come la vigilanza, il supporto al personale docente,...). Cautelativamente non si sono comunque considerate pause (si considera la condizione di lavoro peggiorativa di lavoro continuato per 120 minuti) e nonostante ciò come emerge dalle tabelle sotto riportate, non sono presenti livelli di rischio superiori al livello “molto lieve”

Attività 1: pulizia scrivanie e/o superfici orizzontali

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ¹⁰	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	25,94	23,99	17,55	10,24	9,75
Livello di rischio	Elevato	Elevato	Medio	Molto lieve	Molto lieve
Arto sinistro	11,31	10,46	7,65	4,46	4,25
Livello di rischio	Lieve	Molto lieve	Molto lieve	Accettabile	Accettabile

Attività 2: pulizia con bandiera

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ¹³	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	15,30	14,15	10,35	6,04	5,75
Livello di rischio	Medio	Medio	Molto lieve	Accettabile	Accettabile
Arto sinistro	15,30	14,15	10,35	6,04	5,75
Livello di rischio	Medio	Medio	Molto lieve	Accettabile	Accettabile

Attività 3: pulizia con straccio e spazzolone

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ¹⁶	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	17,96	16,61	12,15	7,09	6,75
Livello di rischio	Medio	Medio	Lieve	Accettabile	Accettabile
Arto sinistro	23,28	21,53	15,75	9,19	8,75
Livello di rischio	Elevato	Elevato	Medio	Molto lieve	Molto lieve

Attività 4: pulizia con mocio

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ¹⁹	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	16,63	15,38	11,25	6,56	6,25
Livello di rischio	Medio	Medio	Lieve	Accettabile	Accettabile
Arto sinistro	15,30	14,15	10,35	6,04	5,75
Livello di rischio	Medio	Medio	Molto lieve	Accettabile	Accettabile

Attività 5: pulizia sanitari

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ²³	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	24,61	22,76	16,65	9,71	9,25
Livello di rischio	Elevato	Elevato	Medio	Molto lieve	Molto lieve
Arto sinistro	9,98	9,23	6,75	3,94	3,75
Livello di rischio	Molto lieve	Molto lieve	Accettabile	Accettabile	Accettabile

Attività 6: pulizia scale scopa e paletta (gradino per gradino, a scendere, raccolta singolo gradino)

Risultati applicando gli interventi sopra indicati:

Minuti	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480	360	240	120	60
Arto destro	14,00	12,95	10,50	6,56	6,25
Livello di rischio	Lieve	Lieve	Molto Lieve	Accettabile	Accettabile
Arto sinistro	9,52	8,81	7,14	4,46	4,25
Livello di rischio	Molto lieve	Molto Lieve	Accettabile	Accettabile	Accettabile

Attività 7: pulizia scale scopa e paletta (tutti i gradini a scendere fino al pianerottolo dove avviene la raccolta)

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ³⁰	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	16,63	15,38	11,25	6,56	6,25
Livello di rischio	Medio	Medio	Lieve	Accettabile	Accettabile
Arto sinistro	15,30	14,15	10,35	6,04	5,75
Livello di rischio	Medio	Medio	Molto lieve	Accettabile	Accettabile

Attività 8: pulizia scale con mocio

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ³⁷	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	16,63	15,38	11,25	6,56	6,25
Livello di rischio	Medio	Medio	Lieve	Accettabile	Accettabile
Arto sinistro	15,30	14,15	10,35	6,04	5,75
Livello di rischio	Medio	Medio	Molto lieve	Accettabile	Accettabile

Attività 9: pulizia pavimenti con scopa

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ⁴⁴	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	16,63	15,38	11,25	6,56	6,25
Livello di rischio	Medio	Medio	Lieve	Accettabile	Accettabile
Arto sinistro	21,95	20,30	14,85	8,66	8,25
Livello di rischio	Medio	Medio	Medio	Molto lieve	Molto lieve

Attività 10: pulizia superfici verticali

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ⁴⁸	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	24,61	22,76	16,65	9,71	9,25
Livello di rischio	Elevato	Elevato	Medio	Molto lieve	Molto lieve
Arto sinistro	9,98	9,23	6,75	3,94	3,75
Livello di rischio	Molto lieve	Molto lieve	Accettabile	Accettabile	Accettabile

Attività 11: pulizia superfici verticali con tergovetro

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ⁵¹	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	16,63	15,38	11,25	6,56	6,25
Livello di rischio	Medio	Medio	Lieve	Accettabile	Accettabile
Arto sinistro	13,97	12,92	9,45	5,51	5,25
Livello di rischio	Lieve	Lieve	Molto lieve	Accettabile	Accettabile

Attività 12: pulizia con aspirapolvere (impugnatura a due mani)

Risultati dell'indagine:

Minuti Turno Minuti Pause ⁵⁴	Rischio correlato all'attività se svolta per:				
	480 2 x 10	360 1 x 10	240 //	120 //	60 //
Arto destro	16,63	15,38	11,25	6,56	6,25
Livello di rischio	Medio	Medio	Lieve	Accettabile	Accettabile
Arto sinistro	16,63	15,38	11,25	6,56	6,25
Livello di rischio	Medio	Medio	Lieve	Accettabile	Accettabile

8.5 PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario svolge attività di vigilanza, riordino e di pulizia generica degli arredi e dei pavimenti.

I collaboratori scolastici utilizzano di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o miscele pericolose; Saltuariamente può essere necessario ricorrere all'utilizzo di tali prodotti

Durante l'attività il personale adotta appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- l'assorbimento cutaneo viene evitato mediante l'utilizzo di guanti idonei marcati CE,
- il livello di esposizione viene limitato aerando i locali tramite l'apertura delle finestre,
- la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene limitato allo stretto necessario,
- l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene interdetto per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria.

Il personale utilizza guanti conformi alle Norme UNI in vigore, marcati "CE" di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei per le attività svolte.

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Al personale addetto alle pulizie deve essere prescritta l'adozione delle misure e dei provvedimenti evidenziati nel presente capitolo. [Priorità 1]

Il personale incaricato delle attività di pulizia dovrà essere informato circa i rischi connessi a tali attività; in particolare dovrà essere informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione relative: [Priorità 1]

- all'uso di prodotti chimici (detersivi e detergenti);
- alla movimentazione manuale dei carichi;
- all'uso di eventuali apparecchiature elettro-meccaniche (es. lava pavimenti);
- alla presenza di pavimentazioni potenzialmente scivolose;
- all'uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale.

Consegnare al personale ausiliario copia delle schede di sicurezza relative ai prodotti chimici utilizzati (detergenti, detersivi, ecc.). [Priorità 1]

Dotare il personale di dispositivi di protezione individuale indicati nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati. [Priorità 1]

Al personale incaricato della pulizia dei pavimenti deve essere prescritto: [Priorità 1]

- di adottare modalità operative tali da garantire una posizione su "pavimento asciutto"; in alternativa il personale deve essere dotato di scarpe antiscivolo marcate CE EN ISO 20345 con marcatura SRC;
- nel caso siano previste attività comportanti il riassetto di arredi (ed in generale di materiali) dovranno essere fornite al personale delle "calzature di sicurezza" con puntale antischiacciamento, marcate CE EN ISO 20345 con marcatura A, E, P, e possibilmente anche AN ;per lavori di breve durata adottare copriscarpe con puntale di sicurezza (c.d. paperelle) del tipo per visitatori
- delimitare i pavimenti bagnati mediante apposita segnaletica che ne vieti l'accesso.

8.6 ATTIVITÀ DI CUCINA

La distribuzione dei pasti è svolta da personale dipendente di una cooperativa.

Misure da adottare a carico della Direzione Didattica

Informare il personale della ditta relativamente alle misure da adottare in caso di emergenza (piano di emergenza). [Priorità 2]

8.7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Prodotti chimici sono utilizzate per motivi igienico sanitari (attività di pulizia)

Come stabilito dal Titolo IX SOSTANZE PERICOLOSE del decreto legislativo n. 81/2008 è stata effettuata la valutazione dei rischi da sostanze e preparati pericolosi.

Il procedimento adottato é conforme a quanto stabilito dall'art. 223 del D.Lgs. 81/2008 e sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose delle sostanze e delle miscele (di seguito entrambe identificate come prodotti o prodotti chimici);
- b) informazioni sulla salute e sicurezza riportate sulle etichette e sulle schede di sicurezza;
- c) il livello presunto, il tipo e la durata dell'esposizione;
- d) modalità di utilizzo e quantità di prodotti utilizzati;
- e) i valori limite di esposizione professionale,
- f) misure preventive e protettive adottate o da adottare durante le attività;
- g) formazione e informazione del personale.

Per la valutazione del rischio chimico a cui sono esposti i lavoratori si è fatto riferimento alle modalità ed all'algoritmo MOVARISCH.

Si sta procedendo al censimento delle sostanze presenti e copia della foglio di calcolo del rischio (contenente l'elenco delle sostanze e preparati utilizzati) sarà custodito presso la scuola.

L'attività didattica svolta nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

In particolare, ai sensi del regolamento 1272/2008 (Regolamento CLP) relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele:

- non vengono utilizzate sostanze pericolose
- non vengono utilizzati miscele (o nella vecchia definizione "preparati") pericolosi

Le esercitazioni di disegno sono svolte utilizzando prodotti a base di acqua.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante l'attività didattica.

8.7.1 COLLABORATORI

I collaboratori scolastici utilizzano di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o miscele pericolose; Saltuariamente può essere necessario ricorrere all'utilizzo di tali prodotti

Durante l'attività il personale adotta appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- l'assorbimento cutaneo viene evitato mediante l'utilizzo di guanti idonei marcati CE di seconda categoria (D.Lgs. 475/92),
- il livello di esposizione viene limitato aerando i locali tramite l'apertura delle finestre,
- la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene limitato allo stretto necessario,
- l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene interdetto per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria.

In occasione delle nuove forniture, viene valutata la sostituzione di prodotti classificati chimico-pericolosi con prodotti che non sono classificati come tali.

Non sono presenti detergenti contenuti in imballaggi solubili monouso (come definiti dal reg. 1297/2014)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Dotare il personale dei dispositivi di protezione individuale indicati nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. [Priorità 2]

Prescrivere al personale:

- di ottemperare a quanto indicato nelle schede di sicurezza (modalità di conservazione dei prodotti, misure di prevenzione, DPI,);
- di non utilizzare prodotti chimici dei quali non si dispone delle relative schede di sicurezza;
- di eliminare sostanze in disuso
- Non lasciare incustoditi recipienti contenenti detergenti, detersivi, ... [Priorità 1]

Mantenere aggiornate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (richiedere periodicamente ai fornitori la nuova scheda sicurezza) [Priorità 1]

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 223 comma 6 del D.Lgs. n. 81/2008, prima dell'introduzione di nuove sostanze chimiche o di mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di agenti chimici sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi. [Priorità 1]

Prescrivere al personale di attenersi a quanto indicato nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto [Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma); i liquidi infiammabili dovranno essere custoditi in armadio metallico dotato di bacino di contenimento [Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

Ciascuna scheda di sicurezza dovrà essere conservata per almeno 10 anni dalla data di acquisizione, che dovrà essere certificata (ad esempio tramite trasmissione PEC)

[Priorità 1]

8.7.2 VALUTAZIONE COMPLESSIVA

La natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi utilizzati rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Con riferimento a quanto indicato dal comma 2 del art. 224 del D.Lgs. 81/2008 la valutazione del rischio descritta nei capitoli precedenti evidenzia che in relazione al tipo e alle quantità di un agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione a tali agenti presenti sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori.

8.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Come stabilito dal Titolo X (articolo 271) del D.Lgs. 81/2008 è stata effettuata la valutazione dei rischi da agenti biologici.

Le attività previste non comportano la deliberata intenzione di operare con agenti biologici. Un rischio moderato é presente nelle seguenti attività:

- pulizia dei servizi igienici (collaboratori scolastici): il rischio può essere rappresentato anche dal contatto con feci e urine di neonati e bambini possibili portatori di parassiti, enterococchi, rotavirus, citomegalovirus e virus dell'epatite A.
- assistenza ai minori, compresi disabili, c/o servizi igienici (insegnanti e collaboratori scolastici): il rischio può essere rappresentato dal contatto con feci e urine di neonati e bambini possibili portatori di parassiti, enterococchi, rotavirus, citomegalovirus e virus dell'epatite A.
- interventi di primo soccorso (addetti al primo soccorso ed eccezionalmente insegnanti e collaboratori scolastici): contatto con fluidi biologici infetti.

Le misure ambientali di ordine generale sono:

- idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria
- adeguata pulizia degli ambienti: i pavimenti devono essere regolarmente puliti e periodicamente disinfettati gli arredi (banchi, sedie, strumenti di lavoro), sistematicamente spolverati e puliti da polvere, acari e pollini che possono causare irritazioni all'apparato respiratorio o reazioni allergiche
- sanificazione periodica nei casi in cui se ne ravvisi l'opportunità (presenza di topi, scarafaggi, formiche, vespe, ecc.)
- controllo costante degli ambienti esterni (cortili, parchi gioco interni) per evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche (anche se il rischio di tetano è stato ridimensionato dall'introduzione della vaccinazione obbligatoria per tutti i nati dal 1963).

Le misure di prevenzione e protezione adottate (utilizzo di guanti idonei) sono sufficienti a ridurre il rischio a livelli trascurabili; quindi sulla base di quanto stabilito dall'articolo 271 (comma 4) del decreto legislativo 81/2008 si ritiene non necessaria l'applicazione di quanto stabilito dagli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279 (sorveglianza sanitaria) di tale D.Lgs.

Il rischio di allergie ed intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale, pertanto non viene considerato, tranne che per le seguenti misure di sicurezza:

- è vietata la somministrazione di cibi preparati dal personale o dagli studenti (es: feste di compleanno)
- alla comparsa di malattie infettive quali TBC e mononucleosi infettiva o parassitosi (come la scabbia e, più frequentemente, la pediculosi), verranno allertati i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL forniranno le indicazioni per le procedure del caso.
- il rischio è legato soprattutto alla presenza di allievi affetti da malattie tipiche dell'infanzia quali rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste di memoria immunitaria per queste malattie (vedasi successivo capitolo)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Rendere disponibili al personale guanti in nitrile o PVC e grembiuli idrorepellenti che proteggano dal rischio biologico e disporre che tali DPI vengano utilizzati nelle situazioni elencate nel presente capitolo [Priorità 2]

Ad inizio anno scolastico sarebbe opportuno richiedere ai lavoratori, ai genitori ed agli studenti di dichiarare eventuali allergie (cibi, punture di insetti,...) questo per meglio gestire eventuali situazioni di possibile contatto con tali agenti allergenici [Priorità 2]

8.8.1 VACCINAZIONI

Le vaccinazioni sono anche rappresentano il primo baluardo salvaguardia della salute in ambito lavorativo.

Per questo motivo, il Titolo X del D.LGS 81/08 prevede, tra le altre attività di prevenzione e protezione dei lavoratori, lo specifico aspetto del ricorso alle vaccinazioni.

Nel campo della medicina del lavoro è prevista l'adozione di due diversi tipi di vaccinazioni: quelle obbligatorie, valide per specifiche categorie di lavoratori, e quelle da valutarsi caso per caso, in base alla tipologia di rischio biologico.

L'effettuazione della valutazione dei rischi, rimane comunque un'attività di competenza del datore di lavoro.

Un lavoratore esposto a rischio biologico che lavori senza essere preventivamente vaccinato rappresenta, infatti, per il Datore di Lavoro una situazione di rischio permanente.

Pertanto, in tal caso, così come per le altre misure di sicurezza sul lavoro, il datore di lavoro ha l'obbligo di richiamare anche disciplinarmente il lavoratore che rifiuta la vaccinazione.

L'unica ragione per la quale potrebbe essere ipotizzata un'esenzione dalle vaccinazioni è un'allergia documentata verso un vaccino specifico. Si tratterebbe infatti di un pericolo per la salute di gravità e prevedibilità paragonabile alla malattia da cui il vaccino intende proteggere il lavoratore.

Di seguito un breve riepilogo sulle principali vaccinazioni (attualmente solo raccomandate) nella Medicina del lavoro per il settore scolastico:

PERSONALE PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Docenti: anti-varicella, Anti-Influenza; per docenti scuola dell'infanzia anche: anti-Morbillo, anti-parotite, anti-rosolia, anti-varicella

Collaboratori: anti-epatite B, anti-varicella, Anti-Influenza; per collaboratori scuola dell'infanzia anche: anti-Morbillo, anti-parotite, anti-rosolia, anti-varicella

impiegati amministrativi: anti-varicella, Anti-Influenza

Non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza per la quale il Ministero della Salute con la Circolare n. 1 del 2.8.04 indica, ai fini dell'interruzione della catena di trasmissione, l'opportunità di vaccinazione per gli insegnanti in quanto soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

La Legge 5 marzo 1963, n. 292 sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria (G.U. 27 marzo 1963, n. 83) all'art. 1 rende obbligatoria la vaccinazione antitetanica per le seguenti categorie di lavoratori dei due sessi più esposti ai rischi dell'infezione tetanica:

- operai addetti alla manipolazione delle immondizie (n.d.r. leggesi per equiparazione personale collaboratore scolastico)
- ...omissis....

Nei soggetti appartenenti a queste categorie di lavoratori la vaccinazione e la rivaccinazione antitetanica è a carico dell'azienda ed è eseguita a cura degli enti tenuti per legge alle prestazioni sanitarie (cfr. l. 20 marzo 1968, n. 419).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Verificare annualmente il rispetto del piano vaccinale indicato in particolare sollecitando il personale ad eventuali richiami vaccinali [Priorità 4]

8.9 SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

la regione Lombardia e l'ufficio scolastico regionale, in data 13.9.17 hanno pubblicato il protocollo di intesa per la somministrazione dei farmaci a scuola

La somministrazione di farmaci a scuola è da intendersi riferita alle seguenti situazioni:

- Continuità terapeutica, intesa come terapia programmata ed improrogabile per il trattamento di una patologia cronica;

- Somministrazione di farmaci in seguito ad una emergenza, intesa come manifestazione acuta correlata ad una patologia cronica nota, che richiede interventi immediati (c.d. farmaci salvavita)

Il personale scolastico in via del tutto volontaria può somministrare farmaci a condizione che tale somministrazione non debba richiedere il possesso di cognizioni di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica (elaborazione di una terapia specifica e concordata a priori)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Informare annualmente le famiglie degli studenti e gli studenti della possibilità di organizzazione di tale servizio di somministrazione farmaci	[Priorità 1]
Per i casi in cui sia necessaria la somministrazione di farmaci acquisire la certificazione attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione della terapia specifica di cui lo studente necessita. Tale terapia, elaborata secondo i principi indicati nell'intesa, dovrà essere organizzata secondo un percorso che, coinvolgendo il bambino/ragazzo, la famiglia, il medico, l'istituto scolastico. In ogni situazione individuale nelle quali si riscontrano elementi di criticità il percorso individuale è oggetto di esame anche tramite il coinvolgimento di ATS/ASST territorialmente competenti con l'eventuale apporto di EELL, Associazioni di Pazienti, nonché eventuali altre Associazioni/Soggetti della comunità locale a vario titolo competenti con l'intento di ricercare le modalità di gestione più appropriate.	[Priorità 1]
In tutti i casi in cui si ravvisi un carattere di Emergenza/Urgenza è comunque indispensabile comporre il numero unico dell'emergenza 112.	[Priorità 1]
Quanto riportato nel presente capitolo e nel protocollo, si attua anche in caso di auto-somministrazione dei farmaci (prassi che dovrà comunque essere avallata dal genitore o dal titolare della potestà genitoriale), e nel caso di studenti maggiorenni	[Priorità 1]
Per ciascuna terapia predisporre un "protocollo di somministrazione" da elaborarsi con tutti i soggetti richiamati nei punti precedenti ed in cui stabilire, oltre alle procedure di somministrazione, anche le procedure in caso di emergenza, le procedure di chiamata dei soccorsi, eccetera	[Priorità 1]

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale da parte degli alunni.

Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante le attività di pulizia vedasi il capitolo relativo al personale ausiliario.

Inoltre il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

Le attività di cucina non sono svolte da personale della scuola.

10. SORVEGLIANZA SANITARIA

Agenti chimici

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche comportanti l'utilizzo di sostanze e miscele classificate "chimico pericolosi" dalla legislazione vigente (art. 229 D.Lgs. 81/08: tossici acuti, corrosivi, irritanti, sensibilizzanti, tossici per il ciclo riproduttivo o con effetti sull'allattamento, tossici specifici per organo bersaglio, tossici in caso di aspirazione, cancerogeni e mutageni di categoria 2.)

Il personale addetto alle pulizie:

- utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come prodotti pericolosi;
- utilizza i suddetti prodotti a base di candeggina o ammoniaca a basse concentrazioni) con periodicità e durata limitata.

Le misure di prevenzione adottate (procedure, DPI,) sono sufficienti a ridurre il rischio e, con riferimento a quanto indicato dal comma 2 del art. 224 del D.Lgs. 81/2008, la valutazione del rischio descritta nello specifico capitolo evidenzia che in relazione al tipo e alle quantità di un agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione a tali agenti presenti sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori; pertanto la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

Agenti biologi

Il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- durante le pulizie dei servizi igienici,
- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

Le misure di prevenzione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio; quindi sulla base di quanto stabilito dall'articolo 271 (comma 4) del decreto legislativo 81/2008 la sorveglianza sanitaria del personale non è necessaria.

Rumore

Presso la scuola non sono installate apparecchiature e/o non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale al rumore superiore a 80 dBA quindi sulla base di quanto stabilito dal Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/2008 e dall'articolo 2 del decreto legislativo 262/00 la sorveglianza sanitaria non é necessaria.

Movimentazione manuale dei carichi

Le attività svolte dagli insegnanti e dal personale con incarichi amministrativi non comportano la movimentazione manuale dei carichi.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici comportano saltuariamente la movimentazione manuale dei carichi come evidenziato nello specifico capitolo, pertanto è stata attivata adeguata sorveglianza sanitaria con le modalità definite dal medico competente.

Attività al videoterminale

Parte del personale che svolge attività amministrativa ricade nella situazione di cui all'art. 173, comma c del D.Lgs. 81/2008 in quanto operano al videoterminale per più di venti ore settimanali in modo sistematico o abituale. Per tali lavoratori è stata quindi attivata la sorveglianza sanitaria secondo le modalità definite dal medico competente e conformi a quanto stabilito dall'art. 176 del D.Lgs. 81/2008.

Al momento del sopralluogo non sono previste altre attività per le quali risulti necessaria la sorveglianza sanitaria (es. esposizione a sostanze cancerogene/mutagene, piombo, attività comportanti esposizione a vibrazioni,).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come previsto dall'art. 41 c. e-ter, sottoporre a visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione [Priorità 1]

Il medico competente dovrà provvedere alla segnalazione in forma anonima della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali gli addetti al primo soccorso è opportuno siano addestrati. [Priorità 2]

11. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Principali norme di riferimento

D.Lgs. 151/2001 (Testo Unico); DPR n. 1026/1976

Come prescritto dall'art. 11 del D.Lgs. 151 del 26/03/2001 (G.U. n. 96/2001) è stata effettuata la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici e delle studentesse gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

Questa valutazione è da estendersi anche per i tirocinanti ed i soggetti in alternanza scuola-lavoro eventualmente presenti presso la scuola; i rischi sono i medesimi previsti per il ruolo per cui il progetto di alternanza è stato attivato.

Le lavoratrici e le studentesse, sono state informate in merito alla necessità di informare il datore di lavoro in caso di maternità (consegna del certificato medico di gravidanza).

Al momento del sopralluogo è stato riscontrato che sono previste alcune attività che comportano saltuariamente l'esecuzione di lavori faticosi, pericolosi od insalubri, intesi come tali dalle norme in vigore a protezione delle lavoratrici madri.

In particolare sono identificabili le seguenti attività a rischio:

11.1. SCUOLA DELL'INFANZIA

Insegnanti e tirocinanti in affiancamento :

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	SI	SI	
Sollevamento bambini (movimentazione manuale di carichi)	All. A lett. F	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	SI	SI	
	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	SI	SI	
Posture incongrue e stazione eretta prolungata	All. A lett. F e G	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	SI	SI	
Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus	All. B lett. A punto 1b)	b) agenti biologici:	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	

rosolia; periodi di epidemia; ecc.) Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	All. C lett. A punto 2	2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.";	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
--	------------------------	--	---------------------------	----	--

Collaboratrici scolastiche:

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	SI	SI	
Uso di scale	All. A lett. E	E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Lavori pesanti con movimentazione di	All. A lett. F	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure

carichi					organizzative
	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	All. A lett. C	C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 30 giugno 1965, n. 1124, e s.m.: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
	All. C lett. A punto 3 a), b), f)	3. Agenti chimici. a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo, sempreché non figurino ancora nell'Allegato B della presente legge: - mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341), - cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351), - tossicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative

		<p>sull'allattamento o attraverso di essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361, H361d, H361fd, H362), - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371)";</p> <p>b)agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (comprese le polveri di legno duro)</p> <p>f)agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo</p>			
<p>Posture incongrue e stazione eretta prolungata</p>	All. A lett. F e G	<p>F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;</p>	NO	NO	<p>Rischio eliminabile con misure organizzative</p>
Rischio biologico da	All. B lett. A punto 1b)	b) agenti biologici:	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	

valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.) Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico) Pulizia servizi igienici (rischio biologico)			CASO		
	All. C lett. A punto 2	2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge."	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	

Personale di appoggio docente e non (assistenti disabili):

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	SI	SI	

Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	All. A lett. F, G e L	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	SI	SI	
Movimentazione manuale disabili	All. A lett. F e G	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	SI	SI	
	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	SI	SI	

Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.) Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	All. B lett. A punto 1b)	b) agenti biologici:	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
	All. C lett. A punto 2	2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.";	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	

11.2. SCUOLA PRIMARIA

Insegnanti e tirocinanti in affiancamento :

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
-----------	---	---	---------------------------------------	--	------

Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	SI	SI	
Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.) Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	All. B lett. A punto 1 b)	b) agenti biologici:	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
	All. C lett. A punto 2	2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.";	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
Posture incongrue e stazione eretta prolungata	All. A lett. F e G	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Sollevamento bambini (movimentazione)	All. A lett. F	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con

manuale di carichi)					misure organizzative
	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative

Impiegate:

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Posture incongrue per impiego di VDT	Art 17 comma 1	1. Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Archiviazione pratiche (fatica fisica) front office (stazione eretta)	All. A lett G	G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative

	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
--	---------------------------	---	----	----	--

Collaboratrici scolastiche:

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	SI	NO	Rischio post - parto eliminabile con misure organizzative (es: impiego in portineria)
Uso di scale	All. A lett. E	E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Lavori pesanti con movimentazione di carichi	All. A lett. F	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative

	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	All. A lett. C	C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 30 giugno 1965, n. 1124, e s.m.: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
	All. C lett. A punto 3 a), b), f)	3. Agenti chimici. a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo, sempreché non figurino ancora nell'Allegato B della presente legge: - mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341), - cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351), - tossicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti sull'allattamento o attraverso di essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361,	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative

		H361d, H361fd, H362), - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371)"; b)agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (comprese le polveri di legno duro) f)agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo			
Posture incongrue e stazione eretta prolungata	All. A lett. F e G	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Rischio biologico da valutare (assenza di	All. B lett. A punto 1b)	b) agenti biologici:	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	

<p>immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)</p> <p>Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)</p> <p>Pulizia servizi igienici (rischio biologico)</p>	All. C lett. A punto 2	<p>2. Agenti biologici.</p> <p>Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.";</p>	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
--	------------------------	---	---------------------------	----	--

Personale di appoggio docente e non (assistenti disabili):

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	SI	SI	

Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	All. A lett. F, G e L	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	SI	SI	
Movimentazione manuale disabili	All. A lett. F e G	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	SI	SI	
	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	SI	SI	

Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.) Stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)	All. B lett. A punto 1b)	b) agenti biologici:	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
	All. C lett. A punto 2	2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.";	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	

11.3. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Insegnanti e tirocinanti in affiancamento :

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
-----------	---	---	------------------------------------	--	------

Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)	All. B lett. A punto 1 b)	b) agenti biologici:	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
	All. C lett. A punto 2	2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.";.....	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
Posture incongrue e stazione eretta prolungata	All. A lett. F e G	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio da eliminarsi con misure organizzative

Impiegate:

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Posture incongrue per impiego di VDT	Art 17 comma 1	1. Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.	NO	NO	Rischio da eliminarsi con misure organizzative
Archiviazione pratiche (fatica fisica) front office (stazione eretta)	All. A lett G	G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio da eliminarsi con misure organizzative
	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	NO	NO	Rischio da eliminarsi con misure organizzative

Collaboratrici scolastiche:

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Uso di scale	All. A lett. E	E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Lavori pesanti con movimentazione di carichi	All. A lett. F	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio	All. A lett. C	C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 30 giugno 1965, n. 1124, e s.m.: durante la	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative

chimico)		gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;			
	All. C lett. A punto 3 a), b), f)	<p>3. Agenti chimici. a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo, sempreché non figurino ancora nell'Allegato B della presente legge: - mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341), - cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351), - tossicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti sull'allattamento o attraverso di essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361, H361d, H361fd, H362), - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione' s ingola, categorie 1 o 2 (H370, H371)";</p> <p>b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.</p>	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative

		81 (comprese le polveri di legno duro) f)agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo			
Posture incongrue e stazione eretta prolungata	All. A lett G	G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	NO	NO	Rischio eliminabile con misure organizzative
Pulizia servizi igienici (rischio biologico)	All. B lett. A punto 1b)	b) agenti biologici:	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
	All. C lett. A punto 2	2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.";	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	

Personale di appoggio docente e non (assistenti disabili):

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	SI	SI	
Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	All. A lett. F, G e L	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	SI	SI	

Movimentazione manuale disabili	All. A lett. F e G	F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	SI	SI	
	All. C lett. A punto 1 b)	b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	SI	SI	
Stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)	All. B lett. A punto 1b)	b) agenti biologici:	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	
	All. C lett. A punto 2	2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.";	DA VALUTARE CASO PER CASO	NO	

Studentesse:

ATTIVITA'	RIFERIMENTO (D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	DESCRIZIONE ATTIVITA' (secondo D.Lgs. 151/01 e smi o diverso se specificato)	ASTENSIONE ANTICIPATA OBBLIGATORIA	ASTENSIONE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO	NOTE
Traumatismi	Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 novembre 2005 (prot. n. 15)	In relazione alla richiesta [...] di concedere l'astensione del lavoro fino a sette mesi dopo il parto alle educatrici professionali nelle comunità alloggio per minori ed alle insegnanti di sostegno nella scuola materna ed elementare, si condivide l'indirizzo fornito da codesta Direzione Regionale alla Dpl di Brescia, ovvero di autorizzare l'astensione post-partum fino a sette mesi valutando, di volta in volta, ogni singolo caso	NO	NO	Rischio da eliminarsi con misure organizzative
Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)	All. B lett. A punto 1 b)	b) agenti biologici:	NO	NO	Rischio da eliminarsi con misure organizzative
	All. C lett. A punto 2	2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.";.....	NO	NO	Rischio da eliminarsi con misure organizzative
Posture incongrue e stazione eretta prolungata	All. A lett. G	G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la	NO	NO	Rischio da eliminarsi con

		gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;			misure organizzative
--	--	--	--	--	----------------------

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

Misure generali:

Come stabilito dall'allegato IV comma 1.11 del D.Lgs. 81/2008 per le donne e le studentesse gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sarà predisposto un ambiente idoneo per riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate.

Come prescritto dall'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 151/2001 le dipendenti ed i rappresentanti della sicurezza saranno informati sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

Nel caso di spostamento di mansioni sarà – contestualmente - informato il Servizio di Ispezione del Lavoro territorialmente competente (D.Lgs. 151/2001 art. 12 comma 2).

Nelle scuole secondarie, prescrivere agli insegnanti di informare le studentesse:

- sulla opportunità di consegnare al dirigente scolastico l'eventuale certificato di gravidanza al fine di attivare le misure di prevenzione previste dal D.Lgs. 151/2001.

La data e gli argomenti illustrati dovranno essere annotati sul registro di classe.

- sui risultati della valutazione dei rischi (in particolare rischio chimico/biologico)

Alle lavoratrici e studentesse gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) non saranno affidati lavori o esercitazioni didattiche che comportino l'esposizione alle attività a rischio elencate, prevedendo adeguate misure organizzative da valutarsi di volta in volta in collaborazione con il RSPP (ad esempio lo spostamento ad altre mansioni oppure l'interdizione dalla singola attività lavorativa) laddove non sia possibile ricorrere a tali misure si procederà alla richiesta di astensione al Servizio di Ispezione del Lavoro territorialmente competente

[Priorità 1]

Nel caso di spostamento di mansioni sarà – contestualmente - informato il Servizio di Ispezione del Lavoro territorialmente competente (D.Lgs. 151/2001 art. 12 comma 2).

Alle tirocinanti sarà richiesto di dichiarare l'eventuale stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza [Priorità 1]

12. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

Principali norme di riferimento:

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- D.Lgs. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999). Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
- D.Lgs. n. 262 del 18/8/2000 (G.U. n.224 del 25/9/2000). Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 4/8/1999, n. 345.
- D.Lgs. n. 39 del 15/2/2016 (G.U. n.61 del 14/3/2016). Aggiornamento in relazione al regolamento 1272/2008 relativo alle sostanze e miscele pericolose

Dipendenti della scuola

Con riferimento alle norme sopra richiamate al momento del sopralluogo – presso la scuola – non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti; in particolare – come prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 345/99 - la presente valutazione dei rischi sarà opportunamente adeguata con particolare riguardo a :

- a) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
 - b) attrezzature e sistemazione del posto di lavoro;
 - c) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
 - d) movimentazione manuale dei carichi;
 - e) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
 - f) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
 - g) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.
-

Come prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 345/99 (Comma 2), nei riguardi degli eventuali dipendenti con meno di diciotto anni le informazioni di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008 saranno fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.

12.1 TIROCINANTI

Occasionalmente può accadere che nella scuola, svolgano attività dei tirocinanti inviati da scuole superiori od università al fine di apprendere la professione di insegnante

Quanto sotto indicato sarà evidenziato nella convenzione sottoscritta.

Nel proseguo vengono utilizzate le seguenti definizioni:

- È individuato come datore di lavoro il datore di lavoro della scuola ospitante
- È individuata come istituto mandante, l'istituto che abbia formalizzato richiesta al datore di lavoro di poter svolgere tirocinio presso le nostre strutture
- Bambino: il minore che non ha ancora compiuto 15 anni di età (oggi da intendersi 16 anni in base all'art. 1, comma 622 della L. n. 296/2006) o che è ancora soggetto all'obbligo scolastico;
- adolescente: il minore di età compresa tra i 15 (oggi da intendersi 16 anni in base all'art. 1, comma 622 della L. n. 296/2006) e i 18 anni di età e che non è più soggetto all'obbligo scolastico

Nel considerare tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, riguardo ai rischi connessi all'età, [l'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 definisce il "lavoratore" nonché gli **equiparati**; nella fattispecie è: "il soggetto beneficiario delle iniziative di **tirocini formativi e di orientamento** di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di **alternanza tra studio e lavoro** o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;"] prima di adibire i **tirocinanti** al lavoro e a ogni modifica rilevante delle condizioni di lavoro, nell'effettuare la valutazione dei rischi, si è tenuto particolarmente riguardo a:

- a) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- b) attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro;

- c) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- d) movimentazione manuale dei carichi;
- e) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- f) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- g) situazione della formazione e dell'informazione dei tirocinanti.

Inoltre in analogia a quanto previsto dall'art. 6 commi 1, 2, 3 e 5 della Legge 17 ottobre 1967, n. 977 "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti" e s.m.i., il datore di lavoro ha tenuto conto del divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori indicati nell'Allegato I (riportato in coda al presente capitolo).

Tuttavia, per necessità, qualora le lavorazioni, i processi e i lavori indicati nell'Allegato I debbano essere svolti dagli adolescenti per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale **il datore di lavoro si impegna** a (condizioni imprescindibili):

- svolgerli soltanto per il **tempo strettamente necessario** alla formazione stessa;
- svolgerli sotto la **sorveglianza di formatori competenti** anche in materia di prevenzione e di protezione e nel rispetto di tutte le condizioni di sicurezza e di salute previste dalla vigente legislazione,
- fornire i mezzi individuali di protezione normalmente previsti nelle varie attività

La formazione generale e specifica prevista dal dlgs 81/08, richiamata dall'accordo nazionale del 21/12/2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori (Rep. Atti n. 221/CSR; G.U. 11/1/2012), **sono a carico dell'istituto mandante**

Il datore di lavoro si impegnerà a rispettare quanto indicato nelle norme pertinenti la salute e la sicurezza sul lavoro, in particolare si impegna:

- a fornire ai tirocinanti la formazione specifica in ottemperanza all'accordo nazionale del 21/12/2011, l'informazione, e l'addestramento relativi a eventuali rischi specifici ed ai comportamenti da adottare in situazioni di emergenza,
- a dotare i tirocinanti dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari in funzione delle attività svolte e degli ambienti frequentati (quelli eventualmente previsti nelle attività svolte, per i propri lavoratori)
- a non affidare ai tirocinanti attività comportanti la necessità di attivare la sorveglianza sanitaria, in particolare gli studenti non dovranno operare con postazioni videoterminali per più di venti ore settimanali in modo sistematico o abituale e dovranno interrompere tale attività per almeno quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale
- a non esporre i tirocinanti a condizioni ambientali in presenza delle quali la legislazione vigente prescrive l'attivazione della sorveglianza sanitaria
- a non esporre i tirocinanti a sostanze classificate cancerogene o mutagene
- In caso di esposizione media giornaliera degli adolescenti al rumore superiore a 80 decibel LEP-d il datore di lavoro, fermo restando l'obbligo di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte, fornisce i mezzi individuali di protezione dell'udito e una adeguata formazione all'uso degli stessi. In tale caso, i lavoratori devono utilizzare i mezzi individuali di protezione.
- I fanciulli e gli adolescenti possono essere adibiti ai lavori di trasporto e sollevamento di pesi, purchè questi non superino i seguenti limiti:

fanciulli	maschi .	kg.	10
»	femmine	»	5
adolescenti	maschi	»	20
»	femmine.	»	15

- A non adibire i minori al lavoro notturno

- A rispettare le prescrizioni di cui agli artt. da 18 a 23 delle norme in parola ed in particolare limitare l'orario di lavoro a 7 ore giornaliere e 35 settimanali per i bambini e di 8 ore giornaliere e 40 settimanali per gli adolescenti
- Nel caso di tirocinanti maggiorenni si applicano integralmente le misure indicate nel presente documento, in riferimento alla mansione svolta in affiancamento

Come chiarito dalla Commissione, con l'**Interpello n. 1 del 2 maggio 2013**, si **evidenzia che nel caso di specie** :

- la visita medica prevista dall'art. 8 della Legge n. 977/1967 (visita medica preassuntiva) non è obbligatoria nei casi sottoposti (stage e corsi di formazione professionale), in quanto questa si applica limitatamente ai rapporti di lavoro (tra i quali, come noto, non rientra il tirocinio),
- rimane invece in vigore l'obbligo di **sorveglianza sanitaria** previsto dall'**art. 41 del D.Lgs n. 81/2008 che equipara i tirocinanti ai lavoratori**; quindi l'obbligo della visita medica scatta nei **solli casi previsti dalla normativa vigente** (ovvero per quelle attività soggette a sorveglianza sanitaria obbligatoria come descritto nel D.Lgs. 81 stesso, o altri casi specifici; si intendono ad es: visita sanitaria di idoneità alla mansione, sorveglianza sanitaria periodica).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica. [Priorità 1]

Qualsiasi attività di tirocinio deve essere preventivamente autorizzata dalla direzione provinciale del lavoro, previo parere dell'azienda unita sanitaria locale competente per territorio, in ordine al rispetto da parte del datore di lavoro richiedente della normativa in materia di igiene e di sicurezza sul lavoro. Pertanto acquisire tale documentazione

Solo la direzione provinciale del lavoro può autorizzare, previo assenso scritto dei titolari della potestà genitoriale, l'impiego dei bambini in attività lavorative di carattere culturale, artistico, sportivo o pubblicitario e nel settore dello spettacolo, purchè si tratti di attività che non pregiudicano la sicurezza, l'integrità psicofisica e lo sviluppo del minore, la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di

orientamento o di formazione professionale. Pertanto acquisire la documentazione autorizzativa

Per i minori prevedere l'adozione delle misure di sicurezza previste per i propri lavoratori (informazione sulle procedure, fornitura DPI, etc) ed elencate nei capitoli specifici e riferite alle attività in esame della presente relazione

Nominare un responsabile scolastico del progetto (che acquisirà qualifica di preposto) e richiedere la nomina del tutor all'istituto mandante, che si interfaceranno per garantire il rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza indicate nel presente capitolo e nella valutazione dei rischi della scuola mandante

Per tali soggetti vengono individuate, in relazione alle norme di riferimento, le seguenti attività a rischio

1. Agenti fisici:

b) rumori con esposizione media giornaliera superiore a 80 dB Lex

2. Agenti biologici:

a) agenti biologici dei gruppi di rischio 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.";

3. Agenti chimici:

a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo:

- tossicità acuta, categorie 1, 2 o 3 (H300, H310, H330, H301, H311, H331);
- corrosione della pelle, categorie 1 A, 1 B o 1C (H314);
- gas infiammabile, categorie 1 o 2 (H220, H221);
- aerosol infiammabili, categoria 1 (H222);
- liquido infiammabile, categorie 1 o 2 (H224, H225);
- esplosivi, categoria "esplosivo instabile", o esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 (H200, H201, H202, H203, H204, H205);
- sostanze e miscele autoreattive, di tipo A, B, C o D (H240, H241, H242);
- perossidi organici, di tipo A o B (H240, H241);
- tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371);

- tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione ripetuta, categorie 1 o 2 (H372, H373);
- sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1 B (H334);
- sensibilizzazione della pelle, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1B (H317);
- cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351);
- mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341);
- tossicità per la riproduzione, categorie 1 A o 1 B (H360, H360F, H360FD, H360Fd, H360D, H360Df).

b) sostanze e miscele di cui al Titolo IX, Capo II, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

II. Processi e lavori:

23) Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.

27) Condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino 125 cc, in base a quanto previsto dell'art. 115 del Dlgs 30.4.1992 n 285, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Non adibire i minori alle lavorazioni/processi elencate e comunque a nessuna di quelle elencate nell'allegato 1 della Legge n. 977 del 17/10/1967

Non esporre i tirocinanti ad attività che comportino l'attivazione della sorveglianza sanitaria

13. VOLONTARI

Occasionalmente può accadere che alcuni volontari operino nel contesto lavorativo scolastico; pur non potendo preventivamente darne un carattere esaustivo, potremmo genericamente riassumere tali attività nelle seguenti:

- opere di piccola manutenzione/riordino da parte dei genitori, parenti in genere
- organizzazione piccoli eventi da parte dei genitori, parenti in genere

- conduzione di attività didattico dimostrative da parte dei genitori, parenti in genere e/o soggetti esterni
- supporto alla docenza da parte di personale docente non più dipendente (es: in pensione)
- attività di carattere amministrativo da parte di personale amministrativo non più dipendente (es: in pensione)

tali attività vengono di volta in volta codificate e valutate, quantomeno informando, e se del caso formando i volontari, così come previsto dall'art. 21 c.2 del D.Lgs. 81/08.

Le attività sono genericamente svolte adottando misure di sicurezza in maniera da non rendere necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

Se del caso è prevista la redazione di un DUVRI, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08

Misure da adottare

Non ammettere lo svolgimento di attività di volontariato che non siano state preventivamente sottoposte ad apposita valutazione dei rischi (elaborazione misure di sicurezza, informazione, formazione, ...) [Priorità 1]

Ad ogni volontario sarà comunque consegnata copia della seguente documentazione: regolamento della sicurezza, piano di emergenza, piano di primo soccorso, circolare tutela lavoratrici madri [Priorità 1]

Ogni volontario dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità [Priorità 2]

14. REGISTRO INFORTUNI

Il registro, ha lo scopo di "fornire ai dirigenti ed ai preposti delle aziende le indicazioni necessarie alla prevenzione degli infortuni", e soprattutto, di dare agli organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza "uno strumento di controllo, per valutare la frequenza, la gravità e le cause degli infortuni nell'azienda e di guida per indirizzare l'attività di vigilanza".

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 151/2015 è stato abolito l'obbligo di tenuta del registro infortuni a decorrere dal 23 dicembre 2015.

Il RSPP ha informato la direzione scolastica della questione ed ha consigliato di mantenere in vigore ai fini statistici interni.

15. CONTROLLI PERIODICI

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 71 del D.Lgs. 81/2008 (comma 8 - paragrafo b) vengono eseguite verifiche periodiche delle attrezzature didattiche di base e di ufficio con l'ausilio di specifiche liste di controllo predisposte dall'RSPP. L'esito di tali verifiche è regolarmente annotato su apposito registro.

Conformemente a quanto stabilito dal Cap. 12 del D.M. 26/8/92 il Datore di lavoro ha affidato ai propri collaboratori l'incarico di eseguire le verifiche di prevenzione incendi il cui esito è annotato su apposito registro (La compilazione registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37/98 è a carico dell'amministrazione comunale).

Con riferimento ai rischi connessi all'ambiente, agli impianti tecnologici ed ai dispositivi di sicurezza, è stato attivato un piano di controlli e verifiche periodiche. In particolare vengono eseguiti controlli a vista dei seguenti impianti, apparecchi, dispositivi e strutture:

- stato generale dell'immobile;
- percorsi di esodo;
- segnaletica di sicurezza;
- carichi di incendio;
- estintori portatili;

- rete idranti;
- impianti di allarme;
- impianto di illuminazione di sicurezza;
- impianti elettrici;
- apparecchiature di laboratorio;
- impianto di riscaldamento;
- archivi, depositi, ripostigli;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (eventuale).

16. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

16.1 FORMAZIONE SPECIFICA

I seguenti lavoratori parteciperanno a specifiche attività formative:

- PLESSI CON MENO DI 100 PERSONE:

Gli incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio hanno partecipato ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio BASSO: durata 4 ore.

L'aggiornamento formativo di tali incaricati sarà ripetuto periodicamente (si suggerisce ogni 3anni, massimo ogni 5) con le modalità stabilite dalla circolare prot. N° 0012653 del 23/2/2011 emanata dal dipartimento dei VV.F per attività a rischio di incendio BASSO: durata 2 ore.

- PLESSI CON ALMENO 100 PERSONE E FINO A 300 PERSONE:

Gli incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio hanno partecipato ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio MEDIO: durata 8 ore.

L'aggiornamento formativo di tali incaricati sarà ripetuto periodicamente (si suggerisce ogni 3anni, massimo ogni 5) con le modalità stabilite dalla circolare prot. N° 0012653 del 23/2/2011 emanata dal dipartimento dei VV.F per attività a rischio di incendio MEDIO: durata 5 ore.

- PLESSI CON ALMENO 300 PERSONE E FINO A 1000 PERSONE:

Gli incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio hanno partecipato ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio MEDIO: durata 8 ore.

L'aggiornamento formativo di tali incaricati sarà ripetuto periodicamente (si suggerisce ogni 3 anni, massimo ogni 5) con le modalità stabilite dalla circolare prot. N° 0012653 del 23/2/2011 emanata dal dipartimento dei VV.F per attività a rischio di incendio MEDIO: durata 5 ore.

Poichè la scuola è frequentata da più di 300 persone, come prescritto dall'allegato X del DM 10/3/98, tali incaricati dovranno acquisire l'attestato di idoneità tecnica rilasciato dai Vigili del Fuoco.

Allo scopo di facilitare l'acquisizione dell'idoneità tecnica, si consiglia di far frequentare agli addetti antincendio il corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio ELEVATO: durata 16 ore.

- Come previsto dal Regolamento di Pronto Soccorso, gli incaricati hanno partecipato ad una specifica azione di formazione con contenuti e durata conformi a quanto indicato nell'allegato 4 di tale Regolamento (aziende di tipo B, durata dodici ore). La formazione dei lavoratori designati sarà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico (Modulo C dell'Allegato 4 del Regolamento di primo soccorso; durata quattro ore).
- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha partecipato ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 16/01/1997 art. 2: durata minima trentadue ore. La formazione del rappresentante dei lavoratori sarà ripetuta con cadenza annuale, secondo quanto previsto dal D.Lgs.81/2008 e smi
- Gli ASPP parteciperanno ad un corso di formazione secondo quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 7/7/2016 (modulo A durata 28 ore; modulo B comune, durata 48 ore); il personale sarà avviato al corso di aggiornamento con cadenza quinquennale (20 ore distribuite nel quinquennio)

16.2 INFORMAZIONE

Il datore di lavoro ha predisposto una "bacheca della sicurezza" nella quale sono esposti i seguenti documenti:

- regolamento generale della sicurezza
- piano di emergenza
- piano di primo soccorso
- documento riportante i nomi
 - a) del coordinatore per l'emergenza e dei suoi sostituti,
 - b) degli addetti all'emergenza e lotta antincendio
 - c) degli addetti al primo soccorso
 - d) degli incaricati per l'assistenza di eventuali disabili in caso di emergenza/esodo.

Il datore di lavoro ha inoltre emesso una circolare con la quale prescrive a tutto il personale (compreso quello assunto a tempo determinato) di prendere visione dei documenti esposti nella bacheca della sicurezza e di ottemperare a quanto è in essi indicato.

16.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Come previsto dall'accordo nazionale del 21/12/2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori (Rep. Atti n. 221/CSR; G.U. 11/1/2012):

- i lavoratori ed i preposti per il quale il datore di lavoro compri di aver svolto, alla data di pubblicazione del citato accordo, una formazione nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi, è esonerato dalla frequenza dei corsi di formazione di cui al punto 4, fermo restando l'obbligo di aggiornamento quinquennale di cui al punto 9,
- Il personale che non abbia mai ricevuto formazione dovrà partecipare ad un corso di formazione conforme a quanto stabilito:
 1. dall'art. 37 del D.Lgs. 81/2008

2. dall'accordo nazionale del 21/12/2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori (Rep. Atti n. 221/CSR; G.U. 11/1/2012)
3. dall'art. 1 del DM 16/01/1997(G.U. n. 27)
4. dall'Allegato VII (Commi 7.2 e 7.3) del DM 10/3/1998 (prevenzione incendi)
5. dall'art. 11 (comma 2) D.Lgs. 151/2001 (tutela delle lavoratrici madri).

In particolare dovranno essere illustrati i seguenti argomenti:

FORMAZIONE GENERALE (Durata 4h)

- * Contenuti salienti del D.Lgs. 81/2008 : diritti, doveri e sanzioni dei vari soggetti aziendali
- * Concetti di rischio, danno, la valutazione dei rischi e la prevenzione aziendale, misure di prevenzione e di protezione
- * Organi di vigilanza, controllo e assistenza

FORMAZIONE SPECIFICA (RISCHIO MEDIO-Durata 8 ore)

- * Rischi legati all'ambiente (immobile - impianti tecnologici)
 - * Rischi legati alle attrezzature ed alle apparecchiature
 - * Rischi connessi alle attività (videoterminali, movimentazione manuale dei carichi,)
 - * Rischio chimico (connesso all'uso delle sostanze: detersivi, solventi, prodotti chimici, ecc.)
 - * Mezzi di protezione individuale e collettiva
 - * La prevenzione incendi e gestione delle emergenze
 - * Diritti e tutela delle lavoratrici madri
 - * Stress lavoro-correlato
 - * Cenni di tecnica della comunicazione interpersonale
- Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, ove non risulti possibile completare il corso di

formazione prima della adibizione del dirigente, del preposto o del lavoratore alle proprie attività, il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione

16.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE CON INCARICO DI PREPOSTO

Come previsto dall'art. 37 (comma 7) del D.Lgs. 81/2008 e dall'accordo nazionale del 21/12/2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori (Rep. Atti n. 221/CSR; G.U. 11/1/2012), per i lavoratori che svolgono la funzione di "preposto" ,entro 18 mesi dall'entrata in vigore del citato accordo verrà effettuata una formazione particolare aggiuntiva , oltre a quella prevista per i lavoratori, della durata di 8 h e con valutazione finale dell'apprendimento nel corso della quale verranno illustrati e approfonditi i seguenti argomenti:

- a) Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
- b) Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
- c) Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- d) Incidenti e infortuni mancati 5. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
- e) Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
- f) Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- g) Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

16.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE CON INCARICO DI DIRIGENTE

Come previsto dall'art. 37 (comma 7) del D.Lgs. 81/2008 e dall'accordo nazionale del 21/12/2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori (Rep. Atti n. 221/CSR; G.U. 11/1/2012), per i lavoratori che svolgono la funzione di "dirigente" , verrà effettuata una formazione integrale e sostitutiva di quella prevista per i lavoratori della durata di 16 h e con valutazione finale dell'apprendimento nel corso della quale verranno illustrati e approfonditi gli argomenti di cui al punto 6 del citato accordo.

16.6 INFORMAZIONE

Le figure da informare e formare sono:

- collaboratori scolastici
- personale amministrativo
- docenti
- assistenti tecnici di laboratorio
- allievi

Si assicura l'informazione all'inizio di ogni anno scolastico di tutto il personale sui temi previsti dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08, e, in particolare, sulla normativa riferita alla sicurezza, sull'organigramma della sicurezza e sui piani per le emergenze, sulle procedure di segnalazione di incidenti e infortuni, sulle regole e disposizioni di sicurezza dell'istituto, sul ruolo della scuola nella promozione della cultura della sicurezza. A tale scopo si prevede, all'inizio dell'anno scolastico, un incontro di 2 ore per il personale ATA e una seduta del Collegio docenti dedicata, per illustrare principalmente il piano di emergenza, il piano di primo soccorso, il regolamento della sicurezza e l'organigramma della sicurezza

Si prevedono ulteriori incontri, diversamente articolati per figura professionale, dedicati ai rischi specifici indicati nel presente DVR, che, organizzati secondo le indicazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.11, entreranno nel computo delle ore di aggiornamento dovute.

Si intende attivare incontri straordinari in caso di eventi intercorrenti, come infortuni o incidenti significativi, che necessitano la correzione di comportamenti lavorativi, o a seguito dell'introduzione di macchinari o prodotti nuovi.

Tali incontri, rivolti al personale coinvolto, sono organizzati su iniziativa del SPP o su richiesta dei lavoratori e sono validi ai fini dell'aggiornamento.

Per i neo assunti è definito un protocollo di informazione (consegna del regolamento della sicurezza, del piano di emergenza, del piano di primo soccorso, organigramma e disposizioni inerenti la sicurezza) e, laddove necessario, di addestramento, diversificato per figura professionale. Oltre alle 2 ore informative previste all'inizio anno rivolte a

tutti i lavoratori, viene assicurato un colloquio, in occasione del quale presentare i rischi specifici per la mansione, le misure di prevenzione e consegnare eventuali DPI.

In caso di assenza all'incontro collettivo d'inizio anno, il colloquio dovrà essere integrato con gli stessi argomenti. Per quanto riguarda l'addestramento del personale ATA, il neo assunto sarà seguito da un collega, individuato dal DSGA o dal responsabile di laboratorio per gli assistenti tecnici, per il periodo valutato necessario dal SPP. Di seguito la declinazione dell'aggiornamento della formazione per ogni figura professionale.

Collaboratore scolastico

La trattazione dei rischi specifici viene frazionata in due incontri di 2 ore, da condurre secondo una pianificazione biennale: un anno saranno trattati i rischi riferiti all'uso di prodotti e i rischi biologici per le attività di pulizia, l'anno successivo i rischi per infortunio.

Personale amministrativo

Saranno dedicate 2 ore, ad anni alterni, alla trattazione, a cura del MC, dei rischi connessi alla mansione.

Docenti

Saranno dedicate 2 ore, ad anni alterni, alla trattazione, a cura del SPP e del MC, dei rischi connessi alla mansione.

Almeno una volta l'anno, in occasione di una seduta del Collegio docenti, il SPP porterà alla discussione la valutazione di una prova di evacuazione, essendo un argomento che si presta ad un confronto sulle regole e sull'importanza dell'esempio dell'adulto.

Docenti di educazione fisica

Ad integrazione dell'aggiornamento rivolto a tutti i docenti, si organizza un incontro annuale, verso fine anno, di 1 ora per discutere i casi di infortuni e incidenti occorsi in palestra.

Docenti di laboratorio (teorici e tecnico-pratici)

Si prevedono 2 ore all'anno, alternative a quelle rivolte a tutti i docenti, riferite ai rischi connessi alle attività svolte e alle modalità di coinvolgimento degli allievi, e valide ai fini dell'aggiornamento per preposto.

Docenti tutor o referenti di stage

Si prevede una formazione specifica supplementare a quella rivolta a tutti i docenti, su norme generali di sicurezza, misure di autotutela, rischi generali del comparto

produttivo, criteri di selezione e modalità di relazione con l'azienda, attività consentite agli allievi in stage, modalità di informazione degli allievi.

Allievi

All'inizio di ogni anno scolastico insegnanti specificatamente incaricati:

- illustreranno agli studenti il piano di emergenza e promuoveranno azioni di sensibilizzazione sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- informeranno gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano di emergenza al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri.

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti di laboratorio informeranno gli studenti sulle misure generali di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni.

Almeno due volte all'anno, conformemente a quanto previsto dal Cap. 12.0 del DM 26/8/92, tutti i lavoratori e gli studenti parteciperanno ad una esercitazione antincendio, nel corso della quale saranno messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste dal piano di emergenza.

Misure da adottare

Attuare annualmente il piano di informazione sopra descritto, l'informazione potrà essere tenuta da un referente di plesso, da un ASPP, dal datore di lavoro,.. se gli interventi dovranno essere tenuti validi ai sensi dell'accordo del 21.12.2011, accertarsi che l'evento sia erogato in conformità allo stesso (comunicazione enti bilaterali, soggetto formatore abilitato ai sensi del Dm 6.3. 2013,..) [Priorità 1]

17. PIANO DI EMERGENZA

E' stato predisposto e adottato un piano di emergenza conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998.

Almeno due volte all'anno, conformemente a quanto previsto dal Cap. 12.0 del DM 26/8/92, tutti i lavoratori e gli alunni partecipano ad una esercitazione antincendio, nel corso della quale sono messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste dal piano di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle prove di esodo redigere e archiviare un verbale. [Priorità 2]

Informare il personale di cucina sul comportamento da adottare in caso di incendio o di avviso di esodo. [Priorità 1]

18. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008, dovrà:

- apporre la propria firma a pag. 2 del presente documento;
- designare tramite lettera di incarico i nuovi addetti alla prevenzione incendi e provvedere alla loro formazione;
- designare tramite lettera di incarico i nuovi addetti al primo soccorso e provvedere alla loro formazione ed al loro aggiornamento triennale;
- esporre nella bacheca della sicurezza:
 - a) un comunicato con riportati i nomi degli addetti all'emergenza e al primo soccorso;
 - b) copia del piano di emergenza, del piano di primo soccorso, e del regolamento generale per la sicurezza;
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori (RLS) il documento di valutazione dei rischi, gli eventuali aggiornamenti e la documentazione funzionale alla sicurezza (piano di emergenza, documentazione relativa all'immobile ed agli impianti tecnologici,);
- come stabilito dall'articolo 35 del D.Lgs 81/2008 promuovere almeno una riunione annuale convocando il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS) e l'RSPP (redigere apposito verbale);
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti (es. argomenti e programmi di formazione, elenco dei partecipanti; copia delle lettere di nomina e di designazione del RSPP e degli addetti alla prevenzione incendio e primo soccorso; verbali prove di esodo, registri delle verifiche periodiche di prevenzione incendi e delle attrezzature, ecc.);

- segnalare all'ente locale gli adempimenti a suo carico
- immobili ed impianti tecnologici: anche se gli interventi di adeguamento e di manutenzione sono di competenza dell'Ente Locale, in caso di situazioni comportanti la presenza di condizioni di pericolo grave e immediato, il Datore di Lavoro deve sia segnalare tale situazione all'ente locale sia adottare provvedimenti cautelativi idonei ad evitare condizioni di rischio inaccettabili;
- nel caso di lavori dati in appalto direttamente dal Dirigente Scolastico, in applicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, deve:
 1. verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese,
 2. fornire dettagliate informazioni sui rischi incidenti nell'area di lavoro,
 3. cooperare alla realizzazione delle misure di prevenzione e protezione,
 4. promuovere il coordinamento,
 5. redigere un documento (DVRI) indicante le misure adottate per eliminare/limitare i rischi da interferenza.

19. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Al fine di poter dimostrare agli organi di vigilanza di aver ottemperato a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e dalle norme di sicurezza in vigore, il Datore di Lavoro deve archiviare in apposito fascicolo almeno copia della seguente documentazione,

- Documento di Valutazione dei Rischi sottoscritto e firmato dal datore di lavoro (versione aggiornata)
- Documento - e lettera di accompagnamento – indicante le misure di competenza dell'Ente Locale ed eventuali integrazioni
- Piano di emergenza
- Incarico RSPP, curriculum professionale della persona designata
- Comunicato affisso in bacheca riportante i nominativi degli addetti antincendio e degli addetti al primo soccorso
- Lettere di designazione coordinatore, sostituto coordinatore e addetti alla prevenzione incendio, assistenti ai disabili in caso di esodo; eventuali circolari/avviso di prova di esodo
- Lettera di designazione addetti al primo soccorso
- Nomina medico competente (se designato) e protocollo sorveglianza sanitaria
- Verbali di riunione annuale (DL+RSPP+RLS+ Medico Competente se previsto)
- Attestato formazione RLS (corso di 32 ore)
- Attestato formazione addetti antincendio (rischio incendio MEDIO)
- Attestato di idoneità tecnica addetti antincendio (solo scuole con più di 300 persone)
- Attestato formazione addetti al primo soccorso e attestato di aggiornamento triennale
- Formazione dipendenti: programmi e firme presenza (ins, amm, coll scolastici)
- Verbale prove di esodo periodiche (almeno due prove all'anno)
- Registro verifiche periodiche prevenzione incendi (compilato)
- Registro verifiche periodiche attrezzature (compilato)
- Piano di primo soccorso
- Circolare tutela lavoratrici madri ed Estratto DVR esposto in bacheca sicurezza
- Regolamento per la sicurezza nella scuola

- Disciplinari di incarico, referenze, offerte di terzi per DVR - RSPP -M Comp.-formazione, ecc
- Circolare supplenti
- Disposizioni di servizio - circolari attinenti alla sicurezza
- Schede di sicurezza prodotti chimico-pericolosi (prodotti per pulizia e di laboratorio)

In un secondo faldone dovrà essere custodita copia di eventuali documenti consegnati dall'Ente Locale: es. concessione edilizia, certificato di usabilità, certificato di collaudo statico del fabbricato, autorizzazione sanitaria alla somministrazione dei pasti, concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti, progetti e dichiarazioni di conformità relative agli impianti tecnologici, Certificato di Prevenzione Incendi, denuncia dell'impianto di terra,

ISTITUTO COMPRENSIVO "EST 3"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

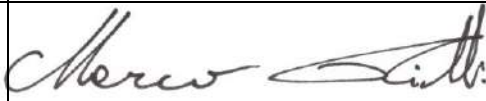

SCUOLA DELL'INFANZIA "BONOMELLI"

TRAVERSA IV, N. 11

BUFFALORA (BS)

Data ultimo aggiornamento 08/03/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof. Sergio Ziveri	Sig.ra Mariacristina Benatti

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dott. Gianluca Diglio	Ing. Marco Piatti
	 

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	27/10/2014	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008
1	9/11/2015	aggiornamento
2	26/2/2016	aggiornamento
3	18/7/2016	Aggiornamento complessivo
4	12/12/2017	Aggiornamento
5	31/1/2019	Aggiornamento
6	13/9/2019	Aggiornamento
7	13/1/2020	Aggiornamento
8	25/9/2020	Aggiornamento
9	8/3/2022	Aggiornamento

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
4.1 ESCLUSIONI	10
4.2 TIPO DI ATTIVITA'	12
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	13
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	14
7. MISURE GENERALI	15
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	15
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE	15
7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)	17
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	19
7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	19
7.6 PARAPETTI IN VETRO	20
7.9 CANCELLO MOTORIZZATO	22
7.10 CANCELLI A BATTENTE	22
7.11 PERCORSI DI ACCESSO	23
7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE	23
7.13 RISCHIO SISMICO	31
7.14 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO	32
7.15 ARREDI SCOLASTICI	34
7.16 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO	35
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	36
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	37
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	37
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	38
9.3 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO	39
9.4 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	41
9.5 SEPARAZIONI	41
9.6 COMPARTIMENTAZIONE	41
9.7 COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE STRUTTURE	41
9.8 SISTEMA DI ALLARME	42
9.9 VIE DI ESODO	43
9.10 ESTINTORI	51
9.11 RETE IDRANTI	54
9.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	55
9.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	57
9.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE	
CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ	58
9.15 NORME DI ESERCIZIO	60

10. SERVIZI GENERALI	61
10.1SERVIZI IGIENICI	61
10.2LAVABI	62
10.3PULIZIE	62
10.4IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	62
11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI	62
12. UFFICIO	66
13. AULE DIDATTICHE	66
14. SALA LETTURE	68
15. SALONE GIOCHI	68
16. CUCINA	68
17. LOCALE INFERMERIA	69
18. DEPOSITO LAVANDERIA	71
19. DEPOSITO	72
20. EVENTI CON AFFLUENZA DI PUBBLICO	74
20.1VALUTARE CHE L’AFFLUENZA ALL’EVENTO SIA CONFORME ALLA CAPIENZA DEL LUOGO PRESCELTO	75
20.2DISTRIBUZIONE POSTI A SEDERE	76
20.3ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SICUREZZA	76
22. AREE ESTERNE	77
23. CENTRALE TERMICA	80
24. ASCENSORI	80
25. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	84
26. IMPIANTO DI TERRA	87
27. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	89
28. RADON	91
29. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	92
30. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	93
31. PRIMO SOCCORSO	95
31.1CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	95
31.2PACCHETTO DI MEDICAZIONE	96
31.3LAVAOCCHI DI EMERGENZA	97
31.4DEFIBRILLATORE	97

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

d) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 1. agli impianti tecnologici installati
 2. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico – economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 24 ottobre 2014 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un collaboratore scolastico

L'edificio è costituito da un piano fuori terra e da un piano seminterrato. Al piano seminterrato sono ubicati: la sala letture ed il salone giochi.

Al piano terra sono ubicate le 3 sezioni, un ufficio, la sala cucina e la cucina, un deposito, i bagni.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975.

La scuola è frequentata da 75 alunni, 7 docenti; 2 collaboratrici scolastiche, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 0".

NB: Gli affollamenti indicati nel presente documento non si intendono validi per i fini indicati nel DM 26.8.92, art.5.0

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
In relazione alla classificazione della scuola, ed alla classificazione della attività antincendio: - secondo il DM 7/8/2012 -secondo il DM 26/8/92 -secondo quanto indicato nella documentazione relativa alla pratica antincendio non superare assolutamente il massimo affollamento di 99 persone [Priorità 1]
In ogni caso, qualsiasi incremento del valore di affollamento indicato nel presente capitolo, e nel capitolo relativo alle "VIE DI ESODO", dovrà essere preventivamente

concordato con il RSPP, e comunicato all'ente locale, che dovrà dare formale riscontro sulla possibilità di prevedere tali maggiori affollamenti nell'edificio
[Priorità 1]

4.1 ESCLUSIONI

Preso atto del fatto che all'interno degli edifici in cui è ospitato l'Istituto sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione; tenuto conto del fatto per altre aree non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita circa il loro stato di conformità alla norma in quanto l'Ente Locale obbligato ex Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08 non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa; considerata la presenza di aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro, al fine della presente valutazione dei rischi sono escluse, totalmente o parzialmente le seguenti zone, ancorché contigue (o interne) e pertinenti agli edifici scolastici:

DESCRIZIONE DELL'AREA	STATO DI FATTO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	CRITERIO DI GESTIONE ATTUATO
LOCALE COTTURA o PREPARAZIONE E SMISTAMENTO DEI PIATTI	LOCALI SOGGETTI PERMANENTEMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	AZIENDA APPALTATRICE IL SERVIZIO DI REFEZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALE LAVAGGIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
DEPOSITO E DISPENSA IN USO ALL'AZIENDA APPALTATRICE			Redazione D.U.V.R.I. (1)
SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI DEL PERSONALE DEL REFETTORIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
ALLOGGIO CUSTODE COMPLETO DI TUTTE LE PERTINENZE INTERNE ED ESTERNE		ENTE PROPRIETARIO O CUSTODE	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.		ENTE PROPRIETARIO O DITTA EROGATRICE LA FORNITURA	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI UTILIZZATI COME DEPOSITO IN VIA ESCLUSIVA DALL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO		ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI CONCESSI IN USO IN VIA ESCLUSIVA DA PARTE DELL'ENTE LOCALE AD ASSOCIAZIONI ESTERNE DI VARIO GENERE CHE NON RENDONO ALCUN TIPO DI SERVIZIO ALL'ISTITUTO		ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
PALESTRE, SPOGLIATOI O ALTRI LOCALI UTILIZZATI IN ORARIO NON SCOLASTICO	LOCALI SOGGETTI TEMPORANEAMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE SPORTIVA O COOPERATIVA	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI CONCESSI IN USO AI CENTRI ESTIVI			Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.	LOCALI NON UTILIZZATI COME LUOGHI DI LAVORO DALLA SCUOLA E NON DIRETTAMENTE ACCESSIBILI	ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
INTERCAPEDINI ORIZZONTALI E VERTICALI			Vigilanza indiretta e limitata (2)
SOTTOTETTI NON UTILIZZATI DALL'ISTITUTO			Vigilanza indiretta e limitata (2)
TETTI PIANI E INCLINATI CON RELATIVI ELEMENTI ACCESSORI (MANTI DI COPERTURA, TEGOLE, CORDOLI, GRONDAIE E PLUVIALI, CAMINI ETC.)			Vigilanza indiretta e limitata (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/08 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine "vigilanza indiretta e limitata" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

i. Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;

ii. Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;

iii. Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto i);

iv. Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eseguire con cadenza almeno annuale il controllo e verifica dei locali non oggetto della presente valutazione (copertura, intradossi, vani tecnici,.. con trasmissione di apposita relativa documentazione (verbale di sopralluogo o altra documentazione idonea)

[Priorità 1]

4.2 TIPO DI ATTIVITA'

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.

Con riferimento agli obblighi derivanti dal D.Lgs n° 195 del 2003 e ripresi dall'Art. 32 comma 2 del Testo Unico sulla Sicurezza in materia di individuazione di Responsabili e Addetti S.P.P. in possesso di attestato di frequenza a corsi di apprendimento specificamente incentrati sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro ed inerenti alle attività lavorative specifiche, il codice di attività prevalente dell'Istituto rientra in uno dei seguenti:

80.10.1 istruzione di grado preparatorio: scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie

80.10.2 istruzione primaria scuole elementari

80.21.1 istruzione secondaria di primo grado scuole medie

80.21.2 istruzione secondaria di secondo grado. Licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità

80.22.0 istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica.

Pertanto l'attività svolta è classificabile come ricompresa nel

MACROSETTORE ATECO 8 ISTRUZIONE

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI – UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica ed al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,..... [Priorità 1]

Si precisa che le segnalazioni che perverranno dalla scuola, relativamente alle richieste di manutenzione, interventi di messa in sicurezza, ripristino, e quant'altro di

assimilabile, di fatto costituiscono integrazione al presente documento e come tali debbano essere considerate [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire lo svolgimento di attività né l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . [Priorità 1]

Segnalare al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,...[Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- della concessione edilizia,
- del certificato di usabilità,
- del certificato di collaudo statico del fabbricato (e relativi aggiornamenti, sia decennali, sia in occasione di lavori che comportino interventi su elementi strutturali),
- del certificato di idoneità sismica,
- dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti,
- di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti
- una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite.
- il fascicolo dell'opera (D,Lgs.81/08) ed il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti (DPR 207/2010 art. 38-regolamento lavori pubblici)
- Nulla osta igienico-sanitario immobili in uso all'Istituzione
- Verbale di consegna degli immobili indicante il numero della popolazione scolastica specificata per ogni locale ed ogni livello con apposita planimetria.

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale.	[Priorità 1]
Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale	[Priorità 1]
Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato	[Priorità 1]
richiedere al Comune il piano di emergenza comunale contenente le indicazioni relative a terremoti, incidenti delle aziende RIR (rischio incidente rilevante), alluvioni, dissesto idrogeologico, etc	[Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.

- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)

Il pavimento di alcuni locali è in linoleum, materiale combustibile con probabile percentuale in amianto;

Il collante delle pavimentazioni potrebbe contenere amianto

Per tipologia ed anno di installazione, il controsoffitto potrebbe nascondere materiali isolanti a base di fibre.

NON si esclude la presenza di altri materiali contenenti fibre



POSSIBILI FONTI DI FIBRE (vedi figura)

- Superfici esterne, Sotto rivestimenti di balconi, Lastre di cemento amianto per rivestimenti laterali, Lastre di copertura dei tetti, Stucco (mastice) della finestra,
- Elettrodomestici (Frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, tostapane, fornelli, forni, asciugacapelli e stufe portatili),
- materiali di Isolamento (Isolanti vari sciolti, Pannelli isolanti)
- Pavimentazioni (Fogli o piastrelle contenenti amianto)
- Riscaldamento e condutture (Protezione delle fonti di calore, Rivestimento di condutture, Guarnizioni della copertura del portello, Isolanti di tubazioni,

Guarnizioni e rivestimento delle pareti)

- Superfici interne (Prodotti acustici in genere, Pannelli fonoassorbenti, Vernici)
- Materiale elettrico (Porta lampade Prese ed interruttori Tubazioni isolanti dei cavi elettrici Incassature corpi illuminanti Contenitori di quadri elettrici)
- Apparecchiatura incorporata (Riscaldatori d'acqua, Cappe, Asciuga vestiti Lavastoviglie)
- Varie Contenitori vari Caminetti prefabbricati Imbottiture di amianto di caldaie e simili Guanti contenenti amianto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

agli atti dell'istituto, deve essere presente copia della certificazione di verifica (d.m. 06/09/1994) attestante l'assenza di materiali contenenti amianto, in caso di presenza di amianto si chiede la trasmissione del prescritto "programma di controllo";

[priorità 1]

per analogia si ritiene che tale attenzione debba essere estesa a qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV)

[priorità 1]

archiviare documentazione nella quale sia evidenziato che i materiali indicati non contengono fibre, in alternativa sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,;

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manipolazione di nessun materiale installato che potrebbe contenere fibre.

[Priorità 1]

7.3.1 ATTIVITÀ "ESEDI"

Non presenti

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manomissione dei materiali sospetti di contenere fibre

[Priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

sono presenti specchi appesi alle pareti

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 – punto 3 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]

7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...)risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Sono presenti infissi a battente (che presentano spigoli vivi)

Sono presenti infissi apribili a ribalta

Non sono installati degli avvolgibili (tapparelle)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI: prospetto 2 – punto 3 (requisiti vetri esterni) [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Infissi a battente: Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Infissi a ribalta: Gli infissi dovranno essere dotati di idoneo sistema anticaduta (es: una catenella che in caso di apertura non corretta, trattenga l'infisso); Affidare a ditta specializzata un controllo periodico almeno biennale del corretto funzionamento e manutenzione degli infissi, i controlli (ed eventualmente la diversa periodicità) saranno stabiliti in relazione alle indicazioni del costruttore [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Infissi a battente: In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Infissi a ribalta: Prescrivere al personale di verificare sempre il corretto posizionamento degli infissi nella propria sede, prima della movimentazione, movimentare con attenzione, senza portarsi mai verso i battenti di chiusura [Priorità 2]

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]

7.6 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro), ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

sono presenti finestre a filo del piano di calpestio nel cortile esterno (.....),

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 prospetto 1 punto 5 (che offre sicurezza maggiore) [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.7 VETRINE

Nella scuola sono presenti armadi dotati di vetri

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare che le superfici vetrate siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 1 – punto 3 (requisiti minimi per vetrine). [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, rimuovere la lastra, o sostituirla con materiale tipo "plexiglass" [Priorità 2]

7.8 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE SUPERFICI VETRATE

Nell'aprile 2013, Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha reso note le proprie Linee Guida per i vetri da usare in edifici scolastici. Tali indicazioni escludono l'uso di vetri temprati, precisando che gli infissi devono essere realizzati, sia all'interno che all'esterno, con vetri stratificati di sicurezza, classificati secondo la UNI EN 12600, almeno 2(B)2, precisando che per le superfici vetrate fino a 90 cm di altezza da terra la classe di sicurezza debba essere 1(B)1. Nel prospetto 2 della 7697 sono indicate le tipologie e le prestazioni minime dei vetri per serramenti, esterni ed interni, e delle pareti divisorie installati in asili, scuole di ogni ordine e grado e relative pertinenze, così come previsto dalle sopraindicate Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Praticamente tutte le lastre, monolitiche o assemblate in vetrata isolante, devono essere costituite da vetri stratificati di sicurezza minima di classe 2(B)2. Nel caso di rischio di caduta nel vuoto, nonché nei casi di superfici vetrate con lato inferiore posto ad altezze fino a 100 cm da terra, la tipologia prescritta è sempre stratificata, ma la classe prestazionale deve essere almeno, secondo la norma UNI EN 12600, 1(B)1.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Attenersi alle indicazioni del MIUR laddove queste risultino più restrittive rispetto alla norma tecnica [Priorità 1]

7.9 CANCELLO MOTORIZZATO

Non é installato un cancello motorizzato automatico

7.10 CANCELLI A BATTENTE

sono installati cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura (cancello carraio, cancelletti, cancelletto verso il seminterrato, cnclo tra giardino e rampa seminterrato)

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

7.11 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati.

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati [Priorità 1]

7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni e delle persone in genere

I provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni e – in alcuni casi – a limitare la gravità delle conseguenze.

- I termosifoni non risultano sempre protetti
- Non sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe)
- Non sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti

- l'accesso di utenza e personale, da pubblica via non avviene in sicurezza (non è stata prevista una ZTL, la presenza di un vigile urbano, una zona pedonale)
- l'accesso del pubblico non è regolamentato attraverso il "registro degli accessi"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Proteggere i termosifoni e dotarli di valvola di regolazione [Priorità 3]
 Concordare con la direzione scolastica, anche prevedendo il coinvolgimento della polizia locale, misure di sicurezza per la gestione del traffico veicolare negli orari di ingresso/uscita (ed in qualsiasi altro orario in cui sia necessario) degli studenti [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Valutare la possibilità di ridurre/eliminare gli appendiabiti presenti nell'edificio, in attesa di sostituzione da parte dell'ente locale [Priorità 1]
Istituire un registro degli accessi in cui annotare l'ingresso nell'edificio di persone esterne, annotando le generalità, la ditta di appartenenza od il ruolo (es: genitore) ora di ingresso e di uscita [Priorità 2]

7.12.1 STRUTTURE GIOCO

SITUAZIONE ATTUALE esterno

all'esterno della scuola sono presenti:

- uno scivolo, una struttura per arrampicata che hanno un dislivello massimo di caduta superiore al metro e sono posizionati su terreno ad assorbimento di impatto.
- È installata una sabbionia dotata di idonea struttura per la copertura (per la protezione da animali randagi)
- Un trenino su superficie rigida (piastrelle), alcune parti sono arrampicabili e posizionate oltre 60 cm di altezza

SITUAZIONE ATTUALE interno

all'interno della scuola sono presenti:

- Un gioco costituito da struttura in plastica per arrampicata (gioco cubi) ha un dislivello di caduta di 80 cm.;

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Giocchi esterni: Giochi installati all'aperto, su terreno costituito da prato o terriccio

Sono presenti giochi con altezza di caduta superiore a 1 m: il rivestimento di superficie "ad ammortizzazione d'impatto" deve essere installato come previsto dalla norma UNI EN 1177, Cap. 4.2.2 rispettando le caratteristiche tecniche e le dimensioni indicate nella norma UNI EN 1176 (in funzione della tipologia di gioco); I rivestimenti di superfici devono essere etichettati dal fabbricante o dal fornitore, oppure si devono fornire informazioni scritte per la sua identificazione e per le sue prestazioni (UNI EN 1177, Cap. 5.2) [Priorità 1]

Ogni attrezzatura di gioco deve essere munita di un libretto di istruzioni fornito dal costruttore contenente almeno i seguenti dati: [Priorità 1]

- informazioni generali sul prodotto
- informazioni preliminari
- informazioni su ispezione e manutenzione
- dichiarazione CE di conformità alle norme UNI EN 1176.

Ogni attrezzatura di gioco deve inoltre avere una targhetta con i seguenti dati:

[Priorità 1]

- nome e indirizzo del fabbricante o di chi immette in commercio l'attrezzatura
- marcatura CE apposta dal fabbricante
- indicazione sulla fascia d'età consigliata per l'uso dell'attrezzatura di gioco
- eventuali omologazioni ottenute

Ogni attrezzatura deve avere una zona di rispetto di almeno 2 metri entro cui non dovranno essere presenti ostacoli (piante, arredi, altre strutture gioco,..)

Fornire al dirigente scolastico le certificazioni richiamate [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Provvedere a pulire quotidianamente e comunque all'occorrenza, le zone sottostanti alle strutture gioco, comprese le aree prossime (fino a 2 m di distanza almeno) dove sia possibile la caduta di chi ne fa uso, in maniera da rimuovere oggetti pericolosi (ghiaia, rami, altri giocattoli,...) [Priorità 1]

Provvedere a setacciare (rastrellare) giornalmente la superficie della sabbionaia e rimuovere eventuali piccoli oggetti; coprire la sabbionaia con la struttura scorrevole al termine dell'uso [Priorità 1]

Anche sulla base delle istruzioni fornite dal costruttore, per tutte le strutture gioco prevedere un piano di sanificazione (pulizia e sanificazione suggerita almeno con cadenza trimestrale), [Priorità 3]

Giochi interni: Giochi installati su pavimenti piastrellati/in cemento o comunque pavimento duro

Sono presenti giochi con altezza di caduta superiore a 60 cm: è necessario installare un rivestimento di superficie "ad ammortizzazione d'impatto" certificato come previsto dalla norma UNI 1177, Cap. 4.2.2 rispettando le caratteristiche tecniche e le dimensioni indicate nella norma UNI EN 1176 (in funzione della tipologia di gioco); in alternativa è possibile posizionare i giochi su manto erboso, in tal caso è previsto dalla normativa citata una altezza di caduta massima di 1m, od ancora rimuovere quelle parti di gioco che superano l'altezza di 60 cm (in ogni caso impedirne l'utilizzo); [Priorità 1]

giochi con altezza di caduta inferiore a 60 cm: per i giochi che presentano altezza di caduta inferiore ai 60 cm è comunque necessario posizionare una superficie ad assorbimento di impatto, anche non certificata, che protegga dall'impatto l'area compresa fino ad 1,5 metri dalla struttura gioco. [Priorità 1]

in alternativa archiviare una dichiarazione della ditta costruttrice in cui si certifichi che le strutture siano definiti "giocattoli" (marcati EN 71) [Priorità 1]

Ogni attrezzatura di gioco deve essere munita di un libretto di istruzioni fornito dal costruttore contenente almeno i seguenti dati: [Priorità 1]

- informazioni generali sul prodotto
- informazioni preliminari
- informazioni su ispezione e manutenzione
- dichiarazione CE di conformità alle norme UNI EN 1176.

Ogni attrezzatura di gioco deve inoltre avere una targhetta con i seguenti dati:

[Priorità 1]

- nome e indirizzo del fabbricante o di chi immette in commercio l'attrezzatura
- marcatura CE apposta dal fabbricante
- indicazione sulla fascia d'età consigliata per l'uso dell'attrezzatura di gioco
- eventuali omologazioni ottenute

Ogni attrezzatura deve avere una zona di rispetto di almeno 2 metri entro cui non dovranno essere presenti ostacoli (piante, arredi, altre strutture gioco,..)

Attenersi alle istruzioni fornite dal costruttore

[Priorità 1]

7.12.2 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un adeguato programma di manutenzione.

Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Il controsoffitto presente nei vari ambienti è presumibilmente sorretto da filo di ferro ritorto; l'allegato A all'intesa Stato Regioni del 28 gennaio 2009 prevede la sostituzione dei pendini con staffe regolabili o l'avvio a carico dell'ente proprietario di controlli periodici.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Data la tipologia di costruzione si ritiene possibile il distacco di intonaco e calcestruzzo (compreso il cosiddetto "copri ferro" che si può staccare per rigonfiamento della sottostante armatura metallica), etc. si richiede il periodico controllo da parte di tecnico competente (almeno ogni due anni) dello stato di conservazione dell'intonaco e del calcestruzzo, ivi compresi eventuali elementi decorativi ed assimilabili [Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

Sostituire i pendini che sorreggono il controsoffitto dei locali con staffe regolabili o avviare a cura dell'ente proprietario controlli periodici. [Priorità 2]

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

PARAPETTI

Verificare tramite ditta incaricata, che i parapetti resistano alle sollecitazioni previste nelle norme tecniche delle costruzioni per l'ambiente e la categoria d'uso; oltre che alle norme tecniche applicabili (UNI 10809 e altre) [Priorità 2]

Almeno una volta ogni 5 anni verificare il mantenimento dei requisiti [Priorità 4]

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali ed arredi in genere che abbiano un'altezza che superi di 4 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 3. [Priorità 2]

7.13 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico si valuta in base a tre parametri: zona sismica, vulnerabilità dell'edificio e numero di persone presenti nell'edificio.

Per l'edificio in questione:

- Zona Sismica (indicata nella DGR 11/7/2014 n. X/2129): 2
- Vulnerabilità dell'edificio (indicata nel DDUO 17/6/2011 n. 5516): 32.7 (n. progressivo 2037)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla Direzione scolastica l'anno di costruzione dell'edificio e se nel corso degli anni siano stati eseguiti interventi e secondo quali normative antisismiche [Priorità 4]

Preso atto che il decreto 21 ottobre 2003, allegato B classifica gli edifici pubblici con comunità significative (ivi comprese le scuole secondo il DDUO 19904/2003), come potenzialmente rilevanti in conseguenza ad un collasso, programmare l'avvio di una valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica dell'edificio, in base

alla zona sismica ed al livello della struttura assegnato sulla base della ordinanza 3274/2003 [Priorità 1]

Eseguire una valutazione del rischio sismico dell'edificio in accordo con il DM 65 del 7.3.17 e restituirne l'esito alla direzione scolastica [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia del certificato di idoneità/agibilità sismica, (L. 64/74) la relazione geotecnica, la relazione geologica [Priorità 3]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Data la classificazione in zona sismica, si ritiene opportuno, adottare nell'ambito di opere di generale adeguamento/manutenzione dell'immobile, porte del tipo anti-sismico (che possano essere aperte anche qual'ora vi sia una deformazione del telaio) [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Si consiglia di effettuare almeno una prova di emergenza a terremoto ogni anno, in aggiunta alle prove di evacuazione antincendio [Priorità 3]

Tenere lontani mobili ed arredi in genere dalle zone adibite a riposo (es: dormitori) [Priorità 1]

Prevedere un fermo su tutti gli sportelli e le ante dei mobili per evitare la fuoriuscita dei materiali, peraltro questo evita che gli studenti non possano accedere ai materiali ivi contenuti; prevedere la graduale sostituzione degli arredi con quelli di tipo chiuso e dotati di chiave [Priorità 3]

7.14 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO

Per la valutazione del rischio relativo al dissesto idrogeologico, si è preso in considerazione il documento "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio-edizione giugno 2018" pubblicato da ISPRA

FRANE

L'Italia è uno dei paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi, con 620.808 frane che interessano un'area di 23.700 km², pari al 7,9% del territorio

nazionale. Tali dati derivano dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) realizzato dall'ISPRA e dalle Regioni e Province Autonome secondo modalità standardizzate e condivise.

L'Inventario IFFI è la banca dati sulle frane più completa e di dettaglio esistente in Italia, per la scala della cartografia adottata (1:10.000) e per il numero di parametri ad esse associati (<http://www.progettoiffi.isprambiente.it>).

Un quadro sulla distribuzione delle frane in Italia può essere ricavato dall'indice di franosità, pari al rapporto tra l'area in frana e la superficie totale, calcolato su maglia di lato 1 km.

È stata utilizzata una classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale in 5 classi:

- molto elevata P4,
- elevata P3,
- media P2,
- moderata P1
- aree di attenzione AA.

ALLUVIONI

Un'alluvione è l'allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua.

L'inondazione di tali aree può essere provocata da fiumi, torrenti, canali, laghi e, per le zone costiere, dal mare.

La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD), ha lo scopo di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. E' stata attuata in Italia con il D.Lgs. 49/2010.

La mosaicatura è stata realizzata secondo i tre scenari di pericolosità del D. Lgs. 49/2010:

- elevata P3 con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti),
- media P2 con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)
- bassa P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi).

VALUTAZIONE

Le mosaicature ISPRA di pericolosità da frana e idraulica e gli indicatori nazionali di rischio sono pubblicati sul Geoportale ISPRA (<http://www.geoviewer.isprambiente.it>).

Le precedenti mosaicature sono state pubblicate nel 2015, oltre che sul Geoportale ISPRA, anche sulla piattaforma cartografica della Struttura di Missione Italia Sicura della Presidenza del Consiglio, realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale – AgID attraverso la Fondazione Politecnico di Milano, in stretta collaborazione con l'ISPRA e il Dipartimento della Protezione Civile (<http://mappa.italiasicura.gov.it>)



L'edificio in questione si trova nella seguente condizione:

- rischio frane: n.c.
- rischio alluvioni: n.c.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Programmare la simulazione di prove di emergenza a frane/smottamenti ad anni alterni [Priorità 4]
Programmare la simulazione di prove di emergenza ad alluvioni [Priorità 4]

7.15 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie – UNI EN 1729
- Cattedre – UNI 4856
- Lavagne – UNI EN 14434

Il “banco europeo” configurato dalle Norme UNI si differenzia in “taglie”, è adeguato anche all'utilizzo del PC, ed è conforme ai requisiti di sicurezza. Ma dotarsi di arredi

conformi alle più recenti Norme UNI rimane un vincolo per le amministrazioni scolastiche solo in fase di acquisto degli arredi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dall'ente proprietario o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, catterde,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]

Le misure organizzative che si possono adottare sono essenzialmente di tipo organizzativo, assegnando banchi e sedie in dotazione in modo quanto più possibile personalizzato, tenendo conto della modificazione continua e veloce dei parametri antropometrici degli allievi e alla loro diversificazione all'interno della stessa fascia di età, ed educativo, promuovendo l'adozione di posture corrette, con la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica/attività motoria. [Priorità 2]

7.16 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO

Diversi locali ad uso didattico sono ubicati al piano seminterrato; l'art. 65 del D.Lgs. 81/2008 vieta l'ubicazione di posti di lavoro nei locali semisotterranei, a tale prescrizione è possibile derogare solo su formale autorizzazione della ASL purchè "sia provveduto, con mezzi idonei, all'aerazione, all'illuminazione ed alla protezione contro l'umidità".

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Al Sindaco, in qualità di autorità sanitaria, la scuola, anche superiore, dovrà richiedere la concessione di deroga ai parametri di legge nei casi di utilizzo improprio di locali

progettati per altra destinazione (ambienti didattici al piano seminterrato). Contattare la ASL locale allo scopo di acquisire l'autorizzazione all'ubicazione di posti di lavoro in locali semisotterranei; adottare le misure di protezione eventualmente prescritte dalla ASL . [Priorità 1]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche

L'edificio è dotato di ascensore

Non sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Programmare l'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo le prescrizioni del DM 236/89 [Priorità 3]

Le porte dotate di meccanismo di autochiusura dovranno essere dotate di analogo dispositivo ma di tipo ritardato [Priorità 2]

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra [Priorità 1]

Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, ...) [Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. Del 08/07/1998,

poiché sono presenti meno di cento persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **BASSO**.

Il locale caldaia presenta un livello di rischio **MEDIO**

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
tenendo conto dei turni di lavoro, e di possibili altre condizioni (turni, ferie, malattie), nominare un numero adeguato di addetti all'emergenza ed al primo soccorso	[Priorità 1]

In caso di sovraffollamento dei locali didattici (vedasi capitolo "aule") se l'affollamento di 26 persone è superato in più del 25% delle classi, dovrà essere previsto l'incremento del numero di addetti antincendio (+10% con un minimo di due persone) e primo soccorso (+5% con un minimo di una persona)	[Priorità 1]
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso (anche nelle strutture distaccate come palestre, sedi secondarie,..)	[Priorità 1]
Le figure sensibili dovranno essere individuate tra personale scolastico vario (meglio ausiliario, amministrativo o tecnico se presente), poiché impiegato in attività prevalentemente svolta in ambienti a maggior rischio d'incendio, per conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico, per la maggiore copertura di orario garantita	[Priorità 1]
Per queste figure, si consiglia di prevedere almeno una volta l'anno esercitazioni pratiche (prove di primo intervento, spegnimento fuoco, emergenze sanitarie,..). Tali esercitazioni si possono sovrapporre alle prove di evacuazione di edificio ma non possono essere sostituite dalle stesse	[Priorità 3]
Richiedere all'utenza di segnalare su base volontaria la presenza di eventuali casi di particolari patologie tra gli studenti, per le quali gli addetti al primo soccorso è opportuno siano addestrati.	[Priorità 4]

9.3 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO

Premesso che:

- dalla valutazione del rischio deve emergere il tipo di attrezzature, ed in particolare le dotazioni di sicurezza, di cui i lavoratori devono disporre,
- Che la scuola si classifica come livello di rischio MEDIO
- Che per la classificazione di rischio BASSO il DM 10.3.98 all'allegato IX non prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrati particolari attrezzature di protezione
- Che per la classificazione di rischio MEDIO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale

- Che per la classificazione di rischio ELEVATO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale con particolare riguardo maschere, autoprotettore, tute, etc

È opportuno prevedere la presenza nel plesso di idonei DPI antincendio ed in particolare

RISCHIO MEDIO In prossimità dell'ingresso principale installare un armadio antincendio contenente l'equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione: maschera respiratoria con filtro universale (CEN: EN 141); Indumenti protettivi completi (CEN: EN 469); Guanti di protezione (CEN: EN 659); Elmetto (CEN: EN 443).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

RISCHIO MEDIO: installare i DPI descritti; Provvedere alla periodica verifica dei DPI (almeno ogni sei mesi) ed alla formazione all'uso da parte degli addetti antincendio [Priorità 3]
--

9.4 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

Dovrà essere sempre garantita l'accessibilità dei mezzi di soccorso (comprese le ambulanze) e la fruibilità delle attrezzature antincendio esterne, garantendo percorsi interni di larghezza non inferiore a 3,5 m, a tale scopo è opportuno regolamentare con segnaletica orizzontale e verticale oltre che con disposizioni e circolari, la fruibilità degli spazi interni (es: parcheggio)

9.5 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.6 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m² (poiché la scuola è precedente il 1975, il DM 26/8/92 non prescriverebbe comunque la compartimentazione).

9.7 COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del C.P.I., la necessità di procedere ad una verifica della resistenza al fuoco delle strutture secondo i DM 9.3.2007 in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 3.0 del D.M. 26/8/92.

[Priorità 1]

9.8 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

Non è installato un impianto di rilevazione automatica di incendio.

Non sono presenti segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: laboratori, bagni...) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

L'impianto di allarme deve essere sottoposto a verifica periodica semestrale con modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 11224 e Norma UNI 9792); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Installare un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri (serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal D.M. 26/8/92). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

Predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,) [Priorità 1]
Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, l'introduzione di dispositivi a vibrazione per le persone che sono sorde o hanno problemi di udito, queste saranno dotate di apparecchio vibrante che reagisce all'allarme incendio, mettendole così nelle condizioni di percepire l'allarme e poter evacuare; nelle more dell'introduzione di tali apparecchi, prevedere idonee procedure di avviso da parte di addetti appositamente incaricati [Priorità 3]
Anche se l'argomento non è strettamente connesso alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sarebbe opportuno installare in corrispondenza delle uscite di sicurezza delle quali non è possibile garantire adeguata vigilanza (eventualmente in collaborazione con l'ente locale) degli allarmi localizzati che avvisino il personale scolastico dell'eventuale utilizzo improprio della porta stessa (ad esempio di una fuga di uno studente). Tali dispositivi dovrebbero essere installati anche su tutte le porte che immettano all'esterno, normalmente non mantenute chiuse a chiave. [Priorità 4]

9.9 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento del piano terra è di 90 persone.

Il massimo affollamento del piano seminterrato è di 30 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante la scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II – Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...) [Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che

possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...)	[Priorità 1]

9.9.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

USCITA	PIANO	LARGHEZZA	SEGNALATA*	MANIGLIONE CE*	IMPEDIMENTI	SBARCO
Ingresso	Pt	70x2	S	s		
Salone giochi	S	120	S	S		
Biblioteca	S	90	s	S		

*: vedasi capitoli specifici

Sono inoltre presenti uscite di sicurezza in ciascuna delle sezioni – ogni porta è costituita da una porta larga 134 cm (67 + 67) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette direttamente all'esterno; presso la sezione blu è presente una ulteriore uscita di sicurezza analoga a quelle descritte

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 10/3/98 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 50 persone

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...)
[Priorità 1]

Impedimenti: Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura
[Priorità 1]

Impedimenti: In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi ed arredi o materiali, che possano ostacolare il deflusso
[Priorità 1]

9.9.2 SCALE

Il DM 26.8.92 prevede che per locali di altezza superiore a 12 m. bisogna garantire l'accostamento ad almeno una finestra o balcone.

In caso contrario è necessario realizzare:

- Scale protette per edifici di altezza sino a 24 m.
- Scale a prova di fumo per edifici di altezza superiore a 24 m.

Il tutto salvo l'applicazione delle deroghe in via generale, che prevedono:

- per gli edifici a due piani fuori terra: una scala protetta con limitazioni sui percorsi di esodo
- per gli edifici a tre piani fuori terra: tutte le scale devono essere protette

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

Scala 1

Fra l'atrio piano terra e la scala è stata installata una porta REI che si apre nel senso dell'esodo (verso l'atrio del piano terra) con maniglione antipánico; la scala costituisce il secondo percorso di esodo dal seminterrato

la porta non risulta correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE

Scala 2

Fra i corridoi di piano e la scala è presente l'uscita di sicurezza descritta nel precedente capitolo

	Scala 1	Scala 2
nome	Interna	Esterna
tipo (a giorno, protetta, a prova di fumo)		
piani serviti	Pt,s	s
Larghezza (cm)	130	120
Corrimano assente		X
Corrimano non presente su entrambi i lati	X	X
il corrimano non serve tutti i gradini		
manca secondo corrimano a 75 cm di altezza	X	X
altezza davanzali finestre (cm)	>100	
tipo di infisso (1)	b/r	
altezza parapetti (cm)	<100	
presenza parapetti in vetro (2)		
i parapetti danneggiati ed instabili (3)		
i parapetti sono scavalcabili		
i parapetti sono attraversabili da una sfera di 10 cm		
Sono presenti ostacoli (es: depositi lungo le rampe, alla base della scala,..)		
La scala è realizzata in materiale combustibile		
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)		
sono presenti rivestimenti in legno		
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (4)		
È stato realizzato un controsoffitto (5)		
illuminazione di sicurezza assente/carente (6)		X
illuminazione ordinaria assente/carente		X
segnaletica indicante il percorso di esodo assente/carente (7)	X	
Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte (tipo, larghezza, senso esodo, semplice spinta, marcatura CE)	X	X
Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura costituiscono intralcio alle persone che le percorrono	X	
apertura permanente in sommità assente (cap. 4.1. DM 26/8/92)	X	
Le rampe delle scale hanno un numero di gradini inferiore a 2 e superiore a 16, con pedata inferiore di 30 ed alzata superiore a 17 cm		
Per le scale a chiocciola: la scala è realizzata con rampe non rettilinee, dotata di pianerottoli di riposo e la pedata del gradino è di almeno 30 cm misurata a 40 cm dal montante centrale o parapetto interno		
strisce antiscivolo assenti o danneggiate	X	X
Le superfici calpestabili presentano irregolarità		

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)		
Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	X	X
Assenza di uno "spazio calmo" per lo stazionamento dei disabili		X

X= condizione verificata

- (1) **B** battente; **R** ribalta; **S** scorrimento; **G** ghigliottina; **A** altro; vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"
- (2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"
- (3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"
- (4) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"
- (5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"
- (6) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"
- (7) vedasi capitolo "SEGNALETICA"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare la compartimentazione della scala 1 al seminterrato	[Priorità 2]
installare un corrimano in maniera che sia presente su entrambi i lati della scala	[Priorità 2]
installare un secondo corrimano ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)	[Priorità 2]
Aumentare l'altezza dei parapetti ad almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm.	[Priorità 1]
installare l'illuminazione elettrica ordinaria.	[Priorità 2]
realizzare un'apertura permanente di 1 m ² sulla sommità della scala (punto 4.1 del DM 26/8/92).	[Priorità 4]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]

ad ogni piano, dovrà essere realizzato idoneo spazio calmo per assicurare un punto di stazionamento per disabili (ad esempio allargare il pianerottolo al seminterrato della scala esterna) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, la presenza di sedie di evacuazione (almeno una per scala, preferibile anche una per piano in ciascuna scala) tali dispositivi saranno collocati in posizione facilmente accessibile e sempre fruibile, da utilizzarsi in caso di emergenza, per l'evacuazione di persone disabili [Priorità 1]

Lungo la scala ed alla sua base non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero di moduli a servizio del seminterrato è 4. In base all'attuale massimo affollamento di piano (30 persone) sono necessari 4 moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

9.9.3 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2 moduli e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo il corridoio del piano terra è installata una porta larga 90+30 cm, che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (verso l'atrio; il battente da 30 cm è privo di manigione)

La porta non è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

tutte le porte (entrambi i battenti) lungo i corridoi dovranno essere rese apribili nel senso dell'esodo mediante semplice spinta. In alternativa rimuovere le porte.

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In attesa di intervento di adeguamento da parte dell'ente locale, le porte lungo i corridoi non apribili a semplice spinta, dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura

[Priorità 1]

Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo

[Priorità 1]

per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio

[Priorità 3]

9.9.4 SEGNALETICA

Segnaletica di evacuazione e primo soccorso

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Le porte lungo i corridoi non risultano chiaramente segnalate
non è installata segnaletica indicante il punto di raccolta; non sono chiaramente identificati i punti di ritrovo di ciascuna classe

La posizione della cassetta di primo soccorso risulta chiaramente identificata

Sicurezza antincendio

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato

La posizione dell'attacco autopompa V.V.F. risulta correttamente segnalato

tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Ascensori

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore sono sempre installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono sempre installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Divieto di fumo

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Nelle aree esterne e sui varchi di accesso (cancelli, cancelletti,...) non sono presenti cartelli indicanti il "divieto di fumo oltre questo limite"

Altra segnaletica

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

In prossimità degli accessi carrai e pedonali non è installata segnaletica indicante il divieto di accesso per i cani e l'obbligo di adottare museruola e guinzaglio

Specifiche ulteriori, sono riportate negli appositi capitoli riferiti ai singoli ambienti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento complessivo da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a programmare successivi limitati interventi di posizionamento della segnaletica [Priorità 3]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

Installare segnaletica indicante il divieto di fumare [Priorità 1]

Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità [Priorità 1]

Identificare chiaramente nel punto di raccolta, ad inizio di ciascun anno scolastico, i singoli punti di ritrovo destinati a ciascuna classe [Priorità 1]

9.10 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 (il controllo dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente) È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1) [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO ₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]
--

In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]
--

9.11 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

L'impianto è dotato di un attacco mandata autopompa.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dalla UNI 10779

È stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli idranti vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 10779 (il controllo dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti [Priorità 4]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
 - ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
 - le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
 - ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]
- Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]
- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
 - - le prove eseguite;
 - - i guasti e, se possibile, le relative cause;
 - - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

<p>Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]</p>
--

9.11.1 LOCALE POMPE E MOTOPOMPA IMPIANTO ANTINCENDIO

Non presente

9.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei vari ambienti come dettagliatamente indicato nel capitolo "ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI". Analogamente per ciò che concerne il capitolo "SCALE"

Si evidenzia che laddove si sia indicato che l'illuminazione di sicurezza è carente/assente questa potrebbe essere integrata negli apparecchi di illuminazione ordinaria (ma non ne è indicata la presenza tramite l'apposito led)

Esternamente alle uscite di sicurezza sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

L'illuminazione di sicurezza installata nel salone al seminterrato è coperta dalle condutture dell'impianto di ventilazione

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Riposizionare gli apparecchi di illuminazione di sicurezza in posizione in cui il flusso luminoso non sia ostacolato [Priorità 3]

Installare apparecchi lungo la scala esterna [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione dalla quale emerga l'ubicazione degli apparecchi di illuminazione (tale documentazione è necessaria anche per procedere alla verifica del regolare funzionamento degli apparecchi stessi) [Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Archiviare anche la relazione di calcolo illuminotecnico, dalla quale emerga il rispetto dei LUX minimi richiesti [Priorità 4]

Eeguire la verifica semestrale dell'impianto (UNI CEI 11222, CEI EN 50172) ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

Rendere disponibili almeno due lampade portatili per piano da usarsi nei casi di mal funzionamento del sistema di illuminazione di emergenza; tali apparecchi saranno posizionati in prossimità delle scale in maniera da fornire supporto in caso di emergenza [Priorità 1]

9.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili:

- In diverse zone la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (linoleum).
- In diversi ambienti è stato realizzato il controsoffitto
- Sono presenti sedie imbottite

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco dei materiali combustibili di rivestimento utilizzati; sostituire tali materiali nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 – art. 3.1. [Priorità 2]

Trattare i rivestimenti lignei con vernici ignifughe conformi a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 – art. 3.1 [Priorità 2]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare materiali non certificati secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ

La scuola, in quanto frequentata da meno di 100 persone, non deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

Per la centrale termica vedasi DVR relativo alla scuola primaria

L'istituto è dotato di un impianto di ventilazione

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

IL DM 12.5.16 e s.m.i prevede che entro il 31/12/21, per le attività già esistenti sia presentata la SCIA (sono esclusi solo gli edifici già in possesso di CPI, per cui sia già stata presentata la SCIA o per cui siano in corso i lavori di adeguamento)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare la presenza dell'impianto di ventilazione/condizionamento nella documentazione da predisporre per acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (conformità antincendio). [Priorità 2]

Consegnare al dirigente scolastico copia dell'eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco. La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.

[Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola).

[Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante

[Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti.

[Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano.

[Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della

normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.15 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992	[Priorità 1]
Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche	[Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente.	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.	[Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate	[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili

tutte le porte di accesso ai servizi riportano il cartello indicante l'uso per uomini o per donne.

Sono presenti servizi igienici per disabili (non a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare servizi igienici idonei per disabili: [Priorità 2]

-realizzare almeno un servizio igienico idonei per disabili a ciascun piano dell'edificio,
Provvedere alla installazione di dispositivi che non consentano la completa apertura degli infissi (tazze e locali in genere), tali dispositivi dovranno essere comunque sbloccabili dal personale [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti
posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità 1]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI

Nel presente capitolo vengono sinteticamente descritte le caratteristiche degli ambienti che devono essere diffusamente valutate in tutti gli ambienti dell'edificio (rischi impiantistici e strutturali di tipo generico), si rimanda ai successivi capitoli riferiti a singoli ambienti, per le valutazioni di dettaglio (rischi impiantistici e strutturali di tipo specifico)

Locale	corridoi	bagni	ufficio	aule	solone	Sala lettore deposito /lavande	Deposito	
piano	/	/	pt	/	S	S	pt	s
Massimo affollamento dichiarato (pp)	/	/	5	27	30	5	5	5
Larghezza porta (cm)	/	80	2 porte 90+30	90+30*	*	*	80	80
verso apertura porta	/	Ce	Ce	Se	*	*	ce	Ce
apertura a semplice spinta	/				*	*		
Apertura riduce larghezza corridoio (1)	/			X				
altezza davanzali finestre (cm)		>110	>110	60	>110	>110	60	>110
altezza parapetti (cm)				+40			+40	
presenza parapetti in vetro (2)				X			X	
i parapetti sono danneggiati ed instabili (3)								
aerazione ed illuminazione assente/insufficiente	X							
finestre dotate di tende		X	X	X	X	X	X	X
tipo di infisso (8)		R	R	b/r	b/r	B/r	b/r	B/R
tende combustibili (5)								
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)	X		X	X	x	X	X	
sono presenti rivestimenti in legno (5)								
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (5)								
È stato realizzato un controsoffitto (6)	X			X	X	X		
prese elettriche con alveoli non protetti								
componenti elettrici danneggiati								
apparecchiature non correttamente alimentate								
cavi in zone di passaggio e calpestio								
illuminazione di sicurezza carente/assente (7)								
le superfici calpestabili presentano irregolarità								
Sono presenti scaffali (3)			X	X	X	X	X	X
gli scaffali non risultano fissati (3)			x	x	x	X	X	X

* Vedasi specifico capitolo

CE=contro esodo; SE=senso dell'esodo; SO=scorrimento orizzontale

S, PT, 1P, 2P...=seminterrato, piano terra, primo piano, secondo piano,...;la lettera R indica il piano rialzato

X= condizione verificata

(1) Vedasi capitolo "VIE DI ESODO"

(2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"

(3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(4) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"

(5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO"

(6) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(7) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

(8) **B battente; R ribalta; S scorrimento; G ghigliottina; A altro** vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

eseguire una verifica dei rapporti aeroilluminanti e se necessario realizzare finestre apribili di superficie minima conforme a quanto previsto dal regolamento locale di igiene (o prevedere l'installazione di idoneo sistema di ventilazione) [Priorità 2]

fissare gli scaffali [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II – Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone negli ambienti in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

I meccanismi saliscendi (chiavistelli) dei battenti minori delle porte di accesso ai locali, dovranno essere mantenuti sbloccati. Apposita segnaletica affissa sulla porta, dovrà indicare quest'obbligo agli occupanti [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccolgere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

12. UFFICIO

Non è installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un interruttore elettrico generale. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

13. AULE DIDATTICHE

Ogni sezione dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 134 cm (67 + 67) che si apre nel senso dell'esodo ed immette verso il cortile esterno.

La sezione blu dispone a differenza delle altre di una stanza antistante alla sezione che comunica con l'atrio tramite una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre verso l'atrio con maniglione antipanico. La stanza dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 134 cm (67 + 67) che si apre nel senso dell'esodo ed immette verso il cortile esterno. Tra la stanza e la sezione è stata installata una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Ogni sezione dispone di un sistema di ventilazione con pale a soffitto; la sezione blu e la sezione rossa sono climatizzate.

In ogni sezione è posizionato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Nella sezione rossa è stato installato un idrante UNI 45.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla direzione scolastica documentazione da cui emergano le superfici e le altezze dei vari locali, così da consentire valutazioni relative alla affollabilità dei locali

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Rispetto agli affollamenti dei vari spazi, si rimanda alle indicazioni contenute nel regolamento della sicurezza, nell'impossibilità di rispettare le indicazioni ivi contenute, si dovrà programmare in ordine di priorità: l'eliminazione di arredi non strettamente necessari come armadi e scaffali, l'adozione di banchi di dimensioni minori, l'impossibilità di accettare ulteriori iscrizioni di studenti

[Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR

[Priorità 1]

Le classi con più di 26 persone dovranno essere posizionate nelle aule il più vicino possibile alle uscite di sicurezza di edificio (es: piano terra), di piano (verso le scale descritte nell'apposito capitolo), compatibilmente con la loro superficie; in tale condizione si consiglia comunque di incrementare ad almeno 3 il numero di prove di evacuazione annuali

[Priorità 1]

14. SALA LETTURE

L'ambiente è dotato di due percorsi di esodo; infatti comunica col salone si attraverso una porta apribile verso quest'ultima, a semplice spinta larga 120 cm, e con l'esterno attraverso due porte da 90 cm apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta e poste in serie

15. SALONE GIOCHI

Il locale ha superficie di 125m²

Il salone dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo ed immette su una scala esterna larga 120 cm e munita di corrimano; il secondo percorso di esodo è realizzato attraverso la scala interna

È presente un accesso ad un vano tecnico (in posizione corrispondente alla sala insegnanti)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
In relazione alla superficie del locale ed al peso presunto che la struttura può sostenere, limitare a 60 persone il massimo affollamento del locale, salvo diversa comunicazione da parte dell'ente locale	[Priorità 1]
Interdire l'accesso al vano tecnico	[Priorità 1]

16. CUCINA

Al piano terra è ubicata la cucina (punto di sporzionamento).

Nel locale non è presente gas.

Gli arredi sono in acciaio. Le prese di tipo industriale hanno caratteristiche IP 67. È stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e bagno riservati.

La cucina dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Non è presente ana area rifiuti conforme al regolamento locale di igiene a disposizione della cucina

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare almeno:

- un estintore idoneo anche per fuochi di classe A (il Cap. 6.2 del D.M. 12/4/96 prescrive un capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C); [Priorità 1]
- un estintore idoneo anche per fuochi di classe F: la norma UNI EN 2 del 2005, al Cap. 2, stabilisce che i "fuochi che interessano mezzi di cottura (oli e grassi vegetali o animali) in apparecchi di cottura sono fuochi di classe F". [Priorità 2]

Sulla porta di accesso al locale, installare segnaletica indicante il divieto di accesso agli estranei non addetti ai lavori [Priorità 2]

Realizzare un'area rifiuti opportunamente delimitata [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Informare la ditta appaltatrice sulle misure da adottare in caso di allarme e in caso di incendio (ad esempio, consegnando copia degli appositi capitoli del piano di emergenza). [Priorità 1]

17. LOCALE INFERMERIA

Un apposito locale è adibito a sala medica ove soggiornano eventuali alunni indisposti e vengono eseguite eventuali medicazioni di primo intervento.

Il locale non è adibito a visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali.

Annesso al locale è stato realizzato un servizio igienico.

Nel locale è custodita la cassetta di primo soccorso

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Utilizzare il locale solamente per interventi di prima medicazione, vaccinazioni e visite mediche senza utilizzo di apparecchi elettromedicali; prima di utilizzare tale locale come ambulatorio per visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali far adeguare l'impianto elettrico a quanto prescritto dalla Sez. 710 della Norma CEI 64-8/7 (Variante 2 – Fascicolo 5903)" e predisporre il registro delle verifiche secondo le indicazioni da tale norma stabilite. [Priorità 2]
--

18. DEPOSITO LAVANDERIA

Il locale ha superficie di circa 17 m².

Sono custoditi circa 5 quintali di materiale combustibile

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo ordinario

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie aperta superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale non è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non è installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI 60 dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]
- Nei pressi del locale installare un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C [Priorità 1]
- installare un impianto di rivelazione automatica di incendio. [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Prevedere il costante presidio dei locali in attesa di adeguamento da parte dell'ente locale	[Priorità 1]
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile)	[Priorità 1]
Alienare periodicamente il materiale in disuso.	[Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:	[Priorità 1]
<ul style="list-style-type: none">• i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);• la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).	
Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta	[Priorità 1]

19. DEPOSITO

Il locale ha superficie di circa 10 m².

Sono custoditi circa 5 quintali di materiale combustibile

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo ordinario

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie aperta superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non è installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI 60 dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]
- installare un impianto di rivelazione automatica di incendio. [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere il costante presidio dei locali in attesa di adeguamento da parte dell'ente

locale	[Priorità 1]
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile)	[Priorità 1]
Alienare periodicamente il materiale in disuso.	[Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:	[Priorità 1]
<ul style="list-style-type: none"> • i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8); • la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9). 	
Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta	[Priorità 1]

20. EVENTI CON AFFLUENZA DI PUBBLICO

Può capitare che la scuola organizzi eventi che richiamino l'affluenza di pubblico esterno (principalmente costituito dai parenti degli studenti iscritti alla scuola)

Premesso che questi eventi potrebbero qualificarsi come manifestazioni occasionali, ovvero con carattere di unicità e non ripetitività (quindi quelle che non sono inserite in cicli di eventi) e che in base a quanto indicato nel DPR 151/2011, sono comunque "escluse (n.d.r: dal rilascio della SCIA relativa alla attività di pubblico spettacolo) le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico" **anche se il locale ha capienza superiore a 100 posti o superficie superiore a 200 m² (attività 65 del DPR 151/2011)**, detti eventi non richiedono la presentazione di una SCIA.

Ciò non esclude in ogni caso l'adozione di alcune misure di sicurezza.

Si sottolinea che le feste di fine anno, le rappresentazioni al pubblico, compresi genitori e parenti in genere, e qualsiasi altro evento programmato e ripetitivo nel corso degli anni, non possono essere intese come manifestazioni occasionali

20.1 VALUTARE CHE L'AFFLUENZA ALL'EVENTO SIA CONFORME ALLA CAPIENZA DEL LUOGO PRESCELTO

Trattandosi di scuola, il parametro che si ritiene opportuno assumere è quello suggerito dal DM 26/8/92 al punto 5.0: ogni persona dovrà avere a disposizione una superficie di 2,5 mq (ovvero 0,4 persone/mq)

Tale capienza (da intendersi riferita allo spazio destinata all'evento, sia esso esterno o interno) dovrà in ogni caso essere vincolata alla presenza di un numero idoneo di uscite di sicurezza.

Si ricorda che un modulo di evacuazione è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

Il singolo evento non dovrà superare le 100 presenze, vedasi:

- Art. 6.4 del DM 26/8/92: Auditori, aule magne, sale per rappresentazioni, e per analogia le palestre, devono essere adeguati alle norme sul pubblico spettacolo (Attività 65 di cui al DPR 151/2011) se utilizzati per eventi con più di 100 persone (eventi comunque da svolgere non contemporaneamente alla attività scolastica)→ in assenza di CPI/SCIA non è consentito il superamento delle 100 persone, diversamente si applica il valore di massimo affollamento indicato nel documento stesso
- Nota DCPREV prot. n. 13257 del 12/10/2011): uso palestre in orari extrascolastici senza pubblico e con affollamento inferiore alle 100 persone (eventi svolti non contemporaneamente alla attività scolastica)

NB: le feste di fine anno, rappresentazioni al pubblico (compresi genitori e parenti in genere), e qualsiasi altro evento programmato e ripetitivo nel corso degli anni, non possono essere intese come manifestazioni occasionali. Si applicano pertanto i limiti sopra descritti.

In caso di superamento di tale affollamento, si dovranno applicare le prescrizioni di cui

- alla
 DELIBERAZIONE N° X / 2453 Seduta del 07/10/2014 (per ciò che concerne le autoambulanze)
- circolare min. Interno N. 11001/1/110/(10) del 28.7.2017 (procedure di sicurezza)
- circolare min. Interno N. 11001/1/110/(10) del 18.7.2018 (procedure di sicurezza)

20.2 DISTRIBUZIONE POSTI A SEDERE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

I posti a sedere dovranno essere organizzati in gruppi da 25 unità massimo (5 posti a sedere affiancati in 5 file, distanti 80 cm) [Priorità 1]

Tra i vari gruppi dovranno essere garantiti percorsi da 120 cm netti) [Priorità 1]

20.3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SICUREZZA

Dovrà essere garantita la presenza di addetti al primo soccorso ed all'antincendio che si atterranno alle indicazioni del piano di emergenza predisposto per il plesso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti), con un minimo di 4 presenze.

Tutti gli addetti della squadra antincendio devono aver frequentato il corso antincendio per attività a rischio elevato (16 ore) ed aver conseguito l'attestato di idoneità tecnica (esame presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco).

[Priorità 1]

Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti), con un minimo di 3 presenze .

Tutti gli addetti della squadra primo soccorso devono aver frequentato il corso di

primo soccorso per attività di tipo B (12 ore).	[Priorità 1]
Durante l'attività, dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso	[Priorità 1]
Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, è consigliabile sia presente un mezzo di soccorso dotato di DAE	[Priorità 2]

21. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Nella scuola non sono utilizzati liquidi infiammabili a scopi didattici

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.	[Priorità 1]
Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma).	[Priorità 1]
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol).	[Priorità 1]

22. AREE ESTERNE

Periodicamente il datore di lavoro provvede ad una verifica dello stato di sicurezza delle aree esterne (regolarità superfici, coperture dei tombini, presenza rifiuti,...) segnalando all'ente locale eventuali criticità e provvedendo alla delimitazione delle aree dove siano presenti pericoli.

Non sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette, tombini sporgenti...)

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre

non sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione, i parapetti di delimitazione sono integri e stabili, i parapetti hanno altezza non inferiore al metro, risultano non scavalcabili ne attraversabili

le "bocche di lupo" sono coperte con solidi grigliati metallici integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni non sono integre ne in buono stato di conservazione

alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

sono presenti cassette porta esche per la derattizzazione

non sono segnalati avvistamenti di animali randagi (cani, gatti,...)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Procedere alla necessaria manutenzione della recinzione [Priorità 1]

Eeguire periodicamente un intervento di manutenzione delle aree esterne, tramite ditta incaricata, prevedendo lo sfalcio dell'erba (massimo ogni mese in primavera/estate) e la potatura degli alberi (in primavera ed in autunno) [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione relativa al piano di derattizzazione da cui si possa desumere, in particolare, il tipo di esca impiegata e la loro ubicazione (compreso negli spazi interni); consegnare copia della scheda di sicurezza relativa all'esca necessaria per l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica annuale, negli spazi normalmente non accessibili, della eventuale presenza di volatili e prevedere idonee misure di dissuasione [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità
[Priorità 1]

In attesa di intervento da parte dell'ente locale, non consentire l'uso delle aree dove siano presenti le criticità segnalate nel presente capitolo (si consiglia di delimitare tali aree con segnaletica bianco-rossa)
[Priorità 1]

In attesa che l'ente locale consegni le documentazioni relative al piano di derattizzazione, emanare disposizioni di servizio e circolari con cui prescrivere al personale di porre la massima attenzione alle esche e di non toccarle per nessun motivo
[Priorità 1]

Laddove si rilevi la presenza di insetti pericolosi, emanare disposizioni volte a non consentire l'apertura delle finestre per evitare l'ingresso degli stessi nell'edificio
[Priorità 1]

Laddove si rilevi la presenza di animali di qualsiasi genere (principalmente gatti), ricordare al personale il divieto di somministrazione cibo, nelle pertinenze della scuola; per ciò che concerne i cani domestici, sarebbe auspicabile disincentivare la loro presenza, questi potranno essere presenti ed accedere alle pertinenze esterne della scuola, solo se dotati di museruola e di guinzaglio non più lungo di 1,5 m [Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]

Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

23. CENTRALE TERMICA

Vedasi DVR relativo alla scuola primaria

24. ASCENSORI

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

L'armadio rinvii è dotato di serratura.

L'armadio rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano macchine al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in vetro

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina è installato un citofono,

Nella cabina è installato un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme,

Nella cabina non è installata una luce di emergenza.

La chiamata dell'ascensore risulta interbloccata mediante chiave

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- a) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- b) installatore e numero di fabbricazione;
- c) numero di matricola;
- d) portata complessiva in chilogrammi;

e) numero massimo di persone.

Presso l'impianto sono custoditi:

- a) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)
- b) i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Non sono presenti i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL

Non è stato possibile verificare se

- il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m²)
- Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m²)
- Nel vano macchine è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.
- Nel vano macchine è presente illuminazione di sicurezza

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al vano macchine
[Priorità 1]

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 1 – punto 13
[Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697
[Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 26/8/92 cap. 3 (punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246 e DM 15/9/2005).
[Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246 e dal DM 15/9/2005 [Priorità 2]

Nella cabina installare una luce di emergenza (DM 236/89 art. 1.4.12) [Priorità 2]

verificare se siano presenti aperture di aerazione adeguate, come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) e 2.5.1 (locale macchine) e DM 15/9/2005 [Priorità 2]

Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,..)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Verificare se nel vano macchine è presente un cartello con le istruzioni per le manovre a mano. [Priorità 1]

Verificare se nel vano macchine è installata una luce di emergenza. [Priorità 1]

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

In caso di modifiche all'impianto, archiviare e rendere disponibili le documentazioni ai sensi della UNI 10411 [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

La porta di accesso al vano macchine dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]

Eeguire una prova mensile del sistema di allarme.	[Priorità 1]
Eeguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte.	[Priorità 1]

25. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno del cancelletto d'ingresso al cortile della scuola primaria "Bellini", all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 1A.

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

Sono presenti alimentazioni sussidiarie dei servizi di sicurezza

Il locale è mantenuto chiuso a chiave.

Nel locale non è installata illuminazione di sicurezza

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale;

Da un primo controllo dei quadri elettrici principali e di zona, a seguito di alcuni test svolti nel corso dei vari sopralluoghi, le masse sembrano tutte protette contro i contatti indiretti (salvo le successive considerazioni nel presente capitolo)

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro é chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono genericamente integri; (il datore di lavoro provvede ad un controllo periodico specifico ed approfondito tramite check list fornite dal RSPP)

i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati alcuni lavori di adeguamento impianto luce, di cui non si dispone di alcuna documentazione

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992;

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Presso la nicchia contatore/quadri, installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/Rt$, ecc.). [Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14) [Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50) [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

mantenere l'impianto in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle istruzioni predisposte dall'installatore e dai fabbricanti dei componenti installati (Per impianti installati a partire dal 27/03/08, tali istruzioni devono essere rese disponibili dagli installatori) [Priorità 1]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire annualmente la prova di intervento con Idn, degli interruttori differenziali [Priorità 1]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire semestralmente la prova funzionale dell'alimentazione dei servizi di sicurezza a batteria (periodicità differente eventualmente secondo le istruzioni del costruttore) [Priorità 1]

eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]
Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito

registro e far eseguire le eventuali manutenzioni.	[Priorità 1]
Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti.	[Priorità 1]
In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile	[Priorità 1]
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici	[Priorità 1]
Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate)	[Priorità 1]
Trattandosi di una scuola con presenza di bambini piccoli, è fortemente consigliabile dotare le prese di idonei tappi protettivi, per evitare l'inserimento di oggetti metallici	[Priorità 1]

26. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL (ora INAIL) e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica BIENNALE dell'impianto, ivi compresa la verifica di continuità (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

27. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (LPS).

A monte dell'impianto elettrico e nei vari quadri non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

PROTEZIONE ESTERNA

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Sarebbe auspicabile che tale valutazione venga aggiornata con cadenza biennale (in analogia alle verifiche dell'impianto di terra) e comunque ad ogni cambio di geometria esterna dell'edificio e/o cambio dei parametri di fulminazione reperibili nelle banche dati

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- affidare ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (LPS) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).
- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previa elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;

- denunciare l'impianto (consegna a INAIL (EX ISPESL) e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica BIENNALE dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

PROTEZIONE INTERNA

È necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate ed esempio da scariche atmosferiche, utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI; nel caso risulti che non è necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione SPD

28. RADON

Nell'edificio scolastico sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

In passato la Raccomandazione europea 90/143/Euratom del 21/02/90 aveva stabilito un livello di riferimento di 400 Bq m⁻³ per gli edifici esistenti.

La Direttiva 2013/59/Euratom ha introdotto nuove disposizioni relative al controllo del radon nei luoghi di lavoro a partire dall'introduzione di un nuovo livello di riferimento pari a 300 Bq/m³, come concentrazione media annua di attività di radon in aria.

La legge regionale della regione Puglia n. 30 del 3.11.2016 ha fissato il limite in ambiente scolastico a 300 Bq m⁻³ (in coerenza con la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990).

Tale livello è stato confermato dal D.Lgs. 101/2020

Peraltro anche i materiali da costruzione rappresentano una sorgente di esposizione alle radiazioni ionizzanti per la popolazione, tutt'altro che trascurabile

Le scuole rientrano, quindi, a tutti gli effetti tra gli ambienti in cui la concentrazione del radon può raggiungere, in determinate situazioni, livelli tali da rappresentare un rischio.

Il Capo III-bis del D.Lgs. 241 del 31.10.2000, in attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti, tratta l'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ionizzanti di origine naturale. In esso vengono riportate le attività per le quali deve essere valutata ed eventualmente ridotta l'esposizione dei lavoratori alle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti, con particolare riguardo al radon.

In particolare, il citato decreto puntualizza che le deroghe previste dall'art.10 quinquies comma 5 (obbligo di valutare il rischio radon), non possono essere applicate alle attività svolte negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e in quelle dell'obbligo, in ragione della giovane età della popolazione studentesca, particolarmente sensibile agli effetti del radon.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. Attenersi in particolare ai contenuti del D.Lgs. 101/2020 (art. 12 e 17) [Priorità 2]

Qualora sia raggiunto un livello di riferimento pari o superiore a 300 Bq m⁻³; adottare idonei provvedimenti (interdizione spazi, maggiore ventilazione, cambio conformazione spazi,...) idonei a ridurre il livello di esposizione a livelli inferiori a 300 Bq m⁻³; se non fosse possibile, sarà necessario nominare un esperto di radioprotezione [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Nei locali al seminterrato, aprire quotidianamente le finestre per almeno 1 ora [Priorità 1]

29. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- il condizionamento dell'immobile è effettuato tramite unità di condizionamento,
- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	[Priorità 2]
Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati	

30. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- il condizionamento di parte dell'immobile è effettuato tramite unità di trattamento aria,
- negli uffici, ed in altri ambienti sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento della sicurezza nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale	[Priorità 2]
---	---------------------

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti aeraulici degli immobili ad uso scolastico Al termine dell'ispezione - come previsto dalle Linee Guida dell'Accordo Stato Regioni 2006 – "i risultati devono essere riportati in un rapporto scritto". Al documento è allegato un rapporto di prova dell'ispezione tecnica (da allegare al registro degli interventi di manutenzione).

Misure da adottare a carico della direzione scolastica	[Priorità 1]
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);	
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,....)	
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.	
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.	
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).	
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.	

31. PRIMO SOCCORSO

31.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 388 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

31.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

31.3 LAVAOCCHI DI EMERGENZA

In relazione alla presenza di sostanze chimiche pericolose (ad esempio prodotti per la pulizia), che potrebbero investire il viso di una persona, è necessario adottare almeno un kit lavaocchi di emergenza

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

Nel locale dove è custodita la cassetta di primo soccorso dovrà essere posizionato un kit "lavaocchi " di emergenza, manutenzione il kit, secondo le indicazioni del costruttore [Priorità 3]

31.4 DEFIBRILLATORE

non presente

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica e dell'Ente proprietario, oltre che delle società sportive in maniera congiunta

Come suggerito dalla DGR Lombardia IX/4717 del 23.1.13, punto 2.9, e dall'allegato A del DM 18.3.11 la scuola dovrebbe dotarsi di un defibrillatore semiautomatico (DAE).

[Priorità 3]

ISTITUTO COMPRENSIVO "EST 3"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

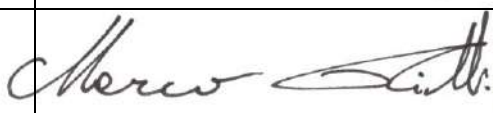

SCUOLA STATALE PRIMARIA "MARCONI"

VIA G. SEGA, 3

S.EUFEMIA (BS)

Data ultimo aggiornamento 08/03/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof. Sergio Ziveri	Sig.ra Mariacristina Benatti

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dott. Gianluca Diglio	Ing. Marco Piatti
	 

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	27/10/2014	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008
1	9/11/2015	aggiornamento
2	26/2/2016	aggiornamento
3	18/7/2016	Aggiornamento complessivo
4	12/12/2017	Aggiornamento
5	31/1/2019	Aggiornamento
6	13/9/2019	Aggiornamento
7	13/1/2020	Aggiornamento
8	25/9/2020	Aggiornamento
9	8/3/2022	Aggiornamento

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	10
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE	12
7.3 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO	13
7.4 AMIANTO	14
7.5 SUPERFICI VETRATE INTERNE	14
7.6 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	14
7.7 CANCELLI	15
7.8 PERCORSI DI ACCESSO	15
7.9 ARREDI SCOLASTICI	16
7.10 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	17
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	18
8.2 SERVOSCALA PER DISABILI	22
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	24
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	24
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	25
9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	26
9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	26
9.5 SEPARAZIONI	26
9.6 COMPARTIMENTAZIONE	26
9.7 SISTEMA DI ALLARME	27
9.8 VIE DI ESODO	28
10. SERVIZI GENERALI	49
10.1 SERVIZI IGIENICI	49
10.2 LAVABI	50
10.3 PULIZIE	50
10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	50
11. UFFICI	51
12. PORTINERIA	52
13. AULE DIDATTICHE	55
14. BIBLIOTECA	57
15. SALA MENSA	60
15.1 CUCINA	62

16. AULE SPECIALI	63
16.1LABOARTORIO DI INFORMATICA	63
17. PALESTRA	65
18. ARCHIVIO PRINCIPALE	68
20. AREE ESTERNE	71
21.CENTRALE TERMICA	73
22. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)	74
23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	76
24. IMPIANTO DI TERRA	78
25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	79
26. RADON	80
27. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	81
28. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	82
29. PRIMO SOCCORSO	84
29.1CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	84

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 24 ottobre 2014 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un collaboratore scolastico

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da 3 piani fuori terra individuati come piano rialzato, primo e secondo piano e da un piano seminterrato.

Al piano seminterrato è ubicata l'aula di attività motoria utilizzata anche da esterni in orario diverso da quello didattico, l'archivio ed un locale (ex ambulatorio) utilizzato come deposito. Al piano rialzato sono ubicati i 3 locali della mensa, la bidelleria e gli uffici. Al primo ed al secondo piano sono ubicati i locali ad uso didattico (aule e aule speciali).

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La scuola è frequentata da 180 persone massimo, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,.....

[Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono

essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO

Sulla base delle indicazioni delle "linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano" cap. 1.2, sono presenti locali con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna e sono frequentati dal personale complessivamente per più di 10 ore al mese, pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. [Priorità 1]

Qualora siano superati i valori indicati dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 concordare con la Direzione Scolastica le misure di prevenzione e protezione da adottare. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Affidare a un dipendente chiaramente identificato l'incarico di aprire giornalmente le finestre dei locali con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna.
[Priorità 1]

7.4 AMIANTO

Il pavimento di alcuni locali (ad esempio la palestra) è in linoleum (materiale combustibile con probabile percentuale in amianto).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Sottoporre il linoleum a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,; in alternativa archiviare una dichiarazione della ditta produttrice nella quale sia evidenziato che il linoleum installato non contiene amianto. [Priorità 1]

7.5 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Tra i locali ed i corridoi sono presenti superfici trasparenti in plexiglass

7.6 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Nel corso del 2016 l'ente locale ha provveduto ad installare pellicole su alcune vetrate dei corridoi e dei vari ambienti

Nel 2017 i serramenti sono stati sostituiti completamente; risultano apribili a ribalta ed a battente

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.1. [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007) prospetto 1 - punto 8.2.1 - quinta di pag. 6), in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati; fornire alla direzione scolastica le certificazioni delle pellicole installate nel corso del 2016 [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

installare idonee catenelle anticaduta sui battenti delle finestre (sono segnalati distacchi accidentali) [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]
Informare il personale del rischio di distacco delle ante della necessità di porvi attenzione	[Priorità 1]

7.7 CANCELLI

Fra la pubblica via ed il cortile interno sono installati un cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

7.8 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni non sono separati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati.

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati

[Priorità 1]

7.9 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere)

[Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione

[Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, cattedre,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento

[Priorità 2]

7.10 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (controsoffitti, superfici vetrate, parapetti,...)
- I termosifoni non risultano protetti
- Sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti (es: seminterrato e piano terra)
- Gli finestre presentano spigoli vivi ad una altezza a cui è possibile un urto accidentale
- In molte zone dell'edificio sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe corridoio seminterrato, piano terra,...) che potrebbero essere sintomo di cedimenti strutturali, avendo peraltro creato in molte zone dei corridoi, irregolarità delle superfici

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Proteggere i termosifoni

[Priorità 3]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)

[Priorità 2]

Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; provvedere al ripristino delle regolarità delle superfici [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Valutare la possibilità di ridurre/eliminare gli appendiabiti presenti nell'edificio, in attesa di sostituzione da parte dell'ente locale	[Priorità 1]
In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)	[Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

Non sono state completamente abbattute le barriere architettoniche (alcune zone dell'edificio al piano primo e secondo non sono ACCESSIBILI come invece prescritto dal DM 236/89 art. 3.3.B); L'edificio non è dotato di ascensore; la piattaforma disabili raggiunge solo il piano terra rialzato

sono presenti rampe di accesso all'edificio c/o ingresso studenti (DM 236/89 art. 8.1.11):

- La rampa ha altezza complessiva inferiore a 3.20 m
- La rampa ha larghezza minima 90 cm
- Il parapetto della rampa ha altezza 100 cm è di tipo metallico e dotato di cordolo di altezza non inferiore a 10 cm
- Non è stato possibile rilevare in loco la pendenza della rampa che non deve superare l'8%

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Programmare l'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo le prescrizioni del DM 236/89

[Priorità 3]

Comunicare alla direzione scolastica la pendenza della rampa

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato

[Priorità 1]

Realizzare uno sportello (nella zona uffici) idoneo per disabili

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra rialzato	[Priorità 1]
Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, ...)	[Priorità 1]

8.1.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un' adeguato programma di manutenzione.

Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;

- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-

Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

Sostituire i pendini che sorreggono il controsoffitto dei locali con staffe regolabili o avviare a cura del Comune controlli periodici.

[Priorità 2]

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando

le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]
come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali che abbiano un'altezza che superi di 5 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 5. [Priorità 2]

8.2 SERVOSCALA PER DISABILI

Lungo la scala lato ingresso studenti è presente un servoscala per disabili

I comandi sono del tipo a uomo presente

Il servoscala non riporta le istruzioni per l'uso

Non è presente il cartello di "servoscala in movimento"

È presente il pulsante di emergenza (non è del tipo a chiave estraibile)

è presente una pulsantiera per i c.d. comandi "volanti" (DM 236/89 art. 8.1.13)

La libera visuale tra la piattaforma e le persone eventualmente in transito non è inferiore a 2 m

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità dell'impianto da cui risulta che sono stati rispettati i requisiti di sicurezza dettati dalla norma EN 81-40, parte 40: Servoscala e piattaforme elevatrici che si muovono su di un piano inclinato per persone con mobilità ridotta. [Priorità 1]

Sottoporre a verifica periodica l'impianto secondo quanto indicato dal costruttore [Priorità 1]

consegnare alla direzione scolastica documentazione relativa alla apparecchiatura, dalla quale si possa desumere la presenza di sistemi anticaduta, anticesoio, antischiacciamento, antiurto e di apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando (DM 236/89 art. 4.1.13) [Priorità 4]

Installare un cartello riportante le istruzioni per l'uso [Priorità 1]

Installare un cartello indicante "servoscala in movimento" [Priorità 1]

installare il pulsante di emergenza (del tipo a chiave estraibile – DM 236/89 art. 8.1.13) [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il servoscala dovrà essere mantenuto in posizione di chiusura qualora non utilizzato [Priorità 1]

L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili [Priorità 1]

L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili [Priorità 1]

la marcia del servoscala dovrà essere consentita con accompagnatore lungo tutto il

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.	
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.	
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso	

9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

9.5 SEPARAZIONI

Al piano seminterrato è ubicata l'aula di attività motoria utilizzata anche da esterni in orario diverso da quello didattico. Ai sensi del punto 2.4 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 i locali ad uso promiscuo (scuola - esterni) devono essere separati da quelli didattici da una porta REI 120.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sostituire la porta che separa il vano della scala di accesso al piano rialzato lato ovest con una porta REI 120 e sostituire il cancello posto lungo la scala interna che serve il piano seminterrato con una porta REI 120; slavo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F. [Priorità 3]

9.6 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola è stata realizzata in data antecedente l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 (deroga prevista dal Cap. 13 del DM 26/8/92).

9.7 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

E' installato un impianto di rilevazione automatica di incendio (nell'aula di informatica ad esempio)

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

sono presenti segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

La centralina del sistema di allarme incendio è stata installata nella bidelleria. Nel locale è stato installato anche un pulsante a fungo che permette di azionare il sistema di allarme incendio durante le prove di evacuazione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 (scuole di tipo 1) e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56).

[Priorità 3]

L'impianto di rilevazione automatica deve essere sottoposto a verifica periodica con periodicità e modalità stabilita dalle norme vigenti (es. Norma UNI 11224/2007 e Norma UNI 12845); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola.

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare:

[Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con

l'alimentazione di sicurezza.
<p>predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,)</p> <p>[Priorità 1]</p>

9.8 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento è presente al piano rialzato durante la refezione ed è di circa 110 pp

Al primo piano possono essere presenti circa 87 persone (4 aule).

Al secondo possono essere presenti circa 87 persone (4 aule).

Il luogo sicuro è stato individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m; il percorso di esodo attraverso la scala interna è superiore a 60 metri se utilizzata dal secondo piano (il secondo piano dovrà di fatto defluire dalla scala esterna).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Sarebbe auspicabile limitare a 50 persone al piano secondo (unico percorso di esodo)	[Priorità 2]
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...)	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...)	[Priorità 1]
Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti	

il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]

Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

9.8.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

Piano seminterrato

- Uscita di sicurezza attraverso aula attività motoria – costituita da una porta larga 95 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. La porta immette su una scala esterna larga 120 cm; alla sommità della scala è installato un cancelletto metallico largo 120 cm, dotato di maniglione antipanico; le porte che dal corridoio immettono in palestra, sono a loro volta dotate di maniglione

Piano terra

- Ingresso alunni – costituito da una porta larga 90x2 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. In corrispondenza è presente un inciampo

Piano rialzato

- Ingresso insegnanti – costituito da una porta larga 100 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta con maniglione antipanico certificato CE; la scala esterna è dotata di parapetto alto 90 cm ed alcuni gradini sono privi di corrimano
- Uscita lato nord – costituita da una porta larga 100 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette sulla scala esterna. In corrispondenza è presente un inciampo

Primo piano

- Uscita lato nord – costituita da una porta larga 100 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette sulla scala esterna. In corrispondenza è presente un inciampo

secondo piano

- Uscita lato nord – costituita da una porta larga 100 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette sulla scala esterna. In corrispondenza è presente un inciampo

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili è 8; in base all'attuale massimo affollamento (180 persone) , sono necessari 4 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Tutte le uscite di sicurezza risultano bloccabili mediante chiusura a chiave (per evitare effrazioni). Le uscite sono completamente boccate con due mandate, mentre è preservato il funzionamento del maniglione con una ola mandata

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Uscita di sicurezza piano rialzato (ingresso insegnanti): la scala esterno dovrà essere dotata di corrimano alto almeno 100 cm posto a servizio di tutti i gradini [Priorità 2]
 Ogni uscita di sicurezza dovrà essere allargata a 120 cm [Priorità 2]
 Rimuovere/raccordare e segnalare tutti gli inciampi presenti in corrispondenza delle uscite di sicurezza [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (**tramite serrature**, lucchetti, catene,...) [Priorità 1]

Predisporre idonea comunicazione al personale addetto alla chiusura delle uscite

preferendo l chiusura ad unica mandata	[Priorità 1]
Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura	[Priorità 1]
In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso	[Priorità 1]

9.8.2 SCALE

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

Scala esterna di sicurezza

La scala serve il piano rialzato, il primo ed il secondo piano.

Le rampe sono larghe 120 cm.

La scala è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

Il parapetto è alto 100 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

è installata l'illuminazione di sicurezza

E' installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte di tipo ordinario larghe 2 moduli apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

Scala interna a giorno ingresso studenti

La scala serve i piani seminterrato, terra, rialzato

Le 2 rampe verso il piano terra rialzato sono larghe 110 cm

La rampa verso il seminterrato è larga 130 cm e priva di corrimano

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I parapetti lungo la scala sono alti 90 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è superiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

è installata l'illuminazione di sicurezza

è installata l'illuminazione ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo

Fra i corridoi di piano e la scala è presente una porta larga 2 moduli apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92); la norma non la prevede poiché la scuola è stata realizzata prima dell'entrata in vigore del DM 18/12/75

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano ad altezza di circa 75 cm [Priorità 2]

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm [Priorità 2]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

Scala interna a giorno principale

La scala serve tutti i piani compreso il piano seminterrato.

Le rampe sono larghe 142 cm.

La scala è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Il parapetto di affaccio in alcuni punti è alto 91 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è superiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza

Non è installata l'illuminazione ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

Verso il seminterrato una grata è costantemente tenuta aperta durante gli orari di attività

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92); la norma non la prevede poiché la scuola è stata realizzata prima dell'entrata in vigore del DM 18/12/75

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano ad altezza di circa 75 cm	[Priorità 2]
Aumentare l'altezza dei parapetti ad almeno 100 cm.	[Priorità 1]
Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm	[Priorità 2]
installare l'illuminazione elettrica ordinaria.	[Priorità 2]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non chiudere mai l'inferriata posizionata lungo la rampa verso il seminterrato, durante gli orari di attività	[Priorità 1]
Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili	[Priorità 1]

Scala esterna ingresso professori (c/o mensa)

La scala serve i piani terra rialzato

Le rampe sono larghe 130 cm

La scala è dotata di corrimano.

alcuni gradini non sono serviti dal corrimano

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I parapetti lungo la scala sono alti 90 cm

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali non è inferiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

è installata l'illuminazione ordinaria.

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte di tipo ordinario larghe 2 moduli apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

installare un secondo corrimano ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini) [Priorità 2]

Aumentare l'altezza dei parapetti ad almeno 100 cm. [Priorità 1]

Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm [Priorità 2]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Lungo la scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero minimo di moduli a servizio di tutti i piani fuori terra è 4. In base all'attuale massimo affollamento di piano (110 persone) sono necessari 2 moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

9.8.3 CORRIDOI

I corridoi sono larghi 2,9 m e dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1). Le uscite di sicurezza sono segnalate.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo, l'ubicazione degli estintori e degli idranti.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

I componenti elettrici in vista risultano integri

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità o dislivelli

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi al seminterrato ed al piano terra rialzato sono installate porte larghe 120 cm, che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte di alcuni locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio	[Priorità 3]

9.8.4 SEGNALETICA

Nell'edificio non sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Non tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato (c/o ingresso insegnanti)

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. risulta correttamente segnalato (c/o cancello ingresso)

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...)	[Priorità 1]
In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria	[Priorità 3]

9.8.5 ESTINTORI

Al piano seminterrato è posizionato un solo estintore a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C.

Al piano rialzato, primo e secondo sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Il numero degli estintori è insufficiente.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

Nell'immobile , sono posizionati estintori a CO², con capacità estinguente pari a 89 B, C non idonei ai fuochi di classe A (laboratorio di informatica)

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Posizionare al piano seminterrato un secondo estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C ai sensi del punto 9.2 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992, si consiglia di posizionarlo in prossimità dell'archivio. [Priorità 1]

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eeguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1) [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei

locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO ₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente

addestrato all'uso di tali estintori.	[Priorità 1]
In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti	[Priorità 1]

9.8.6 RETE IDRANTI

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. All'esterno è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F, segnalato e verificato.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

Gli idranti sono verificati ogni sei mesi.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle

operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]

- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- - le prove eseguite;
- - i guasti e, se possibile, le relative cause;
- - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.8.7 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei seguenti ambienti:

- Corridoi
- Lungo le scale interne lato ingresso studenti
- lungo la scala esterna
- in mensa
- nelle aule
- Negli uffici
- Nell'aula informatica
- Nella palestra
- In portineria
- In biblioteca

- In archivio

L'illuminazione di sicurezza non è installata nei seguenti ambienti:

- lungo la scala interna principale
- lungo la scala esterna palestra
- lungo la scala interna c/o mensa
- aula insegnanti

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza lungo la scala interna principale e la scala esterna lato palestra e nell'aula insegnanti [Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.8.8 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con

sostanze combustibili.

In alcuni locali la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (linoleum).

In alcuni ambienti è stato realizzato il controsoffitto

Sono presenti tendaggi combustibili

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il soffitto; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare tende non certificate secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.8.9 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità
L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consente l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al dirigente scolastico copia del eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA

costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.
[Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica
Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.8.10 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992	[Priorità 1]
Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche	[Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente.	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.	[Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate	[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili o di un sistema di aerazione meccanico.

tutte le porte di accesso ai servizi riportano il cartello indicante l'uso per uomini o per donne.

Sono presenti servizi igienici per disabili (non a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare servizi igienici idonei per disabili: [Priorità 2]
-realizzare almeno un servizio igienico idonei per disabili a ciascun piano dell'edificio, (DM 236/89 art. 4.4)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti
posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità 1]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. UFFICI

I locali adibiti ad ufficio, segreteria, presidenza, DSGA, sono ubicati al piano rialzato.

Il massimo affollamento dei singoli locali è di 10 persone.

Ogni locale è servito da porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso contrario all'esodo.

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

I locali dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT è realizzato da parete

In alcuni locali sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Le seggiole delle postazioni di lavoro al PC sono conformi a quanto prescritto dall'allegato XXXIV del D.Lgs 81/08.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte di accesso ad ogni locale dovranno avere luce minima 80 cm [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

12. PORTINERIA

Il locale è ubicato al piano terra

Il massimo affollamento è di 5 persone

La porta del locale è larga 90 cm, si apre nel senso contrario dell'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le finestre non sono dotate di tende

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

In alcuni locali sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Nel locale è installato il quadro elettrico generle e la cassetta di primo soccorso non segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

13. AULA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra

Il massimo affollamento è di 5 persone

La porta del locale è larga 90 cm, si apre nel senso contrario dell'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 80 cm, esternamente è installata una inferriata a tutta altezza

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le finestre non sono dotate di tende

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non è stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano

14. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al primo ed al secondo piano.

Il massimo affollamento di un'aula è di 25 persone (insegnante compreso)

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (60 + 60) e si aprono nel senso contrario all'esodo. Alla sommità delle porte è installata una lastra in plexiglass

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Le aule sono dotate di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

NB. L'aula di artistica, di sostegno, sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali ed in esse non sono

presenti prodotti chimici e/o infiammabili e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose,

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le aule dovranno essere dotate di una porta larga almeno 120 cm ed apribile nel senso dell'esodo [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Disporre che entrambi i battenti delle porte delle aule siano agevolmente apribili quando vengono utilizzate (mantenere sbloccato il fermo porta); poiché la norma prevede che la larghezza minima delle porte sia pari ad 80 cm con tolleranza del 5%. [Priorità 1]

La redistribuzione delle aule scoperte (senza docente), avverrà in maniera da non creare sovraffollamento nelle altre classi, ammettendo che vengano ospitati al massimo 2 studenti in più per ciascuna classe su cui avviene la redistribuzione; dovrà essere considerata, qualora la classe scoperta sia più d'una, la possibilità di effettuare attività alternative in spazi che consentano tali affollamenti (palestre, sale riunioni,...)

15. BIBLIOTECA

Il locale é ubicato al piano seminterrato dell'edificio.

Il locale ha superficie di circa 27 m².

Sono custoditi circa 10 quintali di materiale combustibile (vedasi capitolo "CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI").

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo ordinario che si apre nel senso contrario dell'esodo priva di congegno di autochiusura.

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti almeno 100 cm,

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale non è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Gli scaffali risultano correttamente ancorati a parete

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le aule rese disponibili per un numero di persone presenti maggiore di 25 (insegnante compreso) devono essere servite da una porta **larga 120 cm** che si apre nel senso dell'esodo e che in fase di apertura non riduca la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI 60 dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]
- Le aperture non REI verso il corridoio dovranno essere sostituite con strutture almeno REI 60 [Priorità 2]
- Nei pressi del locale installare un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C [Priorità 1]
- installare un impianto di spegnimento automatico di incendio (locali ubicati al piano seminterrato) . [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che la l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non superare un carico di incendio di 30 kg/m² (materiale combustibile) [Priorità 1]

Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1]

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

Rispettare il limite di carico (kg/m²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m² (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta, la distanza verticale minima del materiale presente dagli ugelli sprinkler dovrà essere almeno 1 metro [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula (la prescrizione vale anche per l'aula audiovisivi, per l'aula di musica,...) [Priorità 1]

16. SALA MENSA

Al piano rialzato sono ubicati i locali utilizzati come cucina (punto di sporzionamento) e sala refezione.

Il locale ha superficie 110 m²

E' prevista la presenza di 100 persone.

La sala refezione è composta da n. 3 locali con le seguenti caratteristiche:

- Primo locale è predisposto con 24 posti a sedere e dispone di una porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo. La porta immette nel corridoio del piano rialzato;
- Secondo locale è predisposto con 36 posti a sedere e dispone di 2 porte larghe 120 cm (60 + 60) una delle quali si apre nel senso dell'esodo. Le porte immettono nel corridoio del piano rialzato. è inoltre presente una uscita costituita da una porta larga 100 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico certificato CE ed immette sulla scala esterna. In corrispondenza è presente un inciampo; i gradini esteri sono prive di superfici antiscivolo. L'uscita appare bloccabile mediante chiave
- Terzo locale è predisposto con 36 posti a sedere e dispone di 2 porte larghe 120 cm (60 + 60) una delle quali si apre nel senso dell'esodo. Le porte immettono nel corridoio del piano rialzato.

L'apertura delle porte riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

Le uscite di sicurezza non risultano segnalate con appositi cartelli (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

un quadro elettrico generale è collocato in ciascun locale

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Non sono installate apparecchiature elettriche.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

è installato un estintore

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

In un locale prospiciente è stato realizzato il locale di frazionamento/preparazione pasti.

Nel locale non sono utilizzate apparecchiature a gas metano

Il personale esterno dispone di servizio igienico ad uso esclusivo.

La gestione del servizio cucina è appaltato a terzi. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

l'uscita di sicurezza verso l'esterno dovrà essere allargata a 120 cm, rendere antiscivolo i gradini esterni [Priorità 1]

Redigere/consegnare copia il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia dell'autorizzazione alla somministrazione dei pasti rilasciata dalla ASL. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 120 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

La uscita di sicurezza dovrà essere mantenuta sbloccata durante gli orari di apertura [Priorità 1]

16.1 CUCINA

Nel locale non è presente gas.

Gli arredi sono in acciaio. Le prese di tipo industriale hanno caratteristiche IP 55. È stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e bagno riservati.

È presente un estintore a CO₂ (vedasi capitolo "ESTINTORI")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare almeno:

- un estintore idoneo anche per fuochi di classe A (il Cap. 6.2 del D.M. 12/4/96 prescrive un capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C); [Priorità 1]
- un estintore idoneo anche per fuochi di classe F: la norma UNI EN 2 del 2005, al Cap. 2, stabilisce che i "fuochi che interessano mezzi di cottura (oli e grassi vegetali o animali) in apparecchi di cottura sono fuochi di classe F". [Priorità 2]

Sulla porta di accesso al locale, installare segnaletica indicante il divieto di accesso agli estranei non addetti ai lavori [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Informare la ditta appaltatrice sulle misure da adottare in caso di allarme e in caso di

incendio (ad esempio, consegnando copia degli appositi capitoli del piano di emergenza).

[Priorità 1]

17. AULE SPECIALI

17.1 LABOARTORIO DI INFORMATICA

Nel laboratorio ubicato al primo piano sono installate 11 postazioni di lavoro VDT.

La porta è larga 120 cm (60x2) e si apre nel senso contrario all'esodo. Alla sommità della porta è installata una lastra in plexiglass.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non è stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature VDT é realizzata da parete (senza utilizzo di prese multiple portatili).

Nel locale è installato un quadro elettrico specifico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Nel laboratorio è presente un estintore a CO₂ (l'estintore non è idoneo per fuochi di classe A; vedasi capitolo "ESTINTORI")

Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le aule devono essere servite da una porta **larga 120 cm** che si apre nel senso dell'esodo e che in fase di apertura non riduca la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF [Priorità 4]

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile,

richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori
omnipolari [Priorità 2]

18. PALESTRA

L'aula è ubicata al piano seminterrato

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

La zona palestra ha superficie inferiore a 200m²

Sopra le uscite di sicurezza è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza

I percorsi di esodo risultano correttamente segnalati

Nell'aula è installato un estintore.

Non è presente un quadro elettrico di zona.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti

Non è installato un DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, presso l'impianto sportivo è necessario posizionare un DAE [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Spazio attività sportive

Lo spazio per attività sportive ha superficie 114 m²

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

Le 2 porte di accesso all'aula di attività motoria si aprono verso la stessa con maniglione antipánico e sono larghe 120 cm (60 + 60).

L'aula dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 110 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico non certificato CE ed immette sulla scala esterna di sicurezza. Alla sommità della porta è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Nella palestra è installata l'illuminazione di sicurezza

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le finestre non sono dotate di tende

Le lastre di vetro delle finestre sono state sostituite con policarbonato.

le attrezzature sportive metalliche, gli spigoli delle pareti, non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione risultano protette da griglie metalliche.

è stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili

Il pavimento è rivestito in linoleum (vedasi capitolo "AMIANTO")

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

non sono presenti pertiche

Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Proteggere le attrezzature sportive metalliche, gli spigoli delle pareti, con materiali
Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato
dal costruttore/installatore [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Limitare il massimo affollamento della palestra a 44 persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi [Priorità 1]

Scala esterna palestra

La scala serve i piani seminterrato

Le rampe sono larghe 117 cm (tre moduli).

La scala è priva

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

i parapetti non sono scavalcabili

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

Non è installata l'illuminazione ordinaria.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano.	[Priorità 2]
installare un corrimano ad altezza di circa 75 cm	[Priorità 2]
completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini	[Priorità 2]
installare l'illuminazione elettrica ordinaria.	[Priorità 2]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]

19. ARCHIVIO PRINCIPALE

L'archivio è ubicato al piano seminterrato.

Il locale ha superficie di circa 40 m².

Sono custoditi circa 10 quintali di materiale combustibile (vedasi capitolo "CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI").

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo REI 120 dotata di congegno di autochiusura .

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti almeno 100 cm,

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie superiore ai 1/40 della superficie del locale è inoltre presente una griglia di areazione di circa 0,10 m²

Presso il locale non è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Gli scaffali risultano correttamente ancorati a parete/pavimento/soffitto

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Sono presenti scale portatili marcate UNI EN 131 di proprietà del comune

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Nei pressi del locale installare un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C [Priorità 1]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

[Priorità 1]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che la l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]
 Fornire alla direzione scolastica il libretto di uso e manutenzione della scala portatile [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile)	[Priorità 1]
Alienare periodicamente il materiale in disuso.	[Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:	[Priorità 1]
<ul style="list-style-type: none"> • i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8); • la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9). 	
Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta,	[Priorità 1]
Non consentire l'uso di scale di cui non si dispone della relativa documentazione	[Priorità 1]

20. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Nella scuola non sono utilizzati liquidi infiammabili a scopi didattici

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.	[Priorità 1]
Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma).	[Priorità 1]
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol).	[Priorità 1]

21. AREE ESTERNE

Non sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette,...)

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre e posizionate al filo del piano campagna

non sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione, i parapetti di delimitazione sono integri e stabili

le "bocche di lupo" sono coperte con solidi grigliati metallici integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni sono integre, prive di aperture e in buono stato di conservazione

alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità

[Priorità 1]

22. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante teleriscaldamento.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL dell'impianto termico.
- Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014); In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 dal D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014..

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

23. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)

Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),
- fumare,
- accedere con cellulari attivi

a meno di due metri

- dal contatore del metano,
- da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
- da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

24. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno del cancello d'ingresso, all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 1 A.

Il quadro elettrico generale è installato al piano rialzato nella bidelleria.

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

Il locale è mantenuto chiuso a chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro é chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri; i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; il

comando è ubicato all'ingresso della scuola utilizzato dagli insegnanti; tale comando è segnalato (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico.

[Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola).

[Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]	
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]	
Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]	
Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]	
In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]	
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]	
Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate) [Priorità 1]	

25. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc.

[Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

[Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio).

[Priorità 2]

26. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il

calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

27. RADON

Sulla base delle indicazioni delle "linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano" cap. 1.2, sono presenti locali con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna e sono frequentati dal personale

complessivamente per più di 10 ore al mese, pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. [Priorità 1]

Qualora siano superati i valori indicati dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 concordare con la Direzione Scolastica le misure di prevenzione e protezione da adottare. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	[Priorità 1]
Affidare a un dipendente chiaramente identificato l'incarico di aprire giornalmente le finestre dei locali con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna.	[Priorità 1]

28. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**[Priorità 2]**

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**[Priorità 2]**

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

29. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti, etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica	[Priorità 1]
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);	
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,...)	
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.	
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.	
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).	
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.	

30. PRIMO SOCCORSO

30.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

30.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

ISTITUTO COMPRENSIVO "EST 3"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO



SCUOLA PRIMARIA "BELLINI"

VIA BUFFALORA, 81

BUFFALORA (BS)

Data ultimo aggiornamento 08/03/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof. Sergio Ziveri	Sig.ra Mariacristina Benatti

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dott. Gianluca Diglio	Ing. Marco Piatti
	 

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	24/10/2014	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008
1	9/11/2015	aggiornamento
2	26/2/2016	aggiornamento
3	18/7/2016	Aggiornamento complessivo
4	12/12/2017	Aggiornamento
5	31/1/2019	Aggiornamento
6	13/9/2019	Aggiornamento
7	13/1/2020	Aggiornamento

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	10
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE	12
7.3 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO	13
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	13
7.5 CANCELLI	14
7.6 PERCORSI DI ACCESSO	14
7.7 ARREDI SCOLASTICI	15
7.8 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	15
7.9 SOTTOTETTO	20
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	20
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	22
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	22
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	23
9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	24
9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	24
9.5 SEPARAZIONI	25
9.6 COMPARTIMENTAZIONE	25
9.7 SISTEMA DI ALLARME	25
9.8 VIE DI ESODO	26
10. SERVIZI GENERALI	45
10.1SERVIZI IGIENICI	45
10.2LAVABI	46
10.3PULIZIE	46
10.4IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	46
11. SALA INSEGNANTI	47
12. AULE DIDATTICHE	48
13. SALA MENSA	51
13.1CUCINA	53
14. AULE SPECIALI	54
14.1LABOARTORIO DI INFORMATICA	54
15. PALESTRA	57
16. DEPOSITO	60

18. AREE ESTERNE	61
20. CENTRALE TERMICA	63
21. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)	66
22. ASCENSORI	67
23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	70
23.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO C/O CENTRALE TERMICA	73
24. IMPIANTO DI TERRA	74
25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	75
26. RADON	77
27. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	77
28. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	78
29. PRIMO SOCCORSO	80
29.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	80

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 27 ottobre 2014 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un collaboratore scolastico

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da 2 piani fuori terra individuati come piano rialzato e primo piano e da un piano seminterrato. Al piano seminterrato sono ubicati i locali della sala refezione e la cucina; un deposito ed il quadro di comando dell'ascensore.

Al piano rialzato sono ubicate 4 aule, la sala insegnanti, l'aula di informatica. Al primo piano sono ubicate 4 aule, l'aula di artistica ed un'aula per piccoli gruppi.

La palestra è esterna e separata dall'edificio scolastico ed è descritta nello specifico capitolo del DVR.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La scuola è frequentata da 108 alunni, 15 docenti; 2 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,.....

[Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono

essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO

La mensa è ubicata al piano seminterrato; il D.Lgs 81/08 vieta l'ubicazione di posti di lavoro nei locali semisotterranei, a tale prescrizione è possibile derogare solo su formale autorizzazione della ASL purché "sia provveduto, con mezzi idonei, alla aerazione, alla illuminazione ed alla protezione contro l'umidità".

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Contattare la ASL locale allo scopo di acquisire l'autorizzazione all'ubicazione di posti di lavoro in locali semisotterranei; adottare le misure di protezione eventualmente prescritte dalla ASL .

[Priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.13 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 - edizione 2007; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, sostituire i vetri con materiali tipo policarbonato o rimuovere i vetri. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]

7.5 CANCELLI

Fra la pubblica via ed il cortile interno sono installati cancelli manuali di cui quello pedonale è privo di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

7.6 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati.
[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati
[Priorità 1]

7.7 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica
[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere)
[Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione
[Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, cattedre,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento
[Priorità 2]

7.8 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (controsoffitti, superfici vetrate, parapetti,...)
- I termosifoni non risultano protetti ed alcuni sono privi di valvola di regolazione
- Non Sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- Gli finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza a cui è possibile un urto accidentale
- sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe lungo la scala esterna) che potrebbero essere sintomo di cedimenti strutturali, avendo peraltro creato irregolarità delle superfici

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Proteggere i termosifoni e dotarli di valvola di regolazione

[Priorità 3]

Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; provvedere al ripristino delle regolarità delle superfici [Priorità 2]

7.8.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un' adeguato programma di manutenzione. Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;

- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

Sostituire i pendini che sorreggono il controsoffitto dei locali con staffe regolabili o avviare a cura del Comune controlli periodici.

[Priorità 2]

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali che abbiano un'altezza che superi di 5 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 5. [Priorità 2]

7.9 SOTTOTETTO

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Rendere materialmente inaccessibili i locali privi dei requisiti minimi di agibilità, in relazione ad un'insufficiente ventilazione, illuminazione, pulizia, ecc. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Adottare misure organizzative finalizzate a non consentire l'accesso a tali locali da parte del personale e degli studenti fino a quando non siano stati ristrutturati. [Priorità 1]

Mantenere i locali chiusi a chiave; eseguire una verifica periodica per accertarsi dello stato dei locali e degli impianti. [Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche.

L'edificio è dotato di montacarichi

Non sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

Gli zerbini presenti nell'edificio non sono di tipo incassato (es: all'ingresso principale) come prescritto DM 236/89 art. 4.1.2

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra [Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.	
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.	
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso	

9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992 ad eccezione del cancello di ingresso avente una larghezza di 330 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un cancello avente una larghezza minima di 350 cm. [Priorità 1]

9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale non è attualmente assicurato poiché il cancello di ingresso è largo solo 330 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un cancello avente una larghezza minima di 350 cm. [Priorità 1]

9.5 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.6 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola è stata realizzata in data antecedente l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 (deroga prevista dal Cap. 13 del DM 26/8/92).

9.7 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Non sono presenti segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico:mense, laboratori,...) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 (scuole tipo 1) e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischiello, megafono,)
[Priorità 1]

9.8 VIE DI ESODO

Ad ogni piano sono normalmente presenti 60 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo,

I locali "PALESTRA", "MENZA" dispongono di uscite di sicurezza dedicate, non sono pertanto computati negli affollamenti sopra indicati

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...)	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...)	[Priorità 1]
Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti	

idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza)	[Priorità 1]
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]

9.8.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

Piano rialzato

- Ingresso – costituito da una porta larga 140 cm (70+70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE; in serie è presente una porta con analoghe caratteristiche
- Uscita di sicurezza lato est – costituita da una porta larga 110 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE ed immette sulla scala esterna di sicurezza; il DM 26/8/92 prescrive una larghezza di 120 cm

Primo piano

- Uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 110 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE e che immette sulla scala esterna di sicurezza. La porta si apre con difficoltà

Piano seminterrato

- Uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 110 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE e che immette sulla scala esterna di sicurezza.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili è 8; in base all'attuale massimo affollamento (125 persone) , sono necessari 3 moduli.

L'ubicazione, il numero, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

la larghezza delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato. Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37. [Priorità 2]

Le porte che immettono su scala esterna dovranno essere allargate a 120 cm [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...) [Priorità 1]
Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura [Priorità 1]
In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso [Priorità 1]

9.8.2 SCALE

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

Scala esterna

La scala serve i piani seminterrato, terra, primo

Le rampe sono larghe 120 cm.

Il tratto della scala esterna di sicurezza che serve il piano seminterrato è privo di corrimano.

è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I parapetti sono alti 100 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

è installata l'illuminazione di sicurezza

non è installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte di tipo ordinario larghe 110 cm (vedasi capitolo "USCITE DI SICUREZZA")

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

La scala esterna presenta una fessura nel punto di attacco al muro al primo piano.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano. [Priorità 2]

installare un corrimano ad altezza di circa 75 cm [Priorità 2]

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe che ne siano prive [Priorità 2]

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

Certificare che la fessura al primo piano della scala esterna non abbia compromesso l'agibilità della scala stessa e monitorare l'andamento della fessura. [Priorità 1]

installare l'illuminazione elettrica ordinaria. [Priorità 2]

segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm) [Priorità 3]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm) [Priorità 1]

Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

Scala interna a giorno

La scala serve i piani seminterrato, terra, primo

Le rampe sono larghe 142 cm.

La scala è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm (tra primo piano e piano terra la vetrata esterna è protetta con idoneo parapetto metallico)

I parapetti lungo la scala sono alti 100 cm

i parapetti sono scavalcabili

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

è installata l'illuminazione di sicurezza

è installata l'illuminazione ordinaria.

è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92); la norma non la prevede poiché la scuola è stata realizzata prima dell'entrata in vigore del DM 18/12/75

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare parapetti non scavalcabili (ad elementi verticali)	[Priorità 2]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm)	[Priorità 3]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm)	[Priorità 1]
Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili	[Priorità 1]

Si segnala che la scala di ingresso è priva di corrimano

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano.	[Priorità 2]
installare un secondo corrimano ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)	[Priorità 2]

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero di moduli a servizio di tutti i piani è 4. In base all'attuale massimo affollamento di piano (100 persone nella mensa) sono necessari 2 moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

9.8.3 CORRIDOI

I corridoi sono larghi 2,9 m e dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

Lungo i corridoi in prossimità della scala esterna, sono presenti passaggi larghi 118 cm E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo, l'ubicazione degli estintori e degli idranti. (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

I davanzali delle finestre sono alti 80 cm a 108 cm è fissata una robusta sbarra

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le finestre sono dotate di tende veneziane

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti pavimenti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento non è rivestito con linoleum

Non sono presenti rivestimenti in legno

I componenti elettrici in vista risultano integri

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità o dislivelli

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi non sono installate porte

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Dal corridoio del primo piano si accede al balcone porta bandiere il cui parapetto è basso.

Le porte dei vari locali in fase di apertura non costituiscono rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Alzare ad almeno 100 cm il parapetto del balcone porta bandiere. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Interdire l'accesso al balcone piano primo [Priorità 1]

9.8.4 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Nella zona mensa i percorsi di esodo non sono chiaramente identificati

Non tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato (atrio di ingresso)

Sui quadri elettrici non sono sempre installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. non risulta correttamente segnalato

tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria [Priorità 3]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

9.8.5 ESTINTORI

Nella scuola sono installati estintori a polvere aventi capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C. in numero adeguato.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

Nell'immobile , sono posizionati estintori a CO², con capacità estinguente pari a 89 B, C non idonei ai fuochi di classe A (laboratorio di informatica)

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1)

[Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei

locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su
--

apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

9.8.6 RETE NASPI

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di naspi segnalati e verificati. All'esterno è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F, verificato.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

Gli idranti sono verificati ogni sei mesi.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare (segnalare) l'attacco mandata autopompa [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle

stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]

- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- - le prove eseguite;
- - i guasti e, se possibile, le relative cause;
- - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.8.7 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei seguenti ambienti:

- Corridoi
- Lungo le scale interne
- lungo le scale esterne
- In mensa
- In palestra (compresi negli spogliatoi)
- Nella sala insegnanti
- Nella sala letture

L'illuminazione di sicurezza non è installata nei seguenti ambienti:

- Nelle aule, aule speciali

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza negli ambienti che ne siano privi
[Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56).
[Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza.
[Priorità 1].

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale.
[Priorità 1]

9.8.8 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Alcune pareti di separazione nelle mense, sono realizzate con materiale plastico (seminterrato zona di accesso al corridoio verso la mensa).

Il pavimento non è rivestito con linoleum

In alcuni ambienti è stato realizzato il controsoffitto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale plastico utilizzato per realizzare le pareti di separazione; sostituire tali pareti nel caso in cui non siano certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. (Classe 1).

[Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1.

[Priorità 3]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il soffitto; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1.

[Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92.

[Priorità 2]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84.

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare tende non certificate secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione.

[Priorità 1]

9.8.9 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare la potenzialità della caldaia. Viste le dimensioni dell'immobile è ragionevole ritenere che tale potenzialità sia maggiore di 100 000 kCal/h (116kW), la scuola deve quindi disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011)

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m2; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

L'istituto è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici (c/o locale caldaia)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consente l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare l'installazione dei pannelli fotovoltaici nella documentazione da predisporre per acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (conformità antincendio). [Priorità 2]

Poiché è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta, provvedere ad acquisire tale dato funzionale al rilascio della conformità antincendio (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011); qualora la centrale termica abbia potenza inferiore alle 100.000 kCal/h (116 kW) non è necessario acquisire la conformità antincendio per tale ambiente. Provvedere a comunicare alla direzione scolastica tale informazione utile ai fini dell'aggiornamento del presente documento [Priorità 1]

Consegnare al dirigente scolastico copia del eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74, n. 65). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.8.10 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile. [Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate [Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili

tutte le porte di accesso ai servizi riportano il cartello indicante l'uso per uomini o per donne.

Sono presenti servizi igienici per disabili (non a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare servizi igienici idonei per disabili: [Priorità 2]
-realizzare almeno un servizio igienico idonei per disabili a ciascun piano dell'edificio, (DM 236/89 art. 4.4)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra

Il massimo affollamento è di 15 persone

Il locale dispone di due porte , ciascuna è larga 60x2 cm, si apre nel senso contrario dell'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 80 cm a 108 cm è fissata una robusta sbarra

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI"), una finestra ne è priva

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte di accesso al locale dovranno avere luce minima 80 cm	[Priorità 3]
Riposizionare la sbarra metallica mancante alla finestra	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

12. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al piano rialzato ed al primo piano.

Il massimo affollamento di un'aula è di 25 persone (insegnante compreso)

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (60 + 60) e si aprono nel senso contrario all'esodo. Un battente è mantenuto chiuso dal fermo porta.

I davanzali delle finestre sono alti 80 cm a 108 cm è fissata una robusta sbarra

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Le aule non sono dotate di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Si evidenzia che alcune plafoniere dei neon, risultano in fase di distacco

NB. L'aula lim, l'aula di pittura e la biblioteca sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali ed in esse non sono presenti prodotti chimici e/o infiammabili e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose,

nell'aula lim sono presenti apparecchiature elettriche non correttamente alimentate e cavi e prese multiple portatili in zone di passaggio e calpestio.

Nella biblioteca, è presente una luce di emergenza

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le aule dovranno essere dotate di una porta larga almeno 120 cm ed apribile nel senso dell'esodo [Priorità 4]

Nei pressi della lavagna LIM (ed in generale delle apparecchiature elettriche se necessario) installare un quadretto dotato di prese e di interruttore onnipolare [Priorità 2]

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Ripristinare i fissaggi delle lampade neon [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Disporre che entrambi i battenti delle porte delle aule siano agevolmente apribili quando vengono utilizzate (mantenere sbloccato il fermo porta); poiché la norma prevede che la larghezza minima delle porte sia pari ad 80 cm con tolleranza del 5%. [Priorità 1]

La redistribuzione delle aule scoperte (senza docente), avverrà in maniera da non creare sovraffollamento nelle altre classi, ammettendo che vengano ospitati al massimo 2 studenti in più per ciascuna classe su cui avviene la redistribuzione; dovrà essere considerata, qualora la classe scoperta sia più d'una, la possibilità di effettuare attività alternative in spazi che consentano tali affollamenti (palestre, sale riunioni,...) [Priorità 1]

13. SALA MENSA

Al piano seminterrato sono ubicati i locali utilizzati come cucina (punto di sporzionamento) e sala refezione.

La sala refezione è composta da n. 3 locali separati con pareti realizzate con materiali combustibili (vedsi capitolo “REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO”)

I locali hanno le seguenti caratteristiche:

- Primo locale con 26 posti a sedere, dispone di un passaggio da 116 cm verso il corridoio ed ha superficie di circa 45m²
- Secondo locale con 28 posti a sedere; dispone di un passaggio da 116 cm verso il corridoio ed ha superficie di circa 56m²
- Terzo locale predisposto con 52 posti a sedere e dispone di una uscita di sicurezza che immette nel corridoio costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico e di un varco di circa 260 cm. Il locale ha superficie di circa 65 m²

Complessivamente i tre locali dispongono di due percorsi di esodo:

- Tra la zona mensa ed il vano della scala interna è stata installata una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.
- Tra la scala esterna di sicurezza e la zona mensa è installata una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

I davanzali delle finestre sono alti almeno 100 cm (a filo soffitto),

le finestre al filo del piano campagna sono protette con griglie metalliche

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Il rapporto aeroilluminante sembra insufficiente, (sono tuttavia installate ventole di areazione costantemente in funzione)

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Le pareti non sono rivestite con materiali combustibili

Il pavimento non è rivestito con linoleum

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è presente un quadro elettrico di zone

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Non Sono installate apparecchiature elettriche.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Sono installati due estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C

Una postazione idranti è posizionata alla base della scala interna

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

In un locale prospiciente è stato realizzato il locale di frazionamento/preparazione pasti.

Nel locale non sono utilizzate apparecchiature a gas metano (vedasi capitolo "CUCINA")

Il personale esterno dispone di servizio igienico ad uso esclusivo.

La gestione del servizio cucina è appaltato a terzi. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Redigere/consegnare copia il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia dell'autorizzazione alla somministrazione dei pasti rilasciata dalla ASL. [Priorità 1]

Verificare ed adeguare i rapporti aeroilluminanti del locale, sulla base delle prescrizioni del regolamento locale di igiene [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 66 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

13.1 CUCINA

Nel locale non è presente gas.

Gli arredi sono in acciaio. Le prese di tipo industriale hanno caratteristiche IP 55. Non è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e bagno riservati.

È presente un estintore a CO2 (vedasi capitolo "ESTINTORI")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare almeno:

- un estintore idoneo anche per fuochi di classe A (il Cap. 6.2 del D.M. 12/4/96 prescrive un capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C); [Priorità 1]
- un estintore idoneo anche per fuochi di classe F: la norma UNI EN 2 del 2005, al Cap. 2, stabilisce che i "fuochi che interessano mezzi di cottura (oli e grassi vegetali o animali) in apparecchi di cottura sono fuochi di classe F". [Priorità 2]

Sulla porta di accesso al locale, installare segnaletica indicante il divieto di accesso agli estranei non addetti ai lavori [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Informare la ditta appaltatrice sulle misure da adottare in caso di allarme e in caso di incendio (ad esempio, consegnando copia degli appositi capitoli del piano di emergenza). [Priorità 1]

14. AULE SPECIALI

14.1 LABOARTORIO DI INFORMATICA

Nel laboratorio ubicato al piano rialzato sono installate 13 postazioni di lavoro VDT

La porta è larga 60x2 cm e si apre nel senso contrario all'esoso

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 80 cm a 108 cm è fissata una robusta sbarra

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Nel locale è installato un quadro elettrico specifico con interruttore magnetotermico ed interruttori differenziali.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature VDT é realizzata tramite prese multiple di tipo portatile (ciabatte) collegate in serie e fissate ai banchi.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

E' stato posizionato un estintore a CO2 (l'estintore non è idoneo per fuochi di classe A; vedasi capitolo "ESTINTORI")

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le aule devono essere servite da una porta **larga 120 cm** che si apre nel senso dell'esodo e che in fase di apertura non riduca la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omipolari [Priorità 2]

15. PALESTRA

La palestra è ubicata in edificio separato rispetto all'immobile principale.

La palestra non comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

La zona palestra ha superficie superiore a 200m²

Dato che l'ambiente si configura come impianto sportivo, si considera una capacità di deflusso non superiore a 50

Sopra le uscite di sicurezza non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza (vedasi capitolo "SEGNALLETICA")

I percorsi di esodo risultano correttamente segnalati

L'atrio è servito da una porta larga 180 cm (90+90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico non certificato CE. Nell'atrio è posizionato un estintore portatile a polvere; l'uscita è posta a servizio esclusivo dei locali accessori, lo spazio per attività sportive infatti dispone di altre uscite dedicate

Nella palestra sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere.

Il quadro elettrico generale è collocato nell'atrio della palestra

A monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico generale non è stato installato un interruttore magnetotermico e l'interruttore differenziale

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri

Le prese sono dotate di alveoli protetti

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando è segnalato (c/o cabina elettrica esterna)

Ulteriori prescrizioni sono contenute nei capitoli "IMPIANTO DI TERRA" e "PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE"

Non è installato un DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un interruttore magnetotermico a monte dell'alimentazione elettrica del quadro elettrico della palestra. [Priorità 2]

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, presso l'impianto sportivo è necessario posizionare un DAE [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Spazio attività sportive

Lo spazio per attività sportive ha superficie 376 m²

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituita da porte larghe 180 cm (90 + 90) che sia prono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Le porte si aprono direttamente su un gradino esterno.

Nella palestra è installata l'illuminazione di sicurezza

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre sono apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Le finestre non sono dotate di tende

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

I pilastri, gli spigoli delle pareti, non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione non risultano protette da griglie metalliche.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili

Il pavimento non è rivestito con linoleum

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

non sono presenti pertiche

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Proteggere i pilastri, gli spigoli delle pareti, con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione [Priorità 2]

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio per attività sportiva) a 150 persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi [Priorità 1]

Spogliatoi

La porta di accesso è di tipo ordinario, larga 80 cm con apertura nel senso contrario dell'esodo

Negli spogliatoi è installata l'illuminazione di sicurezza

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. I componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

16. DEPOSITO

Una parte del piano seminterrato è utilizzata come deposito, i locali sono separati dal vano della scala interna da una porta REI larga 120 cm che si apre nel senso

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile)	[Priorità 1]
Alienare periodicamente il materiale in disuso.	[Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:	[Priorità 1]
• i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);	

<ul style="list-style-type: none"> la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9). 	
Limitare a non più di 50 quintali il materiale combustibile depositato nel locale. Qualora sia prevista la custodia di più di 50 quintali di materiale cartaceo comunicare l'informazione all'ente locale per l'avvio della pratica di prevenzione incendi [Priorità 3]	
Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]	
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]	
Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta [Priorità 1]	

17. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Nella scuola non sono utilizzati liquidi infiammabili a scopi didattici

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. [Priorità 1]	
Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]	
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]	

18. AREE ESTERNE

Non sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette,...)

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre e posizionate al filo del piano campagna

non sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione, i parapetti di delimitazione sono integri e stabili

le "bocche di lupo" sono coperte con solidi grigliati metallici integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni non sono integre, ne in buono stato di conservazione

alberi e arbusti presentano frequentemente rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Programmare la manutenzione delle recinzioni e la annuale potatura degli alberi

[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità

[Priorità 1]

20. CENTRALE TERMICA

La centrale termica è posta a servizio della scuola primaria dell'infanzia e della palestra

Il locale caldaia al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaie funzionanti a metano della potenza nominale complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

La scala di accesso è priva di corrimano

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano seminterrato e vi si accede dall'esterno tramite una porta costituita in materiale metallico

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile, segnalata.

All'esterno del locale è installato il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, segnalato. (ne sono presenti due di cui non è chiara la funzione)

Sulla porta di ingresso non è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Sulla porta di ingresso è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'esterno del locale non è presente un estintore Non è stato possibile verificare se:

- L'impianto elettrico è del tipo a tenuta ed il relativo grado di protezione;
- L'impianto elettrico è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.
- Nelle zone a ventilazione impedita sono installati componenti elettrici.

- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).
- All'interno del locale è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.
- Nel locale è presente materiale combustibile depositato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- Chiarire la funzione di ciascun interruttore generale [Priorità 1]
- Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale caldaia. [Priorità 1]
- Dotare la scala di accesso di idoneo corrimano. [Priorità 2]
- Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]
- Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013. [Priorità 1]
- Installare (se non presente all'interno del locale) un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C. [Priorità 1]
- Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:
- Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33). [Priorità 1]
- verificare che in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione sia conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2). [Priorità 1]

-Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.).

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013:

[Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia.

[Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

effettuare, almeno una volta l'anno, una pulizia periodica del sistema di evacuazione fumi (es:canna fumaria) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

21. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)

Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),
 - fumare,
 - accedere con cellulari attivi
- a meno di due metri
- dal contatore del metano,
 - da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
 - da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296

del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

22. ASCENSORI

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

L'armadio rinvii è dotata di serratura.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in vetro

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente tranne al seminterrato dove è separato da una porta ordinaria larga 55x2, apribile verso il corridoio a semplice spinta ed una seconda porta ordinaria in metallo e non a semplice spinta da 120 cm; nello spazio delimitato dalle porte è presente materiale depositato

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina sono installati un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, ma non una luce di emergenza.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Presso l'impianto sono custoditi:

- a) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)
- b) i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Non sono presenti i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- c) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- d) installatore e numero di fabbricazione;
- e) numero di matricola;
- f) portata complessiva in chilogrammi;
- g) numero massimo di persone.

In prossimità delle porte di accesso sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.7. [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 - edizione 2007; [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la

Nella cabina installare una luce di emergenza (DM 236/89 art. 1.4.12) [Priorità 2]

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione:

[Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,...)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave.	[Priorità 1]
Eseguire una prova mensile del sistema di allarme.	[Priorità 1]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.	[Priorità 1]
Eliminare il materiale posizionato nello spazio antistante l'ascensore e tra le porte	[Priorità 1]

23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno del cancelletto d'ingresso al cortile, all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale.

Il quadro elettrico generale è installato al piano rialzato.

il quadro elettrico generale è ubicato al piano terra lungo il corridoio

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sui quadri elettrici sono sempre presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri; i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; il

comando è ubicato all'ingresso della scuola; tale comando è segnalato (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

L'impianto fotovoltaico non è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico.

[Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

installare il comando di sgancio a distanza dell'impianto fotovoltaico [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]

Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate) [Priorità 1]

23.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO C/O CENTRALE TERMICA

Attualmente la scuola dispone di un impianto fotovoltaico del tipo "incorporato" (come definito dalla DCPREV 6334 del 4.5.2012), presumibilmente con tensione in c.c. non superiore a 1500 V

Secondo quanto indicato dal DPR 151/2011 si ritiene che tale impianto possa costituire un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio

L'impianto non é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dalla DCPREV 5158 del 26.3.2010; oppure tale comando non é segnalato

in apposito locale è ubicata interfaccia tra l'impianto fotovoltaico e quello elettrico di edificio (inverter);

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica le caratteristiche tecniche dell'impianto (es: trasmissione del progetto) ; consegnare la dichiarazione di conformità, il certificato di collaudo (DM 19.2.2007 su modello allegato alla DCPREV 5158 del 26.3.2010) rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto; [Priorità 3]

se la potenza nominale è superiore a 20 kW consegnare anche la documentazione di cui alla circolare M.I. 515/4101 sott. 72/E.6 del 24.4.2008 [Priorità 3]

Informare il tecnico antincendio incaricato di predisporre quanto necessario per l'ottenimento della conformità antincendio, di procedere ad attivare le procedure previste dagli art.li 3 (categoria B e C) oppure dall'art. 4 (categoria A) del DPR 151/2011; nella relazione dovranno essere chiaramente indicate nella pratica le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della relazione inerente l'impianto fotovoltaico presentata ai VV.F. secondo quanto chiarito dalla DCPREV 12678 del 28.12.2014 ed al DM 7.8.2012 all. 1 [Priorità 2]

Come previsto dalla DCPREV 1324 del 7.2.2012: requisiti tecnici, i pannelli dovranno essere posizionati su strutture incombustibili (classe reazione al fuoco 0 del DM 26.6.1984 o A1 del DM 10.3.2005), in alternativa dovranno essere interposte barriere equivalenti, con resistenza al fuoco EI 30 tra i pannelli e le strutture sottostanti [Priorità 2]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato secondo le indicazioni della CEI64-8/7 cap. 712 ed alla guida CEI 82/25 paragrafo 7 e sezionare i circuiti in maniera che all'interno del fabbricato7compartimento possa rimanere in tensione ad opera dei pannelli FV [Priorità 4]

la parte del generatore fotovoltaico a monte del dispositivo dovrà essere esterna ai compartimenti antincendio oppure interna a vani tecnici a loro volta compartimentati [Priorità 4]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010). [Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne in corrispondenza di tutti i varchi di accesso alla copertura (DCPREV 1324 del 7.2.2012). [Priorità 1]

Completare la segnaletica con l'indicazione della tensione delle apparecchiature [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Nel locale dei quadri elettrici non posizionare materiale combustibile (solidi, liquidi infiammabili, gas) [Priorità 1]

Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

24. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc.

[Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a

ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

26. RADON

Sulla base delle indicazioni delle "linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano" cap. 1.2, sono presenti locali con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna e sono frequentati dal personale complessivamente per più di 10 ore al mese, pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. [Priorità 1]

Qualora siano superati i valori indicati dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 concordare con la Direzione Scolastica le misure di prevenzione e protezione da adottare. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Affidare a un dipendente chiaramente identificato l'incarico di aprire giornalmente le finestre dei locali con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna. [Priorità 1]

27. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi

- “Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi” approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Misure da adottare a carico dell’Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l’altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l’acqua in tutte le parti dell’impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

28. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell’aria negli ambienti dell’istituto, considerato che :

- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida “linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma” (di cui all’accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell’aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica	[Priorità 1]
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);	
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,....)	
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.	
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.	
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).	
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.	

29. PRIMO SOCCORSO

29.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

29.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

ISTITUTO COMPRENSIVO "EST 3"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI
EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

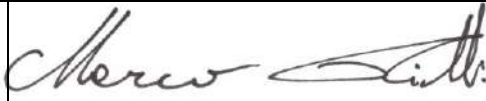

SCUOLA PRIMARIA "BOIFAVA"

VIA SANT'ORSOLA, N. 124

CAIONVICO

Data ultimo aggiornamento 08/03/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof. Sergio Ziveri	Sig.ra Mariacristina Benatti

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dott. Gianluca Diglio	Ing. Marco Piatti
	 

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	29/10/2014	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008
1	9/11/2015	aggiornamento
2	26/2/2016	aggiornamento
3	18/7/2016	Aggiornamento complessivo
4	12/12/2017	Aggiornamento
5	31/1/2019	Aggiornamento
6	13/9/2019	Aggiornamento
7	13/1/2020	Aggiornamento v18s33

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
4.1 ESCLUSIONI	9
4.2 TIPO DI ATTIVITA'	12
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	13
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	14
7. MISURE GENERALI	15
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	15
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE	15
7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)	16
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	21
7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	22
7.6 PARAPETTI IN VETRO	23
7.9 CANCELLO MOTORIZZATO	25
7.10 CANCELLI A BATTENTE	25
7.11 PERCORSI DI ACCESSO	25
7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE	25
7.13 RISCHIO SISMICO	32
7.14 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO	33
7.15 ARREDI SCOLASTICI	34
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	35
8.1 SERVOSCALA PER DISABILI VIMEC V65	36
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	38
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	38
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	40
9.3 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO	41
9.4 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	43
9.5 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	43
9.6 SEPARAZIONI	44
9.7 COMPARTIMENTAZIONE	44
9.8 COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE STRUTTURE	44
9.9 SISTEMA DI ALLARME	45
9.10 VIE DI ESODO	46
9.11 ESTINTORI	56
9.12 RETE IDRANTI	58
9.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	60
9.14 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	61
9.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE	
CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ	63
9.16 NORME DI ESERCIZIO	65
10. SERVIZI GENERALI	67
10.1 SERVIZI IGIENICI	67

10.2	LAVABI	68
10.3	PULIZIE	68
10.4	IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	68
11.	ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI	68
12.	SALA INSEGNANTI	72
13.	AULE DIDATTICHE	72
14.	SALA MENSA	73
14.1	CUCINA	75
15.	AULE SPECIALI	76
15.1	LABORATORIO DI INFORMATICA	76
16.	BIBLIOTECA	77
17.	PALESTRA	80
19.	AREE ESTERNE	88
20.	CENTRALE TERMICA	89
21.	IMPIANTI A METANO (PROTEZIONE DAL RISCHIO DI ESPLOSIONE)	93
21.1	IMPIANTI	97
21.2	CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE DELLE SOSTANZE RAPPRESENTATIVE	97
21.3	CLASSIFICAZIONE AMBIENTE IN ESAME	98
21.4	VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONE	99
21.5	PROTEZIONE CONTRO LE ESPLOSIONI	105
22.	ASCENSORE	106
23.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	110
23.1	SISTEMA FOTOVOLTAICO	113
24.	IMPIANTO DI TERRA	115
25.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	116
26.	RADON	117
27.	PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	119
28.	FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	120
29.	PRIMO SOCCORSO	122
29.1	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	122
29.2	PACCHETTO DI MEDICAZIONE	123
29.3	DEFIBRILLATORE	124

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 1. agli impianti tecnologici installati
 2. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 24 ottobre 2014 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un collaboratore scolastico

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da 3 piani fuori terra individuati come piano terra, rialzato e primo piano. Al piano terra sono ubicate 3 aule, 1 ripostiglio (ex-ambulatorio) e 1 sala insegnanti. Al piano rialzato sono ubicate 3 aule, 1 ripostiglio e la sala mensa. Al primo piano sono ubicate 4 aule, 1 laboratorio di informatica e 1 biblioteca.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La scuola è frequentata da 201 alunni, 22 docenti; 3 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
In relazione alla classificazione della scuola, ed alla classificazione della attività antincendio: - secondo il DM 7/8/2012 -secondo il DM 26/8/92 non superare assolutamente il massimo affollamento di 300 persone [Priorità 1]
In ogni caso, qualsiasi incremento del valore di affollamento indicato nel presente capitolo, e nel capitolo relativo alle "VIE DI ESODO", dovrà essere preventivamente concordato con il RSPP, e comunicato all'ente locale, che dovrà dare formale riscontro sulla possibilità di prevedere tali maggiori affollamenti nell'edificio [Priorità 1]

4.1 ESCLUSIONI

Preso atto del fatto che all'interno degli edifici in cui è ospitato l'Istituto sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che quindi non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione; tenuto conto del fatto per altre aree non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita circa il loro stato di conformità alla norma in quanto l'Ente Locale obbligato ex Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08 non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa; considerata la presenza di aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro, al fine della presente valutazione dei rischi sono escluse, totalmente o parzialmente le seguenti zone, ancorché contigue (o interne) e pertinenti agli edifici scolastici:

DESCRIZIONE DELL'AREA	STATO DI FATTO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	CRITERIO DI GESTIONE ATTUATO
LOCALE COTTURA o PREPARAZIONE E SMISTAMENTO DEI PIATTI	LOCALI SOGGETTI PERMANENTEMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	AZIENDA APPALTATRICE IL SERVIZIO DI REFEZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALE LAVAGGIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
DEPOSITO E DISPENSA IN USO ALL'AZIENDA APPALTATRICE			Redazione D.U.V.R.I. (1)
SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI DEL PERSONALE DEL REFETTORIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
ALLOGGIO CUSTODE COMPLETO DI TUTTE LE PERTINENZE INTERNE ED ESTERNE		ENTE PROPRIETARIO O CUSTODE	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.		ENTE PROPRIETARIO O DITTA EROGATRICE LA FORNITURA	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI UTILIZZATI COME DEPOSITO IN VIA ESCLUSIVA DALL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO		ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI CONCESSI IN USO IN VIA ESCLUSIVA DA PARTE DELL'ENTE LOCALE AD ASSOCIAZIONI ESTERNE DI VARIO GENERE CHE NON RENDONO ALCUN TIPO DI SERVIZIO ALL'ISTITUTO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)	
PALESTRE, SPOGLIATOI O ALTRI LOCALI UTILIZZATI IN ORARIO NON SCOLASTICO	LOCALI SOGGETTI TEMPORANEAMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE SPORTIVA O COOPERATIVA	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI CONCESSI IN USO AI CENTRI ESTIVI			Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.	LOCALI NON UTILIZZATI COME LUOGHI DI LAVORO DALLA SCUOLA E NON DIRETTAMENTE ACCESSIBILI	ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
INTERCAPEDINI ORIZZONTALI E VERTICALI			Vigilanza indiretta e limitata (2)
SOTTOTETTI NON UTILIZZATI DALL'ISTITUTO			Vigilanza indiretta e limitata (2)
TETTI PIANI E INCLINATI CON RELATIVI ELEMENTI ACCESSORI (MANTI DI COPERTURA, TEGOLE, CORDOLI, GRONDAIE E PLUVIALI, CAMINI ETC.)			Vigilanza indiretta e limitata (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/08 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine "vigilanza indiretta e limitata" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- i. Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;
- ii. Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- iii. Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto ii);
- iv. Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eeguire con cadenza almeno annuale il controllo e verifica dei locali non oggetto della presente valutazione (copertura, intradossi, vani tecnici,.. con trasmissione di apposita relativa documentazione (verbale di sopralluogo o altra documentazione idonea)

[Priorità 1]

4.2 TIPO DI ATTIVITA'

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.

Con riferimento agli obblighi derivanti dal D.Lgs n° 195 del 2003 e ripresi dall'Art. 32 comma 2 del Testo Unico sulla Sicurezza in materia di individuazione di Responsabili e Addetti S.P.P. in possesso di attestato di frequenza a corsi di apprendimento specificamente incentrati sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro ed inerenti alle attività lavorative specifiche, il codice di attività prevalente dell'Istituto rientra in uno dei seguenti:

80.10.1 istruzione di grado preparatorio: scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie

80.10.2 istruzione primaria scuole elementari

80.21.1 istruzione secondaria di primo grado scuole medie

80.21.2 istruzione secondaria di secondo grado. Licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità

80.22.0 istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica.

pertanto l'attività svolta è classificabile come ricompresa nel

MACROSETTORE ATECO 8 ISTRUZIONE

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica ed al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,..... [Priorità 1]

Si precisa che le segnalazioni che perverranno dalla scuola, relativamente alle richieste di manutenzione, interventi di messa in sicurezza, ripristino, e quant'altro di assimilabile, di fatto costituiscono integrazione al presente documento e come tali debbano essere considerate [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire lo svolgimento di attività né l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . [Priorità 1]

Segnalare al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,....[Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato (e relativi aggiornamenti decennali, oltre che in occasione di lavori che comportino interventi su elementi strutturali), del certificato di idoneità sismica, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti, Nulla osta igienico-sanitario immobili in uso all'Istituzione, Verbale di consegna degli immobili indicante il numero della popolazione scolastica specificata per ogni locale ed ogni livello con apposita planimetria.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite.

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica il fascicolo dell'opera (D,Lgs.81/08) ed il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti (DPR 207/2010 art. 38-regolamento lavori pubblici)

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli.

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale.	[Priorità 1]
Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale	[Priorità 1]
Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato	[Priorità 1]
richiedere al Comune il piano di emergenza comunale contenente le indicazioni relative a terremoti, incidenti delle aziende RIR (rischio incidente rilevante), alluvioni, dissesto idrogeologico, etc	[Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)

Il pavimento di alcuni locali è in linoleum (materiale combustibile con probabile percentuale in amianto).

Per tipologia ed anno di installazione, il controsoffitto potrebbe nascondere materiali isolanti a base di fibre.

Essendo presente un ascensore, non si esclude la presenza di ferodi, rivestimenti del vano corsa, passacavi,... realizzati con materiali contenenti amianto

Sul tetto è visibile la presenza di una guaina bituminosa impermeabilizzante che potrebbe contenere amianto

NON si esclude la presenza di altri materiali contenenti fibre



POSSIBILI FONTI DI FIBRE (vedi figura)

- Superfici esterne, Sotto rivestimenti di balconi, Lastre di cemento amianto per rivestimenti laterali, Lastre di copertura dei tetti, Stucco (mastice) della finestra,
- Elettrodomestici (Frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, tostapane, fornelli, forni, asciugacapelli e stufe portatili),
- materiali di Isolamento (Isolanti vari sciolti, Pannelli isolanti)
- Pavimentazioni (Fogli o piastrelle contenenti amianto)
- Riscaldamento e condutture (Protezione delle fonti di calore, Rivestimento di condutture, Guarnizioni della copertura del portello, Isolanti di tubazioni, Guarnizioni e rivestimento delle pareti)
- Superfici interne (Prodotti acustici in genere, Pannelli fonoassorbenti, Vernici)
- Materiale elettrico (Porta lampade, Prese ed interruttori, Tubazioni isolanti dei cavi elettrici, Incassature corpi illuminanti, Contenitori di quadri elettrici)
- Apparecchiatura incorporata (Riscaldatori d'acqua, Cappe, Asciuga vestiti, Lavastoviglie)
- Varie Contenitori vari, Caminetti prefabbricati, Imbottiture di amianto di caldaie e simili, Guanti contenenti amianto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

agli atti dell'istituto, deve essere presente copia della certificazione di verifica (d.m. 06/09/1994) attestante l'assenza di materiali contenenti amianto, in caso di presenza di amianto si chiede la trasmissione del prescritto "programma di controllo";

[priorità 1]

per analogia si ritiene che tale attenzione debba essere estesa a qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV)

[priorità 1]

archiviare documentazione nella quale sia evidenziato che i materiali indicati non contengono fibre, in alternativa sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,;

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manipolazione di nessun materiale installato che potrebbe contenere fibre.

[Priorità 1]

7.3.1 ATTIVITÀ "ESEDI"

Il presente capitolo è finalizzato alla gestione del rischio connessa alla sospetta presenza di amianto nella pavimentazione del plesso (linoleum) e quindi esso è da intendersi a supporto nelle operazioni di pulizia e manutenzione delle pavimentazioni stesse. Mediante questa procedura operativa si vuole garantire il rispetto delle misure di sicurezza da rispettare durante operazioni che possano comportare contatto sporadico e/o accidentale con MCA, quindi rientranti nella casistica di "attività ESEDI" (v. Lettera Circolare della Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in ordine all'approvazione degli Orientamenti pratici per la determinazione delle esposizioni sporadiche e di debole intensità all'amianto nell'ambito delle attività lavorative previste dall'art. 249, commi 2 e 4, del D. Lgs. 81/2008 come modificato dal D. Lgs. n° 106 del 3/08/2009.

S O G G E T T I D E S T I N A T A R I

I contenuti del presente capitolo debbono essere portati all'attenzione:

- del personale dipendente afferente al Plesso ed in particolare del personale

collaboratore che effettuerà le eventuali operazioni

- dell'Impresa esterna eventualmente operante all'interno dello stesso.

I destinatari devono essere preventivamente informati e formati, a cura dei Soggetti preposti, sui rischi derivanti dall'esposizione all'amianto (tramite la consegna del protocollo di gestione amianto).

RACCOLTA PICCOLI DETRITI

Nel caso si rendesse necessaria la rimozione di piccole superfici di materiale MCA (esclusivamente nel caso si presentano già distaccate dal manufatto posto in opera quindi, a titolo puramente indicativo qualora trattasi di: polveri, piccoli detriti, ecc...) si dovrà procedere come segue:

- 1) munirsi di straccio monouso, nastro adesivo, sacco di polietilene;
- 2) preparare un secchio d'acqua;
- 3) bagnare lo straccio e successivamente piegare in quattro parti;
- 4) raccogliere i detriti dalla superficie contaminata;
- 5) ripiegare lo straccio sulla superficie pulita;
- 6) usare tutte le superfici pulite dello straccio;
- 7) riporre lo straccio usato nel sacco di polietilene;
- 8) chiudere con nastro adesivo;
- 9) il nastro adesivo può essere inoltre utilizzato per la raccolta di polveri;
- 10) la procedura non prevede la contaminazione dell'acqua, che può essere smaltita senza precauzioni particolari;
- 11) smaltire correttamente il nastro adesivo utilizzato per raccogliere le polveri e il sacco contenente i residui raccolti.

OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

Nel caso in cui si presentino situazioni di danneggiamento della pavimentazione di natura improvvisa ma comunque di scarsa entità dovute, ad esempio, a cause accidentali o ad atti vandalici (piccole rotture di mattonelle viniliche, graffiature su tramezzi, ecc...), è necessario intervenire immediatamente con appropriati restauri, utilizzando idonei materiali incapsulanti volti ad eliminare il più possibile il rischio di dispersione di fibre. E' altresì necessario provvedere anche alla pronta ed immediata

chiusura delle fessurazioni e rotture che si dovessero riscontrare operando come segue:

1. le operazioni di risanamento dovranno essere sempre preventivamente concordate con il RSPP
2. eseguire le attività in assenza di normale attività nel sito (quindi prima dell'inizio oppure al termine della giornata lavorativa), verificando in particolare che vi sia assenza di bambini;
3. non rimuovere o disturbare la pavimentazione o parte di essa durante le operazioni (eventuali residui dovranno essere eliminati come da procedura precedente);
4. munirsi di straccio monouso, nastro adesivo, sacco di polietilene;
5. preparare un secchio d'acqua;
6. bagnare lo straccio e successivamente piegare in quattro parti;
7. raccogliere i detriti dalla superficie contaminata;
8. ripiegare lo straccio sulla superficie pulita;
9. usare tutte le superfici pulite dello straccio;
10. riporre lo straccio usato nel sacco di polietilene;
11. chiudere con nastro adesivo;
12. il nastro adesivo può essere inoltre utilizzato per la raccolta di polveri;
13. la procedura non prevede la contaminazione dell'acqua, che può essere smaltita senza precauzioni particolari;
14. smaltire correttamente il nastro adesivo utilizzato per raccogliere le polveri e il sacco contenente i residui raccolti.
15. sigillare le fessurazioni tra piastrelle con i comuni prodotti in commercio ma utilizzando allo scopo comunque vernici spray sigillanti;
16. dopo gli interventi effettuare un'accurata pulizia finale ad umido.

MISURE DI SICUREZZA

Si ricorda, che le tipologie d'intervento (raccolta detriti, manutenzione e/o riparazione di MCA), di cui sopra, debbono comunque soddisfare le seguenti condizioni, che debbono essere tutte verificate:

- si debbono esplicitare su MCA in matrice compatta;
- si debbono volgere per un massimo di 60 ore l'anno
- ogni intervento non deve durare più di 4 ore per singolo intervento (comprensivo del tempo per la pulizia del sito, la messa in sicurezza dei rifiuti e la decontaminazione dell'operatore);
- non possono essere previste per più due volte al mese.
- Devono essere eseguite con Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) delle vie respiratorie, che dovranno avere un fattore di protezione operativo non inferiore a 30.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manomissione delle pavimentazioni se non in accordo con quanto indicato nel presente capitolo [Priorità 1]

Non consentire la manomissione dei materiali sospetti di contenere amianto [Priorità 1]

Rispettare le indicazioni del presente capitolo [Priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri guardiola,...).

sono presenti specchi appesi alle pareti

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 - punto 3 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Sono presenti infissi a battente (che presentano spigoli vivi)

Gli infissi sono dotati di dispositivo che consente di bloccare l'apertura a battente, limitando di fatto il rischio degli spigoli vivi; tale sistema di apertura è utilizzato solo in occasione delle pulizie (durante le lezioni gli infissi si aprono solo a ribalta)

Non sono installati degli avvolgibili (tapparelle)

Non sono presenti finestre che danno accesso a balconcini/terrazzi/coperture piane

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI: prospetto 2 - punto 3 (requisiti vetri esterni) [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Infissi a battente: Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Infissi a ribalta: Gli infissi dovranno essere dotati di idoneo sistema anticaduta (es: una catenella che in caso di apertura non corretta, trattenga l'infisso); Affidare a ditta specializzata un controllo periodico almeno biennale del corretto funzionamento e manutenzione degli infissi, i controlli (ed eventualmente la diversa periodicità) saranno stabiliti in relazione alle indicazioni del costruttore [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]
Infissi a battente: In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)	[Priorità 2]
Infissi a ribalta: Prescrivere al personale di verificare sempre il corretto posizionamento degli infissi nella propria sede, prima della movimentazione, movimentare con attenzione, senza portarsi mai verso i battenti di chiusura	[Priorità 2]

7.6 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro, ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

sono presenti finestre a filo del piano di calpestio nel cortile esterno (lato palestra)

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 prospetto 1 punto 5 (che offre sicurezza maggiore) [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.7 VETRINE

Nella scuola sono presenti armadi dotati di vetri

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare che le superfici vetrate siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 1 - punto 3 (requisiti minimi per vetrine). [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, rimuovere la lastra, o sostituirla con materiale tipo "plexiglass" [Priorità 2]

7.8 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE SUPERFICI VETRATE

Nell'aprile 2013, Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha reso note le proprie Linee Guida per i vetri da usare in edifici scolastici. Tali indicazioni escludono l'uso di vetri temprati, precisando che gli infissi devono essere realizzati, sia all'interno che all'esterno, con vetri stratificati di sicurezza, classificati secondo la UNI EN 12600, almeno 2(B)2, precisando che per le superfici vetrate fino a 90 cm di altezza da terra la classe di sicurezza debba essere 1(B)1. Nel prospetto 2 della 7697 sono indicate le tipologie e le prestazioni minime dei vetri per serramenti, esterni ed interni, e delle pareti divisorie installati in asili, scuole di ogni ordine e grado e relative pertinenze, così come previsto dalle sopraindicate Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Praticamente tutte le lastre, monolitiche o assemblate in vetrata isolante, devono essere costituite da vetri stratificati di sicurezza minima di classe 2(B)2. Nel caso di rischio di caduta nel vuoto, nonché nei casi di superfici vetrate con lato inferiore posto ad altezze fino a 100 cm da terra, la tipologia prescritta è sempre stratificata, ma la classe prestazionale deve essere almeno, secondo la norma UNI EN 12600, 1(B)1.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

7.9 CANCELLO MOTORIZZATO

Non é installato un cancello motorizzato automatico

7.10 CANCELLI A BATTENTE

sono installati cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

7.11 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati.

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati [Priorità 1]

7.12 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni e delle persone in genere

I provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- I termosifoni risultano protetti, alcuni sono privi di valvola di regolazione
- In molte zone dell'edificio sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe nell'aula informatica, lungo i corridoi del piano terra,...) che potrebbero essere sintomo di cedimenti strutturali, avendo peraltro creato in molte zone dei corridoi, irregolarità delle superfici (pavimenti corridoi piano primo)
- Non sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- l'accesso di utenza e personale, da pubblica via non avviene in sicurezza (non è stata prevista una ZTL, la presenza di un vigile urbano, una zona pedonale)
- l'accesso del pubblico non è regolamentato attraverso il "registro degli accessi"
- la colonna nell'atrio piano primo non risulta protetta contro gli urti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Termosifoni: dotarli di valvola di regolazione	[Priorità 3]
Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; provvedere al ripristino delle regolarità delle superfici	[Priorità 2]
Sostituire gli appendiabiti con quelli del tipo a "scomparsa" poiché privi di parti metalliche sporgenti	[Priorità 2]
Concordare con la direzione scolastica, anche prevedendo il coinvolgimento della polizia locale, misure di sicurezza per la gestione del traffico veicolare negli orari di ingresso/uscita (ed in qualsiasi altro orario in cui sia necessario) degli studenti	[Priorità 2]
Proteggere contro gli urti la colonna al piano primo	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Valutare la possibilità di ridurre/eliminare gli appendiabiti presenti nell'edificio, in attesa di sostituzione da parte dell'ente locale	[Priorità 1]
Istituire un registro degli accessi in cui annotare l'ingresso nell'edificio di persone esterne, annotando le generalità, la ditta di appartenenza od il ruolo (es: genitore) ora di ingresso e di uscita	[Priorità 2]

7.12.1 STRUTTURE GIOCO

all'esterno della scuola è presente una struttura pe arrampicata che ha un dislivello massimo di caduta superiore ad 1 metro ed è posizionato su terreno ad assorbimento di impatto.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Giochi esterni: Giochi installati all'aperto, su terreno costituito da prato o terriccio

Sono presenti giochi con altezza di caduta superiore a 1 m: il rivestimento di superficie "ad ammortizzazione d'impatto" deve essere installato come previsto dalla norma UNI EN 1177, Cap. 4.2.2 rispettando le caratteristiche tecniche e le dimensioni indicate nella norma UNI EN 1176 (in funzione della tipologia di gioco); I rivestimenti di superfici devono essere etichettati dal fabbricante o dal fornitore, oppure si devono fornire informazioni scritte per la sua identificazione e per le sue prestazioni (UNI EN 1177, Cap. 5.2) [Priorità 1]

Ogni attrezzatura di gioco deve essere munita di un libretto di istruzioni fornito dal costruttore contenente almeno i seguenti dati: [Priorità 1]

- informazioni generali sul prodotto
- informazioni preliminari
- informazioni su ispezione e manutenzione
- dichiarazione CE di conformità alle norme UNI EN 1176.

Ogni attrezzatura di gioco deve inoltre avere una targhetta con i seguenti dati:

[Priorità 1]

- nome e indirizzo del fabbricante o di chi immette in commercio l'attrezzatura
- marcatura CE apposta dal fabbricante
- indicazione sulla fascia d'età consigliata per l'uso dell'attrezzatura di gioco
- eventuali omologazioni ottenute

Ogni attrezzatura deve avere una zona di rispetto di almeno 2 metri entro cui non dovranno essere presenti ostacoli (piante, arredi, altre strutture gioco,..)

Fornire al dirigente scolastico le certificazioni richiamate [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Provvedere a pulire quotidianamente e comunque all'occorrenza, le zone sottostanti alle strutture gioco, comprese le aree prossime (fino a 2 m di distanza almeno) dove sia possibile la caduta di chi ne fa uso, in maniera da rimuovere oggetti pericolosi (ghiaia, rami, altri giocattoli,...) [Priorità 1]

Anche sulla base delle istruzioni fornite dal costruttore, per tutte le strutture gioco prevedere un piano di sanificazione (pulizia e sanificazione suggerita almeno con cadenza trimestrale), [Priorità 3]

7.12.2 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un adeguato programma di manutenzione. Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;

- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Il controsoffitto presente nei vari ambienti è presumibilmente sorretto da filo di ferro ritorto; l'allegato A all'intesa Stato Regioni del 28 gennaio 2009 prevede la sostituzione dei pendini con staffe regolabili o l'avvio a carico dell'ente proprietario di controlli periodici.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Data la tipologia di costruzione si ritiene possibile il distacco di intonaco e calcestruzzo (compreso il cosiddetto "copri ferro" che si può staccare per rigonfiamento della sottostante armatura metallica), etc. si richiede il periodico controllo da parte di tecnico

competente (almeno ogni due anni) dello stato di conservazione dell'intonaco e del calcestruzzo, ivi compresi eventuali elementi decorativi ed assimilabili [Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

Sostituire i pendini che sorreggono il controsoffitto dei locali con staffe regolabili o avviare a cura dell'ente proprietario controlli periodici. [Priorità 2]

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

PARAPETTI

Verificare tramite ditta incaricata, che i parapetti resistano alle sollecitazioni previste nelle norme tecniche delle costruzioni per l'ambiente e la categoria d'uso; oltre che alle norme tecniche applicabili (UNI 10809 e altre) [Priorità 2]

Almeno una volta ogni 5 anni verificare il mantenimento dei requisiti [Priorità 4]

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]
come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali ed arredi in genere che abbiano un'altezza che superi di 4 volte la profondità, dovranno essere

7.13 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico si valuta in base a tre parametri: zona sismica, vulnerabilità dell'edificio e numero di persone presenti nell'edificio.

Per l'edificio in questione:

- Zona Sismica (indicata nella DGR 11/7/2014 n. X/2129): 2
- Vulnerabilità dell'edificio (indicata nel DDUO 17/6/2011 n. 5516): non pervenuta (progressivo 1961)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla Direzione scolastica l'anno di costruzione dell'edificio e se nel corso degli anni siano stati eseguiti interventi e secondo quali normative antisismiche [Priorità 4]

Preso atto che il decreto 21 ottobre 2003, allegato B classifica gli edifici pubblici con comunità significative (ivi comprese le scuole secondo il DDUO 19904/2003), come potenzialmente rilevanti in conseguenza ad un collasso, programmare l'avvio di una valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica dell'edificio, in base alla zona sismica ed al livello della struttura assegnato sulla base della ordinanza 3274/2003 [Priorità 1]

Eeguire una valutazione del rischio sismico dell'edificio in accordo con il DM 65 del 7.3.17 e restituirne l'esito alla direzione scolastica [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia del certificato di idoneità/agibilità sismica, (L. 64/74) la relazione geotecnica, la relazione geologica [Priorità 3]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n. 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011, il valore di vulnerabilità sismica non deve essere superiore a 50, programmare idonei interventi di adeguamento dell'edificio [Priorità 3]

7.14 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO

Per la valutazione del rischio relativo al dissesto idrogeologico, si è preso in considerazione il documento “Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio-edizione giugno 2018” pubblicato da ISPRA

FRANE

L'Italia è uno dei paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi, con 620.808 frane che interessano un'area di 23.700 km², pari al 7,9% del territorio nazionale. Tali dati derivano dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) realizzato dall'ISPRA e dalle Regioni e Province Autonome secondo modalità standardizzate e condivise.

L'Inventario IFFI è la banca dati sulle frane più completa e di dettaglio esistente in Italia, per la scala della cartografia adottata (1:10.000) e per il numero di parametri ad esse associati (<http://www.progettoiffi.isprambiente.it>).

Un quadro sulla distribuzione delle frane in Italia può essere ricavato dall'indice di franosità, pari al rapporto tra l'area in frana e la superficie totale, calcolato su maglia di lato 1 km.

È stata utilizzata una classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale in 5 classi:

- molto elevata P4,
- elevata P3,
- media P2,
- moderata P1
- aree di attenzione AA.

ALLUVIONI

Un'alluvione è l'allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua.

L'inondazione di tali aree può essere provocata da fiumi, torrenti, canali, laghi e, per le zone costiere, dal mare.

La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD), ha lo scopo di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. E' stata attuata in Italia con il D.Lgs. 49/2010.

La mosaicatura è stata realizzata secondo i tre scenari di pericolosità del D. Lgs. 49/2010:

- elevata P3 con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti),
- media P2 con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)
- bassa P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi).

VALUTAZIONE

Le mosaicature ISPRA di pericolosità da frana e idraulica e gli indicatori nazionali di rischio sono pubblicati sul Geoportale ISPRA (<http://www.geoviewer.isprambiente.it>). Le precedenti mosaicature sono state pubblicate nel 2015, oltre che sul Geoportale ISPRA, anche sulla piattaforma cartografica della Struttura di Missione Italia Sicura della Presidenza del Consiglio, realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale - AgID attraverso la Fondazione Politecnico di Milano, in stretta collaborazione con l'ISPRA e il Dipartimento della Protezione Civile (<http://mappa.italiasicura.gov.it>)



L'edificio in questione si trova nella seguente condizione:

- rischio frane: n.c.
- rischio alluvioni: n.c.(prossimità zona P3)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Programmare la simulazione di prove di emergenza a frane/smottamenti ad anni alterni [Priorità 4]
Programmare la simulazione di prove di emergenza ad alluvioni annualmente [Priorità 2]

7.15 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Il “banco europeo” configurato dalle Norme UNI si differenzia in “taglie”, è adeguato anche all’utilizzo del PC, ed è conforme ai requisiti di sicurezza. Ma dotarsi di arredi conformi alle più recenti Norme UNI rimane un vincolo per le amministrazioni scolastiche solo in fase di acquisto degli arredi.

Misure da adottare a carico dell’Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l’uso di arredi che non siano stati acquistati dell’ente proprietario o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l’uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, cattedre,...) segnalando all’ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]

Le misure organizzative che si possono adottare sono essenzialmente di tipo organizzativo, assegnando banchi e sedie in dotazione in modo quanto più possibile personalizzato, tenendo conto della modificazione continua e veloce dei parametri antropometrici degli allievi e alla loro diversificazione all’interno della stessa fascia di età, ed educativo, promuovendo l’adozione di posture corrette, con la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica/attività motoria. [Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL’EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche

L’edificio è dotato di ascensore e di montascale

Non sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

Diverse porte interne hanno larghezza inferiore a 75 cm

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra [Priorità 1]

8.1 SERVOSCALA PER DISABILI VIMEC V65

Lungo la scala di accesso all'atrio mensa è presente un servoscala per disabili (matr. 1516)

I comandi sono del tipo a uomo presente

Il servoscala non riporta le istruzioni per l'utilizzo

Non è presente il cartello di "servoscala in movimento"

È presente il pulsante di emergenza (non è del tipo a chiave estraibile)

è presente una pulsantiera per i c.d. comandi "volanti" (DM 236/89 art. 8.1.13)

La libera visuale tra la piattaforma e le persone eventualmente in transito è inferiore a 2 m

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità dell'impianto da cui risulti che sono stati rispettati i requisiti di sicurezza dettati dalla norma EN 81-40, parte 40: Servoscala e piattaforme elevatrici che si muovono su di un piano inclinato per persone con mobilità ridotta. [Priorità 1]

Sottoporre a verifica periodica l'impianto secondo quanto indicato dal costruttore [Priorità 1]

consegnare alla direzione scolastica documentazione relativa alla apparecchiatura, dalla quale si possa desumere la presenza di sistemi anticaduta, anticesoimento, antisciacchiamento, antiurto e di apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando (DM 236/89 art. 4.1.13) [Priorità 4]

Installare un cartello riportante le istruzioni per l'utilizzo [Priorità 1]

Installare un cartello indicante "servoscala in movimento" [Priorità 1]

installare il pulsante di emergenza (del tipo a chiave estraibile – DM 236/89 art. 8.1.13)

[Priorità 1]

installare opportune segnalazioni acustiche e visive segnalino l'apparecchiatura in movimento.

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Il servoscala dovrà essere mantenuto in posizione di chiusura qualora non utilizzato	[Priorità 1]
L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili	[Priorità 1]
L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili	[Priorità 1]
la marcia del servoscala dovrà essere consentita con accompagnatore lungo tutto il percorso in maniera tale da avere agevole accesso ai comandi	[Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.1.1 MISURE COMPENSATIVE IN ASSENZA DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/ SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ

Il ministero dell'interno con nota 5264 del 18/4/18 ha chiarito quanto segue:

- il 31.12.17 è scaduto il termine per l'adeguamento antincendio delle scuole,
- il datore di lavoro (rappresentato dal Dirigente scolastico) pur non essendo tenuto alla presentazione della SCIA/CPI, in assenza della SCIA/CPI medesimo, ha l'obbligo di compensare il mancato adeguamento da parte dell'ente proprietario, con proprie misure organizzative

Sulla base di questi presupposti, nel documento si precisa che:

- è necessario incrementare il numero di lavoratori addetti antincendio (punto A della nota); al proposito dovrà essere predisposta idoneo quadro orario in cui andare ad inserire i nominativi degli addetti antincendio, evidenziando eventuali orari scoperti. Tale accorgimento dovrebbe essere esteso anche alle figure di primo soccorso. Si ritiene sufficiente la presenza di almeno un addetto ogni 100 persone presenti nell'edificio e per ogni ora; nello stesso rapporto il numero di addetti è considerato adeguato nella misura minima di 2, buono nel numero di 3
- gli addetti antincendio dovranno essere tutti formati con il corso per rischio ELEVATO (16 ore), ed avere conseguito l'idoneità tecnica presso il comando dei VVF. (punto C della nota)
- è necessaria una informazione aggiuntiva per i lavoratori, che riguardi il mancato adeguamento della scuola alle norme antincendio (punto B della nota);
- oltre alle prove di evacuazione, dovranno essere programmate almeno due esercitazioni antincendio (che rispetto alle indicazioni della linea guida "gestione del sistema di sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" dell'INAIL, cap. 19, sono da intendersi come prove di esercitazioni pratiche di spegnimento incendio con apposita vasca di simulazione antincendio; punto D della nota); l'attività dovrà essere verbalizzata
- dovranno essere incrementate le attività di sorveglianza delle attrezzature antincendio, in particolare è rinnovata la necessità di controllare quotidianamente la fruibilità delle uscite di sicurezza e delle vie di esodo, e settimanalmente il funzionamento delle lampade di emergenza, del sistema di allarme, degli estintori (punto E della nota); l'attività dovrà essere registrata nel consueto registro.

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
tenendo conto dei turni di lavoro, e di possibili altre condizioni (turni, ferie, malattie), nominare un numero adeguato di addetti all'emergenza ed al primo soccorso	[Priorità 1]
In caso di sovraffollamento dei locali didattici (vedasi capitolo "aule") se l'affollamento di 26 persone è superato in più del 25% delle classi, dovrà essere previsto	

l'incremento del numero di addetti antincendio (+10% con un minimo di due persone) e primo soccorso (+5% con un minimo di una persona)	[Priorità 1]
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso (anche nelle strutture distaccate come palestre, sedi secondarie,..)	[Priorità 1]
Le figure sensibili dovranno essere individuate tra personale scolastico vario (meglio ausiliario, amministrativo o tecnico se presente), poiché impiegato in attività prevalentemente svolta in ambienti a maggior rischio d'incendio, per conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico, per la maggiore copertura di orario garantita	[Priorità 1]
Per queste figure, si consiglia di prevedere almeno una volta l'anno esercitazioni pratiche (prove di primo intervento, spegnimento fuoco, emergenze sanitarie,..). Tali esercitazioni si possono sovrapporre alle prove di evacuazione di edificio ma non possono essere sostituite dalle stesse	[Priorità 3]
Richiedere all'utenza di segnalare su base volontaria la presenza di eventuali casi di particolari patologie tra gli studenti, per le quali gli addetti al primo soccorso è opportuno siano addestrati.	[Priorità 4]

9.3 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO

Premesso che:

- dalla valutazione del rischio deve emergere il tipo di attrezzature, ed in particolare le dotazioni di sicurezza, di cui i lavoratori devono disporre,
- Che la scuola si classifica come livello di rischio MEDIO
- Che per la classificazione di rischio BASSO il DM 10.3.98 all'allegato IX non prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrati particolari attrezzature di protezione
- Che per la classificazione di rischio MEDIO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale
- Che per la classificazione di rischio ELEVATO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale con particolare riguardo maschere, autoprotettore, tute, etc

È opportuno prevedere la presenza nel plesso di idonei DPI antincendio ed in particolare

RISCHIO MEDIO In prossimità dell'ingresso principale installare un armadio antincendio contenente l'equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione: maschera respiratoria con filtro universale (CEN: EN 141); Indumenti protettivi completi (CEN: EN 469); Guanti di protezione (CEN: EN 659); Elmetto (CEN: EN 443).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
RISCHIO MEDIO: installare i DPI descritti; Provvedere alla periodica verifica dei DPI (almeno ogni sei mesi) ed alla formazione all'uso da parte degli addetti antincendio [Priorità 3]

9.4 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992 ad eccezione del cancello di ingresso avente una larghezza di 320 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un cancello avente una larghezza minima di 340 cm. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	[Priorità 1]
Dovrà essere sempre garantita l'accessibilità dei mezzi di soccorso (comprese le ambulanze) e la fruibilità delle attrezzature antincendio esterne, garantendo percorsi interni di larghezza non inferiore a 3,5 m, a tale scopo è opportuno regolamentare con segnaletica orizzontale e verticale oltre che con disposizioni e circolari, la fruibilità degli spazi interni (es: parcheggio)	

9.5 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale non è attualmente assicurato poiché il cancello di ingresso è largo solo 340 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un cancello avente una larghezza minima di 350 cm. [Priorità 1]

9.6 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.7 COMPARTIMENTAZIONE

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del C.P.I., la necessità di procedere ad una misurazione accurata della superficie complessiva dell'immobile; se tale superficie supera i 6000 m² è necessario compartimentare l'edificio in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 4.0 del D.M. 26/8/92. [Priorità 1]

9.8 COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del C.P.I., la necessità di procedere ad una verifica della resistenza al fuoco delle strutture secondo i DM 9.3.2007 in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 3.0 del D.M. 26/8/92. [Priorità 1]

9.9 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

L'allarme è attivabile anche mediante dispositivo (telecomando) che non richiede la rottura di vetriani (da utilizzare in occasione delle prove di esodo).

Non è installato un impianto di rilevazione automatica di incendio.

I pulsanti di attivazione del sistema di allarme sono a rottura di vetrino.

sono installati i martelletti per la rottura del vetrino

non sono presenti segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: mense, laboratori, bagni,...) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

L'impianto di allarme deve essere sottoposto a verifica periodica semestrale con modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 11224 e Norma UNI 9792); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,)

	[Priorità 1]
Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, l'introduzione di dispositivi a vibrazione per le persone che sono sorde o hanno problemi di udito, queste saranno dotate di apparecchio vibrante che reagisce all'allarme incendio, mettendole così nelle condizioni di percepire l'allarme e poter evacuare; nelle more dell'introduzione di tali apparecchi, prevedere idonee procedure di avviso da parte di addetti appositamente incaricati	[Priorità 3]
Anche se l'argomento non è strettamente connesso alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sarebbe opportuno installare in corrispondenza delle uscite di sicurezza delle quali non è possibile garantire adeguata vigilanza (eventualmente in collaborazione con l'ente locale) degli allarmi localizzati che avvisino il personale scolastico dell'eventuale utilizzo improprio della porta stessa (ad esempio di una fuga di uno studente). Tali dispositivi dovrebbero essere installati anche su tutte le porte che immettano all'esterno, normalmente non mantenute chiuse a chiave.	[Priorità 4]

9.10 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento del piano primo è di 150 persone.

Il massimo affollamento del piano terra è di 150 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo

I locali "MENZA" dispongono di uscite di sicurezza dedicate, non sono pertanto computati negli affollamenti sopra indicati

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...)	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...) [Priorità 1]
Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

9.10.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

USCITA	PIANO	LARGHEZZA	SEGNALATA*	MANIGLIONE CE*	IMPEDIMENTI	SBARCO
ingresso	pt	85x2	s	s		
Lato ascensore	pt	85x2	s	s	Gradini privi di parapetto	
Lato scala esterna	pt	85x2	s	s	La porta striscia a terra	
Piano	1p	120	s	s	La porta striscia a terra	

*: vedasi capitoli specifici

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili è 7; in base all'attuale massimo affollamento (230 persone) , sono necessari 4 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare il corrimano mancante	[Priorità 4]
Manutenzionare l'uscita di sicurezza	[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...)	[Priorità 1]
---	--------------

Impedimenti: Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura	[Priorità 1]
---	--------------

Impedimenti: In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi ed arredi o materiali, che possano ostacolare il deflusso	[Priorità 1]
--	--------------

9.10.2 SCALE

Il DM 26.8.92 prevede che per locali di altezza superiore a 12 m. bisogna garantire l'accostamento ad almeno una finestra o balcone.

In caso contrario è necessario realizzare:

- Scale protette per edifici di altezza sino a 24 m.
- Scale a prova di fumo per edifici di altezza superiore a 24 m.

Il tutto salvo l'applicazione delle deroghe in via generale, che prevedono:

- per gli edifici a due piani fuori terra: una scala protetta con limitazioni sui percorsi di esodo
- per gli edifici a tre piani fuori terra: tutte le scale devono essere protette

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

Scala 1

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

Il Corrimano risulta danneggiato ed instabile

Scala 2

Fra i corridoi di piano e la scala è presente una porta di tipo ordinario larga 2 moduli apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta

Scala 3

Fra i corridoi di piano e la scala è presente una porta di tipo ordinario larga 2 moduli apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta

	Scala 1	Scala 2	Scala 3
Nome	interna		mensa
tipo (a giorno, protetta, a prova di fumo)	A giorno	esterna	esterna
piani serviti	PT, 1P	1p	1p
larghezza	165	117	120
Corrimano assente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Corrimano non presente su entrambi i lati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
il corrimano non serve tutti i gradini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
mancanza secondo corrimano a 75 cm di altezza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altezza davanzali finestre			
tipo di infisso (1) (1)	-		
altezza parapetti	100	100	100
presenza parapetti in vetro (2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i parapetti danneggiati ed instabili (3)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i parapetti sono scavalcabili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
i parapetti sono attraversabili da una sfera di 10 cm	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti ostacoli (es: depositi lungo le rampe, alla base della scala,..)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La scala è realizzata in materiale combustibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (3)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
sono presenti rivestimenti in legno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (4)			
È stato realizzato un controsoffitto (5)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
illuminazione di sicurezza assente/carente (6)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
illuminazione ordinaria assente/carente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
segnaletica indicante il percorso di esodo assente/carente (7)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte (tipo, larghezza, senso esodo, semplice spinta, marcatura CE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura costituiscono intralcio alle persone che le percorrono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
apertura permanente in sommità assente (cap. 4.1. DM 26/8/92)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le rampe delle scale hanno un numero di gradini inferiore a 2 e superiore a 16, con pedata inferiore di 30 ed alzata superiore a 17 cm	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per le scale a chiocciola: la scala è realizzata con rampe non rettilinee, dotata di pianerottoli di riposo e la pedata del gradino è di almeno 30 cm misurata a 40 cm dal montante centrale o parapetto interno	NP	NP	NP
strisce antiscivolo assenti o danneggiate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le superfici calpestabili presentano irregolarità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

X= condizione verificata

- (1) **B** battente; **R** ribalta; **S** scorrimento; **G** ghigliottina; **A** altro; vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"
- (2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"
- (3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"
- (4) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"
- (5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"
- (6) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"
- (7) vedasi capitolo "SEGNALETICA"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano in maniera che sia presente su entrambi i lati della scala	[Priorità 2]
installare parapetti non scavalcabili.	[Priorità 1]
riparare il corrimano della scala interna	[Priorità 4]
installare un secondo corrimano ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)	[Priorità 2]
rimuovere i rivestimenti in legno (DM 26/8/92 cap 3.1)	[Priorità 3]
installare l'illuminazione elettrica ordinaria.	[Priorità 2]
realizzare un'apertura permanente di 1 m ² sulla sommità della scala (punto 4.1 del DM 26/8/92).	[Priorità 4]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm)	[Priorità 3]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm)	[Priorità 1]
Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, la presenza di sedie di evacuazione (almeno una per scala, preferibile anche una per piano in ciascuna scala) tali dispositivi saranno collocati in posizione facilmente accessibile e sempre fruibile, da utilizzarsi in caso di emergenza, per l'evacuazione di persone disabili	[Priorità 1]
Lungo la scala ed alla sua base non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili	[Priorità 1]

Si segnala che i gradini delle scale esterne alle uscite di sicurezza, sono in parte privi di corrimano

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano

[Priorità 2]

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero di moduli a servizio di tutti i piani fuori terra è 4. In base all'attuale massimo affollamento di piano (150 persone) sono necessari 4 moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

9.10.3 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2 metri e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap. 5.1).

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi non sono installate porte

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte di alcuni locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In attesa di intervento di adeguamento da parte dell'ente locale, le porte lungo i corridoi non apribili a semplice spinta, dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura

[Priorità 1]

Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire

intralcio all'esodo	[Priorità 1]
per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio	[Priorità 3]

9.10.4 SEGNALETICA

Segnaletica di evacuazione e primo soccorso

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Non tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

non è installata segnaletica indicante il punto di raccolta; non sono chiaramente identificati i punti di ritrovo di ciascuna classe

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Sicurezza antincendio

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato (c/o atrio ingresso)

Il comando di sgancio elettrico a distanza della palestra non risulta correttamente segnalato

Il comando di sgancio elettrico a distanza dell'impianto fotovoltaico non risulta correttamente segnalato

Il comando di sgancio elettrico a distanza della centrale termica non risulta correttamente segnalato

La valvola di intercettazione del combustibile della centrale termica non risulta correttamente segnalata

Il comando di sgancio elettrico a distanza dell'impianto di ventilazione/condizionamento centralizzato non risulta correttamente segnalato

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. risulta correttamente segnalato

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Ascensori

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore sono sempre installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono sempre installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Divieto di fumo

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Nelle aree esterne e sui varchi di accesso (cancelli, cancelletti,...) non sono presenti cartelli indicanti il "divieto di fumo oltre questo limite"

Altra segnaletica

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

Specifiche ulteriori, sono riportate negli appositi capitoli riferiti ai singoli ambienti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...)	[Priorità 1]
In attesa di adeguamento complessivo da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a programmare successivi limitati interventi di posizionamento della segnaletica	[Priorità 3]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.	[Priorità 1]
Installare segnaletica indicante il divieto di fumare	[Priorità 1]
Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità	[Priorità 1]
Identificare chiaramente nel punto di raccolta, ad inizio di ciascun anno scolastico, i singoli punti di ritrovo destinati a ciascuna classe	[Priorità 1]

9.11 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Nell'immobile , sono posizionati estintori a CO², con capacità estinguente pari a 89 B, C non idonei ai fuochi di classe A (laboratorio di informatica)

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le

modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 (il controllo dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente)

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eeguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1)

[Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica	
Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio	[Priorità 1]
Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO ₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori.	[Priorità 1]
In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti	[Priorità 1]

9.12 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

L'impianto è dotato di un attacco mandata autopompa.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dalla UNI 10779

È stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli idranti vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 10779 (il controllo dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti [Priorità 4]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]

- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]
- Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]
- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
 - - le prove eseguite;
 - - i guasti e, se possibile, le relative cause;
 - - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

<p>Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio</p>	[Priorità 1]
---	--------------

9.12.1 LOCALE POMPE E MOTOPOMPA IMPIANTO ANTINCENDIO

Non presente

9.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei vari ambienti come dettagliatamente indicato nel capitolo "ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI". Analogamente per ciò che concerne il capitolo "SCALE"

Si evidenzia che laddove si sia indicato che l'illuminazione di sicurezza è carente/assente questa potrebbe essere integrata negli apparecchi di illuminazione ordinaria (ma non ne è indicata la presenza tramite l'apposito led)

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

<p>Installare apparecchi di illuminazione di emergenza lungo le scale, in palestra</p>	[Priorità 1]
--	--------------

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza in tutti gli ambienti che ne siano privi [Priorità 4]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione dalla quale emerga l'ubicazione degli apparecchi di illuminazione (tale documentazione è necessaria anche per procedere alla verifica del regolare funzionamento degli apparecchi stessi) [Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Archiviare anche la relazione di calcolo illuminotecnico, dalla quale emerga il rispetto dei LUX minimi richiesti [Priorità 4]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Eeguire la verifica semestrale dell'impianto (UNI CEI 11222, CEI EN 50172) ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

Rendere disponibili almeno due lampade portatili per piano da usarsi nei casi di mal funzionamento del sistema di illuminazione di emergenza; tali apparecchi saranno posizionati in prossimità delle scale in maniera da fornire supporto in caso di emergenza [Priorità 1]

9.14 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili:

- In alcuni ambienti sono presenti delle tende in materiale combustibile.
- In alcune zone la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (linoleum), I gradini della scala interna sono rivestiti in gomma
- Lungo la scala sono presenti rivestimenti lignei
- In diversi ambienti è stato realizzato il controsoffitto
- Sono presenti sedie imbottite

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco dei materiali combustibili di rivestimento utilizzati; sostituire tali materiali nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 2]

Rimuovere i rivestimenti lignei come previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 4.1 [Priorità 2]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Non installare materiali non certificati secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INZIO ATTIVITÀ

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare la potenzialità della caldaia. Viste le dimensioni dell'immobile è ragionevole ritenere che tale potenzialità sia maggiore di 100 000 kCal/h (116kW), la scuola deve quindi disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011)

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m²; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

L'istituto è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

L'istituto non è dotato di un impianto di ventilazione/condizionamento

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consentiva l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

IL DM 12.5.16 (ed il decreto mille proroghe del 30.12.2016) prevedeva che entro il 31/12/17, per le attività già esistenti sia presentata la SCIA (sono esclusi solo gli edifici già in possesso di CPI, per cui sia già stata presentata la SCIA o per cui siano in corso i lavori di adeguamento)

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare la presenza dell'impianto fotovoltaico nella documentazione da predisporre per acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (conformità antincendio). [Priorità 2]

Poiché è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta, provvedere ad acquisire tale dato funzionale al rilascio della conformità antincendio (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011); qualora la centrale termica abbia potenza inferiore alle 100.000 kCal/h (116 kW) non è necessario acquisire la conformità antincendio per tale ambiente. Provvedere a comunicare alla direzione scolastica tale informazione utile ai fini dell'aggiornamento del presente documento [Priorità 1]

Consegnare al dirigente scolastico copia dell'eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74, n. 65). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle

verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica
Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.16 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992	[Priorità 1]
Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche	[Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente.	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.	[Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate	[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili o di un sistema di aerazione meccanico.

Sono presenti servizi igienici per disabili (non a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare servizi igienici idonei per disabili: [Priorità 2]
-realizzare almeno un servizio igienico idonei per disabili a ciascun piano dell'edificio, (DM 236/89 art. 4.4)
Provvedere alla installazione di dispositivi che non consentano la completa apertura degli infissi (tazze e locali in genere), tali dispositivi dovranno essere comunque sbloccabili dal personale [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI

Nel presente capitolo vengono sinteticamente descritte le caratteristiche degli ambienti che devono essere diffusamente valutate in tutti gli ambienti dell'edificio (rischi impiantistici e strutturali di tipo generico), si rimanda ai successivi capitoli riferiti a singoli ambienti, per le valutazioni di dettaglio (rischi impiantistici e strutturali di tipo specifico)

Locale	corridoi	bagni	sala collaboratori	sala insegnanti	aule	mensa	aula informatica	biblioteca	palestra	palestrina	spogliatoi palestra	zona spettatori
piano	/	/	PT	PT	/	PTR	1P	1P	PT	S	S	PT
Massimo affollamento dichiarato (pp)	/	/	5	5	29	*	/	/	*	*	/	*
Larghezza porta (cm)	/	80	89	90	90	*	90	90	*	*	90	*
verso apertura porta	/	CE	CE	CE	CE	*	SE	CE	*	*	CE	*
apertura a semplice spinta	/	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	*	*	<input type="checkbox"/>	*
Apertura riduce larghezza corridoio	/	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altezza davanzali finestre (cm)	90	>100	>100	90	90	90	90	90	90		>100	
altezza parapetti (cm)									100			110
presenza parapetti in vetro (2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
i parapetti sono danneggiati ed instabili (3)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
aerazione ed illuminazione assente/insufficiente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
finestre dotate di tende	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
tipo di infisso (8)	R/B	R/B	R/B	R/B	R/B	R/B	R/B	R/B	R/B	-	R/B	R/B
tende realizzate in materiale combustibile (5)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
sono presenti rivestimenti in legno (5)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (5)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È stato realizzato un controsoffitto (6)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
prese elettriche con alveoli non protetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
componenti elettrici danneggiati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
apparecchiature non correttamente alimentate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
cavi in zone di passaggio e calpestio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
illuminazione di sicurezza carente/assente (7)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
le superfici calpestabili presentano irregolarità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti scaffali (3)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
gli scaffali non risultano fissati (3)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

* Vedasi specifico capitolo

CE=contro esodo

SE=senso dell'esodo

S, PT, 1P, 2P...=seminterrato, piano terra, primo piano, secondo piano,...

X= condizione verificata

(1) Vedasi capitolo "VIE DI ESODO"

(2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"

(3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(4) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"

(5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO"

(6) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(7) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

(8) B battente; R ribalta; S scorrimento; G ghigliottina; A altro vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- Provvedere ad una verifica del rispetto dei rapporti aeroilluminanti nel locale collaboratori [Priorità 3]
- Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm [Priorità 2]
- Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]
- Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]
- ripristinare la regolarità delle superfici calpestabili [Priorità 2]
- fissare gli scaffali [Priorità 3]
- Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone negli ambienti in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

12. SALA INSEGNANTI

È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

13. AULE DIDATTICHE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Le classi con più di 26 persone dovranno essere posizionate nelle aule il più vicino possibile alle uscite di sicurezza di edificio (es: piano terra), di piano (verso le scale descritte nell'apposito capitolo), compatibilmente con la loro superficie; in tale condizione si consiglia comunque di incrementare ad almeno 3 il numero di prove di evacuazione annuali [Priorità 1]

Rispetto agli affollamenti dei vari spazi, si rimanda alle indicazioni contenute nel regolamento della sicurezza, nell'impossibilità di rispettare le indicazioni ivi contenute, si dovrà programmare in ordine di priorità: l'eliminazione di arredi non strettamente necessari come armadi e scaffali, l'adozione di banchi di dimensioni minori, l'impossibilità di accettare ulteriori iscrizioni di studenti [Priorità 1]

14. SALA MENSA

Al piano rialzato lato est sono ubicati i locali utilizzati come cucina (punto di sporzionamento) e sala refezione.

Il locale ha superficie 115 m²

La sala refezione è composta da n. 3 locali con le seguenti caratteristiche:

- Primo locale comunicante con la cucina è predisposto con 36 posti a sedere e dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico, non segnalata. La porta immette nel corridoio del piano rialzato; L'uscita non è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE
- Secondo locale predisposto con 41 posti a sedere separato dal primo da un varco di 195 cm e dal terzo da un varco di 180 cm.
- Terzo locale predisposto con 28 posti a sedere e dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico, L'uscita non è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE. La porta immette

nel corridoio del piano rialzato. Il terzo locale dispone inoltre di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 130 cm (90 + 40) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette su una scala esterna di sicurezza che serve i locali mensa. La scala è larga 120 cm ed il parapetto è alto 100 cm. L'uscita non è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE

In un locale prospiciente è stato realizzato il locale di frazionamento/preparazione pasti.

Nel locale non sono utilizzate apparecchiature a gas metano (vedasi capitolo "CUCINA")

Il personale esterno dispone di servizio igienico ad uso esclusivo.

La gestione del servizio cucina è appaltato a terzi. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Redigere/consegnare copia il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia dell'autorizzazione alla somministrazione dei pasti rilasciata dalla ASL. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Data la superficie del locale il DM 18.12.75 prescrive che il massimo affollamento sia di 82 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale [Priorità 1]

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 46 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della

14.1 CUCINA

Nel locale non è presente gas.

Gli arredi sono in acciaio. Le prese di tipo industriale hanno caratteristiche IP 55. È stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il personale dispone di spogliatoio e bagno riservati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare almeno:

- un estintore idoneo anche per fuochi di classe A (il Cap. 6.2 del D.M. 12/4/96 prescrive un capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C); [Priorità 1]
- un estintore idoneo anche per fuochi di classe F: la norma UNI EN 2 del 2005, al Cap. 2, stabilisce che i "fuochi che interessano mezzi di cottura (oli e grassi vegetali o animali) in apparecchi di cottura sono fuochi di classe F". [Priorità 2]

Sulla porta di accesso al locale, installare segnaletica indicante il divieto di accesso agli estranei non addetti ai lavori [Priorità 2]

Realizzare un'area rifiuti opportunamente delimitata [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Informare la ditta appaltatrice sulle misure da adottare in caso di allarme e in caso di incendio (ad esempio, consegnando copia degli appositi capitoli del piano di emergenza). [Priorità 1]

In accordo con la ditta che ha in gestione il servizio mensa, eseguire almeno semestralmente il controllo del funzionamento della centralina di rilevazione del gas, verificando l'intervento della elettrovalvola di sicurezza [Priorità 1]

15. AULE SPECIALI

15.1 LABORATORIO DI INFORMATICA

Il locale ha altezza 3 m (superiore al minimo di 3 m imposto dall'allegato IV al D.Lgs 81/2008)

Il locale ha superficie 34 m²

Il locale ha un volume pari a 102 m³

Nel locale sono installate 12 postazioni al videoterminale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

è installato un interruttore elettrico generale (magnetotermico-differenziale da 30mA)

Nel laboratorio è presente un estintore a CO₂ avente capacità estinguente inferiore a 13A 89B C (l'estintore non è idoneo per fuochi di classe A; vedasi capitolo "ESTINTORI")

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Le sedie in dotazione agli studenti sono del tipo ordinario

Non vengono svolte manutenzioni alle apparecchiature informatiche

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre	[Priorità 2]
Si consiglia di rendere disponibili anche per gli studenti, delle sedie da postazione al videoterminale	[Priorità 2]
Vietare qualsiasi tipo di manutenzione elettrica alle apparecchiature	[Priorità 2]
Rispetto ai parametri di cui al D.Lgs 81/2008, all IV, punto 1.2 (min 10 mc e min 2mq a lavoratore) nel locale potranno essere ospitate 10 persone	[Priorità 1]

16. BIBLIOTECA

Il locale ha superficie di circa 28 m².

Sono custoditi circa 10 quintali di materiale combustibile

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo ordinario

Tra il locale ed il corridoio sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie non aperta superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale non è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI 60 dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]
- Le aperture non REI verso il corridoio dovranno essere sostituite con strutture almeno REI 60 [Priorità 2]
- Nei pressi del locale installare un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C [Priorità 1]
- installare un impianto di rivelazione automatica di incendio. [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere il costante presidio dei locali in attesa di adeguamento da parte dell'ente locale [Priorità 1]

Non superare un carico di incendio di 10 kg/m² (materiale combustibile) [Priorità 1]

Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1]

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

Rispettare il limite di carico (kg/m²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m² (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà

indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta [Priorità 1]

17. PALESTRA

La palestra è ubicata in edificio separato rispetto all'immobile principale.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La zona palestra ha superficie superiore a 200m²

Dato che l'ambiente si configura come impianto sportivo, si considera una capacità di deflusso non superiore a 50

Sopra le uscite di sicurezza non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I percorsi di esodo risultano correttamente segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Sono installati estintori in numero sufficiente (di cui 6 al piano terra)

sono presenti postazioni idranti

Il quadro elettrico è installato nell'atrio d'ingresso non è pertanto soggetto ad urti. Sul quadro elettrico è stata affissa la segnaletica di sicurezza

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese non sono dotate di alveoli protetti

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

E' stato realizzato un sistema di allarme incendio con segnalatori ottici ed acustici attivabile mediante i pulsanti installati nella struttura.

I pulsanti di allarme non sono segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Ulteriori prescrizioni sono contenute nei capitoli "IMPIANTO DI TERRA" e "PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE"

Non è installato un DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

Non è presente una cassetta di primo soccorso

L'atrio bar è servito da una porta larga 220 cm (110+110) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

L'atrio è servito da una porta larga 220 cm (110+110) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

L'ascensore e la zona per arrampicata (al piano primo) non sono utilizzate dalla scuola

Le scale e rampe di gradini esterni sono spesso prive di corrimano

Sono presenti svariati parapetti di altezza adeguata ma scavalcabili

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, presso l'impianto sportivo è necessario posizionare un DAE [Priorità 2]

Verificare che le superfici vetrate siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 – punt1 e 2 [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Installare i corrimano mancanti [Priorità 2]

Tutti i parapetti dovranno essere resi non scavalcabili [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Rendere disponibile un walkie talkie stabilmente posizionato in palestra, in maniera da poter contattare rapidamente, in caso di necessità, la portineria e quindi consentire l'attivazione dei soccorsi; tali apparecchiature dovranno essere mantenute sempre in

costante efficienza	[Priorità 1]
Installare almeno una cassetta di primo soccorso	[Priorità 1]
<p>Inviare all'ente proprietario una comunicazione formale, con richiesta di sottoscrizione per accettazione di quanto riportato, nella quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si conviene che la responsabilità in merito all'uso della palestra da parte di terzi è a totale carico dell'ente proprietario, • l'onere di controllo, verifica e vigilanza sull'uso della palestra da parte di terzi è assunto dall'ente proprietario, • si propone di trasferire le competenze in merito all'uso della palestra all'ente proprietario. <p>In alternativa sarà a carico della Direzione Scolastica la competenza (e la responsabilità) di valutare di volta in volta l'opportunità di concedere a terzi l'uso della palestra e dei locali di pertinenza</p>	
	[Priorità 1]

Spazio attività sportive

Lo spazio per attività sportiva ha superficie 689 mq

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

Lo spazio per l'attività sportiva dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 220 cm (110+110) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

Ciascuna uscita è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE

Le finestre sono apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

I pilastri non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli spigoli delle pareti non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

le attrezzature sportive metalliche non sono protette con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione non risultano protette da griglie metalliche.

È stato realizzato un controsoffitto che in caso di urto può generare il pericolo di caduta oggetti(vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

non sono presenti strutture sorrette da funi e catene

non sono presenti pertiche

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica il massimo affollamento ammesso nello spazio per attività sportive [Priorità 2]

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Proteggere i pilastri con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Proteggere gli spigoli delle pareti, con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Proteggere le attrezzature sportive metalliche con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione [Priorità 2]

Installare presidi anti caduta sugli apparecchi di illuminazione, scaldanti, installati a soffitto [Priorità 2]

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore e comunque almeno una volta all'anno [Priorità 2]

Proteggere il controsoffitto contro gli urti accidentali dovuti alla attività installando una rete orizzontale [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio per attività sportiva) a 50

persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi [Priorità 1]

Provvedere al corretto fissaggio delle attrezzature mobili presenti secondo le indicazioni del costruttore, quando siano utilizzate (es: fissare con delle catenelle/corde le porte da calcio ad opportuni ganci posizionati a parete ad una altezza maggiore di 2,5 m; fissare a pavimento le attrezzature che lo consentono, avendo cura che i fissaggi, una volta rimossi, non lascino sporgenze o buchi, utilizzare i contrappesi forniti dal costruttore e secondo le sue indicazioni) [Priorità 1]

Data la presenza di un controsoffitto non protetto, interdire qualsiasi attività con lancio di oggetti che potrebbero urtarlo, causando la caduta della struttura (es: vietare giochi con la palla) [Priorità 1]

Spazio attività sportive al seminterrato

Lo spazio per attività sportiva ha superficie 90 mq

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- una uscita larga 100x2 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. L'uscita è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

I pilastri non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli spigoli delle pareti non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione non risultano protette da griglie metalliche.

È stato realizzato un controsoffitto che in caso di urto può generare il pericolo di caduta oggetti(vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

non sono presenti strutture sorrette da funi e catene

non sono presenti pertiche

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica il massimo affollamento ammesso nello spazio per attività sportive [Priorità 2]

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Proteggere i pilastri con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Proteggere gli spigoli delle pareti, con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione [Priorità 2]

Installare presidi anti caduta sugli apparecchi di illuminazione, scaldanti, installati a soffitto [Priorità 2]

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore e comunque almeno una volta all'anno [Priorità 2]

Proteggere il controsoffitto contro gli urti accidentali dovuti alla attività installando una rete orizzontale [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio per attività sportiva) a 50 persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi [Priorità 1]

Provvedere al corretto fissaggio delle attrezzature mobili presenti secondo le

indicazioni del costruttore, quando siano utilizzate (es: fissare con delle catenelle/corde le porte da calcio ad opportuni ganci posizionati a parete ad una altezza maggiore di 2,5 m; fissare a pavimento le attrezzature che lo consentono, avendo cura che i fissaggi, una volta rimossi, non lascino sporgenze o buchi, utilizzare i contrappesi forniti dal costruttore e secondo le sue indicazioni)
[Priorità 1]

In questo locale vietare attività con lancio di oggetti

[Priorità 1]

Spogliatoi

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. I componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

Zona spettatori:

La palestra è dotata di una zona spettatori.

La zona spettatori (posti a sedere) è costituita da 3 gradoni, ciascuno lungo 20 m.

La zona spettatori (posti in piedi) è posizionata al piano primo e non è utilizzata

Il massimo affollamento della zona spettatori è pari a 50 persone.

Lo spazio riservato al pubblico dispone di n. 6 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 220 cm (110+110), che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificate CE. Ciascuna uscita è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

La zona spettatori non è dotata di almeno 2 uscite di sicurezza dedicate

Le rampe di gradini di accesso ai posti a sedere sono prive di corrimano.

Gli spalti non risultano rialzati rispetto l'area di gioco e sono protetti da un parapetto in vetro

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

comunicare alla direzione scolastica la massima capienza dello spazio destinato a spettatori (nota della norma CEI 64-52, cap 4.17) [Priorità 1]

Le rampe di gradini di accesso ai posti a sedere devono essere dotate di "porzioni" di corrimano fissati a pavimento realizzati in modo da garantire sia la funzione propria di corrimano sia l'accesso ai posti a sedere. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio spettatori-sedute) a 125 spettatori (DM 18.3.96 art. 6) [Priorità 1]

Si fa presente che il rispetto di tali affollamenti è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi [Priorità 1]

18. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Nella scuola non sono utilizzati liquidi infiammabili a scopi didattici

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. [Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

19. AREE ESTERNE

Non sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette,...)

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre e posizionate al filo del piano campagna

non sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione, i parapetti di delimitazione sono integri e stabili

le "bocche di lupo" sono coperte con solidi grigliati metallici integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le attrezzature/strutture gioco installate sono integre e ed in buono stato di conservazione (vedasi capitolo "STRUTTURE GIOCO")

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni sono integre, prive di aperture e in buono stato di conservazione

alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

sono presenti cassette porta esche per la derattizzazione

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eeguire periodicamente un intervento di manutenzione delle aree esterne, tramite ditta incaricata, prevedendo lo sfalcio dell'erba (massimo ogni mese in primavera/estate) e la potatura degli alberi (in primavera ed in autunno) [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione relativa al piano di derattizzazione da cui si possa desumere, in particolare, il tipo di esca impiegata e la loro ubicazione (compreso negli spazi interni); consegnare copia della scheda di

sicurezza relativa all'esca necessaria per l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica annuale, negli spazi normalmente non accessibili, della eventuale presenza di volatili e prevedere idonee misure di dissuasione [Priorità 1]

Le aperture nel suolo dovranno essere protette tramite idonei parapetti alti almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm; i parapetti dovranno essere resi non scavalcabili e non attraversabili [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In attesa di intervento da parte dell'ente locale, non consentire l'uso delle aree dove siano presenti le criticità segnalate nel presente capitolo (si consiglia di delimitare tali aree con segnaletica bianco-rossa) [Priorità 1]

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

In attesa che l'ente locale consegni le documentazioni relative al piano di derattizzazione, emanare disposizioni di servizio e circolari con cui prescrivere al personale di porre la massima attenzione alle esche e di non toccarle per nessun motivo [Priorità 1]

20. CENTRALE TERMICA

Il locale caldaia al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaie funzionanti a metano della potenza nominale complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Non sono presenti tubi del gas a vista, il contatore del metano è installato sulla pubblica via, le tubature in vista del metano non sono colorate di giallo

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile;

lungo la tubazione non è installata la elettrovalvola comandata presumibilmente dal rilevatore di fughe di gas presente nel locale

All'esterno del locale è installato un interruttore elettrico ma non il pulsante di sgancio dell'energia elettrica (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

In prossimità dei dispositivi di intercettazione (gas ed energia elettrica) non è presente un apparecchio di illuminazione di sicurezza

Sulla porta di ingresso non è installato un cartello indicante il divieto di accesso.

Sulla porta di ingresso non è installato un cartello indicante il divieto di usare fiamme libere.

Sulla porta di ingresso non è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'esterno del locale non è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

Si segnala che il camino della centrale termica rilascia i gas di combustione, in prossimità del pino presente

Non è stato possibile verificare se:

- L'impianto elettrico è del tipo a tenuta ed il relativo grado di protezione;
- L'impianto elettrico è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.
- Nelle zone a ventilazione impedita sono installati componenti elettrici.
- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

- All'interno del locale è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.
- Nel locale è presente materiale combustibile depositato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- Riposizionare il camino di esalazione dei gas di combustione, in alternativa rimuovere il pino presente [Priorità 1]
- Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale caldaia. [Priorità 1]
- Verniciare in colore giallo-ocra le tubazioni del gas in vista. [Priorità 2]
- Esternamente al locale installare (o segnalare) un interruttore elettrico generale. [Priorità 1]
- Installare un rilevatore di fughe di gas che comandi una elettrovalvola posta sulla tubazione di mandata del gas [Priorità 2]
- In prossimità dei dispositivi di intercettazione (gas ed energia elettrica), installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza [Priorità 2]
- Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]
- Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013. [Priorità 1]
- Installare (se non presente all'interno del locale) un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C. [Priorità 1]
- Eseguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:
- Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-87 e 31-33). [Priorità 1]

- verificare che in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione sia conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

[Priorità 1]

-Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.).

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013:

[Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98 (Comprese quelle relative a opere evacuazione prodotti di combustione ed alle tubazioni di adduzione)
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza

energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

effettuare, almeno una volta l'anno, una pulizia periodica del sistema di evacuazione fumi (es:canna fumaria) [Priorità 2]

eseguire almeno semestralmente il controllo del funzionamento della centralina di rilevazione del gas, verificando l'intervento della elettrovalvola di sicurezza [Priorità 1]

eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento della valvola di intercettazione del gas e dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]
Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

21. IMPIANTI A METANO (PROTEZIONE DAL RISCHIO DI ESPLOSIONE)

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di esplosione e delle relative misure di prevenzione e protezione sono conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, riguardante l'attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.

Ai fini della valutazione in oggetto si intende per "atmosfera esplosiva" una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo l'accensione, la combustione si propaga all'insieme della miscela incombusta (art. 288 D.Lgs. 81/2008 e Norma UNI EN 1127-1, punto 3.17).

Il pericolo di esplosione è correlato ai materiale ed alle sostanze lavorate, utilizzate o rilasciate da apparecchi, sistemi di protezione e componenti ed ai materiale utilizzati per costruire tali oggetti.

Alcuni di questi materiali e sostanze possono subire processi di combustione nell'aria. Tali processi sono spesso accompagnati da aumenti di pressione e rilascio di materiali pericolosi. A differenza della combustione in un incendio, un'esplosione è essenzialmente una propagazione autoalimentata della zona di reazione (fiamma) nell'atmosfera esplosiva.

Ai fini della presente valutazione si è tenuto conto di:

- a) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- b) probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- c) caratteristiche dell'impianto di trasformazione, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- d) entità degli effetti prevedibili;
- e) presenza della certificazione dell'impianto elettrico;
- f) presenza della certificazione dell'impianto termico;
- g) presenza della certificazione del telecontrollo.

Prendendo in considerazione il lay-out dell'ambiente lavorativo e i provvedimenti adottati negli ambienti in cui si possono sviluppare atmosfere esplosive, si è provveduto a ripartire in zone le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive, verificando nel contempo che siano state applicate le prescrizioni minime richieste e che le installazioni elettriche delle zone 0, 1, 20 o 21 siano state sottoposte alle verifiche sec. DPR 462/2001.

GAS, VAPORI, NEBBIE

La norma CEI 31-35 definisce Sorgente di Emissione (SE) un punto o una parte di impianto da cui può essere emessa nell'atmosfera una sostanza infiammabile con modalità tale da originare un'atmosfera esplosiva. Nella norma CEI EN 60079-10 le emissioni sono definite secondo la seguente tabella:

GRADO CONTINUO	Emissione continua o che può avvenire per lunghi periodi.
PRIMO GRADO	Emissione che può avvenire periodicamente od occasionalmente durante il funzionamento normale.
SECONDO GRADO	Emissione che non è prevista durante il funzionamento normale e che, se avviene, è

	possibile solo poco frequentemente e per brevi periodi.
--	---

Per ciascuna SE e ciascun grado di emissione devono essere definite le zone a pericolo di esplosione che la norma CEI EN 60079-10 definisce come segue:

ZONA 0	Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodo o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.
ZONA 1	Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
ZONA 2	Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

Il tipo di zona è strettamente correlato da un legame di causa-effetto al grado dell'emissione. La ventilazione è l'elemento che può alterare questa corrispondenza: una cattiva ventilazione potrebbe aggravare la classificazione delle zone.

La valutazione dell'efficacia della ventilazione viene effettuata con l'introduzione di due parametri di seguito specificati:

- Disponibilità della ventilazione
- Grado della ventilazione

DISPONIBILITA' DELLA VENTILAZIONE	
BUONA	La ventilazione considerata è presente con continuità. In caso di guasto è prevista l'attivazione di ventilatori di riserva. Sono ammesse rare e brevissime interruzioni, quali quelle necessarie per l'avviamento automatico dei ventilatori di riserva. Sono considerati altresì sistemi con disponibilità buona quelli ove, al venire meno della ventilazione, sono adottati provvedimenti per prevenire l'emissione (es. arresto automatico del processo). La disponibilità di ventilazione naturale all'aperto è considerata buona se si assume la velocità del vento minima.
ADEGUATA	La ventilazione è in grado di influire sulla concentrazione, determinando una situazione stabile in cui la concentrazione oltre il limite della zona è inferiore al LEL mentre avviene l'emissione e dove l'atmosfera esplosiva non persiste eccessivamente dopo l'arresto dell'emissione. L'estensione ed il tipo della zona sono condizionati dalle grandezze caratteristiche di progetto.
SCARSA	La ventilazione non è in grado di controllare la concentrazione mentre avviene l'emissione e/o non può prevenire la persistenza eccessiva di un'atmosfera esplosiva dopo l'arresto dell'emissione. In caso di grado di ventilazione basso, la zona pericolosa si estende a tutto l'ambiente.

GRADO DELLA VENTILAZIONE	
ALTO	La ventilazione è in grado di ridurre la concentrazione in prossimità della SE in modo praticamente istantaneo, limitando la concentrazione al di sotto del LEL; ne risulta una zona di estensione tanto piccola da essere trascurabile.
MEDIO	La ventilazione è in grado di influire sulla concentrazione, determinando una situazione stabile in cui la concentrazione oltre il limite della zona è inferiore al LEL mentre avviene l'emissione e dove l'atmosfera esplosiva non persiste eccessivamente dopo l'arresto dell'emissione. L'estensione ed il tipo della zona sono condizionati dalle grandezze caratteristiche di progetto.
BASSO	La ventilazione non è in grado di controllare la concentrazione mentre avviene l'emissione e/o non può prevenire la persistenza eccessiva di un'atmosfera esplosiva dopo l'arresto dell'emissione. In caso di grado di ventilazione basso la zona pericolosa si estende a tutto l'ambiente.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-87 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa agli ambienti interni ed agli ambienti esterni, nei punti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Una volta acquisite le necessarie informazioni da parte dell'ente locale, elaborare per tramite di un tecnico competente, il documento di protezione contro le esplosioni, di cui all'art 294 del D.Lgs. 81/2008 [Priorità 1]

- la presenza di sorgenti di accensione efficaci (norma UNI EN 1127-1);
- l'entità dell'area di danno provocata dall'esplosione;
- l'impatto dell'esplosione sulle persone

21.1 IMPIANTI

Nell'area in esame non vi sono impianti tecnologici estranei all'attività specifica della centrale termica

Sono presenti impianti elettrici (condutture e/o componenti elettrici) con funzione di illuminazione, prese a spina, in esecuzione ordinaria (non atex)

21.2 CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE DELLE SOSTANZE RAPPRESENTATIVE

METANO

Cas: 74-82-8

Temperatura di infiammabilità, Ti (°C): <0

Densità relativa all'aria: 0,554

Massa volumica del liquido, pliq (kg/m³): 415

Coefficiente di diffusione, cd (m²/h): 0.074

Rapp. Calori specifici, Y (cp/cv): 1.31

Calore specifico a T ambiente, csl (j/kg/k):3454

Calore latente di vaporizzazione alla T_b , clv (J/kg): $5.10 \cdot 10^5$

Massa Molare, M (kg/kmol): 16.04

LEL, %vol: 4.4

UEL, %vol: 17

Temperatura di ebollizione, T_b (°C): -161.4

Tensione vapore a 20 °C, P_v (Pa):

Tensione vapore a 40 °C, P_v (Pa):

Temperatura di accensione, T_a (°C): 537

Gruppo e classe di temperatura: IIAT1

Concentrazione stechiometrica in aria, %vol: 9.5

21.3 CLASSIFICAZIONE AMBIENTE IN ESAME

In attesa che vengano forniti dall'ente proprietario alcuni dati tecnici, si è comunque proceduto ad una valutazione preliminare, basata sull'esperienza e sulla messa a confronto della situazione di specie con analoghe già oggetto di approfondita valutazione.

Si assumono i seguenti parametri:

Le emissioni sono di grado: secondo

Il grado della ventilazione naturale/artificiale è: medio

La disponibilità della ventilazione naturale/artificiale è: buona

In base a quanto prescritto dalla norma CEI EN 60079-10-1 e dalla guida CEI 31-35, per l'ambiente in esame si determina una

ZONA 2

distanza pericolosa, dz (m): 0.4 (assunzione cautelativa)

direzione della emissione : non nota

21.4 VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONE

Nell'assolvere gli obblighi stabiliti dall'articolo 17, comma 1, il datore di lavoro ha valutato i rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive, tenendo conto dei seguenti elementi, come previsto dall'art. 290 del D.Lgs.81/08:

- a) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- b) probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- c) caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi elabora possibili interazioni;
- d) entità degli effetti prevedibili.

La valutazione del RISCHIO è stata condotta nel seguente modo.

1. individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra i quattro seguenti possibili DANNI e precisamente

DANNO	VALORE
LIEVE	1
MODESTO	2
GRAVE	3
GRAVISSIMO	4

2. valutazione della **PROBABILITÀ'** della conseguenza individuata nella precedente fase, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITÀ'	VALORE
IMPROBABILE	1
POSSIBILE	2
PROBABILE	3
MOLTO PROBABILE	4

3. valutazione finale dell'entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente **MATRICE** di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (**PROBABILITÀ'** e **DANNO**) viene ricavata, come indicato dalla Matrice di valutazione, l'entità del rischio, con la seguente gradualità:

1 $1 \leq D \times P \leq 2$	2 $2 < D \times P \leq 4$	3 $4 < D \times P \leq 9$	4 $9 < D \times P \leq 16$
MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

La probabilità P è stata determinata mediante i seguenti due fattori :

- probabilità che le fonti di accensione siano presenti e divengano attive ed efficaci (PFA)
- probabilità e durata della presenza di gas, vapori o nebbie infiammabili (PPG)

Per determinare la probabilità relativa alle possibili fonti di accensione PFA, è stata compilata una specifica check-list, al fine di individuare quali fonti siano presenti e con quale probabilità.

La idoneità delle sorgenti di accensione è stata confrontata con le caratteristiche di accensione delle sostanze infiammabili, tenendo conto anche delle sorgenti che potrebbero manifestarsi a seguito di operazioni di manutenzione o pulizia.

Qualora non possa essere valutata la probabilità di esistenza di una determinata sorgente di accensione efficace, è stato supposto che la sorgente di accensione sia sempre presente.

Per ogni possibile fonte di accensione eventualmente presente è stata indicata la probabilità tra le seguenti quattro (ad ognuna delle quali è stato attribuito un punteggio da 1 a 4):

Fattore PFA	Definizione	Punti
PFA4 (Molta Probabile)	Le sorgenti di accensione possono manifestarsi continuamente o frequentemente e possono manifestarsi durante il normale funzionamento delle apparecchiature, dei sistemi e componenti	4
PFA3 (Probabile)	Le sorgenti di accensione possono manifestarsi in circostanze rare e possono manifestarsi unicamente a seguito di disfunzioni delle apparecchiature, dei sistemi e componenti utilizzati	3
PFA2	Le sorgenti di accensione possono manifestarsi in circostanze molto rare e possono manifestarsi unicamente a seguito di rare	2
PFA1 (Improbabile)	Sorgenti di accensione assenti o, se presenti, praticamente non efficaci	1

Sono state considerate le tipologie generali di innesco, come indicate nella norma UNI EN 1127, e per ciascuna è indicata la probabilità.

Per la valutazione della probabilità e durata della presenza di gas esplosivi, è stata utilizzata la seguente tabella:

Fattore PPG	Definizione	Punti
-------------	-------------	-------

PPG4	Zona 0 - Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili	4
PPG3	Zona 1 - Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività	3
PPG2	Zona 2 - Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verifici,	2
PPG1	Zona NE - Area non pericolosa, nella quale è quasi impossibile che si formi un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia	1

Per determinare la probabilità PPG sono state prese in considerazione sia le Prime Zone di classificazione di Emissione PPG (Z1), sia le Seconde Zone PPG (Z2).

Il valore del Danno D viene determinato in funzione delle Zone di Classificazione, sommando al punteggio relativo alla zona stessa alcuni elementi o indici

In particolare viene utilizzata la seguente formula:

$$D = FD + IPL + IKG + IVZ + ICN$$

Essendo:

FD il valore primario del fattore di danno, dipendente dalla zona di classificazione ed avente un valore da 1 a

4, come riportato nella seguente tabella:

Zona	Fd
Zona 20	4
Zona 21	3
Zona 22	2
Zona NP (Non Pericolosa)	1

IPL un indice dipendente dalla presenza dei lavoratori nell'ambiente oggetto della valutazione ed avente un valore da 0 a 0,5, come riportato nella seguente tabella:

Presenza Lavoratori	IPL
Nulla	0
Saltuaria	0,25
Continua	0,50

IKG un indice dipendente dal valore dell'indice di esplosibilità della sostanza relativa alla SE ed avente anch'esso un valore da 0 a 0,5, come riportato nella seguente tabella:

Kg [bar m/s]	IKG
≤ 500	0
$500 < KG \leq 1000$	0,25
>1000	0,50

IVZ un indice dipendente dal volume pericoloso Vz ed assume anch'esso un valore da 0 a 0,5, come riportato nella seguente tabella:

Vz (dm ³)	IVZ
≤ 10	0

10 < Vz ≤ 100	0,25
> 100	0,50

ICN un indice dipendente dal tipo di confinamento della nube ed assume anch'esso un valore da 0 a 0,5, come riportato nella seguente tabella:

Tipo Confinamento Nube	ICN
Non confinata	0
Parzialmente confinata	0,25
Completamente confinata	0,50

21.4.1 CALCOLI

SORGENTI DI ACCENSIONE IN GRADO DI ACCENDERE L'ATMOSFERA ESPLOSIVA (<i>presenza ed efficacia</i>)	PFA			
	1	2	3	4
SUPERFICI CALDE (radiator, essiccatoi, tubi radianti, innesti a frizione, freni, ecc.)				
FIAMME/GAS CALDI, INCLUSE PARTICELLE CALDE (saldatura, taglio, ecc.)				
SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA (attriti, abrasioni, urti, ecc.)	X			
COMPONENTI ELETTRICI (Apertura/chiusura circuiti, connessioni allentate, ecc.)	X			
CORRENTI ELETTRICHE VAGANTI E PROTEZIONE CATODICA				
ELETTRICITA' STATICA (derivante da indumenti, fluidi in movimento, ecc.)	X			
FULMINE (fulminazione diretta, scintille da impatto, sovratensioni atmosferiche, ecc.)	X			
ONDE ELETTROMAGNETICHE (telefoni cellulari, radiotrasmettitori, laser, ecc.)	X			
RADIAZIONI IONIZZANTI (tubi per raggi X, sostanze radioattive, ecc.)				
ULTRASUONI (energia trasmessa da trasduttori elettroacustici, ecc.)				

COMPRESSIONE ADIABATICA E ONDE D'URTO				
REAZIONI ESOTERMICHE (utilizzo di catalizzatori, polimerizzazione, ecc.)				
ALTRO (precisare)				
PUNTEGGIO MASSIMO (PFA)	X			

PROBABILITA' E DURATA ATMOSFERA ESPLOSIVA	PPG			
	1	2	3	4
PROBABILITA' E DURATA ATMOSFERA ESPLOSIVA ZONA 1		X		
PROBABILITA' E DURATA ATMOSFERA ESPLOSIVA ZONA 2				
PUNTEGGIO MASSIMO (PPG)		X		

DANNO	VALORE
FD: valore primario del fattore di danno	2
IPL indice dipendente dalla presenza dei lavoratori nell'ambiente oggetto della valutazione	0
IKG indice dipendente dal valore dell'indice di esplosibilità della sostanza	0*
IVZ indice dipendente dall'entità del Volume pericoloso Vz	0
ICN indice dipendente dal tipo di confinamento della nube	0
$D = FD + IPL + IKG + IVZ + ICN$	2

*Per il metano il NFPA68 indica un Kg di 46 bar*m/s

PONDERAZIONE DEL RISCHIO ESPLOSIONE - ZONA GENERATA DA SE	
STIMA DEL RISCHIO R = PPG X PFA X D	4

21.5 PROTEZIONE CONTRO LE ESPLOSIONI

In conformità a quanto prescritto dall'art 294 del D. Lgs 81/08, eseguita la valutazione del rischio esplosione, è stato predisposto un regolamento della sicurezza, in cui fra

l'altro, sono state definite le misure di sicurezza da adottare nei confronti di questo rischio.

Il regolamento è stato diffuso al personale, ed in occasione degli incontri di formazione ed informazione si ricordano le prescrizioni ivi contenute

Nel regolamento è prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, sigarette accese ...),
- introdurre superfici calde (piastre scaldanti, veicoli accesi ...),
- generare scintille (urto di attrezzi con parti metalliche, accendini, giocattoli, attrezzi elettromeccanici ...)
- posizionare materiale elettrico (elettrodomestici, attrezzi,....)
- generare, apportare elettricità statica (con maglioni sintetici, giacche,....; è sufficiente toccare un corrimano presente nell'edificio, distante dai luoghi con pericolo, per scaricare tale elettricità)
- fumare,
- accedere con cellulari attivi o dispositivi di trasmissione in genere a meno di due metri
- dal contatore del metano,
- da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
- da porte, finestre, aperture di aerazione permanente dei locali e vani tecnici in cui si trovino apparecchiature a gas.

22. ASCENSORE

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

La porta di accesso al vano macchine è dotata di serratura.

Il vano macchine è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano macchine al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in vetro

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina sono installati un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, ma non una luce di emergenza.

La cabina a dimensioni minime 1.40 m di profondità e 1.10 m di larghezza

La chiamata dell'ascensore non risulta interbloccata mediante chiave

Sono installate fotocellule che comandano l'apertura delle porte funzionanti.

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- a) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- b) installatore e numero di fabbricazione;
- c) numero di matricola;
- d) portata complessiva in chilogrammi;
- e) numero massimo di persone.

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

Non è stato possibile verificare se

- il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m²)
- Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m²)
- Nel vano macchine è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.
- Presso l'impianto sono custoditi:
 - f) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)

g) i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL

h) i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al vano macchine
[Priorità 1]

Verificare che le superfici vetrate interne siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 1 – punto 13 [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 26/8/92 cap. 3 (punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246 e DM 15/9/2005). [Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246 e dal DM 15/9/2005 [Priorità 2]

Nella cabina installare una luce di emergenza (DM 236/89 art. 1.4.12) [Priorità 2]

verificare se siano presenti aperture di aerazione adeguate, come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) e 2.5.1 (locale macchine) e DM 15/9/2005 [Priorità 2]

Eseguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione:
[Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,..)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL

- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Verificare se nel vano macchine è presente un cartello con le istruzioni per le manovre a mano. [Priorità 1]

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

In caso di modifiche all'impianto, archiviare e rendere disponibili le documentazioni ai sensi della UNI 10411 [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
La porta di accesso al vano macchine dovrà essere mantenuta chiusa a chiave.	[Priorità 1]
Eeguire una prova mensile del sistema di allarme.	[Priorità 1]
Eeguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte.	[Priorità 1]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.	[Priorità 1]

23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate in prossimità del passo carraio all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3 \text{ A}$ e tempo di intervento ritardato di 1 secondo.

Il quadro elettrico generale è installato nel locale bidelleria.

Sono presenti alimentazioni sussidiarie dei servizi di sicurezza

Nel locale è installata illuminazione di sicurezza

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale;

Da un primo controllo dei quadri elettrici principali e di zona, a seguito di alcuni test svolti nel corso dei vari sopralluoghi, le masse sembrano tutte protette contro i contatti indiretti (salvo le successive considerazioni nel presente capitolo)

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro é chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri;

i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992;

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico.

[Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola).

[Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

mantenere l'impianto in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle istruzioni predisposte dall'installatore e dai fabbricanti dei componenti installati (Per impianti installati a partire dal 27/03/08, tali istruzioni devono essere rese disponibili dagli installatori) [Priorità 1]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire annualmente la prova di intervento con Idn, degli interruttori differenziali [Priorità 1]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire semestralmente la prova funzionale dell'alimentazione dei servizi di sicurezza a batteria (periodicità differente eventualmente secondo le istruzioni del costruttore) [Priorità 1]

eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]

Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature

elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate)

[Priorità 1]

23.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO

Attualmente la scuola dispone di un impianto fotovoltaico del tipo "incorporato" (come definito dalla DCPREV 6334 del 4.5.2012), presumibilmente con tensione in c.c. non superiore a 1500 V installato sul tetto del locale centrale termica

Secondo quanto indicato dal DPR 151/2011 si ritiene che tale impianto possa costituire un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio

L'impianto non è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dalla DCPREV 5158 del 26.3.2010;

non sono installati cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010).

Tale segnaletica non è presente su tutti i varchi di accesso alla copertura

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica le caratteristiche tecniche dell'impianto (es: trasmissione del progetto) ; consegnare la dichiarazione di conformità alla Norma CEI 64-8 sez. 712, il certificato di collaudo (DM 19.2.2007 su modello allegato alla DCPREV 5158 del 26.3.2010) rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto;

[Priorità 3]

se la potenza nominale è superiore a 20 kW consegnare anche la documentazione di cui alla circolare M.I. 515/4101 sott. 72/E.6 del 24.4.2008

[Priorità 3]

Informare il tecnico antincendio incaricato di predisporre quanto necessario per l'ottenimento della conformità antincendio, di procedere ad attivare le procedure previste dagli art.li 3 (categoria B e C) oppure dall'art. 4 (categoria A) del

DPR 151/2011; nella relazione dovranno essere chiaramente indicate nella pratica le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico

[Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della relazione inerente l'impianto fotovoltaico presentata ai VV.F. secondo quanto chiarito dalla DCPREV 12678 del 28.12.2014 ed al DM 7.8.2012 all. 1

[Priorità 2]

Come previsto dalla DCPREV 1324 del 7.2.2012: requisiti tecnici, i pannelli dovranno essere posizionati su strutture incombustibili (classe reazione al fuoco 0 del DM 26.6.1984 o A1 del DM 10.3.2005), in alternativa dovranno essere interposte barriere equivalenti, con resistenza al fuoco EI 30 tra i pannelli e le strutture sottostanti

[Priorità 2]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato secondo le indicazioni della CEI64-8/7 cap. 712 ed alla guida CEI 82/25 paragrafo 7 e sezionare i circuiti in maniera che all'interno del fabbricato7compartimento possa rimanere in tensione ad opera dei pannelli FV

[Priorità 4]

la parte del generatore fotovoltaico a monte del dispositivo di sgancio a distanza dovrà essere esterna ai compartimenti antincendio oppure interna a vani tecnici a loro volta compartimentati, nei locali dove siano presenti apparecchiature in c.c. non dovranno essere presenti gas, nebbie, vapori infiammabili, o materiali esplosivi.

[Priorità 2]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 120.

[Priorità 2]

Entro 1 metro dai pannelli, inverter, quadri e dagli altri apparati, non dovranno essere presenti EFC, camini, lucernari, cupolini e simili (DCPREV 6334 del 4.5.2012)

[Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010).

[Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne in corrispondenza di tutti i varchi di accesso alla copertura (DCPREV 1324 del 7.2.2012).

[Priorità 1]

Completare la segnaletica con l'indicazione della tensione delle apparecchiature

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Nel locale dei quadri elettrici non posizionare materiale combustibile (solidi, liquidi)

infiammabili, gas)	[Priorità 1]
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici	[Priorità 1]

24. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL (ora INAIL) e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica BIENNALE dell'impianto, ivi compresa la verifica di continuità (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

PROTEZIONE ESTERNA

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Sarebbe auspicabile che tale valutazione venga aggiornata con cadenza biennale (in analogia alle verifiche dell'impianto di terra) e comunque ad ogni cambio di geometria esterna dell'edificio e/o cambio dei parametri di fulminazione reperibili nelle banche dati

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- affidare ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (LPS) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).
- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previa elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a INAIL (EX ISPESL) e all'ASL della dichiarazione di conformità);

- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica BIENNALE dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

PROTEZIONE INTERNA

È necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate ed esempio da scariche atmosferiche, utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI; nel caso risulti che non è necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione SPD

26. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida

emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non sarebbe necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

In passato la Raccomandazione europea 90/143/Euratom del 21/02/90 aveva stabilito un livello di riferimento di 400 Bq m⁻³ per gli edifici esistenti.

La Direttiva 2013/59/Euratom ha introdotto nuove disposizioni relative al controllo del radon nei luoghi di lavoro a partire dall'introduzione di un nuovo livello di riferimento pari a 300 Bq/m³, come concentrazione media annua di attività di radon in aria.

La legge regionale della regione Puglia n. 30 del 3.11.2016 ha fissato il limite in ambiente scolastico a 300 Bq m⁻³ (in coerenza con la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990).

Peraltro anche i materiali da costruzione rappresentano una sorgente di esposizione alle radiazioni ionizzanti per la popolazione, tutt'altro che trascurabile

Le scuole rientrano, quindi, a tutti gli effetti tra gli ambienti in cui la concentrazione del radon può raggiungere, in determinate situazioni, livelli tali da rappresentare un rischio.

Il Capo III-bis del D.Lgs. 241 del 31.10.2000, in attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti, tratta l'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ionizzanti di origine naturale. In esso vengono riportate le attività per le quali deve essere valutata ed eventualmente ridotta l'esposizione dei lavoratori alle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti, con particolare riguardo al radon.

In particolare, il citato decreto puntualizza che le deroghe previste dall'art.10 quinquies comma 5 (obbligo di valutare il rischio radon), non possono essere applicate alle attività svolte negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e in quelle dell'obbligo, in ragione della giovane età della popolazione studentesca, particolarmente sensibile agli effetti del radon.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. [Priorità 2]

Qualora sia raggiunto un livello di riferimento pari o superiore a 300 Bq m⁻³; adottare idonei provvedimenti (interdizione spazi, maggiore ventilazione, cambio conformazione spazi,...) idonei a ridurre il livello di esposizione a livelli inferiori a 300 Bq m⁻³

[Priorità 3]

27. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i

28. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- In alcuni locali si notano segni di infiltrazioni
- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento della sicurezza nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Rimuovere le cause di infiltrazione e provvedere alla successiva imbiancatura

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti aeraulici degli immobili ad uso scolastico Al termine dell'ispezione - come previsto dalle Linee Guida dell'Accordo Stato Regioni 2006 – "i risultati devono essere riportati in un rapporto scritto". Al documento è allegato un rapporto di prova dell'ispezione tecnica (da allegare al registro degli interventi di manutenzione).

Pianificare la manutenzione delle aree verdi della scuola per eliminare e prevenire la presenza di piante allergeniche

Provvedere a rimuovere le cause di infiltrazione e procedere alla successiva imbiancatura

Provvedere alla disinfestazione degli ambienti interessati dalla presenza di insetti

Ulteriori prescrizioni sono contenute nel capitolo "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI"

Misure da adottare a carico della direzione scolastica	[Priorità 1]
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);	
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,....)	
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.	
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.	
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).	
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.	

29. PRIMO SOCCORSO

29.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 388 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

29.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

29.3 DEFIBRILLATORE

Come suggerito dalla DGR Lombardia IX/4717 del 23.1.13, punto 2.9, e dall'allegato A del DM 18.3.11 la scuola si è dotata di un defibrillatore semiautomatico (DAE).

Il DAE è di proprietà dell'ente locale; le ASD (associazioni sportive dilettantistiche) che fanno uso della palestra, hanno richiesto ed ottenuto la concessione d'uso del DAE.

Pertanto il DAE sarà oggetto di controlli da parte della Scuola e delle ASD, che comunicheranno prontamente qualsiasi difformità al Dirigente scolastico, creando le condizioni per il suo mantenimento in efficienza.

Il DAE è posizionato in maniera da renderlo disponibile in tempo utile per gli interventi in qualsiasi punto degli ambienti utilizzati e chiaramente segnalato

Il DAE è marcato CE (dir. 93/42/CEE, D.Lgs. n 46/97)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica e dell'Ente proprietario, oltre che delle società sportive in maniera congiunta

Come stabilito dall'allegato E del DM 24.4.2013:

Dare comunicazione alla centrale operativa del **112** territorialmente competente degli orari di presenza del DAE nella struttura utilizzata [Priorità 4]

provvedere a formare il personale che si occuperà dell'utilizzo di tale apparecchio (garantendo la presenza costante di almeno una persona formata durante le attività) [Priorità 2]

Sottoporre il personale ad aggiornamento periodico annuale (allegato A 1.3.d del DM 18.3.11) [Priorità 2]

Sottoporre il DAE alle manutenzioni ed ai controlli periodici previsti nel manuale di uso e manutenzione (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna) [Priorità 2]

Incaricare un referente che periodicamente verifichi la funzionalità dell'apparecchio secondo le istruzioni del fabbricante (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna) [Priorità 2]

Informare le ASD di quanto indicato nel presente capitolo, della necessità di provvedere autonomamente ai controlli del DAE e di dare comunicazione alla Direzione scolastica dell'avvenuta comunicazione [Priorità 2]

Prevedere nella dotazione del DAE, le piastre pediatriche [Priorità 1]

Nel caso il DAE sia fuori servizio (guasto, piastre scadute, batteria scaduta,...), darne tempestiva comunicazione ai vari soggetti interessati, compresa la centrale operativa del 112 territorialmente competente; prevedere il tempestivo ripristino [Priorità 1]

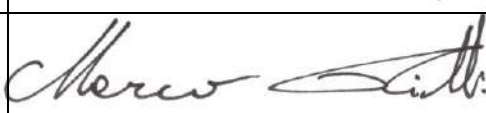

ISTITUTO COMPRENSIVO "EST 3"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

**SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1° GRADO BUFFALORA
VIA BUFFALORA
BUFFALORA (BS)**

Data ultimo aggiornamento 08/03/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof. Sergio Ziveri	Sig.ra Mariacristina Benatti

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dott. Gianluca Diglio	Ing. Marco Piatti
	 

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	28/11/2013	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008
1	9/11/2015	aggiornamento
2	26/2/2016	aggiornamento
3	18/7/2016	Aggiornamento complessivo
4	12/12/2017	Aggiornamento
5	31/1/2019	Aggiornamento
6	13/9/2019	Aggiornamento
7	13/1/2020	Aggiornamento

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	10
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE	12
7.3 AMIANTO	13
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	14
7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	14
7.6 PARAPETTI IN VETRO	15
7.7 CANCELLI	16
7.8 CANCELLO	16
7.9 PERCORSI DI ACCESSO	16
7.10 ARREDI SCOLASTICI	16
7.11 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	17
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	21
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	23
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	23
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	24
9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	25
9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	25
9.5 SEPARAZIONI	26
9.6 SISTEMA DI ALLARME	27
9.7 VIE DI ESODO	28
10. SERVIZI GENERALI	46
10.1 SERVIZI IGIENICI	46
10.2 LAVABI	47
10.3 PULIZIE	47
10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	47
11. SALA INSEGNANTI	48
12. AULE DIDATTICHE	49
13. AULE SPECIALI	51
13.1 LABO/ARTORIO DI INFORMATICA/LIM	51
14. LOCALE INFERMERIA	53
15. PALESTRA SEMINTERRATO	55
17. AREE ESTERNE	55

18. CENTRALE TERMICA	57
19. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)	60
20. ASCENSORI (INACCESSIBILI)	61
21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	65
22. IMPIANTO DI TERRA	67
23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	69
24. RADON	70
25. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	70
26. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	71
27. PRIMO SOCCORSO	72
27.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	72

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 28 novembre 2014 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un collaboratore scolastico

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito da 3 piani fuori terra individuati come piano rialzato, primo e secondo piano e da un piano seminterrato. La scuola utilizza il piano rialzato ed il primo piano; il piano seminterrato è utilizzato da una società sportiva ed al secondo piano sono presenti ambienti della curia

Al piano rialzato sono ubicate 2 aule, la sala insegnanti, l'aula LIM, il locale delle collaboratrici scolastiche. Al primo piano sono ubicate 3 aule, l'aula di di informatica e l'aula musica. La palestra è esterna e separata dall'edificio scolastico ed è descritta nello specifico capitolo del DVR della scuola primaria "BELLINI".

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La scuola è frequentata da 90 persone, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 0".

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,.....

[Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti
[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono

essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 AMIANTO

Il pavimento di alcuni locali al piano seminterrato è in linoleum (materiale combustibile con probabile percentuale in amianto).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Sottoporre il linoleum a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,; in alternativa archiviare una dichiarazione della ditta produttrice nella quale sia evidenziato che il linoleum installato non contiene amianto. [Priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Alcune porte sono realizzate in vetro (porte tra i corridoi e la scala)

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.13 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 - edizione 2007; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, sostituire i vetri con materiali tipo policarbonato o rimuovere i vetri. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]

7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.1. [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007) prospetto 1 -

punto 8.2.1 - quinta di pag. 6), in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]

7.6 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro (aula musica al piano primo), ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.7 CANCELLI

Fra la pubblica via ed il cortile interno sono installati un cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

7.8 CANCELLO

Fra la pubblica via ed il cortile interno è installato un cancello manuale a scorrimento orizzontale; il rischio di cesoiamento non è stato eliminato

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare una rete metallica sul cancello e sulla porzione di recinzione che segrega il cancello in posizione di completa apertura [Priorità 2]

7.9 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati [Priorità 1]

7.10 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, catterde,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]

7.11 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (controsoffitti, superfici vetrate, parapetti,...)
- Non sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza a cui è possibile un urto accidentale, sono tuttavia apribili a ribalta

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Quando possibile, preferire il sistema di apertura a ribalta delle finestre [Priorità 2]
--

7.11.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un' adeguato programma di manutenzione.

Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;

- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

Sostituire i pendini che sorreggono il controsoffitto dei locali con staffe regolabili o avviare a cura del Comune controlli periodici. [Priorità 2]

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno

[Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali che abbiano un'altezza che superi di 5 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 5.

[Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche; L'edificio è dotato di ascensore

Non sono presenti rampe per disabili di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

Gli zerbini presenti nell'edificio sono di tipo incassato (es: all'ingresso principale) come prescritto DM 236/89 art. 4.1.2

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica la pendenza della rampa di accesso alla scuola

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra

[Priorità 1]

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.	
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.	
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso	

9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

9.5 SEPARAZIONI

Al secondo piano è presente un appartamento utilizzato da alcune suore. Il piano seminterrato è stato concesso in uso ad una società sportiva. Ai sensi del punto 2.4 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 non sono ammesse comunicazioni tra i locali in uso alla scuola e locali con utilizzo diverso da quello didattico.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sostituire la porta REI 60 che separa la palestra ubicata al piano seminterrato dal vano della scala interna con una parete REI 120 senza comunicazioni. [Priorità 2]

Liberare i locali in uso alle suore o realizzare un percorso d'accesso al secondo piano separato dalla scuola con struttura REI 120 senza comunicazioni. [Priorità

9.6 SISTEMA DI ALLARME

Nella sala insegnanti è stata installata la centralina di allarme incendio ed il quadro elettrico generale.

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Non sono presenti segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

Il sistema risulta guasto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare il sistema antincendio [Priorità 3]

Essendo la scuola classificata di tipo 0, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 81/2008 allegato XXX);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: palestra, mense, laboratori,...) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Installare un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri (serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal D.M. 26/8/92). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischiello, megafono,) [Priorità 1]

9.7 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento del piano primo è di 60 persone.

Il massimo affollamento del piano terra è di 55 persone.

Il luogo sicuro è stato individuato nel piazzale della chiesa.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Il piano terra non dispone di almeno due percorsi di esodo conformi alla normativa

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dotare di maniglione antipanico la porta dell'ingresso principale [Priorità 2]

Realizzare un percorso idoneo per raggiungere un punto di raccolta posizionato nel campo da calcio: creare un camminamento che dall'edificio consenta di raggiungere

tale luogo, eliminando una porzione di muretto di delimitazione del camminamento prospiciente l'edificio e un idoneo percorso di discesa lungo il dislivello presente.

Il percorso attuale prevede il passaggio attraverso un cancelletto e il posizionamento in una zona in cui è prevedibile il sopraggiungere dei mezzi di soccorso [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Il punto di raccolta dovrà essere riposizionato nel campetto da calcio	[Priorità 3]
Limitare a 50 persone massimo l'affollamento del piano terra	[Priorità 1]
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...)	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...)	[Priorità 1]
Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza)	[Priorità 1]
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]

9.7.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza:

Piano rialzato

- Ingresso – costituito da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta **ma priva di maniglione**
- Uscita di sicurezza lato ovest – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette all'esterno

Primo piano

- Uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE e che immette sulla scala esterna di sicurezza.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 10/3/98 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 50 persone

Secondo quanto indicato dal DM 10/3/98, il numero di moduli idonei disponibili è 4; in base all'attuale massimo affollamento (90 persone) , sono necessari 2 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 10/3/98

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dotare la porta dell'ingresso principale di maniglione antipanico; l'attuale situazione potrà essere mantenuta solo su esplicita approvazione dei VVFF. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...) [Priorità 1]

Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli

orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura [Priorità 1]
In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso [Priorità 1]
Mantenere sempre sbloccati entrambi i battenti dell'ingresso principale [Priorità 1]

9.7.2 SCALE

L'edificio è servito da scale aventi le seguenti caratteristiche.

Scala esterna

La scala serve i piani primo, secondo

Le rampe sono larghe 120 cm.

La scala è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I parapetti sono alti 100 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è inferiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

E' installata l'illuminazione elettrica ordinaria.

Non è installata idonea segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte di tipo ordinario larghe 115 cm apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano ad altezza di circa 75 cm [Priorità 2]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

Scala interna a giorno

La scala serve i piani seminterrato, terra, primo, secondo

Le rampe sono larghe 120 cm.

La scala è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 80 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I davanzali delle finestre sono alti 93 cm cm,

Il parapetto di affaccio è alto 100 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è superiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

è installata l'illuminazione di sicurezza

è installata l'illuminazione ordinaria.

Non è installata segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte larghe 120 cm apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta

Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura non costituiscono intralcio alle persone che le percorrono

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92); la norma non la prevede poiché la scuola è stata realizzata prima dell'entrata in vigore del DM 18/12/75

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini non sono dotati di superfici antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata (poiché non è prevista la presenza di personale e studenti al seminterrato)

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 100 cm, in alternativa installare una robusta sbarra metallica ad una altezza di 100 cm [Priorità 1]

Installare parapetti non scavalcabili (ad elementi verticali) [Priorità 2]

Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm	[Priorità 2]
installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili	[Priorità 1]
---	--------------

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero di moduli a servizio di tutti i piani fuori terra è 4. In base all'attuale massimo affollamento di piano (60 persone) sono necessari 2 moduli.

La larghezza, il numero e il tipo di scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 10/3/98

9.7.3 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2,3 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 50 (D.M. 10/3/98 Cap. 5.1).

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (insufficiente), l'ubicazione degli estintori e degli idranti. (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

è installata l'illuminazione di sicurezza

non sono presenti finestre

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

I componenti elettrici in vista risultano integri

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità o dislivelli

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi sono installate porte larghe 2 moduli cm, che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio	[Priorità 3]

9.7.4 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati insufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Non tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello (es: ingresso principale) oppure i cartelli sono troppo piccoli

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso risulta chiaramente identificata

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa V.V.F. non risulta correttamente segnalato (c/o cancello a scorrimento)

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria [Priorità 3]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

9.7.5 ESTINTORI

Ad ogni piano della scuola è posizionato un solo estintore a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C. Il numero degli estintori è insufficiente.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Posizionare al piano rialzato ed al primo piano un secondo estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C ai sensi del punto 9.2 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992. [Priorità 1]

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eeguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1) [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei

locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su

apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

9.7.6 RETE IDRANTI

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. All'esterno è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F,

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

Gli idranti sono verificati ogni sei mesi.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare (segnalare) l'attacco mandata autopompa [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco,

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di nappi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]

- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
 - le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
 - ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]
- Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]
- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
 - - le prove eseguite;
 - - i guasti e, se possibile, le relative cause;
 - - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica
<p>Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]</p>

9.7.7 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei seguenti ambienti:

- Corridoi
- Lungo le scale interne
- Nella sala insegnanti
- Nelle aule, nell'aula di informatica

L'illuminazione di sicurezza non è installata nei seguenti ambienti:

- lungo le scale esterne
- nell'infermeria

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

In alcuni casi (es. palestra) gli apparecchi di illuminazione di sicurezza non funzionano

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza lungo le scale esterne [Priorità 1]

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza negli ambienti che ne siano privi [Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.7.8 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

In molti ambienti è stato realizzato il controsoffitto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il soffitto; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare tende non certificate secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.7.9 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da meno di 100 persone, non deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare la potenzialità della caldaia. Viste le dimensioni dell'immobile è ragionevole ritenere che tale potenzialità sia maggiore di 100 000 kCal/h (116kW), la scuola deve quindi disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011)

L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Poiché è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta, provvedere ad acquisire tale dato funzionale al rilascio della conformità antincendio (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011); qualora la centrale termica abbia potenza inferiore alle 100.000 kCal/h (116 kW) non è necessario acquisire la conformità antincendio per tale ambiente. Provvedere a comunicare alla direzione scolastica tale informazione utile ai fini dell'aggiornamento del presente documento [Priorità 1]

Consegnare al dirigente scolastico copia del eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere

all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 74). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in

ciascun piano.	[Priorità 1]
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]	

9.7.10 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992	[Priorità 1]
Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche	[Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente.	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.	[Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate	[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili o di un sistema di aerazione meccanico che in alcuni casi non risulta funzionante

tutte le porte di accesso ai servizi riportano il cartello indicante l'uso per uomini o per donne.

Sono presenti servizi igienici per disabili (non a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (solo su un lato a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Nei servizi igienici privi di finestre apribili installare un sistema di aspirazione, con evacuazione diretta all'esterno dell'edificio; tale dispositivo dovrà avere tempi di funzionamento e portate conformi a quanto stabilito dal Regolamento Locale di Igiene.

[Priorità 2]

Realizzare servizi igienici idonei per disabili:

[Priorità 2]

-installare idonei corrimano di ausilio agli spostamenti della persona su entrambi i lati della tazza

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine.	[Priorità 2]
Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale.	[Priorità 1]
Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti posizionati nei servizi igienici per i disabili	[Priorità 1]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

11. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano rialzato

Il massimo affollamento è di 5 persone

Il locale dispone di una porta larga 90 cm che si apre nel senso contrario dell'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Non è installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Nella sala insegnati è stata installata la centralina di allarme incendio ed il quadro elettrico generale.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare l'interruttore elettrico generale

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

12. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al piano rialzato ed al primo piano (compresa aula sostegno al piano rialzato, musica al piano primo, artistica al piano primo)

Il massimo affollamento di un'aula è di 25 persone (insegnante compreso)

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (90 + 30) alcune si aprono nel senso contrario dell'esodo (musica, e classe piano terra)

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

nell'aula di musica al piano primo fino all'altezza di 120 cm è presente un infisso in vetro non apribile (che svolge funzione di parapetto; vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO")

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

In alcune aule sono installate lavagne LIM correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Le aule sono dotate di illuminazione di sicurezza

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

La redistribuzione delle aule scoperte (senza docente), avverrà in maniera da non creare sovraffollamento nelle altre classi, ammettendo che vengano ospitati al massimo 2 studenti in più per ciascuna classe su cui avviene la redistribuzione; dovrà essere considerata, qualora la classe scoperta sia più d'una, la possibilità di effettuare attività alternative in spazi che consentano tali affollamenti (palestre, sale riunioni,...)

[Priorità 1]

13. AULE SPECIALI

13.1 LABOARTORIO DI INFORMATICA/LIM

Nel laboratorio ubicato al primo piano sono installate 12 postazioni di lavoro VDT di cui nessuna in uso

La porta è larga 120 cm (90 + 30) e si apre nel senso contrario dell'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

E' installato un interruttore elettrico generale.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Nel laboratorio non è presente un estintore

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

non superare il massimo affollamento di 25 persone ad aula nelle aule in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]

14. LOCALE INFERMERIA

Un apposito locale è adibito a sala medica ove soggiornano eventuali alunni indisposti e vengono eseguite eventuali medicazioni di primo intervento.

Il locale non è adibito a visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali.

Il locale è ubicato al piano terra,

La porta del locale è larga 68 cm, si apre nel senso contrario dell'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile (alluminio)

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Nel locale è custodita la cassetta di primo soccorso

La cassetta di primo soccorso risulta correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

La luce minima della porta dovrà essere di 80 cm

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Utilizzare il locale solamente per interventi di prima medicazione, vaccinazioni e visite mediche senza utilizzo di apparecchi elettromedicali; prima di utilizzare tale locale come ambulatorio per visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali far adeguare l'impianto elettrico a quanto prescritto dalla Sez. 710 della Norma CEI 64-8/7 (Variante 2 – Fascicolo 5903)" e predisporre il registro delle verifiche secondo le indicazioni da tale norma stabilite. [Priorità 2]

15. PALESTRA SEMINTERRATO

La palestra è ubicata al seminterrato e non è utilizzata dalla scuola

La palestra utilizzata è quella della primaria Bellini (vedasi specifico DVR)

16. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Nella scuola non sono utilizzati liquidi infiammabili a scopi didattici

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.	[Priorità 1]
Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma).	[Priorità 1]
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol).	[Priorità 1]

17. AREE ESTERNE

Non sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette,...)

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre e posizionate al filo del piano campagna

non sono presenti aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione, i parapetti di delimitazione sono integri e stabili

le "bocche di lupo" sono coperte con solidi grigliati metallici integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni sono integre, prive di aperture e in buono stato di conservazione

alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità <p style="text-align: right;">[Priorità 1]</p>

18. CENTRALE TERMICA

Il locale caldaia al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaie funzionanti a metano della potenza nominale complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista non sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano terra e vi si accede dall'esterno tramite una porta costituita in materiale metallico

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile, segnalata.

All'esterno del locale è installato il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, segnalato.

Sulla porta di ingresso non è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Sulla porta di ingresso non è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'esterno del locale non è presente un estintore Non è stato possibile verificare se:

- L'impianto elettrico è del tipo a tenuta ed il relativo grado di protezione;
- L'impianto elettrico è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.
- Nelle zone a ventilazione impedita sono installati componenti elettrici.
- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).
- All'interno del locale è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

- Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.
- Nel locale è presente materiale combustibile depositato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- Verniciare in colore giallo-ocra le tubazioni del gas in vista. [Priorità 2]
- Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]
- Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013. [Priorità 1]
- Installare (se non presente all'interno del locale) un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C. [Priorità 1]
- Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:
- Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33). [Priorità 1]
 - verificare che in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione sia conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2). [Priorità 1]
 - Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.). [Priorità 1]
- Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]
- Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

effettuare, almeno una volta l'anno, una pulizia periodica del sistema di evacuazione fumi (es:canna fumaria) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione

19. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)

Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),
- fumare,
- accedere con cellulari attivi

a meno di due metri

- dal contatore del metano,
- da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
- da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

20. ASCENSORI (INACCESSIBILI)

Nell'edificio è presente un ascensore

La porta di accesso al locale rinvii è dotata di serratura.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il locale rinvii al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina non sono installati un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, una luce di emergenza.

La porta di accesso all'ascensore è dotata di interblocco

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- a) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- b) installatore e numero di fabbricazione;

- c) numero di matricola;
- d) portata complessiva in chilogrammi;
- e) numero massimo di persone.

In prossimità delle porte di accesso sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

Non è stato possibile verificare se

- il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m²)
- Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m²)
- Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.
- Presso l'impianto sono custoditi:
 - f) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)
 - g) i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
 - h) i verbali relativi alle verifiche semestrali/annuali per i montacarichi a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale rinvii.

[Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 26/8/92 cap. 3 (punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246).

[Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso

all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM
1987, n. 246

16 maggio
[Priorità 2]

Nella cabina installare un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, una luce di emergenza (DM 236/89 art. 1.4.12) [Priorità 2]

verificare se siano presenti aperture di aerazione adeguate, come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) e 2.5.1 (locale macchine)

[Priorità 2]

Eseguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione:

[Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,..)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Verificare se nel locale rinvii è presente un cartello con le istruzioni per le manovre a mano. [Priorità 1]

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]
Eseguire una prova mensile del sistema di allarme. [Priorità 1]
Eseguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte. [Priorità 1]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il

divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno del cancelletto d'ingresso, all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 1 A.

Il quadro elettrico generale è installato al piano rialzato nella sala insegnanti.

Sul quadro elettrico generale sono installati interruttori magnetotermici; i circuiti sono protetti con interruttori differenziali.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri; i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Si segnala che tra la tettoia di ingresso e l'ingresso è sospeso un cavo elettrico provvisorio (presumibilmente del citofono)

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico non è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico (es: incassare il filo citofonico).

[Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola).

[Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 1]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata (punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992) e dovrà avere le caratteristiche indicate al cap. 3.4.3 della norma CEI 64-52 [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]	
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]	
Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]	
Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]	
In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]	
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]	
Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate) [Priorità 1]	

22. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc.

[Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

[Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio).

[Priorità 2]

23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

24. RADON

Nell'edificio scolastico non sono utilizzati ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

25. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**[Priorità 2]**

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica**[Priorità 2]**

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

26. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica**[Priorità 1]**

Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo

garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,....)
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

27. PRIMO SOCCORSO

27.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) è stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)

- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

27.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)

- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

ISTITUTO COMPRENSIVO "EST 3"
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI
EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

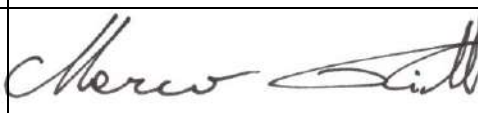

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO CAIONVICO

VIA SANT'ORSOLA, N. 124

CAIONVICO

Data ultimo aggiornamento 08/03/2022

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Prof. Sergio Ziveri	Sig.ra Mariacristina Benatti

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dott. Gianluca Diglio	Ing. Marco Piatti
	 

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	28/10/2014	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008
1	9/11/2015	aggiornamento
2	26/2/2016	aggiornamento
3	18/7/2016	Aggiornamento
4	12/12/2017	Aggiornamento
5	31/1/2019	Aggiornamento
6	13/9/2019	Aggiornamento
7	13/1/2020	Aggiornamento v18s33

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
4.1 ESCLUSIONI	10
4.2 TIPO DI ATTIVITA'	12
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	13
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	14
7. MISURE GENERALI	15
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	15
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE	15
7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)	17
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	18
7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	18
7.6 PARAPETTI IN VETRO	20
7.9 CANCELLO MOTORIZZATO	21
7.10 CANCELLI A BATTENTE	21
7.11 CANCELLI A SCORRIMENTO ORIZZONTALE	21
7.12 PERCORSI DI ACCESSO	22
7.13 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE	22
7.14 RISCHIO SISMICO	27
7.15 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO	28
7.16 ARREDI SCOLASTICI	30
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	31
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	33
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	33
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	35
9.3 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO	36
9.4 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	38
9.5 SEPARAZIONI	38
9.6 COMPARTIMENTAZIONE	38
9.7 COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE STRUTTURE	38
9.8 SISTEMA DI ALLARME	40
9.9 VIE DI ESODO	42
9.10 ESTINTORI	47
9.11 RETE IDRANTI	49
9.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	51
9.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	52
9.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE	
CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ	53
9.15 NORME DI ESERCIZIO	55

10. SERVIZI GENERALI	56
10.1SERVIZI IGIENICI	56
10.2LAVABI	57
10.3PULIZIE	57
10.4IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	57
11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI	57
12. SALA INSEGNANTI	61
13. AULE DIDATTICHE	61
15. AREE ESTERNE	62
16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	64
17. IMPIANTO DI TERRA	67
18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	69
19. RADON	71
20. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	72
21. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	73
22. PRIMO SOCCORSO	75
22.1CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	75
22.2PACCHETTO DI MEDICAZIONE	76
22.3DEFIBRILLATORE	77

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

d) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 1. agli impianti tecnologici installati
 2. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico – economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 28 ottobre 2014 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un collaboratore scolastico

I dati relativi all'immobile ad alle attività svolte sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo Statale.

L'edificio è costituito dal solo piano terra.

La palestra è esterna e separata dall'edificio scolastico ed è descritta nello specifico capitolo del DVR della scuola primaria

La centrale termica è esterna e separata dall'edificio scolastico ed è descritta nello specifico capitolo del DVR della scuola primaria

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data precedente al 18 dicembre 1975.

La scuola è frequentata da 111 alunni, 12 docenti; una collaboratrice scolastica, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 l'edificio scolastico è classificabile "tipo 1".

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
In relazione alla classificazione della scuola, ed alla classificazione della attività antincendio: - secondo il DM 7/8/2012 -secondo il DM 26/8/92 -secondo quanto indicato nella documentazione relativa alla pratica antincendio non superare assolutamente il massimo affollamento di 150 persone [Priorità 1]
In ogni caso, qualsiasi incremento del valore di affollamento indicato nel presente capitolo, e nel capitolo relativo alle "VIE DI ESODO", dovrà essere preventivamente concordato con il RSPP, e comunicato all'ente locale, che dovrà dare formale riscontro

sulla possibilità di prevedere tali maggiori affollamenti nell'edificio
[Priorità 1]

4.1 ESCLUSIONI

Preso atto del fatto che all'interno degli edifici in cui è ospitato l'Istituto sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione; tenuto conto del fatto per altre aree non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita circa il loro stato di conformità alla norma in quanto l'Ente Locale obbligato ex Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08 non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa; considerata la presenza di aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro, al fine della presente valutazione dei rischi sono escluse, totalmente o parzialmente le seguenti zone, ancorché contigue (o interne) e pertinenti agli edifici scolastici:

DESCRIZIONE DELL'AREA	STATO DI FATTO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	CRITERIO DI GESTIONE ATTUATO
LOCALE COTTURA o PREPARAZIONE E SMISTAMENTO DEI PIATTI	LOCALI SOGGETTI PERMANENTEMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	AZIENDA APPALTATRICE IL SERVIZIO DI REFEZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALE LAVAGGIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
DEPOSITO E DISPENSA IN USO ALL'AZIENDA APPALTATRICE			Redazione D.U.V.R.I. (1)
SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI DEL PERSONALE DEL REFETTORIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
ALLOGGIO CUSTODE COMPLETO DI TUTTE LE PERTINENZE INTERNE ED ESTERNE		ENTE PROPRIETARIO O CUSTODE	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.	LOCALI SOGGETTI TEMPORANEAMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	ENTE PROPRIETARIO O DITTA EROGATRICE LA FORNITURA	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI UTILIZZATI COME DEPOSITO IN VIA ESCLUSIVA DALL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO		ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI CONCESSI IN USO IN VIA ESCLUSIVA DA PARTE DELL'ENTE LOCALE AD ASSOCIAZIONI ESTERNE DI VARIO GENERE CHE NON RENDONO ALCUN TIPO DI SERVIZIO ALL'ISTITUTO		ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
PALESTRE, SPOGLIATOI O ALTRI LOCALI UTILIZZATI IN ORARIO NON SCOLASTICO		ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE SPORTIVA O COOPERATIVA	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI CONCESSI IN USO AI CENTRI ESTIVI	Redazione D.U.V.R.I. (1)		
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.	LOCALI NON UTILIZZATI COME LUOGHI DI LAVORO DALLA SCUOLA E NON DIRETTAMENTE ACCESSIBILI	ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
INTERCAPEDINI ORIZZONTALI E VERTICALI			Vigilanza indiretta e limitata (2)
SOTTOTETTI NON UTILIZZATI DALL'ISTITUTO			Vigilanza indiretta e limitata (2)
TETTI PIANI E INCLINATI CON RELATIVI ELEMENTI ACCESSORI (MANTI DI COPERTURA, TEGOLE, CORDOLI, GRONDAIE E PLUVIALI, CAMINI ETC.)			Vigilanza indiretta e limitata (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/08 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine “vigilanza indiretta e limitata” si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- i. Richiede periodicamente all’Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all’Istituto di tali controlli ai sensi dell’Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;
- ii. Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- iii. Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto i);
- iv. Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

Misure da adottare a carico dell’Ente Locale

Eseguire con cadenza almeno annuale il controllo e verifica dei locali non oggetto della presente valutazione (copertura, intradossi, vani tecnici,.. con trasmissione di apposita relativa documentazione (verbale di sopralluogo o altra documentazione idonea)

[Priorità 1]

4.2 TIPO DI ATTIVITA'

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.

Con riferimento agli obblighi derivanti dal D.Lgs n° 195 del 2003 e ripresi dall'Art. 32 comma 2 del Testo Unico sulla Sicurezza in materia di individuazione di Responsabili e Addetti S.P.P. in possesso di attestato di frequenza a corsi di apprendimento specificamente incentrati sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro ed inerenti alle attività lavorative specifiche, il codice di attività prevalente dell'Istituto rientra in uno dei seguenti:

80.10.1 istruzione di grado preparatorio: scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie

80.10.2 istruzione primaria scuole elementari

80.21.1 istruzione secondaria di primo grado scuole medie

80.21.2 istruzione secondaria di secondo grado. Licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità

80.22.0 istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica.

Pertanto l'attività svolta è classificabile come ricompresa nel

MACROSETTORE ATECO 8 ISTRUZIONE

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI – UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica ed al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,..... [Priorità 1]

Si precisa che le segnalazioni che perverranno dalla scuola, relativamente alle richieste di manutenzione, interventi di messa in sicurezza, ripristino, e quant'altro di

assimilabile, di fatto costituiscono integrazione al presente documento e come tali debbano essere considerate [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire lo svolgimento di attività né l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . [Priorità 1]

Segnalare al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,....[Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- della concessione edilizia,
- del certificato di usabilità,
- del certificato di collaudo statico del fabbricato (e relativi aggiornamenti, sia decennali, sia in occasione di lavori che comportino interventi su elementi strutturali),
- del certificato di idoneità sismica,
- di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti
- una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite.
- il fascicolo dell'opera (D,Lgs.81/08) ed il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti (DPR 207/2010 art. 38-regolamento lavori pubblici)
- Nulla osta igienico-sanitario immobili in uso all'Istituzione
- Verbale di consegna degli immobili indicante il numero della popolazione scolastica specificata per ogni locale ed ogni livello con apposita planimetria.

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale.	[Priorità 1]
Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale	[Priorità 1]
Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato	[Priorità 1]
richiedere al Comune il piano di emergenza comunale contenente le indicazioni relative a terremoti, incidenti delle aziende RIR (rischio incidente rilevante), alluvioni, dissesto idrogeologico, etc	[Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.

- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)

Il pavimento di alcuni locali è in linoleum (materiale combustibile con probabile percentuale in amianto).

Per tipologia ed anno di installazione, il controsoffitto potrebbe nascondere materiali isolanti a base di fibre.

NON si esclude la presenza di altri materiali contenenti fibre



POSSIBILI FONTI DI FIBRE (vedi figura)

- Superfici esterne, Sotto rivestimenti di balconi, Lastre di cemento amianto per rivestimenti laterali, Lastre di copertura dei tetti, Stucco (mastice) della finestra,
- Elettrodomestici (Frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, tostapane, forni, asciugacapelli e stufe portatili),
- materiali di Isolamento (Isolanti vari sciolti, Pannelli isolanti)
- Pavimentazioni (Fogli o piastrelle contenenti amianto)
- Riscaldamento e condutture (Protezione delle fonti di calore, Rivestimento di condutture, Guarnizioni della copertura del portello, Isolanti di tubazioni, Guarnizioni e rivestimento delle pareti)

- Superfici interne (Prodotti acustici in genere, Pannelli fonoassorbenti, Vernici)
- Materiale elettrico (Porta lampade Prese ed interruttori Tubazioni isolanti dei cavi elettrici Incassature corpi illuminanti Contenitori di quadri elettrici)
- Apparecchiatura incorporata (Riscaldatori d'acqua, Cappe, Asciuga vestiti Lavastoviglie)
- Varie Contenitori vari Caminetti prefabbricati Imbottiture di amianto di caldaie e simili Guanti contenenti amianto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

agli atti dell'istituto, deve essere presente copia della certificazione di verifica (d.m. 06/09/1994) attestante l'assenza di materiali contenenti amianto, in caso di presenza di amianto si chiede la trasmissione del prescritto "programma di controllo";

[priorità 1]

per analogia si ritiene che tale attenzione debba essere estesa a qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV)

[priorità 1]

archiviare documentazione nella quale sia evidenziato che i materiali indicati non contengono fibre, in alternativa sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,;

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manipolazione di nessun materiale installato che potrebbe contenere fibre.

[Priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola non sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Sono presenti infissi a battente (che presentano spigoli vivi)

Sono presenti infissi apribili a ribalta

Gli infissi sono dotati di dispositivo che consente di bloccare l'apertura a battente, limitando di fatto il rischio degli spigoli vivi; tale sistema di apertura è utilizzato solo in occasione delle pulizie (durante le lezioni gli infissi si aprono solo a ribalta)

Non sono installati degli avvolgibili (tapparelle)

Non sono presenti finestre che danno accesso a balconcini/terrazzi/coperture piane

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI: prospetto 2 – punto 3 (requisiti vetri esterni) [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Infissi a battente: Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Infissi a ribalta: Gli infissi dovranno essere dotati di idoneo sistema anticaduta (es: una catenella che in caso di apertura non corretta, trattenga l'infisso); Affidare a ditta specializzata un controllo periodico almeno biennale del corretto funzionamento e manutenzione degli infissi, i controlli (ed eventualmente la diversa periodicità) saranno stabiliti in relazione alle indicazioni del costruttore [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Infissi a battente: In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)	[Priorità 2]
Infissi a ribalta: Prescrivere al personale di verificare sempre il corretto posizionamento degli infissi nella propria sede, prima della movimentazione, movimentare con attenzione, senza portarsi mai verso i battenti di chiusura	[Priorità 2]
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]

7.6 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola non sono presenti parapetti in vetro

7.7 VETRINE

Nella scuola sono presenti armadi dotati di vetri

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Verificare che le superfici vetrate siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 1 – punto 3 (requisiti minimi per vetrine).	[Priorità 1]
Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, rimuovere la lastra, o sostituirla con materiale tipo "plexiglass"	[Priorità 2]

7.8 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE SUPERFICI VETRATE

Nell'aprile 2013, Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha reso note le proprie Linee Guida per i vetri da usare in edifici scolastici. Tali indicazioni escludono l'uso di vetri temprati, precisando che gli infissi devono essere realizzati, sia all'interno che all'esterno, con vetri stratificati di sicurezza, classificati secondo la UNI EN 12600, almeno 2(B)2, precisando che per le superfici vetrate fino a 90 cm di altezza da terra la classe di sicurezza debba essere 1(B)1. Nel prospetto 2 della 7697 sono indicate le tipologie e le prestazioni minime dei vetri per serramenti, esterni ed interni, e delle pareti divisorie installati in asili, scuole di ogni ordine e grado e relative pertinenze, così come previsto dalle sopraindicate Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Praticamente tutte le lastre, monolitiche o assemblate in vetrata isolante, devono essere costituite da vetri stratificati di sicurezza minima di classe 2(B)2. Nel caso di rischio di caduta nel vuoto, nonché nei casi di superfici vetrate con lato inferiore posto ad altezze fino a 100 cm da terra, la tipologia prescritta è sempre stratificata, ma la classe prestazionale deve essere almeno, secondo la norma UNI EN 12600, 1(B)1.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Attenersi alle indicazioni del MIUR laddove queste risultino più restrittive rispetto alla norma tecnica [Priorità 1]

7.9 CANCELLO MOTORIZZATO

Non é installato un cancello motorizzato automatico

7.10 CANCELLI A BATTENTE

sono installati cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

7.11 CANCELLI A SCORRIMENTO ORIZZONTALE

Non sono installati cancelli manuali a scorrimento orizzontale;

7.12 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni non sono separati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati.

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati

[Priorità 1]

7.13 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni e delle persone in genere

I provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni e – in alcuni casi – a limitare la gravità delle conseguenze.

- I termosifoni non risultano protetti ed alcuni sono privi di valvola di regolazione
- non sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe)
- Non Sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- l'accesso di utenza e personale, da pubblica via non avviene in sicurezza (non è stata prevista una ZTL, la presenza di un vigile urbano, una zona pedonale)
- l'accesso del pubblico non è regolamentato attraverso il "registro degli accessi"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Proteggere i termosifoni e dotarli di valvola di regolazione

[Priorità 3]

Concordare con la direzione scolastica, anche prevedendo il coinvolgimento della polizia locale, misure di sicurezza per la gestione del traffico veicolare negli orari di ingresso/uscita (ed in qualsiasi altro orario in cui sia necessario) degli studenti
[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Istituire un registro degli accessi in cui annotare l'ingresso nell'edificio di persone esterne, annotando le generalità, la ditta di appartenenza od il ruolo (es: genitore) ora di ingresso e di uscita [Priorità 2]

7.13.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un adeguato programma di manutenzione. Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Il controsoffitto presente nei vari ambienti è presumibilmente sorretto da filo di ferro ritorto; l'allegato A all'intesa Stato Regioni del 28 gennaio 2009 prevede la sostituzione dei pendini con staffe regolabili o l'avvio a carico dell'ente proprietario di controlli periodici.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Data la tipologia di costruzione si ritiene possibile il distacco di intonaco e calcestruzzo (compreso il cosiddetto "copri ferro" che si può staccare per rigonfiamento della sottostante armatura metallica), etc. si richiede il periodico controllo da parte di tecnico competente (almeno ogni due anni) dello stato di conservazione dell'intonaco e del calcestruzzo, ivi compresi eventuali elementi decorativi ed assimilabili [Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

Sostituire i pendini che sorreggono il controsoffitto dei locali con staffe regolabili o avviare a cura dell'ente proprietario controlli periodici. [Priorità 2]

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

PARAPETTI

Verificare tramite ditta incaricata, che i parapetti resistano alle sollecitazioni previste nelle norme tecniche delle costruzioni per l'ambiente e la categoria d'uso; oltre che alle norme tecniche applicabili (UNI 10809 e altre) [Priorità 2]

Almeno una volta ogni 5 anni verificare il mantenimento dei requisiti [Priorità 4]

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali ed arredi in genere che abbiano un'altezza che superi di 4 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 3. [Priorità 2]

7.14 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico si valuta in base a tre parametri: zona sismica, vulnerabilità dell'edificio e numero di persone presenti nell'edificio.

Per l'edificio in questione:

- Zona Sismica (indicata nella DGR 11/7/2014 n. X/2129): 2
- Vulnerabilità dell'edificio (indicata nel DDUO 17/6/2011 n. 5516): non pervenuta

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla Direzione scolastica l'anno di costruzione dell'edificio e se nel corso degli anni siano stati eseguiti interventi e secondo quali normative antisismiche [Priorità 4]

Preso atto che il decreto 21 ottobre 2003, allegato B classifica gli edifici pubblici con comunità significative (ivi comprese le scuole secondo il DDUO 19904/2003), come potenzialmente rilevanti in conseguenza ad un collasso, programmare l'avvio di una valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica dell'edificio, in base

alla zona sismica ed al livello della struttura assegnato sulla base della ordinanza 3274/2003 [Priorità 1]

Eseguire una valutazione del rischio sismico dell'edificio in accordo con il DM 65 del 7.3.17 e restituirne l'esito alla direzione scolastica [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia del certificato di idoneità/agibilità sismica, (L. 64/74) la relazione geotecnica, la relazione geologica [Priorità 3]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n, 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011, il valore di vulnerabilità sismica non deve essere superiore a 50, programmare idonei interventi di adeguamento dell'edificio [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Si consiglia di effettuare almeno una prova di emergenza a terremoto ogni anno, in aggiunta alle prove di evacuazione antincendio [Priorità 3]

Prevedere un fermo su tutti gli sportelli e le ante dei mobili per evitare la fuoriuscita dei materiali, peraltro questo evita che gli studenti non possano accedere ai materiali ivi contenuti; prevedere la graduale sostituzione degli arredi con quelli di tipo chiuso e dotati di chiave [Priorità 3]

7.15 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO

Per la valutazione del rischio relativo al dissesto idrogeologico, si è preso in considerazione il documento "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio-edizione giugno 2018" pubblicato da ISPRA

FRANE

L'Italia è uno dei paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi, con 620.808 frane che interessano un'area di 23.700 km², pari al 7,9% del territorio nazionale. Tali dati derivano dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) realizzato dall'ISPRA e dalle Regioni e Province Autonome secondo modalità standardizzate e condivise.

L'Inventario IFFI è la banca dati sulle frane più completa e di dettaglio esistente in Italia, per la scala della cartografia adottata (1:10.000) e per il numero di parametri ad esse associati (<http://www.progettoiffi.isprambiente.it>).

Un quadro sulla distribuzione delle frane in Italia può essere ricavato dall'indice di franosità, pari al rapporto tra l'area in frana e la superficie totale, calcolato su maglia di lato 1 km.

È stata utilizzata una classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale in 5 classi:

- molto elevata P4,
- elevata P3,
- media P2,
- moderata P1
- aree di attenzione AA.

ALLUVIONI

Un'alluvione è l'allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua.

L'inondazione di tali aree può essere provocata da fiumi, torrenti, canali, laghi e, per le zone costiere, dal mare.

La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD), ha lo scopo di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. E' stata attuata in Italia con il D.Lgs. 49/2010.

La mosaicatura è stata realizzata secondo i tre scenari di pericolosità del D. Lgs. 49/2010:

- elevata P3 con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti),
- media P2 con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)
- bassa P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi).

VALUTAZIONE

Le mosaicature ISPRA di pericolosità da frana e idraulica e gli indicatori nazionali di rischio sono pubblicati sul Geoportale ISPRA (<http://www.geoviewer.isprambiente.it>).

Le precedenti mosaicature sono state pubblicate nel 2015, oltre che sul Geoportale ISPRA, anche sulla piattaforma cartografica della Struttura di Missione Italia Sicura della Presidenza del Consiglio, realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale – AgID attraverso la Fondazione Politecnico di Milano, in stretta collaborazione con l'ISPRA e il Dipartimento della Protezione Civile (<http://mappa.italiasicura.gov.it>)



L'edificio in questione si trova nella seguente condizione:

- rischio frane: n.c.
- rischio alluvioni: n.c.(prossimità zona P3)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Programmare la simulazione di prove di emergenza a frane/smottamenti ad anni alterni [Priorità 4]
Programmare la simulazione di prove di emergenza ad alluvioni annualmente [Priorità 2]

7.16 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie – UNI EN 1729
- Cattedre – UNI 4856
- Lavagne – UNI EN 14434

Il “banco europeo” configurato dalle Norme UNI si differenzia in “taglie”, è adeguato anche all’utilizzo del PC, ed è conforme ai requisiti di sicurezza. Ma dotarsi di arredi conformi alle più recenti Norme UNI rimane un vincolo per le amministrazioni scolastiche solo in fase di acquisto degli arredi.

Misure da adottare a carico dell’Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l’uso di arredi che non siano stati acquistati dell’ente proprietario o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l’uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, catterde,...) segnalando all’ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]

Le misure organizzative che si possono adottare sono essenzialmente di tipo organizzativo, assegnando banchi e sedie in dotazione in modo quanto più possibile personalizzato, tenendo conto della modificazione continua e veloce dei parametri antropometrici degli allievi e alla loro diversificazione all’interno della stessa fascia di età, ed educativo, promuovendo l’adozione di posture corrette, con la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica/attività motoria. [Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL’EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche

sono presenti rampe di accesso all’edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

- La rampa ha altezza complessiva inferiore a 3.20 m
- La rampa ha larghezza minima 90 cm

- Il parapetto della rampa ha altezza 100 cm è di tipo metallico e dotato di cordolo di altezza non inferiore a 10 cm
- Non è stato possibile rilevare in loco la pendenza della rampa che non deve superare l'8%

Non tutti gli zerbini presenti nell'edificio sono di tipo incassato (es: all'ingresso principale) come prescritto DM 236/89 art. 4.1.2

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica la pendenza della rampa

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato

[Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. Del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.1.1 MISURE COMPENSATIVE IN ASSENZA DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/ SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ

Il ministero dell'interno con nota 5264 del 18/4/18 ha chiarito quanto segue:

- il 31.12.17 è scaduto il termine per l'adeguamento antincendio delle scuole,
- il datore di lavoro (rappresentato dal Dirigente scolastico) pur non essendo tenuto alla presentazione della SCIA/CPI, in assenza della SCIA/CPI medesimo, ha l'obbligo di compensare il mancato adeguamento da parte dell'ente proprietario, con proprie misure organizzative

Sulla base di questi presupposti, nel documento si precisa che:

- è necessario incrementare il numero di lavoratori addetti antincendio (punto A della nota); al proposito dovrà essere predisposta idoneo quadro orario in cui andare ad inserire i nominativi degli addetti antincendio, evidenziando eventuali orari scoperti. Tale accorgimento dovrebbe essere esteso anche alle figure di primo soccorso. Si ritiene sufficiente la presenza di almeno un addetto ogni 100 persone presenti nell'edificio e per ogni ora; nello stesso rapporto il numero di addetti è considerato adeguato nella misura minima di 2, buono nel numero di 3
- gli addetti antincendio dovranno essere tutti formati con il corso per rischio ELEVATO (16 ore), ed avere conseguito l'idoneità tecnica presso il comando dei VVF. (punto C della nota)
- è necessaria una informazione aggiuntiva per i lavoratori, che riguardi il mancato adeguamento della scuola alle norme antincendio (punto B della nota);
- oltre alle prove di evacuazione, dovranno essere programmate almeno due esercitazioni antincendio (che rispetto alle indicazioni della linea guida "gestione del sistema di sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" dell'INAIL, cap. 19, sono da intendersi come prove di esercitazioni pratiche di spegnimento incendio con apposita vasca di simulazione antincendio; punto D della nota); l'attività dovrà essere verbalizzata
- dovranno essere incrementate le attività di sorveglianza delle attrezzature antincendio, in particolare è rinnovata la necessità di controllare quotidianamente la fruibilità delle uscite di sicurezza e delle vie di esodo, e settimanalmente il funzionamento delle lampade di emergenza, del sistema di allarme, degli estintori (punto E della nota); l'attività dovrà essere registrata nel consueto registro.

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica
--

Attuare le misure compensative di cui al presente capitolo
--

[Priorità 1]

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
--	--------------

Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
--	--------------

tenendo conto dei turni di lavoro, e di possibili altre condizioni (turni, ferie, malattie), nominare un numero adeguato di addetti all'emergenza ed al primo soccorso
--

	[Priorità 1]
In caso di sovraffollamento dei locali didattici (vedasi capitolo "aule") se l'affollamento di 26 persone è superato in più del 25% delle classi, dovrà essere previsto l'incremento del numero di addetti antincendio (+10% con un minimo di due persone) e primo soccorso (+5% con un minimo di una persona)	[Priorità 1]
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso (anche nelle strutture distaccate come palestre, sedi secondarie,..)	[Priorità 1]
Le figure sensibili dovranno essere individuate tra personale scolastico vario (meglio ausiliario, amministrativo o tecnico se presente), poiché impiegato in attività prevalentemente svolta in ambienti a maggior rischio d'incendio, per conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico, per la maggiore copertura di orario garantita	[Priorità 1]
Per queste figure, si consiglia di prevedere almeno una volta l'anno esercitazioni pratiche (prove di primo intervento, spegnimento fuoco, emergenze sanitarie,..). Tali esercitazioni si possono sovrapporre alle prove di evacuazione di edificio ma non possono essere sostituite dalle stesse	[Priorità 3]
Richiedere all'utenza di segnalare su base volontaria la presenza di eventuali casi di particolari patologie tra gli studenti, per le quali gli addetti al primo soccorso è opportuno siano addestrati.	[Priorità 4]

9.3 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO

Premesso che:

- dalla valutazione del rischio deve emergere il tipo di attrezzature, ed in particolare le dotazioni di sicurezza, di cui i lavoratori devono disporre,
- Che la scuola si classifica come livello di rischio MEDIO
- Che per la classificazione di rischio BASSO il DM 10.3.98 all'allegato IX non prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrati particolari attrezzature di protezione

- Che per la classificazione di rischio MEDIO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale
- Che per la classificazione di rischio ELEVATO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale con particolare riguardo maschere, autoprotettore, tute, etc

È opportuno prevedere la presenza nel plesso di idonei DPI antincendio ed in particolare

RISCHIO MEDIO In prossimità dell'ingresso principale installare un armadio antincendio contenente l'equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione: maschera respiratoria con filtro universale (CEN: EN 141); Indumenti protettivi completi (CEN: EN 469); Guanti di protezione (CEN: EN 659); Elmetto (CEN: EN 443).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

RISCHIO MEDIO: installare i DPI descritti; Provvedere alla periodica verifica dei DPI (almeno ogni sei mesi) ed alla formazione all'uso da parte degli addetti antincendio
--

[Priorità 3]

9.4 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992 ad eccezione del cancello di ingresso avente una larghezza di 340 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un cancello avente una larghezza minima di 350 cm. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	[Priorità 1]
Dovrà essere sempre garantita l'accessibilità dei mezzi di soccorso (comprese le ambulanze) e la fruibilità delle attrezzature antincendio esterne, garantendo percorsi interni di larghezza non inferiore a 3,5 m, a tale scopo è opportuno regolamentare con segnaletica orizzontale e verticale oltre che con disposizioni e circolari, la fruibilità degli spazi interni (es: parcheggio)	

9.5 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.6 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m² (poiché la scuola è precedente il 1975, il DM 26/8/92 non prescriverebbe comunque la compartimentazione).

9.7 COMPORTAMENTO AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del C.P.I., la necessità di procedere ad una verifica della

resistenza al fuoco delle strutture secondo i DM 9.3.2007 in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 3.0 del D.M. 26/8/92.

[Priorità 1]

9.8 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

Non è installato un impianto di rilevazione automatica di incendio.

sono presenti segnalatori ottici luminosi (non funzionanti)

Il personale scolastico non è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

L'allarme è attivabile anche mediante dispositivo (telecomando) che non richiede la rottura di vetri (da utilizzare in occasione delle prove di esodo).

Il sistema è spento al momento del sopralluogo

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

ripristinare il funzionamento del sistema [Priorità 1]

ripristinare il funzionamento dei segnalatori ottici [Priorità 3]

Essendo la scuola classificata di tipo 1, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 81/2008 allegato XXX);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: palestra, mense, laboratori, bagni...) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

L'impianto di allarme deve essere sottoposto a verifica periodica semestrale con modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 11224 e Norma UNI 9792); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema (es: incontro con personale ditta incaricata alla manutenzione) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

Predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,) [Priorità 1]

Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, l'introduzione di dispositivi a vibrazione per le persone che sono sorde o hanno problemi di udito, queste saranno dotate di apparecchio vibrante che reagisce all'allarme incendio, mettendole così nelle condizioni di percepire l'allarme e poter evacuare; nelle more dell'introduzione di tali apparecchi, prevedere idonee procedure di avviso da parte di addetti appositamente incaricati [Priorità 3]

Anche se l'argomento non è strettamente connesso alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sarebbe opportuno installare in corrispondenza delle uscite di sicurezza delle quali non è possibile garantire adeguata vigilanza (eventualmente in collaborazione con l'ente

locale) degli allarmi localizzati che avvisino il personale scolastico dell'eventuale utilizzo improprio della porta stessa (ad esempio di una fuga di uno studente). Tali dispositivi dovrebbero essere installati anche su tutte le porte che immettano all'esterno, normalmente non mantenute chiuse a chiave. [Priorità 4]

9.9 VIE DI ESODO

Il massimo affollamento del piano terra è di 130 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante la scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

L'edificio dispone di almeno due percorsi di esodo,

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II – Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...)	[Priorità 1]
In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...)	[Priorità 1]
Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza)	[Priorità 1]
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo	[Priorità 1]

9.9.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

USCITA	PIANO	LARGHEZZA	SEGNALATA*	MANIGLIONE CE*	IMPEDIMENTI	SBARCO
ingresso	pt	85*2	s	s		
Opposta ingresso	pt	120	s	s	Transito sala insegnanti	

*: vedasi capitoli specifici

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili è 4; in base all'attuale massimo affollamento (130 persone), sono necessari 4 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

È necessario che il percorso attraverso la sala insegnanti sia costantemente garantito libero e fruibile [Priorità 1]

Programmare lo spostamento della attuale sala insegnanti in altro ambiente, liberando completamente l'attuale corridoio attraverso il medesimo locale [Priorità 2]

Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...) [Priorità 1]
Impedimenti: Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura [Priorità 1]
Impedimenti: In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi ed arredi o materiali, che possano ostacolare il deflusso [Priorità 1]

9.9.2 SCALE

L'edificio non è servito da scale

9.9.3 CORRIDOI

Tutti i locali si affacciano su un atrio ampio, dimensionato in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92).

sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

è installata una porta che dall'atrio immette in corridoio di servizio (attraverso sala insegnanti); la porta è correttamente segnalata, il maniglione è marcato CE

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio [Priorità 3]

9.9.4 SEGNALETICA

Segnaletica di evacuazione e primo soccorso

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Le porte installate lungo i corridoi sono correttamente segnalate
non è installata segnaletica indicante il punto di raccolta; non sono chiaramente identificati i punti di ritrovo di ciascuna classe

La posizione della cassetta di primo soccorso risulta chiaramente identificata

Sicurezza antincendio

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato (c/o ingresso principale)

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. risulta correttamente segnalato (presso ingresso primaria)

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Divieto di fumo

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Nelle aree esterne e sui varchi di accesso (cancelli, cancelletti,...) non sono presenti cartelli indicanti il "divieto di fumo oltre questo limite"

Altra segnaletica

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

Specifiche ulteriori, sono riportate negli appositi capitoli riferiti ai singoli ambienti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento complessivo da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a programmare successivi limitati interventi di posizionamento della segnaletica [Priorità 3]

Installare segnaletica indicante il divieto di fumare [Priorità 1]

Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità [Priorità 1]

Identificare chiaramente nel punto di raccolta, ad inizio di ciascun anno scolastico, i singoli punti di ritrovo destinati a ciascuna classe [Priorità 1]

9.10 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Nell'immobile , sono posizionati estintori a CO², con capacità estinguente pari a 89 B, C non idonei ai fuochi di classe A

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 (il controllo dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente)

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1) [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO ₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente

addestrato all'uso di tali estintori.	[Priorità 1]
In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti	[Priorità 1]

9.11 RETE IDRANTI

E' installata una rete idrica antincendio; mediante l'installazione di idranti UNI 45 segnalati e verificati. All'esterno in prossimità del passo carraio è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dalla UNI 10779

È stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli idranti vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 10779 (il controllo dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Chiarire se l'attacco mandata autopompa installato c/o ingresso primaria, alimenti anche la scuola secondaria [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti [Priorità 4]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- - le prove eseguite;
- - i guasti e, se possibile, le relative cause;
- - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.11.1 LOCALE POMPE E MOTOPOMPA IMPIANTO ANTINCENDIO

Non presente

9.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei vari ambienti come dettagliatamente indicato nel capitolo "ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI".

Si evidenzia che laddove si sia indicato che l'illuminazione di sicurezza è carente/assente questa potrebbe essere integrata negli apparecchi di illuminazione ordinaria (ma non ne è indicata la presenza tramite l'apposito led)

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla direzione scolastica documentazione dalla quale emerga l'ubicazione degli apparecchi di illuminazione (tale documentazione è necessaria anche per procedere alla verifica del regolare funzionamento degli apparecchi stessi) [Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Archiviare anche la relazione di calcolo illuminotecnico, dalla quale emerga il rispetto dei LUX minimi richiesti [Priorità 4]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Eseguire la verifica semestrale dell'impianto (UNI CEI 11222, CEI EN 50172) ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

Rendere disponibili almeno due lampade portatili da usarsi nei casi di mal

funzionamento del sistema di illuminazione di emergenza; tali apparecchi saranno posizionati in prossimità delle uscite in maniera da fornire supporto in caso di emergenza [Priorità 1]

9.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili:

- Alcune pareti di separazione sono realizzate/rivestite con materiale combustibile (pareti nei bagni, sia delle tazze, sia dei muri perimetrali)
- In diverse zone la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (linoleum).
- In diversi ambienti è stato realizzato il controsoffitto
- Sono presenti sedie imbottite

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco dei materiali combustibili di rivestimento utilizzati; sostituire tali materiali nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 – art. 3.1. [Priorità 2]

Trattare i rivestimenti lignei con vernici ignifughe conformi a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 – art. 3.1 [Priorità 2]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare materiali non certificati secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INZIO ATTIVITÀ

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

L'istituto non è dotato di un impianto di ventilazione/condizionamento

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consentiva l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

IL DM 12.5.16 (ed il decreto mille proroghe del 30.12.2016) prevedeva che entro il 31/12/17, per le attività già esistenti fosse presentata la SCIA (sono esclusi solo gli edifici già in possesso di CPI, per cui sia già stata presentata la SCIA o per cui siano in corso i lavori di adeguamento)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al dirigente scolastico copia dell'eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola).

[Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica
--

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della

normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.15 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992	[Priorità 1]
Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche	[Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente.	[Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.	[Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate	[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili

tutte le porte di accesso ai servizi riportano il cartello indicante l'uso per uomini o per donne.

Sono presenti servizi igienici per disabili :

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Provvedere alla installazione di dispositivi che non consentano la completa apertura degli infissi (tazze e locali in genere), tali dispositivi dovranno essere comunque sbloccabili dal personale [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità 1]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI

Nel presente capitolo vengono sinteticamente descritte le caratteristiche degli ambienti che devono essere diffusamente valutate in tutti gli ambienti dell'edificio (rischi impiantistici e strutturali di tipo generico), si rimanda ai successivi capitoli riferiti a singoli ambienti, per le valutazioni di dettaglio (rischi impiantistici e strutturali di tipo specifico)

Locale	corridoi	bagni	sala insegnanti	aule	Aula sostegno
Piano	/	/	pt	pt	Pt
Massimo affollamento dichiarato (pp)	/	/			
Larghezza porta (cm)	/	90	*	90	97
verso apertura porta apertura a semplice spinta	/	Se	*	Se	So
Apertura riduce larghezza corridoio (1)	/				
altezza davanzali finestre (cm)		>110	>110	93	
altezza parapetti (cm)					
presenza parapetti in vetro (2)					
i parapetti sono danneggiati ed instabili (3)					
aerazione ed illuminazione assente/insufficiente	X		X		X
finestre dotate di tende				X	
tipo di infisso (8)		R/B	R/B	R/B	-
tende combustibili (5)					
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)		X			
sono presenti rivestimenti in legno (5)					
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (5)		x			
È stato realizzato un controsoffitto (6)	X	X	X	X	X
prese elettriche con alveoli non protetti					
componenti elettrici danneggiati					
apparecchiature non correttamente alimentate					
cavi in zone di passaggio e calpestio				X	
illuminazione di sicurezza carente/assente (7)					
le superfici calpestabili presentano irregolarità					
Sono presenti scaffali (3)	X		X	X	X
gli scaffali non risultano fissati (3)	x		x	X	X

* Vedasi specifico capitolo

CE=contro esodo; SE=senso dell'esodo; SO=scorrimento orizzontale

S, PT, 1P, 2P...=seminterrato, piano terra, primo piano, secondo piano,...

X= condizione verificata

(1) Vedasi capitolo "VIE DI ESODO"

(2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"

(3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(4) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"

(5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO"

(6) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(7) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

(8) **B battente; R ribalta; S scorrimento; G ghigliottina; A altro** vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm, [Priorità 2]

Eseguire una verifica del rispetto dei rapporti aeroilluminanti in relazione alle indicazioni del regolamento locale di igiene [Priorità 2]

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

fissare gli scaffali [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II – Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

12. SALA INSEGNANTI

Il locale è di fatto una parte di un percorso di esodo

La porta di accesso si apre dall'atrio verso il locale con maniglione antipánico; è poi presente una uscita diretta all'esterno (vedasi capitolo "CORRIDOI")

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 – Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre	[Priorità 2]
All'interno della sala insegnanti dovrà essere garantito costantemente fruibile il percorso di esodo verso l'uscita di sicurezza, non dovranno quindi essere presenti arredi, armadi, sedie,...nemmeno temporaneamente	[Priorità 1]
Si consiglia di rivalutare la posizione della sala insegnanti in maniera che il percorso di esodo sia costantemente libero	[Priorità 1]

13. AULE DIDATTICHE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Rispetto agli affollamenti dei vari spazi, si rimanda alle indicazioni contenute nel regolamento della sicurezza, nell'impossibilità di rispettare le indicazioni ivi contenute, si dovrà programmare in ordine di priorità: l'eliminazione di arredi non strettamente necessari come armadi e scaffali, l'adozione di banchi di dimensioni minori, l'impossibilità di accettare ulteriori iscrizioni di studenti	[Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Le classi con più di 26 persone dovranno essere posizionate nelle aule il più vicino possibile alle uscite di sicurezza di edificio (es: piano terra), di piano (verso le scale descritte nell'apposito capitolo), compatibilmente con la loro superficie; in tale condizione si consiglia comunque di incrementare ad almeno 3 il numero di prove di evacuazione annuali [Priorità 1]

14. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Nella scuola non sono utilizzati liquidi infiammabili a scopi didattici

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. [Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

15. AREE ESTERNE

VEDASI CAPITOLO ANALOGO RELATIVO ALLA SCUOLA PRIMARIA

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Le protezioni elettriche generali sono installate in prossimità del passo carraio all'interno di una nicchia munita di sportello chiuso a chiave.

A monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3 \text{ A}$ e tempo di intervento ritardato di 1 secondo.

Il quadro elettrico generale è installato nell'atrio di ingresso.

Sono presenti alimentazioni sussidiarie dei servizi di sicurezza

Il locale è mantenuto chiuso a chiave.

Nell'atrio principale è installata illuminazione di sicurezza

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale;

Da un primo controllo dei quadri elettrici principali e di zona, a seguito di alcuni test svolti nel corso dei vari sopralluoghi, le masse sembrano tutte protette contro i contatti indiretti (salvo le successive considerazioni nel presente capitolo)

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro é chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono genericamente integri; (il datore di lavoro provvede ad un controllo periodico specifico ed approfondito tramite check list fornite dal RSPP)

i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico é dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992;

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico.

[Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola).

[Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

mantenere l'impianto in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle istruzioni predisposte dall'installatore e dai fabbricanti dei componenti installati (Per impianti installati a partire dal 27/03/08, tali istruzioni devono essere rese disponibili dagli installatori) [Priorità 1]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata (punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992) e dovrà avere le caratteristiche indicate al cap. 3.4.3 della norma CEI 64-52 [Priorità 4]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire annualmente la prova di intervento con Idn, degli interruttori differenziali [Priorità 1]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire semestralmente la prova funzionale dell'alimentazione dei servizi di sicurezza a batteria (periodicità differente eventualmente secondo le istruzioni del costruttore) [Priorità 1]

eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di

apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti.	[Priorità 1]
In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile	[Priorità 1]
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici	[Priorità 1]
Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate)	[Priorità 1]

17. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL (ora INAIL) e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica BIENNALE dell'impianto, ivi compresa la verifica di continuità (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (LPS).

A monte dell'impianto elettrico e nei vari quadri sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

PROTEZIONE ESTERNA

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Sarebbe auspicabile che tale valutazione venga aggiornata con cadenza biennale (in analogia alle verifiche dell'impianto di terra) e comunque ad ogni cambio di geometria esterna dell'edificio e/o cambio dei parametri di fulminazione reperibili nelle banche dati

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- affidare ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (LPS) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).
- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previa elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;

- denunciare l'impianto (consegna a INAIL (EX ISPESL) e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica BIENNALE dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

PROTEZIONE INTERNA

È necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate ed esempio da scariche atmosferiche, utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI; nel caso risulti che non è necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione SPD

19. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non sarebbe necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

In passato la Raccomandazione europea 90/143/Euratom del 21/02/90 aveva stabilito un livello di riferimento di 400 Bq m⁻³ per gli edifici esistenti.

La Direttiva 2013/59/Euratom ha introdotto nuove disposizioni relative al controllo del radon nei luoghi di lavoro a partire dall'introduzione di un nuovo livello di riferimento pari a 300 Bq/m³, come concentrazione media annua di attività di radon in aria.

La legge regionale della regione Puglia n. 30 del 3.11.2016 ha fissato il limite in ambiente scolastico a 300 Bq m⁻³ (in coerenza con la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990).

Peraltro anche i materiali da costruzione rappresentano una sorgente di esposizione alle radiazioni ionizzanti per la popolazione, tutt'altro che trascurabile

Le scuole rientrano, quindi, a tutti gli effetti tra gli ambienti in cui la concentrazione del radon può raggiungere, in determinate situazioni, livelli tali da rappresentare un rischio.

Il Capo III-bis del D.Lgs. 241 del 31.10.2000, in attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti, tratta l'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ionizzanti di origine naturale. In esso vengono riportate le attività per le quali deve essere valutata ed eventualmente ridotta l'esposizione dei lavoratori alle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti, con particolare riguardo al radon.

In particolare, il citato decreto puntualizza che le deroghe previste dall'art.10 quinquies comma 5 (obbligo di valutare il rischio radon), non possono essere applicate alle attività svolte negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e in quelle dell'obbligo, in ragione della giovane età della popolazione studentesca, particolarmente sensibile agli effetti del radon.

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. [Priorità 2]

Qualora sia raggiunto un livello di riferimento pari o superiore a 300 Bq m⁻³; adottare idonei provvedimenti (interdizione spazi, maggiore ventilazione, cambio conformazione spazi,...) idonei a ridurre il livello di esposizione a livelli inferiori a 300 Bq m⁻³

[Priorità 3]

20. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

21. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento della sicurezza nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica	[Priorità 1]
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);	
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,....)	
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.	
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.	

pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).

Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

22. PRIMO SOCCORSO

22.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 388 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

22.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

22.3 DEFIBRILLATORE

non presente

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica e dell'Ente proprietario, oltre che delle società sportive in maniera congiunta

Come suggerito dalla DGR Lombardia IX/4717 del 23.1.13, punto 2.9, e dall'allegato A del DM 18.3.11 la scuola dovrebbe dotarsi di un defibrillatore semiautomatico (DAE).

[Priorità 3]